

Q U A D E R N I S I N A L U N G H E S I

SINALUNGA NELLA GRANDE GUERRA



a cura di Emanuele Grieco e Ariano Guastaldi



*appunti
per non dimenticare*



L'iniziativa rientra nel Programma ufficiale
delle commemorazioni del centenario della prima Guerra mondiale
a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per gli anniversari di interesse nazionale.

SINALUNGA
NELLA GRANDE GUERRA

*appunti
per non dimenticare*



Q U A D E R N I - S I N A L U N G H E S I

SINALUNGA NELLA GRANDE GUERRA

a cura di
Emanuele Grieco e Ariano Guastaldi



Biblioteca Comunale di Sinalunga

Quaderni Sinalunghesi, Anno XXVI, n° 2, maggio 2015
Pubblicazione periodica del Comune di Sinalunga
Aut. Trib. di Montepulciano n. 231 del 31.05.1990
Direttore responsabile: Ariano Guastaldi
Direzione e redazione: Via E. Fermi, 54 - Sinalunga (Siena)

Realizzazione editoriale: Edizioni Lùì - Chiusi (Siena)
Stampato in Italia - Printed in Italy
nel mese di maggio 2015

Di questo libro è stata realizzata anche una versione in formato elettronico

Prefazione

Il 24 maggio 1915 l'Italia entra in guerra, quella guerra che altri Stati europei stanno combattendo da quasi un anno e che è definita *Grande* per il gran numero di nazioni e di popoli coinvolti. Con la sua conclusione, nel 1918, l'assetto geopolitico del continente risulterà stravolto, così come quello sociale che segnerà, in maniera significativa, il pensiero e le vicende europee del XX secolo.

Una ricorrenza così importante come i 100 anni, che per l'Italia ricorrono in questo 2015, non poteva non essere ricordata. Crediamo però che non debba essere una mera celebrazione, bensì un'occasione per il recupero e la diffusione delle moltissime informazioni e notizie raccolte sugli eventi che hanno visto partecipi e testimoni del conflitto bellico molti cittadini Sinalunghesi. In merito alla rilevanza delle informazioni raccolte, e che il lettore troverà in queste pagine, preme ricordare la loro provenienza:

Ministero della Difesa – Commissariato generale per le onoranze ai Caduti Sezione Statistica;
Albo dei Caduti della Grande Guerra – digitalizzazione a cura di Associazione Storica Cimetrincee, Istoreco, Reggio Emilia, Ministero della Difesa;
Elenco Ordine Cavalieri di Vittorio Veneto – Ministero della Difesa Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto;
Caduti toscani della Grande Guerra – Regione Toscana, Università di Siena, Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari.

In proposito è doveroso da parte nostra ricordare e segnalare la disponibilità degli organi ufficiali che hanno inviato le informazioni di dettaglio richieste, altrimenti non disponibili.

A queste fonti naturalmente dobbiamo aggiungere quelle locali, senza le quali lo studio avrebbe interessato il nostro territorio solo marginalmente. Ci riferiamo in particolare ai documenti conservati nell'Archivio Storico Comunale; ai dati acquisiti nei Ruoli Matricolari dell'Ufficio Leva, senza i quali sarebbero stati impossibili i confronti degli elenchi; alle informazioni rilevate nelle Deliberazioni Comunali, che hanno permesso di ricostruire i contesti della vita sociale ed economica della nostra comunità di quegli anni.

A partire dalle informazioni e notizie puntuali e preziose che è stato possibile reperire sui cittadini sinalunghesi “al fronte” nella consultazione delle fonti ufficiali, peraltro ricche anche di immagini e foto, si è aperta anche una campagna di sensibilizzazione e raccolta di documenti, fotografie e memorie private dei sinalunghesi alla guerra 1915-1918, che anche da queste pagine sollecitiamo, perché vorremmo che fossero parte integrante di un secondo libro, previsto nel 2016 e che si inserisce in programma di iniziative culturali diverse (che abbiamo raccolto in un articolato progetto dal titolo “Centenario Prima Guerra Mondiale – Sinalunga ricorda, i ricordi dei Sinalunghesi” aperto alla partecipazione di soggetti istituzionali ed associazioni del territorio.

Il progetto biennale 2015/2016 è stato inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri “Struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale”, dalla quale abbiamo già avuto, il riconoscimento e l'autorizzazione all'uso del logo ufficiale. Alla Struttura di missione va il nostro ringraziamento per la celerità con la quale hanno dato corso all'iter della richiesta di utilizzo dello stemma che ci ha permesso di garantire i tempi di stampa di questo volume con il logo del “Programma ufficiale delle commemorazioni del centenario della prima Guerra mondiale”.

Ai 324 soldati sinalunghesi che da un lontano fronte non tornarono più, ed ai 1.600 partecipanti censiti, vogliamo dedicare questa monografia, che non poteva che essere resa nell'ambito della nostra collana dei “Quaderni Sinalunghesi” giunta al XXVI anno di edizione.

Siamo consapevoli che le nostre iniziative non saranno mai bastanti e non potranno mai uguagliare il sacrificio dei nostri “fanti” di cento anni fa; ma riteniamo che il ricordo di ciò che fu il dramma dei giovani e giovanissimi andati a morire e delle loro famiglie, insieme alla memoria ed al senso civico di quelle vite offerte per la Patria si radichi e non si dissolva. Siamo sicuri che con il tempo la storia di ciascuno di loro, che oggi possiamo finalmente conoscere, possa contribuire alla riflessione ed alla formazione di ciascuno di noi.

Il Sindaco
Riccardo Agnoletti

L'Assessore alla Cultura
Emma Licciano

Giuseppe Cresti, alpino, classe 1898, di Scrofiano.



Indice

- 9. La Prima guerra mondiale
- 17. Fronte italo-austriaco
- 27. La vita nel territorio
- 45. I trecento caduti
- 111. I chiamati alle Armi

Il fante Eugenio Sodi, classe 1885, di Sinalunga.



La Prima guerra mondiale

*In Flanders fields the poppies grow
Between the crosses, row on row
That mark our place: and in the sky
The larks still bravely singing, fly
Scarce heard amid the guns below.*

*We are the Dead. Short days ago
We lived, felt dawn, saw sunset glow,
Loved, and were loved, and now we lie
In Flanders fields.*

*Take up our quarrel with the foe:
To you from failing hands we throw
The Torch: be yours to hold it high!
If ye break faith with us who die
We shall not sleep, though poppies grow
In Flanders fields.*

Sui campi delle Fiandre spuntano i papaveri tra le croci, fila dopo fila, che segnano il nostro posto; e nel cielo le allodole cantando ancora coraggiose, appena udite in terra tra i cannoni.

Noi siamo i Morti. Pochi giorni fa eravamo vivi, sentivamo l'alba, vedevamo risplendere il tramonto, amavamo ed eravamo amati, ed ora giacciamo qui sui campi delle Fiandre.

Continua la nostra lotta col nemico a te, con mani tremanti, passiamo la fiaccola. Falla tua e tienila alta. Se non mantieni la parola con noi che moriamo non troveremo riposo, anche se i papaveri continuano a fiorire nei campi delle Fiandre.



Non è nostra intenzione raccontare la storia del conflitto: di come ebbe inizio e di come finì. E neppure dire chi vinse e chi perse, né tanto meno chi aveva ragione e chi torto. Vogliamo solo fornire qualche pretesto per una riflessione sull'argomento, e tracciarne un quadro generale che possa essere d'aiuto per seguire più facilmente gli eventi di cui narreremo e che hanno come oggetto: la partecipazione sinalunghese alla guerra.

Abbiamo iniziato questa pagina con una poesia molto famosa: *Sui campi delle Fiandre*. L'abbiamo proposta anche in lingua inglese, sia perché l'originale è in questa lingua, sia perché il contesto era internazionale. Sotto la poesia appare, con sfumatura graduale, una fotografia scattata più o meno negli stessi luoghi richiamati dai versi, nella quale si vedono soldati inglesi, tedeschi, francesi e forse di qualche altra nazionalità, accomunati da ferite e lividi che si sono prodotti a vicenda. Dalle loro espressioni, sembrerebbero desiderosi di pace ed amicizia, ma alle loro spalle, i rispettivi commilitoni continuano a farsi male. Poesia e foto hanno una data, ma non importa sapere qual è: entrambe sono datate Prima guerra mondiale.

La poesia *Sui campi delle Fiandre* fu scritta dal canadese John McCrae, tenente colonnello medico, sui campi di Fiandra appunto, nel maggio 1915, quando la morte di un suo carissimo amico gliela ispirò.

In generale si ritiene che proprio da questa poesia, in molti Paesi, abbia preso avvio l'uso di ricordare i caduti di guerra con un papavero rosso. In proposito sono fiorite, è il caso di dirlo, molte leggende. Dal momento che sono tutte considerate leggende, perché non documentate, accenneremo solo alla più poetica: a quella che narra dei bellissimi fiori bianchi di Fiandra che un giorno si colorarono di rosso a causa del sangue versato dai soldati.

Subito dopo la fine della guerra, nei paesi del Commonwealth, in Francia ed in Belgio, il papavero rosso divenne il simbolo del giorno della commemorazione. Ma c'è chi sostiene il contrario, cioè che prima fu istituita la giornata del ricordo e dopo fu scelto il simbolo. In ogni caso fu deciso che la ricorrenza, da taluni detta *Remembrance Day*, e da altri *Armistice Day* (sembra proprio che l'uomo non riesca a trovarsi d'accordo su niente), prevedesse un minuto di silenzio all'undicesima ora dell'undicesimo giorno dell'undicesimo mese: giacché quello fu il momento, del 1918, in cui l'armistizio divenne effettivo. In tempi più recenti i minuti di silenzio sono diventati due, per ricordare anche i caduti della Seconda guerra mondiale.



Sopra: John McCrae, autore della poesia "Sui campi delle Fiandre".

A fianco: il papavero di carta simbolo del "giorno del ricordo" nei paesi di cultura britannica.

Sotto: soldati di alcuni dei Paesi in guerra.

Mobilitazione e caduti della Prima guerra mondiale						
NAZIONE	TOTALI MOBILITATI	MORTI	FERITI	PRIGIONIERI E SCOMPARSI	FUORI COMBATTIMENTO	
					TOTALE	%
Nazioni aderenti alla cosiddetta <i>Intesa</i>						
Belgio	267.000	13.716	44.686	34.659	93.061	34,9
Francia	8.410.000	1.357.800	4.266.000	537.000	6.160.800	73,3
Giappone	800.000	300	907	3	1.210	0,2
Gran Bretagna	8.904.467	908.371	2.090.212	191.652	3.190.235	35,8
Grecia	230.000	5.000	21.000	1.000	27.000	11,7
Italia	5.615.000	650.000	947.000	600.000	2.197.000	39,1
Montenegro	50.000	3.000	10.000	7.000	20.000	40,0
Portogallo	100.000	7.222	13.751	12.318	33.291	33,3
Romania	750.000	335.706	120.000	80.000	535.706	71,4
Russia	12.000.000	1.700.000	4.950.000	2.500.000	9.150.000	76,3
Serbia	707.343	45.000	133.148	152.958	331.106	46,8
Stati Uniti	4.355.000	116.516	204.002	4.500	323.018	8,1
TOTALE	42.188.810	5.142.631	12.800.706	4.121.090	22.064.427	52,3
Nazioni aderenti alla coalizione detta degli <i>Imperi centrali</i>						
Austria-Ungheria	7.800.000	1.200.000	3.620.000	2.200.000	7.020.000	90,0
Bulgaria	1.200.000	87.500	152.390	27.029	266.919	22,2
Germania	11.000.000	1.773.700	4.216.058	1.152.800	7.142.558	64,9
Turchia	2.850.000	325.000	400.000	250.000	975.000	34,2
TOTALE	22.850.000	3.386.200	8.388.448	3.629.829	15.404.477	67,4
TOTALE GENERALE	65.038.810	8.528.831	21.189.154	7.750.919	37.468.904	57,5

Fonte dati: *Enciclopedia Britannica*. I dati relativi agli USA sono del Centro statistica del Ministero della difesa americano e risalgono al 1957.



Eventi in ordine cronologico accaduti nel mondo negli anni della Prima guerra mondiale

1914	
1 giugno	Il presidente USA Wilson incontra l'imperatore di Germania Guglielmo II
10 giugno	Viene fondato il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI)
12 giugno	Genocidio turco dei greci di Focea
28 giugno	L'arciduca d'Austria Francesco Ferdinando e sua moglie Sofia Chotek, uccisi a Sarajevo
28 luglio	L'Austria dichiara guerra alla Serbia
30 luglio	Gli austriaci bombardano Belgrado
1° agosto	La Germania dichiara guerra alla Russia
2 agosto	La Germania invade il Lussemburgo
3 agosto	La Germania dichiara guerra alla Francia
4 agosto	La Germania invade il Belgio. Gran Bretagna, Australia, Canada e Nuova Zelanda dichiarano guerra alla Germania
5 agosto	La Germania dichiara guerra al Belgio
15 agosto	Inaugurato il Canale di Panama
6 agosto	L'Austria-Ungheria dichiara guerra alla Russia. Battaglia navale anglo-tedesca nelle Indie Occidentali
23 agosto	Il Giappone dichiara guerra alla Germania
26 agosto	Il contingente tedesco in Africa Occidentale si arrende alle truppe anglo-francesi
3 settembre	Eletto papa Giacomo Della Chiesa (Benedetto XV). Francia, Gran Bretagna e Russia firmano un patto di intesa
5 settembre	Il Giappone invade la Cina
3 ottobre	5.000 soldati canadesi partono per il fronte in Francia
3 novembre	La Turchia entra in guerra contro gli alleati dell' <i>Intesa</i>
22 novembre	La Gran Bretagna invade Bassora, in Iraq
24 novembre	Benito Mussolini viene espulso dal partito Socialista
8 dicembre	Contatti tedeschi con l'Italia perché non entri in guerra contro l'Austria-Ungheria
24 dicembre	Sul fronte occidentale alcune compagnie di tedeschi e inglesi festeggiano pacificamente il Natale creando notevoli imbarazzi ai rispettivi comandi

Fronte occidentale: la notte di Natale del 1914, alcuni reparti di soldati delle trincee contrapposte, spontaneamente, cessarono i combattimenti e, dopo iniziali reciproci sospetti, improvvisarono una tregua natalizia, con presentazioni, auguri, scambi di doni e giochi. Ben presto, però, le alte gerarchie militari, sorprese e irritate da questo evento imprevisto e sconvolgente imposero di riprendere ad ammazzarsi. Nella foto a destra: la "Tregua di Natale" in una ricostruzione molto fantasiosa dal "The Illustrated London News" del 9 gennaio 1915.

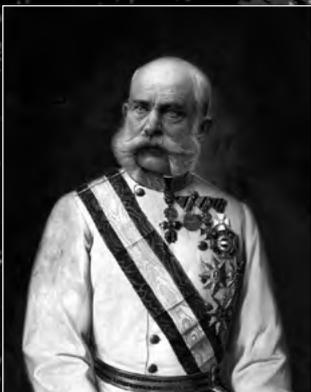
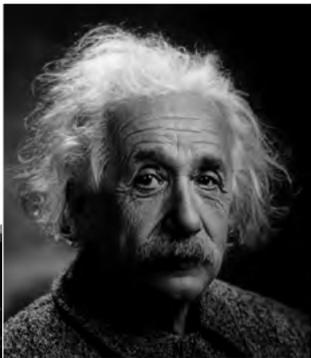


1915	
13 gennaio	Terremoto nella zona di Avezzano. 30.000 vittime
25 gennaio	Prima telefonata a lunga distanza negli USA (dalla costa atlantica a quella del Pacifico)
22 aprile	A Ypres (Francia), i tedeschi fanno largo uso di un gas asfissiante, da allora chiamato Iprite (in alcune nazioni è detto "gas mostarda" per il caratteristico odore)
26 gennaio	Raid turco nel Canale di Suez
14 marzo	Battaglia navale davanti al Cile tra navi tedesche e britanniche
18 marzo	Fallisce l'attacco anglo-francese nei Dardanelli
24 aprile	Inizia il genocidio armeno ad opera dei turchi
25 aprile	Gli ottomani fermano a Gallipoli le forze dell'Intesa
26 aprile	L'Italia firma il Patto di Londra con la Triplice Intesa
7 maggio	I transatlantico Lusitania affondato dal sommergibile tedesco U-20
22 maggio	A Golnice-Tarnow gli Imperi Centrali travolgono le armate russe
24 maggio	L'Italia entra in guerra. Alle ore 2, sulle pendici del monte Kolovrat, viene colpito a morte l'alpino Riccardo Di Giusto dell'8° reggimento alpini. È il primo caduto italiano
3 giugno	San Marino dichiara guerra all'Austria-Ungheria
23 giugno	Prima battaglia dell'Isonzo
28 luglio	Inizia l'occupazione USA di Haiti
15 agosto	Il Giappone dichiara guerra alla Germania
21 agosto	L'Italia dichiara guerra alla Turchia
5 ottobre	Reparti dell'Intesa sbarcano a Salonicco per aiutare l'esercito Serbo in ritirata
14 ottobre	La Bulgaria entra in guerra a fianco di Germania e Austria-Ungheria
19 ottobre	L'Italia dichiara guerra alla Bulgaria
12 dicembre	Il presidente della Cina Yuan Shikai si dichiara Imperatore

Yuan Shikai, imperatore della Cina. Affondamento del Lusitania.



1916	
gennaio	Approvata la legge per introdurre l'ora legale in Italia
9 gennaio	Gli alleati dell'Intesa lasciano Gallipoli e i Dardanelli
29 gennaio	Parigi bombardata dai dirigibili tedeschi Zeppelin
24 febbraio	Francia: inizia la battaglia di Verdun
9 marzo	Pancho Villa attacca Columbus, nel New Messico, scatenando la reazione armata degli Stati Uniti
18 marzo	Battaglia di Kahe nell'Africa Orientale Tedesca
3 aprile	Gli austriaci bombardano Ancona
24 aprile	Irlanda: Ribellione di Pasqua degli indipendentisti
15 maggio	Offensiva austriaca sugli altopiani trentini (<i>Strafexpedition</i>)
16 maggio	Inghilterra e Francia siglano un accordo segreto per la spartizione del Medio Oriente
31 maggio	Battaglia navale dello Jutland tra inglesi e tedeschi. Inizio della rivolta araba
1 Luglio	Battaglia della Somme
2 agosto	Sabotatori austriaci affondano la corazzata "Leonardo da Vinci" ancorata nel porto di Taranto
4 agosto	Sesta battaglia dell'Isonzo. Conquista di Gorizia
27 agosto	L'Italia dichiara guerra alla Germania. La Romania si schiera al fianco dell'Intesa
14 settembre	Settima battaglia dell'Isonzo
9 ottobre	Ottava battaglia dell'Isonzo
21 novembre	Muore l'imperatore dell'Austria-Ungheria Francesco Giuseppe I d'Asburgo-Lorena. Gli succede sul trono il nipote Carlo I
6 dicembre	La Romania travolta dai tedeschi. Bucarest è occupata
13 dicembre	Einstein pubblica la teoria della relatività generale



*Albert Einstein, Francesco Giuseppe e Pancho Villa.
Domenica del Corriere 19-26 novembre 1916: «Un capitano
si lancia all'attacco col petto avvolto in una bandiera recata
da Gabriele d'Annunzio».*



1917	
17 gennaio	Gli USA acquistano dalla Danimarca le Isole Vergini
8 marzo	(23 febbraio del calendario Giuliano) Rivoluzione di febbraio a Pietrogrado
15 marzo	(2 marzo del calendario Giuliano) Lo zar Nicola II abdica in favore del fratello Michele che rinuncia
4 aprile	Lenin torna in patria dall'esilio tedesco
6 aprile	Gli USA entrano in guerra a fianco dell'Intesa
27 giugno	La Grecia entra in guerra a fianco dell'Intesa
16 luglio	Gli arabi guidati da Thomas Edward Lawrence, noto come <i>Lawrence d'Arabia</i> , conquistano Aqaba
1° agosto	Papa Benedetto XV si appella ai popoli invitandoli a fermare "l'inutile strage"
24 ottobre	Battaglia di Caporetto
7 novembre	(25 ottobre del calendario Giuliano) In Russia inizia la <i>Rivoluzione d'ottobre</i>
6 dicembre	La Finlandia dichiara l'indipendenza dall'Impero Russo. La Russia si ritira dalla guerra

Domenica del Corriere 24 settembre - 1° ottobre: «L'eroica fine del mutilato Enrico Toti: ferito per la terza volta, si alza e scaglia la sua gruccia contro il nemico in fuga». Arrivano gli Americani. Lenin. Lawrence d'Arabia.



L'eroica fine del mutilato Enrico Toti: ferito per la terza volta, si alza e scaglia la sua gruccia contro il nemico in fuga.

(DIPINTO DI A. BILIMON)

1918	
8 gennaio	Il presidente USA, Woodrow Wilson, formula il piano di pace detto <i>dei quattordici punti</i>
11 febbraio	Battaglia di Buccari, episodio navale italo-austriaco
24 febbraio	L'Estonia si proclama indipendente dalla Russia
3 marzo	Russia e Germania firmano la pace di Brest-Litovsk
21 marzo	Offensiva tedesca sul fronte occidentale
21 aprile	Muore l'asso dell'aviazione tedesca Manfred von Richthofen, noto come <i>il Barone Rosso</i>
23 aprile	Il Guatemala dichiara guerra alla Germania
8 maggio	Il Nicaragua dichiara guerra all'Austria-Ungheria e alla Germania
23 maggio	Il Costa Rica dichiara guerra alla Germania
29 maggio	I tedeschi raggiungono la Marna
10 giugno	Motosiluranti italiane affondano la corazzata austriaca "Santo Stefano"
12 luglio	Haiti dichiara guerra alla Germania
17 luglio	Lo zar di Russia Nicola II fucilato con tutta la famiglia
19 luglio	L'Honduras dichiara guerra alla Germania
9 agosto	Gabriele D'Annunzio vola sopra Vienna, lanciando volantini tricolori
26 settembre	Offensiva finale delle forze dell'Intesa sul fronte occidentale
28 settembre	La Bulgaria firma l'armistizio
24 ottobre	L'Italia sconfigge l'esercito austro-tedesco nella battaglia di Vittorio Veneto
28 ottobre	Ammutinamento dei marinai della flotta tedesca
30 ottobre	L'Impero Ottomano firma l'armistizio
4 novembre	L'Austria-Ungheria firma l'armistizio con gli alleati dell'Intesa a Padova. Nei pressi di Udine il caporal maggiore Giuseppe Pezzarossa di 19 anni, muore colpito da una pallottola mentre i trombettieri suonavano il <i>cessate il fuoco</i>
9 novembre	L'imperatore tedesco Guglielmo II abdica. Proclamata la Repubblica di Weimar
11 novembre	La Germania firma l'armistizio a Compiègne in Francia. Abdicazione dell'imperatore d'Austria-Ungheria Carlo I
12 novembre	Proclamata la Repubblica austriaca
27 dicembre	Inizia la sollevazione polacca

1919	
1° gennaio	Il Giappone adotta il calendario gregoriano
5 gennaio	Anton Drexler fonda il Partito del lavoro tedesco (futuro partito nazionalsocialista), al quale Hitler aderirà 1921
11 gennaio	La Romania annette la regione della Transilvania
18 gennaio	Si apre a Parigi la Conferenza di pace



Manfred von Richthofen: il "Barone Rosso".

Motosilurante italiana affonda la corazzata austriaca Szent István (Santo Stefano).

La conferenza di pace di Parigi vista dal "Chicago Tribune" del 1919. Un ideale direttore d'orchestra tenta di far cantare ai rappresentanti delle Nazioni uno spartito per una "everlasting peace" (letteralmente "pace eterna"), ma essi conservano in tasca le pistole, sul calcio delle quali hanno scritto i loro obiettivi. Il rappresentante USA è l'unico disarmato, ma considerando che il direttore somiglia molto al presidente Woodrow Wilson, è probabile che la pistola ce l'abbia lui.

Il fante sinalunghese Sabatino Cortonesi, classe 1890.



Fronte italo-austriaco

Tutti avevano la faccia del Cristo, nella livida aureola dell'elmetto,
tutti portavano l'insegna del supplizio nella croce della baionetta,
nelle tasche il pane dell'Ultima Cena,
e nella gola il pianto dell'ultimo Addio.

Poesia di un anonimo scritta nella parete di una grotta nel massiccio delle Tofane, nella catena delle Dolomiti orientali, nei pressi di Cortina d'Ampezzo.

Tra la primavera e l'estate del 1918, E.A. Mario, famoso maestro e compositore napoletano (al secolo Ermete Giovanni Gaeta), scrisse "La leggenda del Piave", un inno patriottico che con il tempo sarebbe diventato il ricordo della Prima guerra mondiale. A quanto si dice contribuì moltissimo al morale delle truppe che si stavano riprendendo dopo la batosta di Caporetto, tanto che il generale Armando Diaz, anch'egli napoletano e nuovo comandante in capo, gli inviò un telegramma di congratulazioni: «La vostra Leggenda del Piave al fronte vale più di un generale». Non sapremmo dire se ciò sia vero, ma è indubbiamente possibile.

Tuttavia in questa sede a noi interessa solo la parte iniziale, perché ci consente di introdurre alcuni aspetti marginali del grande evento bellico, tralasciando date e battaglie e senza entrare nel merito delle motivazioni che portarono al coinvolgimento dell'Italia. E quindi, riassumendo, potremmo limitarci a dire che il conflitto era scoppiato da quasi un anno e il mondo stava ancora aspettando la nostra scelta di campo, convinto che avremmo approfittato del momento a noi più propizio e che avremmo scelto l'alleato più forte. E noi, ovviamente, per lo spirito ribelle che ci contraddistingue, quando decidemmo di entrare in guerra, scegliemmo la coalizione dell'Intesa (Francia, Gran Bretagna, Russia ed altre nazioni minori), mentre la coalizione avversaria, quella detta degli Imperi Centrali (Germania, Austria-Ungheria, Turchia), stava vincendo su tutti i fronti. Il 10 maggio firmammo segretamente il patto di alleanza a Londra, il 22 il nostro ambasciatore consegnò formalmente la dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria (non agli altri Imperi) e nella notte tra il 23 ed il 24:

«Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio
dei primi fanti il ventiquattro Maggio.
L'esercito marciava per raggiungere la frontiera,
per far contro il nemico una barriera.
Muti passarono quella notte i fanti
– Tacere, bisognava andare avanti.
S'udiva intanto dalle amate sponde
sommesso e lieve il tripudiar dell'onde.
Era un presagio dolce e lusinghiero
il Piave mormorò – Non passa lo straniero! [...]»



A sinistra le due coalizioni si contendono l'Italia.
Sopra: la copertina della canzone di E.A. Mario "La leggenda del Piave".



Nel Bollettino di guerra n° 1.278 del 4 novembre 1918 - ore 12, noto come *Bollettino della vittoria*, è scritto che l'esercito italiano era inferiore per numero e per mezzi, ma non è vero: inizialmente eravamo molto superiori numericamente ed anche in seguito, pur assottigliandosi la differenza, il numero dei nostri soldati è sempre stato superiore a quello degli austriaci. Per quanto riguarda i mezzi, invece, quelli a nostra disposizione non erano inferiori: erano *decisamente inferiori*, in certi casi mancanti e, in generale, inadeguati ad affrontare una guerra moderna. Per dare corpo a questa affermazione crediamo possa essere sufficiente un solo esempio: la seconda Armata varcò il confine con un solo veicolo a motore: l'automobile del comandante. Come *nota curiosa* aggiungiamo che il comandante (taluni dicono il suo Capo di stato maggiore, ma la sostanza delle cose cambia di poco), osservando che il berretto dei soldati era troppo floscio, fece requisire tutto il cartone della zona per imbottirli e rendere così i soldati più marziali. Per completare il quadro potrebbe essere interessante sapere che nessun soldato aveva l'elmetto. Cinque mesi più tardi ne comprammo dalla Francia un certo quantitativo con il quale fu possibile assegnare un elmetto ogni dieci-quindici soldati. Queste non sono leggende da trincea, perché ci sono documenti e fotografie che mostrano i nostri soldati con l'elmetto tipo *Adrian* con le lettere RF, in rilievo sulla parte frontale, a significare "*République Française*". I francesi ci avevano venduto gli elmetti senza personalizzarci neppure nel colore. Per alcuni mesi le nostre compagnie sono andate all'attacco con alcuni elmetti celesti sparsi come puntini nel mare del grigio-verde delle nostre uniformi. E non è improbabile che abbiano attirato l'attenzione dei mitraglieri austriaci. Ma non avevamo nemmeno le bombe a mano: capimmo di averne bisogno solo dopo aver constatato, con un certo disappunto, che gli avversari ne avevano in gran quantità. Naturalmente non avevamo neppure pratica del loro uso corretto, per cui, quando alla fine arrivarono al fronte, non furono pochi i fanti che ne ebbero un brutto ricordo in fase di addestramento e di primo utilizzo.

Furono ancora gli austriaci a farci capire che avevamo bisogno di molte più mitragliatrici di quelle che avevamo in dotazione. Il rapporto iniziale era probabilmente imbarazzante anche per loro, dato che per ogni nostra mitraglia, loro ne avevano quindici. A onor del vero dobbiamo dire che, nei mesi precedenti all'entrata in guerra, il nostro Governo cercò di comprarle all'estero, ma le fabbriche interpellate domandarono, giustamente peraltro, contro chi avessimo intenzione di usarle e quindi si dovette ripiegare sulle mitragliatrici FIAT. Ripiegare è il termine corretto, giacché erano state scartate dai comandi militari perché ritenute poco affidabili, ma che ora erano le uniche disponibili¹.

Avevamo anche pochi fucili, tanto che non poche reclute furono addestrate con fucili di legno. E come se non bastasse la carenza quantitativa, difettavamo anche in quella della qualità. Il fucile più moderno era il

Nelle riviste del tempo si inneggia all'entrata in guerra: Domenica del Corriere: «Una scena indimenticabile, nell'ora del cimento: il Re dal Quirinale, sventola il tricolore e grida "Viva l'Italia"».

Illustrazione Italiana: «Sono le prime ore del 24 maggio, dappertutto le truppe italiane varcano l'iniquo confine».

Foto a destra: le nostre truppe passano il confine come se stessero andando ad una scampagnata.



a)



b)



c)

a) Berretto di feltro grigio-verde modello 1909, in dotazione alla fanteria italiana. Il numero indica il reggimento.

b) Elmetto francese modello "Adrian" fornito alle truppe italiane cinque mesi dopo l'entrata in guerra. All'inizio fu consegnato alle truppe con il colore celeste dell'esercito francese, poi verniciato di grigio-verde per intonarlo alle nostre uniformi. Nel 1916 iniziò la produzione in Italia dell'elmetto Adrian, che differiva da quello francese per la costruzione in due pezzi anziché in quattro, e con la cresta saldata elettricamente.

c) Elmetto di produzione italiana che fu del sinalungnese Posani Arturo, classe 1880, caporal maggiore di artiglieria.

1 - Per avere un'idea chiara dei nostri mezzi a pochi giorni dall'entrata in guerra, il documento più sconvolgente è il libro *La guerra alla fronte italiana*, Milano 1921, 2 vol. (il termine *fronte* al tempo, in particolare in ambito militare, era considerato femminile), scritto dal nostro Comandante in capo, generale Luigi Cadorna. La quantità delle carenze riportate nel libro è impressionante.



Cartoline patriottiche dell'Intesa.

modello 91. Il numero 91 significava che era stato progettato nel 1891 e che, quindi, era vecchio di 25 anni. Gli altri risalivano addirittura alle guerre risorgimentali².

Ovviamente anche l'artiglieria scarseggiava in quantità e qualità. Diversi pezzi esplosero alla prima cannonata, mettendo fuori combattimento gli inservienti. Ed erano mancate le occasioni per esercitarsi, tanto che spesso ci si basava sulla vecchia formula: – un tiro lungo, un tiro corto e uno nel mezzo. Con la gioia della nostra fanteria (specialmente quando riuscivano ad aggiustare il tiro con soli due colpi).

Però l'entusiasmo non mancava. I nostri soldati varcarono il confine sorridenti, guidati da ufficiali euforicamente entusiasti: certe volte forse anche un po' troppo. È il caso di quel colonnello in uniforme da parata, con fascia d'ordinanza, mostrine d'oro e guanti bianchi, che guidò il suo reggimento oltre la frontiera, attirando l'attenzione dei *cecchini* austriaci. Oppure di quel suo collega su un bel cavallo bianco, sciabola luccicante in aria, con nastro colorato svolazzante (probabile dono della donna amata), il quale guidò il suo battaglione all'attacco di un nido di mitragliatrici e finì, ovviamente, crivellato di colpi.

Non proseguiamo oltre. L'impreparazione ed il pressapochismo appare evidente da qualsiasi angolatura si osservi. Ma non si deve fare l'errore di attribuire le colpe ai soli comandi militari, perché di colpe ne avevano eccome, ma erano in ottima compagnia. Basta pensare, per esempio, che il capo del Governo rispose al ministro della Guerra, il quale a metà giugno del 1915 reclamava fondi per l'acquisto di abbigliamento invernale, che era un pazzo a pensare che il conflitto sarebbe durato tanto a lungo.

Terminiamo il quadro accennando brevemente alla tattica di guerra adottata dal nostro Comandante in capo, il generale Luigi Cadorna, il quale era dell'idea che si dovesse attaccare frontalmente il nemico per la via più breve, a ranghi stretti, un'ondata dietro l'altra³. Questa era la tattica che tutti gli eserciti avevano seguito fino al secolo precedente, quando nelle battaglie si sparava un colpo alla volta e molto si lottava all'arma bianca. Ma ora la guerra era un'altra cosa: era impossibile non accorgersene. I nuovi mezzi dimostravano con molta evidenza quanto poco funzionale fosse un attacco in posizione eretta, uno accanto all'altro, andando dritti contro una postazione di mitraglie⁴. Tra l'altro, forse, vale la pena aggiungere che questa non era una novità dell'ultimo minuto: sul fronte franco-tedesco era quasi un anno che si palesava quasi quotidianamente. Ma Cadorna non cambiò idea, «anche perché forse non ne aveva altre», come ebbe a scrivere Indro Montanelli nella sua *Storia d'Italia*.

Bisogna però dire, in modo netto e chiaro, che gli altri Eserciti belligeranti non stavano affatto meglio di noi, relativamente alle tattiche di guerra. Noi italiani abbiamo l'abitudine di parlare sempre male di noi stessi, e di credere con troppa facilità alle vanterie degli altri. Ma se andiamo a vedere che cosa accade fuori dall'Italia, per esempio sul fronte francese, scopriamo pluridecorati e famosissimi generali che si arrabattarono, non poco, nel cercare muri su cui far sbattere frontalmente il capo ai propri soldati... riuscendoci tra l'altro piuttosto bene e anche in più riprese. Un po' come dire: – vediamo se è più duro il muro o la testa? Peccato che la testa non era la loro, ma quella dei soldati. Sapere che anche gli altri eserciti non erano ben guidati, non è certo una consolazione, ma aiuta a capire il motivo del numero spropositato di caduti per chilometro quadrato che si ebbe sul fronte francese, e se non altro ci dovrebbe far riflettere sul nostro stupido vizio di sottovalutarci a priori e “a prescindere”.

2 - Cadorna, *cit.* pag. 9. «La M.T. è tuttora armata col vecchio fucile 70-87 [1870 è l'anno di fabbricazione] il cui uso, oltre al resto, è ormai del tutto ignoto anche ai più vecchi fra i nostri soldati in congedo».

3 - Cadorna, *cit.* pag. 61. «Feci perciò compilare una nuova edizione di una istruzione sull'attacco frontale ed ammaestramento tattico, che già avevo scritto fin dal 1905 e che aveva dato ottimi risultati [...] tanto che, richiesta da reggimenti di ogni parte d'Italia, la si era dovuta riprodurre in parecchie migliaia di copie.»

4 - Cadorna, *cit.* pag. 170. «Le giornate dal 24 maggio al 10 giugno furono caratterizzate da una irruzione generale per sorprendere il nemico ancora debole. Non è questo adunque un periodo di vere battaglie». Che è come dire: – Abbiamo preso il nemico di sorpresa, aggirandolo da una parte o dall'altra, ma comunque non frontalmente, per cui questa non è guerra.



La linea del fronte il 24 maggio 1915.

Riguardo al fronte di nostro interesse, quello che si sviluppava sul confine con l'impero asburgico (dal Trentino a Trieste), accenneremo solo agli eserciti contrapposti, che inizialmente erano solo due: il nostro e quello austro-ungarico. Successivamente, per il meccanismo delle alleanze e per l'andamento della guerra, nuove truppe si posizionarono a fianco dei due schieramenti. Ad ingrossare le nostre linee, arrivarono francesi e inglesi, con divisioni autonome. Poi, in numero minore, giunsero: albanesi, cechi, polacchi, romeni, slovacchi e statunitensi (i quali parteciparono con un solo reggimento di fanteria). La maggior parte di questi contingenti furono inseriti nei ranghi delle varie brigate, mentre cechi e slovacchi⁵, essendo in numero consistente andarono a formare una divisione autonoma che fu affidata al generale Andrea Graziani.

Su l'altro versante di guerra, in aiuto degli austriaci, giunsero i tedeschi. Questa novità non fu capita nelle trincee italiane. I nostri soldati erano convinti di aver combattuto fin dall'inizio contro i tedeschi, giacché ritenevano che questo fosse un altro modo per chiamare gli austriaci, così come: *cartoffen*, *mangiacrauti*, *crucchi*, ecc.

Apriamo una parentesi per una digressione sugli insulti, del genere in uso tra vicini, che ci auguriamo non sarà considerata fuori luogo o non rispettosa, perché non lo vuole essere. A proposito dei *crucchi*, sembra che il termine derivi dalla parola serbo-croata *kruh*, che vuol dire pane. Stando a quel che si dice, i prigionieri croati affamati allungavano la mano verso i nostri soldati e dicevano *kruh*. Gli italiani, molto probabilmente per gioco, mentre davano loro il pane iniziarono a dire: «prendi *kruch*». Da lì a chiamare tutti i prigionieri *tedeschi* allo stesso modo, il passo deve essere stato breve.

Per contro potrebbe essere interessante sapere che, in particolare nel Tirolo, gli italiani sono chiamati (ancora oggi) *Waltschen*, o *Walschen*. La radice del nome, che al pari di *crucchi* non vuol dire niente, risulta essere l'aggettivo *walsch*, che nei tempi lontani identificava le popolazioni celtiche delle vallate trentine, i *volcae*. Poi giunsero i romani ad abitare le valli, ma i tirolesi continuarono a chiamarli nello stesso modo.

Siamo pienamente coscienti del fatto che tutto ciò non ha una grande importanza storica, ma crediamo possa far sorridere, sapere che quando un tedesco vuole offendere un italiano gli dà del celtico, mentre quando un italiano vuole offendere un tedesco gli dà del pane.

Per concludere l'argomento relativo ai combattenti di nazionalità diversa schierati sul fronte italo-austriaco, ci affidiamo ad una serie di fotografie particolarmente belle, che ognuno può leggere a proprio piacimento.



5 - La Cecoslovacchia nacque alla fine della guerra, dalla dissoluzione dell'impero Austro-ungarico.



Nei capitoli che riguardano specificatamente i sinalunghesi, sono riportate sigle e termini militari indispensabili per le ricerche storiche, ma che in parte sono anche utili per seguire le vicende narrate. Per questo riteniamo di dover fare una panoramica sull'esercito italiano, o per meglio dire: sul *Regio esercito italiano* e sulla *chiamata alle armi* all'inizio del '900.

Iniziamo dall'Unità d'Italia.

Dopo l'unificazione degli Stati sparsi per la penisola, ognuno dei quali aveva un proprio esercito con proprie tradizioni e proprie regole, si dovette pensare ad una struttura militare unica. La base utilizzata (e non poteva essere diversamente) fu quella in vigore nel Regno di Sardegna, dove ai reggimenti si assegnava il nome geografico (città o area) in cui avevano sede.

Con il nuovo esercito i reggimenti furono trasformati in brigate formate da due reggimenti. Alle brigate di formazione piemontese fu assegnato il nome dei vecchi reggimenti, mentre alle altre, derivate dagli ex Stati italiani, si dette il nome della città o dei territori di origine o dislocazione. Letto nel suo insieme, quindi, il nuovo esercito rendeva visivamente l'idea della nazione e, quindi, dell'Unità nazionale.

Nei primi anni del '900 l'esercito, denominato E.P. (esercito permanente), era composto più o meno da cinquanta brigate (ossia cento reggimenti). Accanto a questi però, ricopiando il modello tedesco, era stato creato un *esercito di scorta*, classificato come 2ª linea e tecnicamente definito M.M. (milizia mobile), con il proposito di affiancarlo all'E.P. in caso di necessità. Per fornire i quadri di comando della milizia mobile, fu creata la figura dell'ufficiale di complemento (cioè non di carriera ma richiamabile all'occorrenza). Questo tipo di preparazione permise, alla vigilia della guerra ed in breve tempo, di formare altre venticinque brigate.

Nello stesso momento fu creato anche un altro bacino di scorta (potenzialmente una 3ª linea), definito M.T. (milizia territoriale), con compiti di retrovia, al quale furono destinati i soldati più anziani e quelli non adatti all'esercito permanente.

Furono creati infine, in tutto il territorio nazionale, i *Distretti militari*, con lo scopo di reclutare, armare e addestrare tutti i soldati di loro pertinenza. Erano divisi in tre classi, in base ad un bacino d'utenza disegnato sulla geografia del territorio. Il Comune di Sinalunga, all'epoca della Grande guerra, rientrava nel bacino di competenza del Distretto militare di Arezzo.

A partire dal 1910 le competenze dei distretti militari furono drasticamente ridotte. Ai reggimenti passarono i compiti di vestire, armare e addestrare le nuove reclute; mentre ai distretti rimasero i compiti di leva, reclutamento, e destinazione delle reclute. Questa prerogativa fu all'origine di forti attriti tra i comandi militari ed i Governi. Il problema in effetti c'era ed era facilmente rilevabile: nell'Italia del tempo si parlavano mille dialetti, molti dei quali erano vere e proprie lingue incomprensibili agli altri. I militari volevano reggimenti omogenei territorialmente, perché ritenevano che nei momenti concitati della battaglia tra soldati e ufficiali ci si dovesse capire

Le Brigate del Regio Esercito Italiano

Abruzzi	Mantova
Acqui	Marche
Alessandria	Massa Carrara
Alpi	Messina
Ancona	Milano
Aosta	Modena
Aquila	Murge
Arezzo	Napoli
Arno	Novara
Avellino	Padova
Bari	Palermo
Barletta	Pallanza
Basilicata	Parma
Belluno	Pavia
Benevento	Perugia
Bergamo	Pesaro
Bisagno	Pescara
Bologna	Piacenza
Brescia	Piceno
Brigata Re	Piemonte
Cagliari	Pinerolo
Calabria	Pisa
Caltanissetta	Pistoia
Campania	Porto Maurizio
Campobasso	Potenza
Casale	Puglie
Caserta	Ravenna
Catania	Reggio
Catanzaro	Regina
Chieti	Roma
Como	Rovigo
Cosenza	Salerno
Cremona	Sassari
Cuneo	Savona
Elba	Sele
Emilia	Sesia
Etna	Sicilia
Ferrara	Siena
Firenze	Siracusa
Foggia	Spezia
Forlì	Tanaro
Friuli	Taranto
Gaeta	Taro
Genova	Teramo
Girgenti	Tevere
Granatieri	Torino
Grosseto	Tortona
Ionio	Toscana
Ivrea	Trapani
Lambro	Treviso
Lario	Udine
Lazio	Umbria
Lecce	Valtellina
Liguria	Veneto
Livorno	Venezia
Lombardia	Verona
Lucca	Vicenza
Macerata	Volturno

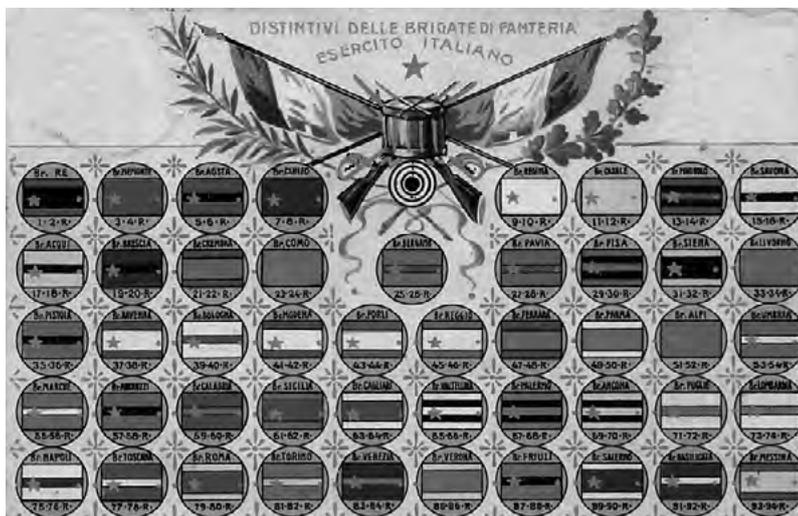


Tabelle schematiche relative ai soldati italiani nella Grande Guerra (i valori sono arrotondati)

RICHIAMATI	
al 1° luglio 1915 erano alle armi	1.590.000
chiamati successivamente	3.455.000
assegnati all'industriale	165.000
esonerati richiamati	715.000
Totale dei richiamati	5.925.000

ASSEGNAZIONI	
Fanti	2.393.000
Alpini	260.000
Artiglieri	617.000
Autieri	30.000
Avieri	23.000
Bersaglieri	231.000
Carabinieri	58.000
Cavalleggeri	76.000
Genieri	217.000
Granatieri	38.000
Marinai	145.000
Milizia Territoriale	793.000
Sanità	96.000
Sussistenza	40.000

PARTECIPAZIONE PER AREA GEOGRAFICA	
setteentrione	48,7 %
centro	23,2 %
meridionale	17,4 %
isole	10,7 %

RIAMPATRIATI DALL'ESTERO	
Americhe	155.000
Europa	129.000
Africa	19.600
Asia e Australia	400
Totale	304.000

MORTI	
per ferita	48,59 %
per malattia	33,05 %
dispersi e scomparsi	16,51 %
altro	1,85 %

MORTI PER ANNO	
1915	14,99 %
1916	24,09 %
1917	25,84 %
1918	29,21 %
anni successivi	5,87 %

Età media dei morti	25 anni e 6 mesi
Età media soldati	28 anni

Italia abitanti	35.500.000	
totale dei richiamati	5.925.000	16,7%
morti fino al 1919	650.000	11,1%
morti fino al 1923	750.000	12,7 %

al volo. Il Governo, invece, pensava che formazioni di diversa provenienza avrebbero favorito l'unificazione nazionale. Evidentemente l'ultima parola fu dei politici, i quali concessero ai militari solo una sperimentazione a carattere regionale, con la quale fu istituito il Corpo degli alpini. Chi aveva ragione? Probabilmente entrambi.

Passando ora al sistema di reclutamento, osserviamo che in Italia, all'epoca, era in vigore il servizio militare obbligatorio, che riguardava indistintamente tutti i cittadini maschi, per il quale in tempo di pace, all'età di diciotto anni, si era chiamati a *passare la visita militare*. Questa consisteva in un esame fisico che doveva accertare le condizioni di salute ed alcuni parametri: l'altezza non inferiore a 154 cm, la normale circonferenza toracica, l'assenza di menomazioni ed altro; ed un esame psichico attitudinale. Al termine il giovane veniva dichiarato, secondo i casi: abile e arruolato, rivedibile o riformato. Tutti quanti entravano a far parte dell'esercito permanente, sia che fossero stati dichiarati idonei al servizio di 1^a categoria (dai 20 ai 22 anni), di 2^a categoria (tra i 20 ed i 28 anni); sia che fossero della *Riserva* (già congedati e dai 23 ai 28 anni); o che fossero rivedibili ed esentati.

Tra i 29 ed i 32 anni, gli uomini venivano iscritti nei ranghi della milizia mobile (1^a, 2^a e 3^a categoria) e tra i 33 ed i 39 anni (1^a, 2^a e 3^a categoria) in quelli della milizia territoriale.

Ogni reggimento attingeva a cinque distretti diversi (a cui veniva aggiunto un sesto come variante), per ognuna delle dodici zone militari in cui era divisa l'Italia, in una sorta di mosaico apparentemente complicato, ma che sembra funzionasse perfettamente. Il nostro distretto faceva capo alla 5^a Zona militare *Toscana*, che nello specifico coincideva con i confini territoriali della regione.

Al momento della mobilitazione generale del 1915, ai soldati già in servizio attivo si aggiunsero i richiamati delle classi 1892 (1^a categoria), 1893 (1^a e 2^a categoria), 1894 (1^a e 2^a categoria), 1895 (1^a e 2^a categoria). Alle stesse classi attingono anche le unità della milizia mobile.

A pochi mesi dall'entrata in guerra la necessità di rimpiazzi crebbe rapidamente e quindi, per ridurre le perdite di tempo dovute agli spostamenti, fu deciso di "regionalizzare" i richiami e di limitare gli arruolamenti su base nazionale solo per le reclute di 1^a categoria. Con ciò fu dato il via a quello che fu definito il *Reclutamento misto*. Pochi mesi dopo furono creati nuovi distretti militari e costituiti nuovi reggimenti con diversi depositi regimentali, dislocati in zone diverse. In tale modo, anche se il nome delle brigate ricordava ancora l'area geografica nella quale avveniva la mobilitazione delle truppe, non era detto che corrispondesse alla regione di origine.

Nell'agosto del 1915, nel territorio delle diverse Armate, vennero costituiti i *Depositi complementari avanzati* (in tempi più recenti *Centri addestramento reclute*) con lo scopo di fornire i rimpiazzi per i reggimenti al fronte. E questo contribuì ulteriormente a distribuire le reclute a macchia di leopardo nella zona di guerra.

Poco meno di un anno dopo, nell'aprile del 1916, i *Depositi avanzati* furono sostituiti dai *Reparti di marcia* e dai *Reparti di complemento e istruzione*. I primi erano reparti inquadrati e con la catena di comando completa, ossia potevano essere impiegati subito per un rimpiazzo globale, per una richiesta di rinforzo, o per un nuovo presidio in linea. I secondi, invece, erano costituiti da reparti più piccoli, pensati per rifornire i reparti di marcia o direttamente i reggimenti al fronte in caso di emergenza.

Proseguendo con questa filosofia del reparto di riserva, pronto per essere impiegato, fu creato un certo numero di *Battaglioni*, che non vanno confusi con i battaglioni che costituiscono i reggimenti; e di *Compagnie*, che non vanno confuse con le classiche compagnie che formano i battaglioni regimentali. La questione è complessa, in particolare per la terminologia, e quindi non procediamo oltre. Aggiungiamo solo che alcune conoscenze di base sono fondamentali per ricerche apparentemente impossibili, come per esempio la ricostruzione degli spostamenti di un singolo fante. Nota la

compagnia ed il reggimento di appartenenza, lo si può fare. Questo perché dal reggimento si può risalire alla brigata, da questa alla divisione e, quindi, al corpo d'armata e all'armata, le quali lasciano tracce evidenti.

Naturalmente la quantità di dati a disposizione è molto grande ed interessa i settori più diversi. Non fosse altro per motivi di spazio, ci siamo limitati ad alcuni accenni, lasciando a chi vorrà il compito di approfondire.

A fondo pagina si riporta una tabella con alcuni dati di comparazione riguardanti la partecipazione alla guerra delle popolazioni nella nostra zona. È solo una nota curiosa, ma potrebbe anche essere il punto di partenza per un approfondimento.

Chiudiamo il capitolo con alcune immagini un po' contrastanti tra loro e con l'argomento trattato: quella in questa pagina, per esempio, non è attinente al fronte italo-austriaco, ma è troppo bella per non pubblicarla. Si tratta di un ufficiale prussiano in uniforme coloniale, per la precisione uno: *Schutztruppe für Südwestafrika*.

Nel collage della pagina a fronte, invece, vediamo un soldato inglese, del contingente britannico in Italia, il quale sta parlando con una ragazza in bella evidenza su un albero. Secondo la didascalia: «*British soldiers watching an italian girl prune trees*», la ragazza sembrerebbe intenta a potare. Non siamo certi che sia esattamente così, ma come si fa a non prenderla per buona?

La foto a destra, invece, è di fonte tedesca e ritrae un "figlio dei fiori" in anticipo di 50 anni sulla storia. In questo libro dovrebbe essere un nostro nemico, ma francamente non riusciamo a vederlo come tale.

Infine, in basso, una inattesa partita di calcio tra le nazionali dell'esercito italiano e quella dell'esercito britannico. Uno dei classici indiscussi del calcio mondiale: Italia-Inghilterra. Della partita sappiamo che si svolse in un campo del Veneto non lontano dal fronte, nella primavera del 1918. Non conosciamo il risultato, ma ci piace immaginare che sia finita con un bel pareggio, magari 1:1.



COMUNI	ABITANTI (CENSIMENTO 1911)	MORTI PRESENTI NELL'ALBO D'ORO	%	TOTALE MORTI	%	RICHIAMATI	%
Sinalunga	9.682	226	2,34	324	3,34	1.601	16,5
Torrita di Siena	5.635	132	2,34				
Trequanda	3.136	74	2,36				
Foiano della Chiana	7.698	125	1,62				
Lucignano	4.111	93	2,27				
Chiusi	6.337	125	1,97				
<i>Riferimento con Italia</i>	<i>35.500.000</i>	<i>650.000</i>	<i>1,83</i>			<i>5.925.000</i>	<i>16,7</i>



Il Sinalunghese Brunetto Guazzini, classe 1892, Savoia cavalleria.



La vita nel territorio

Ninna nanna, nanna ninna,
er pupetto vò la zinna:
dormi, dormi, cocco bello,
sennò chiamo Farfarello
Farfarello e Gujermone
che se mette a pecorone,
Gujermone e Ceccopeppe
che se regge co le zeppe,
co le zeppe d'un impero
mezzo giallo e mezzo nero.

Ninna nanna, pija sonno
ché se dormi nun vedrai
tante infamie e tanti guai
che succedeno ner monno
fra le spade e li fucili
de li popoli civili.

Ninna nanna, tu nun senti
li sospiri e li lamenti
de la gente che se scanna
per un matto che comanna;
che se scanna e che s'ammazza
a vantaggio de la razza
o a vantaggio d'una fede
per un Dio che nun se vede,
ma che serve da riparo
ar Sovrano macellaro.

Chè quer covo d'assassini
che c'insanguina la terra
sa benone che la guerra
è un gran giro de quatrini
che prepara le risorse
pe li ladri de le Borse.

Fa la ninna, cocco bello,
finché dura sto macello:
fa la ninna, ché domani
rivedremo li sovrani
che se scambieno la stima
boni amichi come prima.

So cuggini e fra parenti
nun se fanno comprimenti:
torneranno più cordiali
li rapporti personali.

E riuniti fra de loro
senza l'ombra d'un rimorso,
ce faranno un ber discorso
su la Pace e sul Lavoro
pe quer popolo cojone
risparmiato dar cannone!

Trilussa, "La ninna nanna de la guerra" (1914).

Abbiamo affidato a questa toccante poesia di Trilussa il compito di introdurre il capitolo riguardante la vita nel nostro territorio nel periodo in cui, i figli, i mariti, i parenti, i vicini di casa... erano stati richiamati in guerra.

Anche se la poesia si adatta a tutti i conflitti, i riferimenti alla Prima guerra mondiale sono evidenti per la presenza dei due imperatori della coalizione nostra avversaria¹: *Ceccopeppe*, ossia Francesco Giuseppe imperatore d'Austria-Ungheria, e *Gujermone* cioè Guglielmo II imperatore di Germania. Insieme a loro, identificati genericamente con il nome di *Farfarello*, il diavoletto dispettoso della Divina Commedia, ci sono tutti gli altri potenti del mondo, che Trilussa mette ancora prima di *Gujermone*. Si ritroveranno tutti insieme alla fine per scambiarsi la stima «boni amichi come prima». Anche la gente del popolo alla fine si ritroverà, ma ne mancheranno molti.

Nel computo finale dei morti della Prima guerra mondiale il numero dei civili sarà percentualmente poco rilevante, rispetto a quello che sarà per esempio nella Seconda. Se a questo si aggiunge che il fronte italiano non si è mai mosso dai confini nord orientali, questo capitolo potrebbe apparire fuori contesto. In realtà è perfettamente in tema perché la guerra non si combatté solo al fronte. Potremmo aggiungere che il fronte della Prima guerra mondiale, con i suoi pericoli, le sofferenze, le ingiustizie, le cattiverie ed altro, era ovunque. Si può ulteriormente specificare che le armi con cui si combatteva erano diverse, ma nella sostanza si trattò di una sola guerra che interessò tutto e tutti in un intreccio terribile e che, non a caso, fu definita *Grande* mentre ancora la si combatteva.

Naturalmente sarebbero necessari molti distinguo, moltissimi confronti ed un'infinità di analisi. Ci limiteremo invece, così come per tutto il libro, ad annotare e riportare dati e curiosità, intervenendo il meno possibile con interpretazioni e commenti, in modo da stimolare la riflessione

1 - Quando Trilussa scrisse la poesia l'Italia non era ancora entrata in guerra.

ed invogliare all'approfondimento. Tutto ciò perché siamo convinti che il primo dovere dello storico non è quello di raccogliere e presentare certezze, ma è quello di seminare dubbi.

Precisiamo che non siamo storici. Più semplicemente raccontiamo di storia, in particolare in questa circostanza, perché altri non lo hanno fatto prima di noi. Francamente avremmo preferito leggere dei fatti narrati, se non da coloro che li vissero direttamente, almeno da chi stava loro vicino, piuttosto che doverli ricercare nei *dimenticatoï* più diversi.

Sono molti gli argomenti in comune tra i soldati al fronte ed i loro familiari rimasti a casa. Dal momento che tali argomenti sono molto intrecciati tra loro, crediamo che il modo migliore per evidenziarli sia quello di riportarli senza un ordine prestabilito. Così, anziché iniziare con il primo soldato partito per il fronte, possiamo riportare la considerazione di quel fante, il quale, dopo aver chiesto alla moglie di inviargli un po' di soldi, sentì di dover giustificare la richiesta annotando: «tu sapessi quanti profittatori sfacciati ci sono nelle retrovie...». Non sappiamo se la moglie rispose al commento. Sicuramente avrebbe potuto dire dei profittatori con i quali lei aveva a che fare quotidianamente, ma siamo sicuri che si limitò a inviargli i pochi soldi che poteva, con quello spirito di serena sopportazione che caratterizza le donne. A proposito di soldi è importante sapere che se i politici fecero di tutto per appiattire le differenze con l'obiettivo di una unità non solo territoriale, tra queste sicuramente non c'era il trattamento economico. Parlare della disparità tra la paga degli ufficiali e quella della truppa è a dir poco imbarazzante. Per fortuna possiamo usare le parole di un nostro fante, scritte su una cartolina inviata a casa e incredibilmente sfuggita alla censura militare: «con la paga del mese del mio tenente, voi tutti a casa ci campereste da signori per un anno». Scendendo appena nello specifico vediamo che per gli ufficiali era previsto uno stipendio, una indennità ed un *soprassoldo*, mentre per il fante c'era una sola voce, una sorta di *tutto compreso*, consistente in 50 centesimi al giorno, che veniva elargito ogni cinque giorni. Si trattava della famosa, anzi, famigerata *cinquina* che i soldati avrebbero potuto spendere in una sola volta, comprando, per esempio, un fiasco di vino nelle retrovie. Ma nella maggior parte dei casi i soldati risparmiavano (anche se non riusciamo a capire come) per aiutare la famiglia di cui conoscevano bene le difficoltà.

In verità anche la paga del fante prevedeva più voci, ma a lui non fu mai detto, probabilmente perché si pensò che non lo avrebbe capito. Andando a vedere gli atti parlamentari del tempo, infatti, si rileva che la diaria giornaliera del soldato era pari a 89 centesimi. Di questi 38 erano trattenuti per il vitto, 14 per la manutenzione del vestiario e 27 per il pane. Perché il pane non fosse considerato nel vitto è un mistero anche per noi, figuriamoci se non lo sarebbe stato per il povero fante di allora. In ogni caso la paga giornaliera era tecnicamente ridotta a 10 centesimi, ai quali ne venivano però aggiunti altri 40 come *soprassoldo di guerra*. Ed eccoci di nuovo ai famigerati 50 centesimi al giorno. Un vero atto di disuguaglianza.

Ma l'impegno dello Stato per la formazione degli italiani non si limitò a questo. Si pensò di dare un *soprassoldo* alla bassa forza: 40 centesimi ai ca-



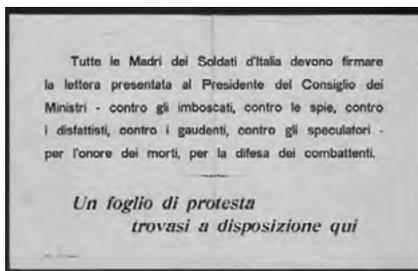
Recto e verso di 1 lira del 1915.

Stipendi e indennità nel Regio Esercito.

GRADO	STIPENDIO ANNUO £	INDENNITÀ ANNUA £	SOPRASSOLDO GIORNALIERO £	SOPRASSOLDO ANNUO £	TOTALE ANNUO
Generale d'armata	15.000	7.000	25	9.125	31.125
Generale di divisione	12.000	5.000	20	7.300	24.300
Generale di brigata	10.000	3.500	15	5.475	18.975
Colonnello	8.000	1.500	12	4.380	13.150
Tenente colonnello	7.000	900	10	3.650	11.550
Maggiore	5.500	900	10	3.650	10.050
Capitano	4.800	600	8	2.920	8.320
Tenente	3.600	400	6	2.190	6.190
Sottotenente	2.000	400	6	2.190	4.590
Fante			0,50		182



Vignetta satirica contro i profittatori di guerra.



Un volantino di protesta di cui non conosciamo la provenienza:

«Tutte le Madri dei Soldati d'Italia devono firmare la lettera presentata al Presidente del Consiglio dei Ministri - contro gli imboscati, contro le spie, contro i disfattisti, contro i gaudenti, contro gli speculatori - per l'onore dei morti, per la difesa dei combattenti. Un foglio di protesta trovasi a disposizione qui.»



«L'imboscato» visto da un giornale di trincea:

«L'imboscato, saldo, saldo, nel suo ufficio fuma caldo, ed espone ardito il petto, contro il fuoco al caminetto.»

porali, 60 ai carabinieri, 1 lira ai sergenti, 2 lire ai sergenti maggiore, 2 lire e mezzo ai marescialli. Poi, per rendere tutti ancora più disuguali, si pensò di inventare le indennità di servizio: utili perché pur non essendo cospicue (si trattava di 30 centesimi), rappresentavano pur sempre un aumento della paga del 60%, ma non erano certamente eque.

Alcune di queste indennità erano piuttosto curiose: come l'indennità di telefono per i telegrafisti, quella di motore per gli autisti, o quella di ferratura per i maniscalchi. E ancora più curioso è il fatto che ai fanti in trincea, a cui si poteva forse dare una indennità di rischio, furono invece lasciati con i loro 50 centesimi *tutto compreso*. Anche in questo caso occorre puntualizzare che ciò non è del tutto esatto. I fanti sposati, infatti (ma non solo loro anche tutti gli altri), avevano diritto ad una indennità di 60 centesimi più 30 per ogni figlio al di sotto di 12 anni, che veniva pagata ogni 15 giorni direttamente alla moglie. Si potrebbe trovare da ridire sul fatto che lo Stato considerasse l'età di 13 anni sufficiente per badare a se stessi, ma questa è una questione che esula da l'argomento.

Un altro forte argomento di *disunione nazionale*, fu il diverso trattamento tra contadini e operai. I primi venivano mandati al fronte con la paga che abbiamo visto, i secondi restavano a casa, perché dovevano andare in fabbrica, con la paga giornaliera di 7 lire. Oltre alle invidie per la disparità di stipendio e, soprattutto, di rischio, la legge per cui i dipendenti delle fabbriche erano esonerati dal fronte, provocò un'altra disparità. Accadeva, infatti, che genitori facoltosi, pagando una certa cifra al padrone per il disturbo, imboscavano i figli nelle fabbriche. Il fatto, non proprio legale, per via anche dei contribuiti e le agevolazione che lo Stato concedeva alle industrie, era perfettamente noto a tutti e praticato da quanti potevano. Per chi voleva invece *camminare a testa alta*, c'era il decreto con il quale il Governo istituì, alla fine del 1915, una tassa annua sull'esenzione al richiamo alle Armi per riformati, esonerati e affini, da calcolarsi in percentuale sul reddito familiare. Naturalmente ci fu anche chi, e furono molti per la verità, indossò senza esitazione l'uniforme. Ovviamente preoccupandosi nel contempo, se non in via preventiva, di essere assegnato a svolgere un'attività tranquilla in un posto sicuro.

Da tutta questa varia umanità nacquero gli *imboscati*, termine che fino ad allora aveva significato appostarsi per tendere un agguato e che da allora assumerà il significato opposto. «Gli imboscati sono tutti coloro che, dovendo prestare un servizio militare, fanno in modo da renderlo più apparente che reale, più formale che effettivo»², fu detto in Parlamento, non al bar. Poi c'erano i pettegolezzi, che non c'entravano niente con il problema degli imboscati, ma che tenevano banco in trincea e non solo. Si narrava, per esempio, che Salandra (Capo del Governo) nel 1914³ aveva dichiarato che i suoi tre figli sarebbero corsi al fronte in caso di guerra, ed ora nessuno riusciva a vederli nelle trincee perché, si diceva, correvano troppo veloci. E il povero fante come prese tutto questo? Bene. Cercò di riderci sopra dividendo l'esercito in quattro categorie:

- 1^a i fessi, che combattono in prima linea;
- 2^a i fissi, che combattono al caldo negli uffici comando;
- 3^a gli italiani, che fanno gli affari nelle retrovie;
- 4^a gli italianissimi, che se ne stanno a casa.

Terminiamo questa sorta di inquadramento generale dicendo che la guerra fu una grande occasione per fare giganteschi affari. Affermazione parzialmente ovvia, perché tutte le guerre sono fonti di affari, ma questa lo fu sfacciatamente di più. Alla fine della guerra erano scomparsi gli Stati imperiali ma erano sorti gli imperi industriali, grazie soprattutto ai fanti della prima categoria detta sopra, di cui vogliamo ricordare, non tanto e non solo gli attacchi alla baionetta, ma i risparmi di una paga di 50 centesimi al giorno, che riuscivano a mandare a casa.

2 - On. E. Ciccotti, *Atti Parlamentari*, Camera, Discussioni, seduta del 21 marzo 1916, p. 9700.

3 - *Atti Parlamentari*, Camera, Discussioni, seduta del 5 aprile 1914, p. 2276.

A Sinalunga, nei mesi precedenti lo scoppio della Prima guerra mondiale, la vita scorre piuttosto tranquillamente, tanto che i fatti di maggior rilievo si contano sulle dita di una mano. Meritano di essere ricordati: l'intervento di consolidamento del tetto della fonte pubblica del Fossatello, che viene effettuato con una spesa di 15 lire⁴. Poi il collaudo dell'illuminazione pubblica elettrica della Società Mineraria Valdarno nella frazione della Pieve⁵. Ed infine l'approvazione del preventivo presentato dalla stessa azienda per l'illuminazione elettrica di Bettolle, per la quale si prevedono 37 lampade, di cui 28 da 25 candele e 8 da 16 candele: un'illuminazione a giorno per il tempo, ma appena sufficiente per illuminare il giardino di una casa ai giorni nostri⁶.

Il 2 maggio 1914, al n° 110 del registro di Giunta, è riportata una sdegnata presa di posizione del Comune riguardo al parere richiesto dalla Camera di Commercio di Siena in merito all'orario estivo ferroviario. La Giunta, dopo aver evidenziato che con l'orario invernale il treno «parte da Sinalunga alle 8 giungendo a Siena alle 9,53», dichiara tutta la sua perplessità circa la proposta del nuovo orario, per il quale «invece di anticipare come sarebbe logico, posticipa di ben 25 minuti restringendo così il tempo utile per il disbrigo degli affari». In ragione di ciò «delibera come protesta di astenersi dall'esprimere qualsiasi voto». Non sappiamo come andò a finire.

Agli inizi di giugno, per la precisione il giorno 5, appare improvvisamente una crisi di governo dovuta alle dimissioni della Giunta, e verbalizzata nella 20ª adunanza. Non ci sono annotazioni riguardo ai motivi della decisione, se non che nella adunanza citata era mancato il numero legale, malgrado all'ordine del giorno ci fossero proprio le dimissioni del Sindaco.

Pochi giorni dopo, il 24 giugno, si insedia il Commissario prefettizio, Ernesto Carnevale, coadiuvato dal Segretario comunale Guglielmo Bastianelli. La prima delibera di un qualche interesse si trova il 27 settembre, ed è quella relativa alla pulitura della fonte pubblica detta *del Castagno*. Non conosciamo i dettagli del problema, salvo che era stato sollevato dall'Ufficio sanitario il 21 dello stesso mese. Fu subito richiesto un rapporto di spesa all'Ufficio tecnico, che valutò in 180 lire l'ammontare totale. Il Commissario: «considerando che l'acqua di detta Fonte è adoperata dalla popolazione per uso potabile», deliberò di procedere alla pulizia.

Al di fuori verbali di Giunta e di Consiglio, abbiamo trovato la notizia relativa ai «funerali solenni per papa Pio X», che si tennero nella Collegiata di San Martino il 9 settembre. Per l'occasione fu allestito un «elevato catafalco con l'urna coperta di coltre rossa con il Triregno e la Croce papale, con molti grossi ceri, e vasi di piante verdi, e fiori forse non troppo analoghi alla maestà del suffragiato Pontefice. La Messa in musica (Credo di Lorenzo Perosi) bella e maestosa, bene eseguita dai preti e frati francescani [...]. Assisteranno le Autorità locali [...] e c'era molta gente, anche quelli che in chiesa vanno di rado [...]

Finita la Messa don Dante Barbieri salito sul pulpito lesse un bel discorso [...] si rivelò forbito ed eloquente panegirista, come è il più studioso ed operoso del clero paesano»⁷.

Il 10 novembre il Consiglio comunale «nomina Cenni cav. Uff. Giulio e Savelli Avv. Francesco a rappresentare il Comune nel Consorzio della Ferrovia Arezzo-Sinalunga per il quadriennio 1915-1918».

Per capire il perché di queste nomine bisogna tornare ad un paio di decenni prima, quando iniziarono le richieste per una ferrovia che collegasse la Valdichiana senese ad Arezzo ed alla Maremma grossetana. Nel 1898 un consorzio di Comuni e di società private commissionò all'ingegnere Enea Gambi un progetto di fattibilità. Gambi prevede una linea ferroviaria da Sinalunga ad Arezzo, ed il suo progetto fu presentato al Consiglio superiore dei lavori pubblici che lo approvò. Il progetto passò quindi alla società «L'Ausiliare» di Milano, la quale vi apportò alcune variazioni e lo presentò di nuovo. L'iter



Intestazione di una cartolina di comunicazione della Società Mineraria Valdarno, che forniva l'energia elettrica a Sinalunga.



Papa Pio X.



Linea ferroviaria Arezzo-Sinalunga.

4 - Delibera di Giunta n° 86, 15 aprile 1914.

5 - Delibera di Giunta n° 100, 15 aprile 1914.

6 - Delibera di Giunta n° 101, 15 aprile 1914.

7 - Luigi Agnolucci, *Funerali del Papa Pio X a Sinalunga*, ms. 1914.



Giorno di mercato a Sinalunga. La fotografia, non datata, risale ai primi anni del Novecento, o più probabilmente al decennio precedente.

Negli anni della guerra si continuò a fare il mercato ma l'affluenza della gente era molto ridotta, sia per le poche persone rimaste a casa, sia per la carenza dei prodotti da comprare che per i pochi soldi a disposizione.

Una nota particolare va fatta in merito al mercato degli animali, in particolare i bovini, che i contadini evitavano di portare in piazza per paura degli ispettori dell'esercito, i quali battevano i mercati più grandi per requisire il bestiame, pagandolo a prezzi molto al di sotto della normalità.

Sotto: inaugurazione dell'acquedotto detto comunemente "del Vivo".



burocratico continuò ancora per dodici anni, fino all'approvazione finale del 1911, con la quale si stabilì anche una sovvenzione statale per 50 anni. I lavori di costruzione iniziarono nel 1913 e nell'anno successivo si costituì in Arezzo la Società anonima "La Ferroviaria Italiana". È in questo ambito che il Comune di Sinalunga è presente con propri delegati nel Consiglio di amministrazione della società. Ma l'inizio della Prima guerra mondiale fermerà i lavori, che saranno ripresi solo nel 1924.

Nel mese di marzo del 1915, a seguito di nuove elezioni, viene eletto Sindaco Giulio Salvi, ed il 7 aprile viene presentata la nuova Giunta così composta: «Salvi dott. Giulio, Sindaco; – Vivarelli dott. Giuseppe, Savelli geom. Giuseppe, Guazzini Giuseppe, Assessori effettivi; – Sacchi rag. Enrico, Assessore supplente».

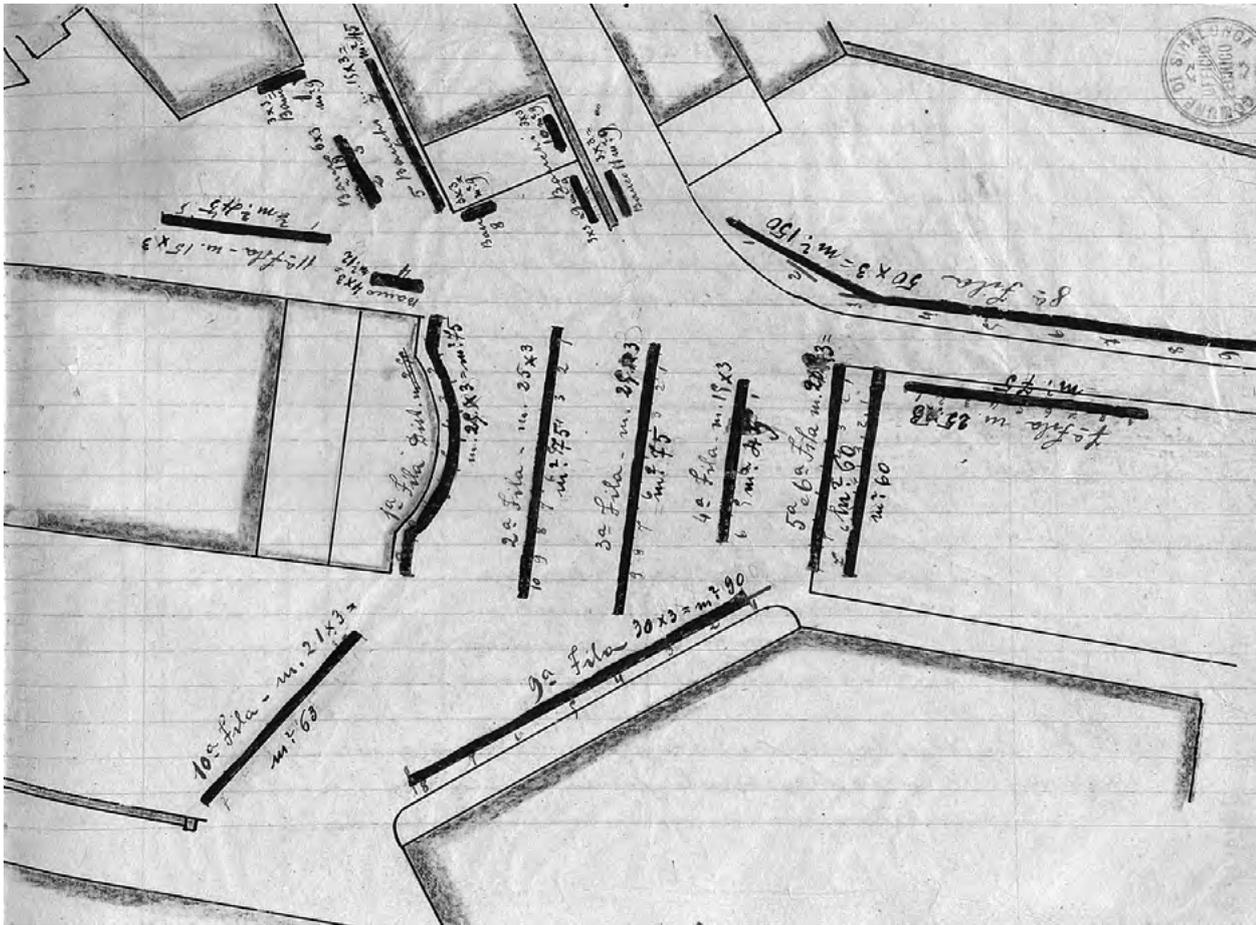
Ad un mese dall'entrata in guerra dell'Italia il Comune di Sinalunga è impegnato nella costituzione di un consorzio, insieme a quelli di Foiano della Chiana, Pienza, Trequanda, San Quirico d'Orcia e Torrita per la costruzione di un acquedotto dalla sorgente del Vivo sul monte Amiata⁸. Si tratta del primo passo per la fornitura dell'acqua potabile nelle abitazioni del centro storico. In Consiglio comunale si discute sulla partecipazione. Il consigliere Savelli chiede più tempo per studiare i dettagli del progetto. Il consigliere Rossi si dichiara apertamente contrario perché il beneficio dell'acqua potabile sarebbe risentito solo dalla popolazione agglomerata e non da quella sparsa in campagna. Alla fine la proposta di adesione fu approvata insieme alla decisione di partecipare entro i limiti di 1.400.000 lire⁹.

Nella prima adunanza di maggio il Sindaco risponde ad una interrogazione sulla circolazione di voci in merito alla costruzione di una scuola, confermando che il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha assegnato al Comune di Sinalunga 90.000 lire per la costruzione delle scuole di Sinalunga e Bettolle¹⁰.

8 - I lavori terminarono negli anni '30.

9 - Delibera Consiglio comunale n° 51 del 22 aprile 1915.

10 - Interrogazione Consiglio comunale n° 71 del 13 maggio 1915.



Risponde poi ad una richiesta di chiarimento in merito alla prevista carenza di grano, comunicando di aver provveduto «per evitare il disastro che il Comune rimanesse privo di grano», all'acquisto di 300 quintali al prezzo di 41 lire al quintale e per far ciò, di aver contratto un mutuo con il Monte dei Paschi, per lire 12.300¹¹.

Nei giorni a cavallo dell'entrata in guerra dell'Italia non ci furono adunanze e non abbiamo trovato alcun documento in merito. Ma pochi giorni dopo, nei primi di giugno, i Consiglieri comunali furono informati delle numerosi circolari delle «Autorità superiori» che raccomandavano di «provvedere alle sorti del personale dei Comuni richiamato alle armi». Non si fa cenno al genere dei provvedimenti, e quindi non siamo in grado di dire se erano obbligatori o di tipo discrezionale, ma si mette a verbale che si dovrà rispondere «che è tutto sotto controllo», e forse lo era, ma alcune decisioni prese ci lasciano qualche perplessità sul metodo.

Dai verbali, a questa data risultano sotto le armi: Antonio Bruschi, impiegato di stato civile, e Clemente Traditi, cantoniere. Fu deciso di prendersi cura di entrambi ma in due modi diversi. Per l'impiegato Antonio Bruschi si decise di continuare a pagargli lo stipendio per intero, senza specificare l'entità ma annotando che «al servizio di stato civile è stato adibito un altro impiegato senza aggravio per il Comune». Per quanto riguarda invece il cantoniere Clemente Traditi si deliberò che il suo lavoro sarebbe passato al padre Torello con il trattamento salariale percepito dal figlio. Inoltre fu deciso di «corrispondere al cantoniere Traditi Clemente, finché rimarrà sotto le armi, un sussidio di lire 0,80 che unito alle lire 0,90 di sussidio per la moglie ed il figlio, per effetto del di lui richiamo, concesso per tutto il tempo che rimarrà sotto le armi, formeranno appunto il salario che percepiva dal Comune¹²». Come abbiamo visto in precedenza, il sussidio per la moglie (60 centesimi) e, in questo caso, per un figlio (30 centesimi), erano a carico dello Stato e non del Comune come vorrebbe lasciare intendere la

Pianta relativa alla "tassa di posteggio" per il mercato settimanale, con l'indicazione dei posti assegnati alle diverse attività merceologiche.

Non è indicato lo spazio riservato al bestiame perché soggetto ad un tipo di tassazione diverso.

11 - Interrogazione Consiglio comunale n° 79 del 13 maggio 1915.

12 - Delibera di Giunta n° 115 del 7 giugno 1915.

FILA	AREA IN MQ	COMMERCIANTI AMMESSI ALL'OCCUPAZIONE	TARIFFA *1	TASSA *2
1	75	Venditori di grano	£ 0,10	£ 0,15
2	75	Venditori di grano		
3	75	Venditori di grano		
4	45	Merciai		
5	60	Fruttivendoli ed erbivendoli		
6	60	Fruttivendoli ed erbivendoli		
7	75	Ferrai, bullettai, vanghilari, stagnari		
8	150	Pollivendoli, salumai, macellai, e venditori di uova		
9	90	Stracciai, mestolai, cocciai, vetrai e affini		
10	63	Incettatori di pollami e uova		
11	45	Venditori di pelli, cuoi e calzature		
banchi sparsi 1-9		Chincallieri, gioiellieri, ombrellai ed altri		
gli abbonati pagheranno la tassa in ragione di 52 settimane, abbonando loro le fiere				
I Fotografi, gli esercenti tiro a segno, caroselli, saltimbanchi e simili occuperanno i posti volta a volta ad essi destinati, pagando un diritto fisso giornaliero di 0,15 ogni mq di terreno occupato.				
* 1- tariffa settimanale di abbonamento annuo in ragione di ogni m. di suolo occupato				
* 2- tassa di occupazione giornaliera per ogni m. di suolo occupato				

Nuove tariffe per il mercato settimanale di Sinalunga.

delibera di Giunta. Un comportamento non proprio edificante. Chiudiamo questa brutta parentesi aggiungendo che il povero Clemente morì pochi mesi dopo la delibera: esattamente il 25 agosto 1915.

Nell'adunanza del 19 giugno si informano i consiglieri che nel capoluogo e nelle frazioni si sono costituiti, o si stanno costituendo, comitati per venire in soccorso delle famiglie dei richiamati alle armi. Si decide di stanziare la cifra unica di 1.000 lire per tutti i comitati del Comune¹³.

Nello stesso periodo viene approvato il nuovo regolamento sulla "tassa di posteggio" per il mercato settimanale di Sinalunga. Il documento è particolarmente interessante perché corredato da una piantina della piazza nella quale sono segnate le posizioni merceologiche¹⁴.

Dopo appena un mese di guerra, nei verbali del Comune si vedono intensificare i problemi ad essa collegati. Il 21 giugno, in seguito al richiamo alle armi del dottor Manfredi Nardi, medico condotto del capoluogo, e del dottor Giuseppe Mariotti medico condotto di Rigomagno, il Consiglio comunale è costretto ad accorpate le condotte vacanti con quella del solo dottore rimasto, Giuseppe Cervellati, al quale viene concesso un assegno mensile aggiuntivo di 200 lire. Dei due dottori richiamati non abbiamo trovato alcuna traccia, forse per errori di trascrizioni, o più probabilmente perché iscritti in altre liste di leva.

Sul richiamo del dottor Manfredi Nardi abbiamo la conferma del richiamo nella risposta del Sindaco alle interrogazioni n° 78 del Registri di Consiglio, il quale ricorda che «dall'inizio della guerra europea¹⁵ era stato interpellato se, in caso di bisogno, fosse stato disposto, sebbene riformato di assumere servizio come ufficiale medico nel R° Esercito, è stato ora richiamato sotto le armi, avendo egli risposto affermativamente all'invito, [per cui chiede] che gli sia dato l'intero stipendio e le altre indennità». Questo particolare mette in imbarazzo il Sindaco, il quale non conoscendo la legge in proposito, riferisce di aver chiesto ai Comuni vicini, ma di non aver trovato nessuno che ne sapesse più di lui.

Negli stessi giorni la Giunta è chiamata a risolvere altri problemi derivanti dal richiamo alle armi dei suoi dipendenti. Così, nell'ambito dell'Ufficio tecnico, in seguito all'arruolamento del titolare Adolfo Aielli, si decide di affidare la reggenza al geometra Giuseppe Savelli, il quale, pochi giorni dopo, fu anch'esso richiamato. Al che la Giunta «chiama a reggere provvi-

13 - Delibera Consiglio comunale n° 75 del 19 giugno 1915.

14 - Delibera Consiglio comunale n° 76 del 19 giugno 1915.

15 - Si noti come ancora la guerra non è percepita come "mondiale".

soriamente l'Ufficio il Signor Giorgetti Vittorio». Non si può non chiedersi il perché dell'uso di quel «provvisoriamente»: fatalismo o scaramanzia? Non lo sapremo mai.

Ma l'Amministrazione fu chiamata a risolvere anche problemi più quotidiani, come quello sollevato dal parroco di Bettolle, il quale lamentava infiltrazioni di umidità in chiesa originate dall'orinatoio che si trovava appoggiato alla parete esterna laterale. Ovviamente si decise «di eseguire le riparazioni occorrenti»¹⁶ senza pensare nemmeno per un secondo di spostare *l'utile comodità* da un'altra parte.

Accantoniamo momentaneamente i verbali comunali per riportare un articolo tratto dal giornale "La vedetta senese" dei primi di agosto del 1915, per il primo caduto sinalunghese.

Sinalunga, 12. - Anche il nostro paese ha purtroppo aperto la serie dei suoi figli caduti dove si combatte per la rivendicazione dei diritti nazionali.

Ilario Noci, un bravo giovanotto ventiquattrenne, intelligente, abbastanza colto per la modesta sua condizione di scritturale, cessò di vivere in un Ospedaletto da campo il 19 del mese scorso [luglio 1915] in seguito a ferite riportate in un combattimento del giorno 17.

Così ne dava annuncio il Tenente Colonnello, comandante il deposito del Reggimento di fanteria di cui il Noci faceva parte, al nostro Sindaco, pregandolo di darne opportuna comunicazione alla famiglia con i dovuti riguardi.

Ilario Noci apparteneva alla leva del 1891, era di carattere vivace, coraggioso, facile ad esporsi ai pericoli senza valutarne le conseguenze e forse potrebbe essere stato anche vittima di qualcheduna di queste sue generose imprudenze.

Il Noci aveva scritto ai sui genitori tre giorni prima del combattimento nel quale fu mortalmente ferito: in questa lettera egli si mostrava pieno di fiducia e di coraggio e faceva anche una volta risaltare le sue buone qualità di soldato disciplinato, parlando di suggerimenti che aveva dato al suo fratello Omero, anche lui richiamato sotto le armi, affinché, diceva lui, il fratello si potesse trovar bene nella *santa vita militare*: tanto era l'attaccamento che questo bravo Caporale Maggiore sentiva per i doveri di soldato. Abbiamo potuto avere questa lettera scritta al suo fratello Omero nella quale si contengono, tra le altre, le seguenti significative e caratteristiche frasi: «ti consiglio, benché tu ne abbia poco bisogno, di fare tutto il tuo dovere, il che consiste in una cosa sola — *Obbedire*: — e vedrai che tutto andrà bene. Rispetta i tuoi superiori di qualunque grado sieno, non andare in collera». E sempre, in tutte le sue lettere, incuorava i genitori a non pensare mai male di lui, a stare di buon animo, perché egli era tranquillo e si trovava benissimo nella sua nuova posizione, felice di compiere il proprio dovere verso il suo paese. La notizia della sua fine immatura ha prodotto penosa impressione nel nostro paese, dove il povero Ilario Noci era largamente circondato di simpatia.

Ai genitori desolatissimi e agli altri congiunti, che devono trarre conforto dal pensiero che il loro Ilario è caduto da valoroso sul campo della gloria, giungano le più vive condoglianze della *Vedetta senese*.

Nello stesso mese di agosto si rileva un altro interessante tassello che ci aiuta a comporre il mosaico della vita sinalunghese del tempo. Si tratta di una domanda presentata al Comune da Giuseppe Botarelli perché il figlio «Renè che si reca a Torino per studiare musica, possa portare seco il violoncello del Comune garantendone la restituzione»¹⁷. Con la garanzia del maestro Alfredo Valentini, il Comune concesse il permesso per sei mesi.

Non sappiamo se a causa della calura estiva o meno, il mese di settembre si presenta con la brutta notizia: la maggior parte delle lampade dell'illuminazione pubblica sono fulminate. La spesa non prevista viene fatta notare alla società Minerva Valdarno, responsabile del servizio, nel contempo la si invita «a rivedere il proprio impianto per eliminare il lamentato inconveniente»¹⁸. Non sappiamo a quanto ammontasse il danno, ma in ogni caso bisogna tener conto che, proprio in quel momento, il Comune era impegnato nell'acquisto di grosse quantità di grano per destinarlo alle famiglie più bisognose



Il certificato di nascita di Ilario Noci.

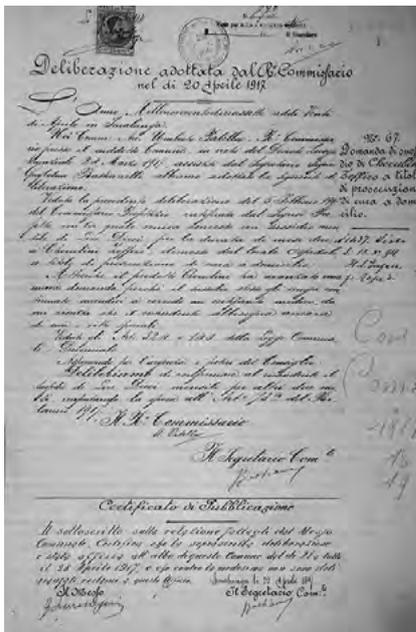


La testata del giornale "La vedetta senese".

16 - Delibera di Giunta n° 153, 26 luglio 1915.

17 - Delibera di Giunta n° 191, del 18 agosto 1915.

18 - Delibera di Giunta n° 202, del 7 settembre 1915.



Una pagina del Registro delle delibere di Consiglio.

al prezzo agevolato di 34 lire al quintale. Si trattava di un'operazione per la quale era stata chiesta la collaborazione dei produttori locali, ma che non fu accolta, tanto che nell'adunanza del 16 settembre ci sono molte rimostranze, tra cui quella del consigliere Baccheschi, il quale, a nome dell'opposizione, considerando che «la preoccupante crisi granaria è causata dall'ingordigia padronale», chiede provvedimenti di confisca del grano.

Nella stessa adunanza¹⁹ sono riportate le notizie riguardo all'acquedotto dal Vivo, per il quale «le pratiche procedono regolarmente ma lentamente dovendosi espletare molte formalità». In merito al mutuo contratto con «la Cassa Depositi e Prestiti per 90.000 lire da restituire in 50 anni» per la scuola di Bettolle. E sul progetto della scuola di Sinalunga. Nella medesima seduta viene comunicato ai consiglieri che, a causa della morte in guerra del cantoniere Traditi Clemente, «tenuto conto dello stato miserrimo nel quale rimane la famiglia del defunto, [la Giunta] ha creduto equo e doveroso nominare a cantoniere il padre Traditi Torello».

Prima di sciogliere la seduta «il Sindaco propone che il Consiglio, per un senso di doveroso riguardo, mandi un saluto a tutti i militari del Comune che si trovano sotto le armi ed in special modo ai colleghi che sono prigionieri militari. Il Sig. Cav. Avv. Savelli plaude alla iniziativa del Sindaco e propone pure che si estendano le condoglianze alle famiglie dei caduti». Il verbale riporta che «il Consiglio unanime approva», ma nell'adunanza successiva, quella del 22 settembre, nella sala c'è molta agitazione. «Il Signor Baccheschi Italiano critica il manifesto pubblicato dal Sindaco relativo al saluto inviato ai soldati dal Consiglio Comunale nella passata adunanza, perché nel medesimo si contengono delle parole non conformi al pensiero della unanimità del Consiglio stesso, parole appunto che si compendiano nelle seguenti: – E specialmente a coloro che combattono per la maggior grandezza della Patria –. Il signor Baccheschi sostiene che tali parole non furono pronunziate nell'adunanza e quindi non dovevano essere riprodotte nel manifesto, perché alle stesse può essere attribuito un significato politico che né egli né i suoi compagni possono approvare.»

Si intuisce, e si può immaginare, un dibattito acceso con il Sindaco che difende la propria scelta affermando che «questo corrisponde perfettamente allo spirito che informò il voto emesso dall'adunanza decorsa perché s'intese di plaudire a quei soldati che espongono la loro vita per la grandezza della Patria, per il trionfo della libertà e civiltà».

Non sappiamo se questa fu seccamente la risposta alla critica sollevata, o se, invece, è il riassunto di un più articolato dibattito; fatto sta che l'ultima frase piacque all'opposizione, tanto che «il Consigliere Signor Baccheschi dichiara che egli ed i suoi colleghi voteranno l'ordine del giorno, in vista della esplicitazione data alla frase *per la grandezza della Patria* con l'aggiunta *per il trionfo della libertà e civiltà*».

Dell'adunanza del 28 ottobre ci sembra interessante l'intervento del consigliere Piccirilli, il quale «raccomanda che sieno fatte premure presso l'Amministrazione Scolastica perché venga istituita in Bettolle la Quarta classe». Per altri versi sono interessanti gli interventi di alcuni Consiglieri con i quali presentano la richiesta dei cittadini per l'illuminazione elettrica nelle frazioni del Comune: Bigliuzzi la sollecita per Scrofiano; Nanni per Rigomagno; Mencarelli per Farnetella e Piccirilli per Guazzino. Il Sindaco risponde che per quanto abbia insistito con la società Minerva, questa non trova conveniente gli impianti per le piccole frazioni.

Nella stessa adunanza, con delibera n° 107, si approva l'aumento di stipendio a 420 lire annue, dalle 360 attuali, per le 5 ostetriche del Comune: Teresa Cellai, Marianna Graziani, Valentina Generali, Luisa Mastiani e Luisa Marchi.

L'adunanza di Consiglio del 16 novembre 1915 è particolarmente importante perché all'ordine del giorno c'è l'approvazione del progetto dell'edificio scolastico di Sinalunga, che l'ing. Omero Pampana di Pisa ha dovuto rifare

19 - 16 settembre 1915, comunicazioni n° 81, 89, 91.

N° DIPEND.	DESCRIZIONE	PAGA ANNUA LIRE
1	Segretario comunale	3.000
1	Tecnico assistente ai lavori	1.800
1	Primo applicato di ragioneria	1.600
1	Primo applicato di Stato Civile	1.600
2	Applicati di Segreteria	1.200
1	Maestro Scuola di Musica	1.200
1	Capo guardia	800
2	Guardie comunali di Sinalunga	750
1	Guardia comunale di Bettolle	750
1	Messo e custode del Palazzo Comunale	600
1	Spazzino, fontaniere e custode delle Scuole del capoluogo	600
1	Spazzino, fontaniere e custode delle Scuole di Bettolle	360
1	Incaricato Pubblici servizi a Scrofiano	360
1	Incaricato Pubblici servizi a Farnetella	300
1	Incaricato Pubblici servizi a Rigomagno	300
2	Cantoniери stradali a Sinalunga	650
1	Cantoniere stradale a Bettolle	650
1	Cantoniere stradale a Scrofiano	650
1	Cantoniere stradale a Rigomagno	650
1	Custode macello a Sinalunga	120
1	Incaricato illuminazione Sinalunga, Pieve	150
1	Interratore Sinalunga	300
1	Interratore Bettolle	300
1	Interratore Scrofiano e Farnetella	240

TARIFE DEGLI INTERRATORI	LIRE
Per tumulazione di salme miserabili	nulla
Salme appartenenti a famiglie che pagano fino a 10 Lire di tassa di fuocatico	1
Idem da oltre Lire 10 fino a 20	2
Idem da oltre Lire oltre 20	5
Bambini fino a 7 anni tariffa ridotta a metà	

Le Guardie hanno diritto alla divisa, all'armamento, nonché alla metà dei proventi delle contravvenzioni da ciascuno contestate.

Il Messo comunale ha diritto all'alloggio nel Palazzo Comunale e alla divisa.

Lo Spazzino ha diritto alla blouse, al berretto ed ai proventi delle immondizie.

I Cantoniери hanno diritto alla metà dei proventi delle contravvenzioni da loro elevate.

Tabelle relative ai dipendenti del Comune di Sinalunga aggiornata al 31 dicembre 1915.

Sotto: il nuovo edificio scolastico di Sinalunga e l'Istituto Castellani.

perché «i precedenti progetti non rispondono alle recenti disposizioni ministeriale che vogliono ristretti al puro fabbisogno i locali scolastici, né alla nuova località prescelta approvata dal medico provinciale il 24 ottobre»²⁰. Molti gli interventi critici. Il consigliere Rossi «non trova conveniente la omissione di qualsiasi mezzo di riscaldamento». Il Consigliere Piccirilli non trova giusto che nel nuovo edificio «sia stata risparmiata l'aula per la 4^a e 5^a femminile per il solo fatto che tali luoghi esistono presso la Pia Istituzione Castellani. Essendo questo retto da religiosi, non può trovare gradimento da quelli che non professano le stesse idee. E poi l'Istituto fa pagare una tassa per la frequenza che non tutti possono sostenere». Altri consiglieri si associano alla critica, finché il consigliere Savelli propone di mettere insieme le due classi femminili in una sola aula, quella prevista per l'Asilo, che potrebbe essere spostato presso l'Istituto Castellani. Il Consiglio approva. L'anno 1915 si chiude con l'adunanza del 29 dicembre che citiamo, in parte per il contributo di 50 lire concesso al Comitato provinciale senese per l'assistenza ai mutilati di guerra, ma soprattutto per la nota simpatica che ci viene offerta da Pietro Corsi *vetturale* o *vetturino*, ossia il tassista del tempo, il quale non aveva l'automobile ma un calesse con il cavallo. Nella delibera non sono riportati i particolari, ma non è difficile immaginarli. In breve il Corsi domandava il rimborso della *tassa di Vettura* (cioè la tassa sull'attività che si pagava a gennaio per tutto l'anno), quanto meno per il secondo semestre «essendogli stata requisita la cavalla il 30 maggio».

La stessa delibera contiene una tabella (che riproduciamo sopra), riferita al personale del Comune, con paga, qualifica e numero di addetti. La tabella è interessante per diversi motivi: per un confronto con le esigenze e le pratiche burocratiche dei nostri giorni; perché mostra chiaramente le difficoltà incontrate per gestire, in pochi, la grande quantità di incombenze derivanti dalla guerra; e infine per avere un quadro delle retribuzioni e poter dare un giusto senso ai problemi del vivere quotidiano nei primi anni del '900.



20 - Delibera n° 113 - 16 novembre 1915. La località di cui si parla è quella «dell'oliveto Barbieri posto all'Aducello il quale Barbieri si è dichiarato disposto a cedere il terreno a prezzo di favore».



Volantino raccolta fondi del Comitato Nazionale per i sigari ai soldati combattenti - Sotto gli auspici della "Pro Italia".

«Questo Comitato si propone lo scopo di raccogliere fondi per provvedere alla fornitura dei sigari per i nostri bravi soldati che combattono al confine. Tale scopo può parere a tutta prima frivolo e anche poco degno di poesia e di storia; ma vi preghiamo di credere che, in realtà, esso è di suprema importanza [...]»



Volantino pubblicitario del Comitato pro soldati combattenti all'estero, con il quale si informa il proposito di costituire in tutte le città d'Italia gruppi di signore e signorine che confezionano pacchi dono per i nostri soldati combattenti all'estero.



Volantino pubblicitario per la raccolta fondi finalizzato all'acquisto di pacchi natalizi da inviare ai soldati al fronte.

L'inizio del secondo anno di guerra si caratterizza per una serie di iniziative che lasciano trasparire una grande e crescente difficoltà economica, legata alla mancanza degli uomini validi. Ne riportiamo alcune: quella che vede il nostro Comune²¹ aderire, facendola propria, alla delibera del Comune di Poggibonsi, seguita pochi giorni dopo da quella analoga nei contenuti del Comune di Radicondoli. Con questa sorta di unione si cerca di ufficializzare un'esigenza comune da presentare come istanza al Ministero competente per una dispensa parziale dei coloni, nella misura di almeno uno per famiglia. È interessante vedere come ci si accontenterebbe di poco. Negli stessi giorni è documentata la richiesta «di esercenti e bottegai» affinché si trovino locali che possano accogliere almeno una compagnia di soldati. A tale scopo si nomina una commissione per la ricerca di locali, alla quale è anche affidato il compito di richiedere preventivi per l'acquisto di brande. Si volge lo sguardo anche verso l'ospedale, chiedendo di verificare la possibilità di concentrare i letti in modo da poter aprire un reparto da proporre alle esigenze dell'esercito. Non sappiamo se queste iniziative ebbero un qualche seguito.

Nel frattempo ci si attiva per garantire il funzionamento dell'Amministrazione, reso sempre più difficile dalla chiamata alle armi del personale: «l'impiegato titolare dello Stato Civile Antonio Bruschi della classe 1876 trovasi sotto le armi fin dall'inizio della guerra [...] Antonio Bardini che sostituiva nell'ufficio il sig. Bruschi trovasi da qualche mese sotto le armi [...] tra qualche mese dovrà presentarsi anche il donzello Lucaroni Giuseppe il quale per le sue attitudini coadiuvava nei vari uffici nel disimpegno dell'enorme lavoro». Fatte queste considerazioni i pochi rimasti in Giunta deliberano di incaricare il Sindaco di chiedere all'Autorità competente «l'esonero temporaneo al servizio per l'impiegato Antonio Bruschi»²².

Il problema più grosso era la verbalizzazione delle istanze che un crescente numero di cittadini presentava «per ottenere i consueti certificati da andare a corredo delle domande di pensione di guerra attesa la morte dei propri figli avvenuta in combattimento». Un lavoro che aumentava giorno dopo giorno, e che avrebbe richiesto altro personale per essere smaltito in tempi accettabili ma che, evidentemente, era impossibile da reperire. Un problema di non poco conto che investiva tutti i Comuni d'Italia, come si rileva dalla Delibera n° 211: «veduto il telegramma espresso diretto al Ministero dell'Interno dal Sindaco di Campodarsego [in provincia di Padova] per ottenere la dispensa dalla Chiamata alle armi per gli impiegati comunali. Ritentuta giusta le fatte considerazioni Delibera di farvi adesione».

In mezzo a tante delibere terribilmente serie, ce ne sono alcune per certi aspetti curiose, come quella che dice: «vedute le circolari del Comitato nazionale per sigari ai soldati combattenti con le quali sollecitano tutti i Comuni a stanziare una somma per l'acquisto di sigari e trinciati da inviare ai soldati combattenti. Delibera di stanziare a tale scopo la somma di Lire 25 da prelevarsi dal fondo delle imprevidenze di bilancio». Visti i tempi lontani specificiamo che il *trinciato* era (non sappiamo se continua ad esserlo), tabacco trinciato, appunto, finemente, per essere facilmente arrotolato all'interno di una apposita *cartina* per farsi autonomamente una sigaretta, o per essere usato per la pipa. L'occasione sarebbe ghiotta per un parallelo con la scritta obbligatoria che oggi viene stampata sui pacchetti di sigarette «il fumo uccide», ma ci asteniamo da fare battute, anche se con intenti non negativi. Così come non ce la sentiamo di puntare il dito su chi, in senso assolutamente generico, pensò di formare un *Comitato nazionale per sigari ai soldati combattenti*, su chi lo autorizzò e, in ultimo, anche su chi lo prese in considerazione. Questa nostra ironia non si riferisce al comitato per i sigari che, siamo sicuri, era formalmente ineccepibile, ma il fatto è che di comitati *pro soldati*, al fronte o meno che fossero (qualcuno infatti pensò anche a quelli all'estero), ne sorsero moltissimi negli anni della guerra, ma una certa parte non erano esattamente «pro soldati».

21 - Delibere Consiglio Comunale n° 29 e 42 del 3 febbraio 1915.
22 - Delibera di Giunta n° 141 del 6 luglio 1916.

La prima metà del 1917 è caratterizzata da delibere legate a problemi connessi con la guerra. Sono diverse le domande di donne e cittadini anziani che chiedono di prendere il posto dei mariti o dei figli chiamati alle armi. Celso Lorenzoni chiede di prendere il posto del figlio come fioriere e spazzino: gli viene concesso un salario di 25 lire al mese²³. Non per fare confronti critici, ma solo perché è un particolare che serve a farsi un'idea della vita lontano dal fronte, riportiamo una nota relativa alla delibera n° 6 dello stesso giorno, con la quale si conferma la nomina del dottor Francesco Ianicelli per la condotta di Scrofiano e Rigomagno, «stabilendo il compenso giornaliero di lire 20, nette da qualsiasi ritenuta».

Ancora in questo ambito riportiamo la richiesta di Elena Fabiani di prendere il posto del marito in guerra come addetta alla pubblica illuminazione di Sinalunga e Pieve: «concesso con assegno mensile di lire 12,50»²⁴.

Le delibere della giornata sono chiuse dalla n° 9: «Giuseppe Pedaccini chiede l'aumento per servizio di vettura per il medico del capoluogo ora a 80 lire mensili. Considerato il prezzo del foraggio si concede l'aumento a 90 lire».

Troviamo ancora un tassello indice della povertà della zona, con la domanda del Proposto di Bettolle don Domenico Lucherini per ottenere un aumento del «compenso corrispostogli per il suono della campana della chiesa che regola l'ingresso alle scuole pubbliche degli alunni, compenso che a sua volta viene da lui ceduto all'incaricato della custodia della chiesa. Considerato che finora la somma corrisposta dal Comune è di lire 12 all'anno, retribuzione invero meschina, delibera di elevare il compenso a 20 lire»²⁵.

Nel mese di maggio, invece, troviamo un segnale del progresso tecnologico che, malgrado tutto, avanza imperterrito. Si tratta della linea telefonica Foiano-Sinalunga che, per quanto riusciamo a capire dalla relazione a corredo della delibera, è particolarmente importante per le telefonate tra le province di Arezzo e Siena, sia in termini di tempo che di spesa, dal momento che le comunicazioni interprovinciali dovevano fare un lungo giro. Per motivi burocratici e per la scarsa disponibilità di mezzi economici, l'idea di una nuova linea era bloccata da tempo, e così rimase, fino al mese di maggio appunto, quando qualcuno propose di usare «la palificazione telegrafica esistente per stendere i fili telefonici»²⁶.

Con il protrarsi della guerra si fece sempre più sentire la crisi economica. Nei verbali sono riportate più volte note relative alla «crisi agraria» che si va facendo sempre più grave, in larga parte a causa della grandissima carenza di mano d'opera. Il motivo è facilmente spiegabile. Le linee guida per l'arruolamento prevedevano la dispensa per gli operai specializzati e per i tecnici, ai quali era affidato il buon funzionamento dell'industria bellica. La categoria dei contadini e dei braccianti agricoli era, quindi, quella che riforniva il fronte. Il nostro Comune era in grandissima parte contadino: mancando gli uomini, la produzione ne risentì pesantemente. Alla crisi alimentare, dovuta quindi alla mancanza di prodotti, il Comune cercò di porre un minimo di riparo con un calmiere dei prezzi al consumo, che fu lungamente discusso e che entrò in vigore il 17 ottobre 1916. Lo riportiamo di seguito in forma di tabella perché indispensabile per capire il vero costo della vita.

Occorre specificare che tutti i Comuni d'Italia furono impegnati in provvedimenti simili e che furono presi, come vedremo più avanti, in seguito a direttive generali del Governo.

Naturalmente questi dati non sono sufficienti per capire come si viveva in quei tempi, se non si fa uno sforzo mentale per uscire dai consumi dei giorni nostri ed escludere tutto ciò che non è indispensabile alla vita. Non è difficile, però, capire che per chi guadagnava poco più di una lira al giorno, non doveva essere un'impresa da poco far quadrare i conti, quando un chilogrammo di pane costava 42 centesimi.

23 - Delibera del R. Commissario n° 7 del 23 gennaio 1917.

24 - Idem n° 8.

25 - Delibera del R. Commissario n° 46 del 26 febbraio 1917.

26 - Delibera del R. Commissario n° 75 dell'11 maggio 1917.

<i>Prodotti</i>	<i>Lire al kg</i>
Farina e grano alla resa dell'85%	0,47
Crusca di grano	0,21
Tritello di grano	0,22
Granturco	0,32
Farina di granturco con crusca	0,33
Farina di granturco con crusca abburattata	0,38
Pane	0,42
Pasta di minestra di puro semolino	0,89
Pasta all'uovo	1,50
Riso Cimone Diamante	0,72
Riso pugliese	0,60
Riso francesino	0,64
Carne di vaccina da lessato andante con osso	2,10
Magro scelto di vaccina con osso	2,70
Bistecche nella costola	2,70
Bistecche di vaccina in lombata	3,00
Magro di vaccina senz'osso	3,60
Polmone di vaccina	1,20
Fegato di vaccina	1,80
Trippa lessa e zampa	1,20
Maiale salsiccia fresca	3,00
Maiale lombata magro	2,70
Maiale andante	2,55
Polli	1,80
Piccioni	1,60
Coniglio	0,70

<i>Prodotti</i>	<i>Lire al kg</i>
Olio di oliva (1 ^a qualità)	2,60 (2,30 di 2 ^a)
Fagioli bianchi 1 ^a qualità	0,50 (0,40 di 2 ^a)
Patate	0,17
Formaggio pecorino forte	3,50
Formaggio pecorino dolce	3,60
Formaggio lodigiano Reggiano vecchio	4,00
Formaggio lodigiano Reggiano dell'annata	3,00
Groviera nazionale	3,00
Burro lombardo	4,30
Burro emiliano	4,00
Insalata	0,15
Spinaci	0,20
Bietole	0,15
Cavolella	0,10
Cavolfiore	0,12
Sedani	0,20
Cipolle	0,25
Aglio	0,60
Conserva di pomodoro - escluso il concentrato	2,00
Miele	0,30
Zucchero	2,45
Latte di mucca e di capra	0,30 <i>al litro</i>
Uova per quantità superiore a 10 dozzine	1,56 <i>a dozzina</i>
Uova per quantità inferiore a 10 dozzine	1,65 <i>a dozzina</i>



Fotogramma dal film "La Grande guerra": il soldato, interpretato da Alberto Sordi dice al generale che il rancio è ottimo e abbondante.

Nel film "La Grande Guerra" di Mario Monicelli, un soldato, interpretato da Alberto Sordi risponde al generale che gli ha domandato come fosse il rancio: «Ottimo e abbondante, Signor generale...»

«E invece è uno schifo!» Dice di rimando il generale.

E in effetti era così. Lo era su tutti i fronti, anche su quelli che non presentavano le difficoltà logistiche delle Alpi; e lo era per tutte le popolazioni le cui nazioni erano coinvolte nella guerra.

Per quanto riguarda i soldati l'aspetto principale del problema era la qualità, perché la scelta di cucinare i pasti nelle retrovie e di portarli poi nelle trincee per mezzo di grosse casseruole, si rivelò sbagliato. Si cucinava di notte per caricare i muli e le teleferiche al mattino. L'operazione normalmente portava via tutta la mattina. Pasta e riso arrivavano in blocchi collosi, la minestra si trasformava in gelatina, la carne diventava dura come il cuoio. Riscaldare le pietanze non portava alcun beneficio: diventava tutto immangiabile.

La razione giornaliera dei nostri soldati comprendeva: 600 grammi di pane, 100 di pasta o riso, 100 di carne, e qualche variante consistente in: verdura, frutta e vino. Teoricamente era previsto un caffè d'orzo al mattino, anch'esso preparato di notte, e che spesso arrivava a metà pomeriggio... quando arrivava. Per i soldati in prima linea erano previste razioni extra di carne, sardine e frutta candita, in scatole di metallo spesso decorate con fregi, bandiere e nomi patriottici poco appetitosi: "Antipasto Trento e Trieste", "Energetico Savoia" e via dicendo, a cui per la verità nessuno dava molto peso, anche perché, considerato che molto spesso il rancio veniva fermato dalle cannonate austriache lungo la strada, le razioni extra in realtà erano spesso anche le uniche razioni. In ogni caso i nostri soldati erano trattati meglio

dei francesi e degli inglesi. Gli austro-ungarici non possono essere inseriti nel paragone, perché soffrivano letteralmente la fame.

Per la popolazione civile il problema era inverso: i pasti erano caldi ma le quantità erano molto ridotte, sia perché i prodotti alimentari scarseggiavano, sia perché costavano molto. Nel nostro territorio, in larga parte contadino, il problema era inferiore a quello che si doveva affrontare nelle città. In ogni caso il problema era gigantesco, tanto che fu istituito un apposito organismo statale: il Ministero per gli Approvvigionamenti e Consumi, il quale emanò una serie di leggi e regolamenti che non è facile capire come possano essere stati seguiti, controllati ed eventualmente sanzionati. Conosciamo l'argomento in modo molto sommario, ma il fatto che la Casa editrice Pietrocola di Napoli, abbia pubblicato un vero e proprio libro con la raccolta delle leggi, dei decreti e delle circolari sulla regolamentazione dei consumi alimentari²⁷, lascia intendere che la questione doveva essere piuttosto complicata.

Sono molto numerosi i volantini, a nome di comitati diversi per il controllo dei consumi, tanto da far trasparire una grande campagna di sensibilizzazione al problema, evidentemente voluta dal ministero competente, anche se, salvo rarissime eccezioni, i volantini non contengono collegamenti con nessun organismo dello Stato. Probabilmente si voleva dare l'impressione che non si trattava di ordini superiori ma di consigli di cittadini ad altri cittadini. Riportiamo il testo di due volantini che riassumono i concetti di tutti gli altri. Il primo traccia il quadro generale (le evidenze sono originali):

A quanti non combattono con le armi la Patria chiede il lieve sacrificio di limitare i propri consumi.

Per assicurare ai nostri soldati l'alimentazione che è necessaria a chi fatica di più, per diminuire le difficili e costose importazioni, per ritardare, più che è possibile, maggiori ristrettezza alla popolazione, è soprattutto necessario limitare il consumo degli alimenti.

*

Il pane scuro è saporito e altrettanto nutriente del bianco: esso è il pane del nostro soldato, esso è di puro frumento: esigete dal fornaio che sia ben cotto, ma non usate artifizii per renderlo più fresco, non gettate la mollica.

*

La carne non è indispensabile per la nostra alimentazione: è salutare astenersene del tutto nei giorni prescritti e ridurre l'uso negli altri giorni. Nei legumi, nel latte, nel formaggio, nel pesce salato, troviamo a poco prezzo quei principi alimentari che sono contenuti nella carne.

*

Limitiamo il consumo dello **zucchero**, e rinunciamo ai dolciumi di ogni genere, che rappresentano un lusso: lo zucchero necessario al nostro organismo, si trova, in grande quantità, in alimenti a buon mercato, nel latte, nei fichi, nelle castagne. Se domani il Governo riterrà necessario di sostituire la saccarina allo zucchero, quale condimento dolcificante, accettiamo il provvedimento perché la saccarina è assolutamente innocua.

*

Asteniamoci dalle **bevande alcoliche**, che non sono un alimento, ma un veleno: rimandiamo a tempo migliore ogni spesa non strettamente necessaria.

Tradisce la Patria chi non si attiene alle limitazioni imposte dalla grave ora presente; chi sperpera il pane, chi mangia carne e dolci nei giorni in cui il loro consumo è proibito, o ne anticipa le provviste nei giorni in cui esso è permesso; chi commisura l'alimentazione al senso di sazietà e a quello del gusto, e non alle esigenze più modeste della nutrizione.

Ogni **buon cittadino** s'impegna ad osservare religiosamente le restrizioni che il Governo impone per la limitazione dei nostri consumi²⁸.



Volantino pubblicitario per il libro contenente le leggi e i regolamenti per gli approvvigionamenti alimentari.



Un manuale di ricette di "Cucina di guerra" del 1916.

27 - Edizioni Pietrocola, *Commissariato generale approvvigionamenti e consumi alimentari - raccolta sistematica di tutte le leggi, i regolamenti, i decreti, le circolari e le ordinanze sulla materia, corredata di ampi indici analitico-alfabetico e cronologico* - Edizione Ufficiale - Prezzo Lire 8,00.

28 - A cura del Comitato per la limitazione dei consumi.



Volantino a cura della Commissione delle Minute della lega "Pro-limitazione dei consumi".



Volantino per la comunità italiana in America.

Il secondo volantino è spassosissimo nella sua tragicità. Il suo scopo è chiaramente didattico e si rivolge direttamente alle massaie. Non ne abbiamo la certezza assoluta, ma non crediamo che l'autore si volesse rivolgere alle vere massaie della nostra terra, le quali in fatto di invenzioni culinarie potevano attingere al pozzo della tradizione contadina toscana e, quindi, mettere in tavola niente o anche meno, ma con sapore e un pizzico di sostanza:

Massaie!

Economizziamo su tutto; è il nostro compito che dobbiamo scrupolosamente osservare per arrivare alla desiderata Vittoria.

La carne lasciamola ai nostri figlioli combattenti; noi nutriamoci con la massima sobrietà; economia e igiene. Invece del burro che costa 6 lire al chilo adoperiamo l'olio; il Direttore dell'Ufficio di Igiene di Roma lo consiglia come condimento più sano. Mangiamo molte patate: costano ancora relativamente poco e sono molto nutrienti. Cotte nella cassa di cottura che ogni donna può facilmente prepararsi da sé, senza nessuna spesa, le patate saranno un cibo convenientissimo. Così dei fagioli e dei legumi tutti.

Non gettate mai l'acqua dove avete cotto i maccheroni, che prima saranno stati ben lavati; adoperate quell'acqua per fare la minestra il giorno appresso; sarà più nutriente che non cotta nell'acqua semplice²⁹.

Tra i molti volantini merita attenzione quello stampato negli Stati Uniti, a cura della stessa amministrazione, e destinato alla comunità italiana emigrata, alla quale si chiede di ridurre i consumi di carne, frumento, grasso e zucchero: «Mangiate poco di questo cibo perché deve andare al nostro popolo, e le truppe d'Italia».

Non conosciamo l'iniziativa nel dettaglio, ma ci sembra un documento interessante, non fosse altro per l'utilizzo del volto del generale Cadorna, ritenuto evidentemente noto e di richiamo.

Verso la fine del secondo anno di guerra nei nostri paesi e nelle campagne non c'è famiglia che non sia stata colpita, direttamente o indirettamente, dalla guerra. La delibera di Giunta dell'8 gennaio 1917 è una sorta di fotografia che vede Sinalunga avviare la procedura per il commissariamento prefettizio, perché le dimissioni del Sindaco e di due assessori, mettono di fronte alla realtà: «il Consiglio, a seguito dei dimissionari e dei richiamati alle armi, è ridotto a soli quattro Membri», e quindi è impossibile svolgere una normale attività amministrativa.

Ma le difficoltà per mancanza di uomini si rilevano anche in campagna, nelle poche industrie e nelle botteghe del territorio.

In proposito, un documento interessante da cui prendere spunti per la composizione di un quadro generale, è la richiesta alla quale è chiamato a rispondere il Commissario prefettizio, avvocato Enrico Marchi, presentata da Tommaso Farnetani, per il rimborso di 408 lire da lui spese per pagare le cure ospedaliere della figlia.

Riportiamo la delibera integralmente con l'eccezione dell'oggetto, già sintetizzato: «Considerando che il Farnetani fonda la sua domanda sul fatto che, trovandosi privo di mano d'opera, poca rendita, che uno dei suoi figli è morto in guerra, e l'altro ferito tre volte, rimarrà perennemente inabile al lavoro per paralizzazione e inarticolazione del braccio sinistro. Ritenendo che il Farnetani Tommaso non sembra meritevole dell'invocato beneficio nella considerazione che paga una tassa di famiglia di Lire 19, pari ad un reddito di lire 1940, che in questo momento il reddito dei poderi è giunto a cifra elevata, attesi che altri guadagni si realizzino nel bestiame pur prescindendo dai prodotti del suolo, che il signor Farnetani ha già fatto domanda di pensione di guerra per il defunto suo figlio e che quello rimasto inabile per ferite sarà parimenti pensionato... deliberiamo di respingere la domanda.»

29 - A cura della Commissione delle Minute della lega "Pro-limitazione dei consumi".

Un'altra fotografia della situazione del territorio ci viene indirettamente dalla descrizione ambientale di Pieve di Sinalunga nel 1918 da parte di Luigi Agnolucci: «La prima industria sorta alla Pieve è stata quella dell'albergatore Dreino Poggi, che va ogni giorno consolidandosi, essendo il villaggio della Pieve diventato frequentatissimo, non solo per il traffico che si fa alla stazione ferroviaria ma per le industrie ivi impiantate. Un albergatore con questi locali e fornitissima bottega di pizzicheria, servita da avvenenti ragazze, non può che fare ogni giorno buoni guadagni»³⁰.

Se in questa attività può essere normale la presenza di sole donne, lo è molto meno nella nuova fabbrica «per gli agglomerati di lignite», sorta nel 1918, tra la ferrovia e la strada che porta a Bettolle. Nella fabbrica, che tra l'altro «pare lavorino anche di notte», molte donne sono addette alle macine della lignite ed al trasporto su carrelli fino ai vagoni ferroviari.

Fin qui l'Agnolucci non fa alcun riferimento esplicito al fatto che non ci sono più uomini validi in zona, ma nella descrizione di un'altra azienda il riferimento alla carenza diventa esplicito. «[La segheria Guazzini], nel cui piazzale si vedono grandi tronchi accatastati, è in forte sviluppo, svolge un'attività febbrile e presto alle quattro seghe si aggiungeranno macchine per la lavorazione del legno, [per la produzione] cioè di porte, finestre, mobili, vasi vinari, e chi sa quanto altro potrà farsi...». Purtroppo, in una fabbrica con esigenze lavorative così frenetiche e pesanti, non solo ci sono donne, ma il proprietario, Amedeo Guazzini, «...si lamenta di non avere operai», e quindi l'Agnolucci chiarisce che «finita la guerra, il personale ora di occasione e di esonero militare sarà sostituito da altro che potrà scegliersi, mentre ora vi è assolutamente penuria»³¹.

La fotografia dell'Agnolucci trova conferma in una delibera del Regio Commissario nella quale è contenuta una istanza da presentare al Ministero delle Poste e Telegrafi per «l'istituzione di un Ufficio postale di 3ª classe a Pieve di Sinalunga»³². Nella delibera si fa appunto riferimento alle diverse attività che si stanno sviluppando nella frazione di Pieve, e che hanno bisogno di un ufficio postale. Le attività riportate sono: «la segheria elettrica, la fabbrica di agglomerati di lignite, le industrie di laterizi, gli alberghi, gli asportatori di pollame ed uova [...] data la vicinanza della ferrovia altre industrie non mancheranno di sorgere».

Proseguiamo nella cronaca ricavata dai documenti comunali anche dopo la fine della guerra perché alcuni atti sono ancora in argomento. C'è ancora il Commissario prefettizio il quale, nei primi giorni del 1919, assegna un contributo all'Associazione mutilati di guerra di Montepulciano, che probabilmente comprendeva anche il nostro territorio.

Non c'entra niente con la guerra, ma ci sembra interessante comunque la richiesta del «Presidente della Cooperativa di consumo di Sinalunga di un locale in affitto a pian terreno del Palazzo Comunale ove verrebbe aperto un bar pubblico con spaccio di bibite, liquori, confetture e altro», destinato a diventare «un ritrovo che attualmente manca». La domanda viene accolta ed il locale viene «concesso dal 1º giugno 1919 fino al 31 maggio 1924 al canone annuo di 160 lire»³³.

È datata 29 marzo la delibera nella quale, dopo aver plaudito alla «lodevolissima iniziativa» di un non meglio specificato Comitato per le celebrazioni in Collegiata di solenni funerali in suffragio dei caduti in guerra, e dopo aver verificato che la maggior parte delle spese occorrenti erano già state reperite dallo stesso comitato, si decide che: «considerando come imprescindibile dovere che il Comune concorra a coprire il fabbisogno necessario, deliberiamo di partecipare con Lire 200 nella spesa occorrente ai funerali».



L'albergo - ristorante e pizzicheria Poggi, sull'incrocio delle strade per Arezzo e Siena a Pieve di Sinalunga, costruito nel 1911.

30 - Luigi Agnolucci, *Raccolta di notizie storiche in ordine cronologico sul Comune di Sinalunga*, ms. 1880-1920 ca. - Cartolina a corredo n° 408.

31 - Luigi Agnolucci, cit. Cartolina n° 407.

32 - Delibera R. Commissario n° 78 del 2 dicembre 1918.

33 - Delibera R. Commissario n° 18 del 25 aprile 1919.



Inizio pagina del Registro delle delibere adottate dal Regio Commissario prefettizio, che presenta una calligrafia eccezionale.

Anche se non conosciamo la cifra raccolta dal Comitato per le celebrazioni viene da chiedersi in che cosa consistessero tali funerali, dal momento che dalle considerazioni fatte la somma totale sembrerebbe avere una certa consistenza. Non possiamo escludere che nell'occasione sia stata realizzata la lapide con i nomi dei caduti, conservata ancora in chiesa sulla parete di destra. Se così fosse avrebbe senso una spesa consistente, però in questo caso ne avrebbe molto meno il silenzio in proposito del Comune.

Un'altra delibera a cui vogliamo accennare è quella del 26 giugno 1919, la quale ha come oggetto il monumento ai caduti di Scrofiano. In questo caso non c'è un comitato, ma sono direttamente i cittadini del luogo i quali, dopo aver raccolto la somma occorrente (1.400 lire), fanno al Comune una richiesta dettagliata in quattro punti:

- «1° Che il Comune conceda il permesso di erigere il monumento nel piazzale Bartalini a Scrofiano.
- 2° Che il Comune provveda all'esecuzione dei lavori per il collocamento a posto delle varie parti del monumento.
- 3° Che provveda pure ad una cancellata od altro mezzo di protezione.
- 4° Che a lavoro compiuto il Comune prenda in consegna il monumento e se ne assuma la manutenzione.»

Nella delibera si legge che «la richiesta dei frazionisti di Scrofiano per il suo significato altamente patriottico merita incondizionato accoglimento». Ma tra le righe si scopre che la condizione invece c'è, ed è quella di sostituire la cancellata con una protezione molto meno costosa, fatta di colonne in travertino ed una catena. Tale soluzione, messa a punto dall'Ufficio tecnico limitava la spesa a carico del Comune a 600 lire. Spesa ritenuta sostenibile. Per avere un parametro di confronto con i nostri tempi, potremmo utilizzare la paga mensile di un operaio, che come abbiamo avuto modo di dire era di circa 45 lire, ma non siamo in grado di applicarla perfettamente a materiali e mezzi. A titolo di esempio, ma soprattutto per curiosità, riportiamo la spesa per il cambio di una macchina da scrivere, previsto nella stessa delibera al punto n° 42 dove si riporta, appunto, la decisione di acquistare «una macchina da scrivere marca Remington con retrocessione di quella usata e l'aggiunta di un conguaglio di Lire 1.100».

Con un pizzico di cattiveria potremmo dire che è normale che si cerchi di spendere il meno possibile per il monumento, dal momento che si deve cambiare la macchina da scrivere. Ma è solo una battuta perché, in verità, non conosciamo i prezzi dei materiali di quel tempo.

Riguardo al monumento, non avendo avuto la possibilità di fare ulteriori ricerche, non sappiamo se la scelta dei colonnini e della catena di ferro sia stata accettata senza riserve, ma riteniamo che qualche ripensamento ci deve essere stato, dal momento che il monumento si presenta oggi munito di un cancelletto.

*Il sottotenente di complemento del 13° reggimento di fanteria
Corrado Marchi di Bettolle.*



I trecento caduti

SOLDATI

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie

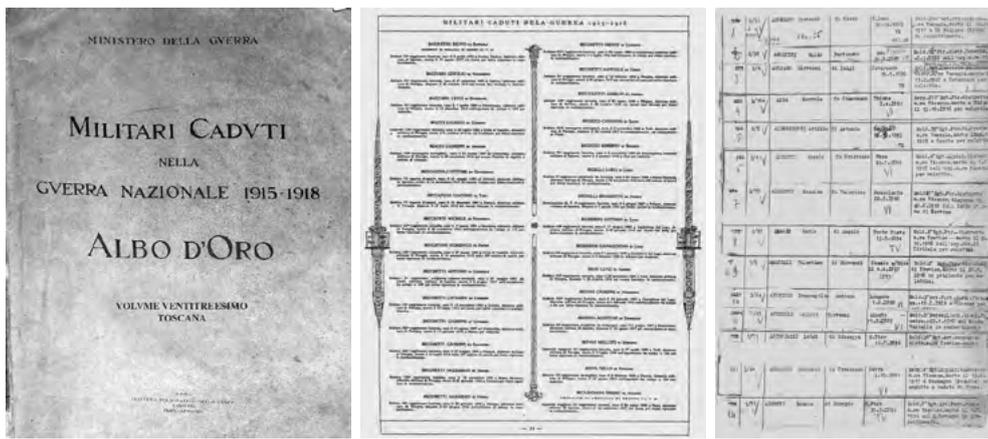
Giuseppe Ungaretti
(Bosco di Courton luglio 1918)

In questo capitolo ricordiamo i caduti del Comune di Sinalunga nella Prima guerra mondiale. Per quanto possibile abbiamo cercato di ricostruire i loro tratti biografici, con alcune aggiunte che permettessero di andare oltre uno scarno elenco di nomi. Al nome e cognome, infatti, abbiamo aggiunto il nome del padre (necessario peraltro per evitare omonimie o confusioni), quando noto anche quello della madre (della quale spesso nei documenti è riportato solo il cognome), il luogo e la data di nascita, la zona o la frazione in cui abitava. Per i riferimenti di tipo militare: l'Arma di appartenenza, il reggimento, il grado, il luogo, la data e le circostanze della morte, il luogo di sepoltura se lontano dal territorio di residenza. È stato mantenuto il termine burocratico "disperso", sebbene molto triste, per rimarcare la provenienza ufficiale dei documenti.

I brevi profili biografici dei caduti sono stati corredati, quando possibile, con le rispettive fotografie e con alcuni commenti volti a spiegare gli aspetti della guerra, le caratteristiche dei luoghi, ed altre curiosità attinenti all'argomento.

Abbiamo cercato anche di chiarire i motivi per cui alcuni dei nostri concittadini trovarono la morte fuori dal territorio nazionale. Lo abbiamo fatto senza addentrarci troppo nei fatti, perché consapevoli delle possibilità offerte dalla vastissima letteratura, per quanti volessero approfondire i diversi aspetti degli eventi a cui accenniamo. D'altra parte il nostro impegno è quello di ricordare i caduti del nostro territorio: non vorremmo correre il rischio, approfondendo troppo gli avvenimenti di carattere mondiale, di perdere i nostri nonni nell'immenso mare della Grande guerra. Tuttavia, per non far apparire la ricerca una sorta di piccolo, insignificante e poco chiaro ricordo paesano, nell'ambito del capitolo sono sparse note e citazioni che si rifanno alla realtà del contesto.

Uno di questi accenni, per esempio, è la poesia di Giuseppe Ungaretti che abbiamo scelto come segno distintivo di questo capitolo: "Soldati". Si tratta di una poesia che molti conoscono, e che non ha, quindi, nessuna necessità di essere presentata, né men che meno ha bisogno di chiavi di lettura. Però, forse, non tutti sapranno che quella scritta finale: "*Bosco di Courton - luglio 1918*", che generalmente viene riportata insieme al nome dell'autore, si trova in Francia. Sapere ciò non aggiunge niente alla poesia, è vero; però sapere che quel bosco si trovava sul *Fronte occidentale*, dove Ungaretti fu mandato con il suo reggimento a combattere a fianco degli alleati dell'*Intesa*, dopo che il Corpo d'armata di cui faceva parte, aveva subito gravissime perdite, può forse aiutare a capire lo stato d'animo di quei soldati. Commilitoni a cui Ungaretti amplifica la voce componendo una poesia che fa venire i brividi: – dopo essere stati falcidiati per tutta l'estate sull'altopiano di Asiago, i soldati ora sono lì, sulla Marna, probabilmente in attesa che l'autunno porti a termine il suo lavoro.



Albo d'Oro dei Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918: il frontespizio del volume XXIII, e una pagina interna. A fianco: un foglio di appunti per la compilazione degli elenchi.

Le fonti utilizzate per la composizione di questo capitolo sono state: gli elenchi dei caduti presenti nei monumenti e nelle lapidi commemorative del territorio comunale; l'elenco ufficiale dei caduti nativi di Sinalunga, messo gentilmente a disposizione dal Ministero della Difesa - *Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti*; tutti i dati messi in Internet dallo stesso Ministero, in particolare l'*Albo d'Oro dei Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918* (28 volumi più 3 appendici); tutti gli elenchi *on-line* di Associazioni ed Istituzioni, ed infine i *Ruoli matricolari* degli Uffici di leva del Comune di Sinalunga.

L'insieme dei dati derivanti da questi elenchi sono stati incrociati tra loro, prima di essere inseriti in un documento unico, per un ulteriore controllo. Trattandosi per la maggior parte di fonti manoscritte, in alcuni casi non è stato possibile avere la certezza di un nome o di una data, per cui, laddove le lettere sono chiarissime, abbiamo riportato il testo originale senza commenti. Mentre nei casi di incertezza abbiamo aggiunto note o punti interrogativi. Per quanto riguarda le discordanze tra gli elenchi, come per esempio la presenza di soldati caduti in alcune liste e non in altre, abbiamo seguito la regola di riportare il nome, magari evidenziando la perplessità, ma riportarlo.

Apparentemente in contraddizione con quanto appena detto, precisiamo che un elenco piuttosto corposo (nel quale però i caduti non sono moltissimi) lo abbiamo considerato con molta cautela. Per l'esattezza si tratta di alcune stampe fotografiche di grande formato (50x70 centimetri circa), dedicate ai combattenti del Comune, le quali, sebbene siano di indubbio valore storico, per lo spaccato di vita che rappresentano, sono tuttavia poco attendibili come documento. Ne spieghiamo brevemente il motivo.

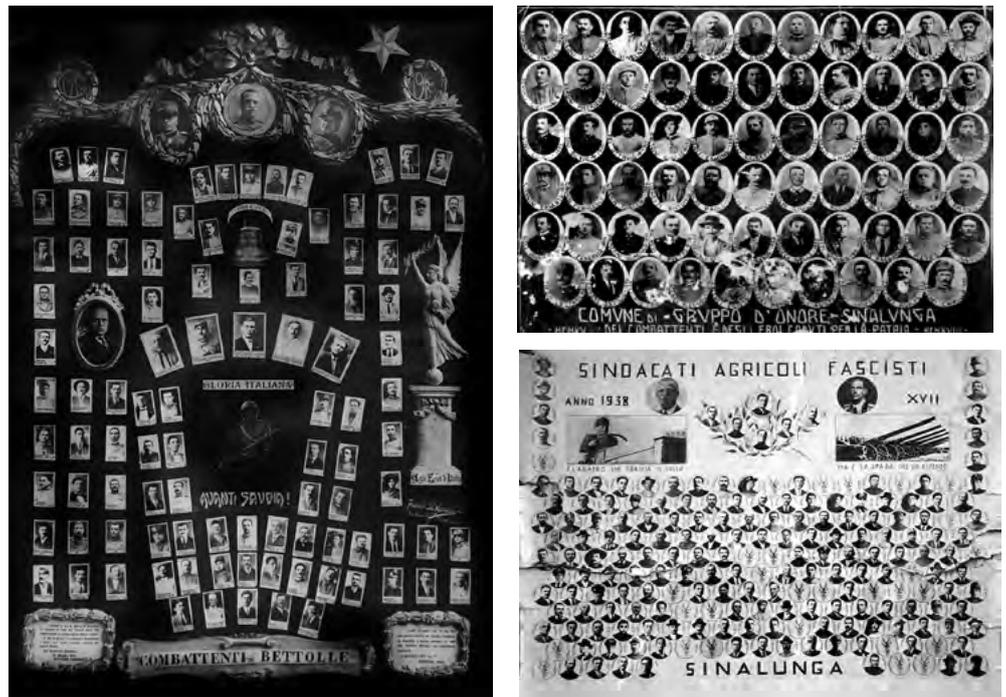
Dopo la fine della guerra, molti fotografi ambulanti, tra i quali alcuni di quelli che lavoravano moltissimo nelle retrovie del fronte, iniziarono a viaggiare per tutta la nazione, con macchina fotografica e camera oscura portatile. Paese per paese, cercando l'appoggio del Sindaco, del Podestà o del Parroco, proponevano il ricordo della *grande impresa*. Richiedevano le foto dei soldati e, laddove non c'erano, facevano i ritratti seduta stante. Questo è uno dei motivi per cui, in questo genere di manifesti, alcuni sono in uniforme ed altri sono in borghese: alcuni sono giovani, ed altri un po' meno.

Raccolte le immagini, i fotografi componevano la lastra da stampare aggiungendo alle foto un po' di sana retorica ed un pizzico di patriottismo, in modo da ottenere un bel quadro da appendere in casa.

Segno caratteristico di queste foto-ricordo (che, come abbiamo detto, ebbero una grande diffusione in tutta la penisola), è il pressappochismo: nomi spesso sbagliati, date confuse, assenze e presenze non pertinenti. Il motivo dipende dal fatto che i fotografi non potevano fermarsi troppo tempo in un luogo per fare controlli, riscontri e verifiche, perché altrimenti i costi sarebbero cresciuti, e le possibilità di vendita, di conseguenza, sarebbero diminuite. La loro non era una missione da ricercatori: era un modo come un altro per "sbarcare il lunario". Per cui, se qualcuno si faceva avanti per chiedere di apparire nel manipolo degli eroi salvatori della Patria (e c'era sempre), non deve meravigliare se il fotografo non andava a controllare il suo foglio di congedo.

Nelle nostre ricerche abbiamo trovato la presenza nel nostro territorio di uno o più fotografi della ditta "Fratelli D'Agostino" di Torino, il quale o i quali realizzarono due opere molto simili: una immortalando i combattenti di Sinalunga, e l'altra quelli di Bettolle. Nel realizzare i manifesti misero insieme: i partecipanti alla guerra 1915-18 (morti e non), quasi sicuramente alcuni partecipanti alla guerra di Libia del 1911-12, forse anche quelli di altre guerre e, sicuramente, qualche imbucato. Il tutto per così dire *certificato*, dalla presenza superiore (anche come

Tre manifesti fotografici realizzati negli anni '20 e '30 in ricordo dei combattenti. Sulla falsa riga del primo a sinistra «Combattenti di Bettolle», ne fu realizzato un altro per Sinalunga.



posizione) di sua maestà il Re tra i due generalissimi Cadorna e Diaz, e di quella del Duce posizionato, invece, tra i soldati. La presenza di Mussolini si spiega perché al tempo della foto evidentemente era già al potere. Le scritte: «Combattenti di Sinalunga» e «Combattenti di Bettolle» sono una sorta di titolo che rafforza il gruppo. In questi due manifesti i caduti sono segnati da una croce, ma non c'è la minima sicurezza sulla loro attendibilità.

Di un altro fotografo è invece la stampa del: «Gruppo d'onore dei combattenti e degli eroi caduti per la Patria 1915-1918 del Comune di Sinalunga», il quale presenta meno orpelli e fronzoli e si limita alle foto dei partecipanti alla guerra. Anche in questo manifesto alcuni dei ritratti sono segnati con una croce.

Infine c'è una quarta stampa, anche questa di grande formato, ma realizzata nel 1938, intitolata: «Sindacati agricoli fascisti - Sinalunga». La stampa presenta: il Re e il principe Umberto in posizioni dominanti; Mussolini alla guida di un trattore; il motto «è l'aratro che traccia il solco ma è la spada che lo difende»; e una larga parte dei *rurali* sinalunghesi. Per una serie di particolari, tra cui le uniformi, si può ritenere che un certo numero di persone ritratte presero sicuramente parte alla Prima guerra mondiale. Nell'insieme però questo manifesto è il meno attinente al tema che stiamo affrontando.

Resta da fare una precisazione riguardo ai nominativi desunti dai Ruoli matricolari dell'Ufficio leva del Comune di Sinalunga, per la cui consultazione e per il prezioso aiuto ringraziamo il personale addetto.

Precisiamo che con termine *Ruoli* si intende una serie di registri nei quali veniva annotata progressivamente la vita militare, con tutti i passaggi di stato, di ogni cittadino residente, abile alle armi o meno che fosse. Purtroppo questi registri si sono rivelati in larga parte incompleti e spesso lacunosi. Con ciò non intendiamo criticare gli addetti comunali dei primi del secolo, gestire la massa di movimenti di quegli anni deve essere stato complicato e gravoso; non possiamo, in coscienza, farne loro una colpa. Facciamo la puntualizzazione solo per dire di un problema relativo alla mancanza dei riferimenti di transito, senza i quali è difficile stabilire se un soldato (richiamato o di leva che fosse) era stato inviato al fronte interno oppure a quello libico. Ci riferiamo alla guerra di Libia, o meglio *italo-turca*, combattuta negli anni 1911-12, ma che continuò ancora per molti anni, anche se ufficialmente fu classificata come un'operazione di polizia e quindi, come tale, non registrata puntualmente nei Ruoli matricolari. Naturalmente non si tratta di voler fare distinzioni da statistica, ma dal momento che questo studio si riferisce alla Grande guerra, sarebbe logico che contenesse solo i documenti di questa. Per quanto riguarda la guerra di Libia, ci auguriamo che si possa pubblicare un volume specifico, sia per poter ricordare i sinalunghesi che vi parteciparono, sia perché si trattò della guerra che tecnicamente fu all'origine della Prima guerra mondiale e, quindi, anche della Seconda.

Per tornare al problema di cui abbiamo detto, considerata l'impossibilità di distinguere tra i

richiamati al fronte interno e i richiamati per le operazioni di polizia in Libia, abbiamo deciso di analizzare solo i Ruoli matricolati partendo dal 1899 (dando anche uno sguardo alla classe del 1900) e, andando a ritroso, fino al 1884. Abbiamo considerato questa data come limite ai richiamati per l'intreccio con la guerra italo-turca. Naturalmente siamo consapevoli di un certo numero di richiamati delle classi precedenti per il fronte italo-austriaco, ma abbiamo ritenuto che le possibilità di distinguerli con i richiamati *libici* erano troppo basse per giustificare il tempo necessario per analisi dalle scarsissime possibilità di successo. Con ciò non abbiamo nessun dubbio sul fatto che qualcuno è sicuramente rimasto fuori dall'elenco e ne siamo dispiaciuti. Così come siamo sicuri che qualche partecipante alle operazioni di polizia in Libia figura nel nostro elenco come partecipante alla Grande guerra; ma se si usa dire che la perfezione non è di questo mondo, figuriamoci se lo è per i fatti riguardanti la guerra, specialmente quando è così lontana.

Occorre tuttavia specificare che le possibilità di intreccio tra i partecipanti ai diversi eventi bellici, è più probabile nel capitolo "I chiamati alle armi", che seguirà questo, e per il quale hanno molto più valore le perplessità espresse. In questo capitolo, invece, i documenti a disposizione hanno consentito di inserire i nominativi con molta più sicurezza.

Un'ultima nota dobbiamo farla riguardo al titolo del capitolo: "I trecento caduti". Non possiamo nascondere, anche perché non ci vuole molto a contarli, che i caduti sinalunghesi non furono esattamente 300, ma furono qualcuno in più. Il fatto è che, superata la fase della ricerca e dei controlli incrociati, il numero risultava essere esattamente quello e quindi al momento ci era sembrato giusto fare riferimento a tale numero nel titolo del capitolo. Successivamente, ad impaginazione quasi completata, abbiamo scoperto nuovi caduti. Forse a questo punto avremmo dovuto cambiare titolo, ma abbiamo deciso di non farlo perché il "numero tondo", come si usa dire, è quasi sempre sinonimo di approssimazione e, dal momento, come abbiamo detto, che siamo sicuri della non completezza dell'elenco, questo ci è sembrato il titolo più adatto.

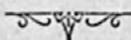
Come elemento visivo di questo concetto, e per dare anche il giusto inizio ad un elenco incompleto, separamo queste poche righe introduttive dall'elenco dei caduti, frapponendo due pagine che dedichiamo ad una sorta di *milite ignoto* sinalunghese: Pemio Petri di cui riproduciamo l'atto di nascita e la sua foto in uniforme da geniere, o almeno così sembra, anche se le sue mostrine non sono molto chiare.

Dal momento che abbiamo la foto ed il certificato di nascita considerarlo *ignoto* può sembrare bizzarro, ma il fatto è che di questo ragazzo, il cui fascicolo, con i documenti riprodotti, si conserva nel museo del Risorgimento a Roma, nella sezione dedicata ai caduti della Prima guerra mondiale, non risulta in nessuno dei documenti da noi consultati.

Dall'atto di nascita è chiaro che è nato a Sinalunga il giorno 2 del mese di agosto del 1892 alle ore 11, nella Sezione di Rigaiolo al numero 123. È altrettanto sicuro che suo padre si chiamava Garibaldo (sappiamo anche che lavorava come facchino) e che sua madre si chiamava Angela Falini (nel documento classificata come *donna da casa*). Altro non sappiamo.

Comune di Sinalunga

(Provincia di Siena)



UFFIZIO DELLO STATO CIVILE

Estratto dal Registro -- Atti di nascita

dell'anno Mille *ottocentocentadue* (1892)

Numero *duecentodici* (210. Parte Prima)

L' Anno Mille *ottocentocentadue* addì

quattro di *Agosto* a ore *pa. cinque*
e minuti *quindici* nella Casa Comunale.

Avanti di me *Sp. Petri Ferdinando Segretario*

*Delegato dal Sindaco con atto del Podicci di Angi-
gio milleottocentoottantacinque, Pubbramente
approvato*

Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Sinalunga è comparso

Petri Garibaldo

di anni *trintadue*, *Facchino*

domiciliato in *questo Comune*

il quale mi ha dichiarato che alle ore *pa. undici*

e minuti _____ del dì *due*

del *corrente* mese, nella casa posta in *Sezione di*

Figarolo, al numero *centocentadue*

da *Falini Angela*, sua moglie, *Donna*

Da casa, seco lui convivente

è nato un bambino di sesso *mascolino* che egli mi

presenta e a cui dà il nome di *Senio*.

Petri Pemio, nato a Sinalunga il 2 agosto 1892.





Fotografia del Comando supremo dell'esercito, con l'indicazione dei "baluardi austriaci conquistati dal valore italiano durante l'offensiva del maggio 1917". Sono evidenziati, da sinistra, i monti: Ternova, Cucco, Vodice, Santo, San Gabriele, Sabotino, Dosso Fatti, Hermada.



AGNELLI ALFREDO (di Tommaso - Cognome della madre Caporali), nato a Trequanda il 7 febbraio 1890. Soldato del 70° reggimento fanteria, brigata Ancona. Morto il 17 novembre 1915 nell'ospedaletto da campo n. 219 per le ferite riportate in combattimento. Aveva 25 anni.

AGNELLI FERDINANDO (di Simone), nato a Sinalunga il 6 maggio 1883. Era dell'11° reggimento fanteria, brigata Casale. Morì il 25 maggio 1916 a Milano per malattia contratta al fronte. Aveva 33 anni.

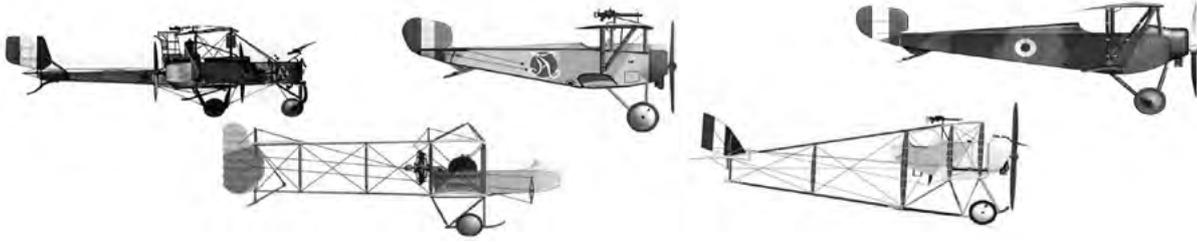
ALVINI REMIGIO Il suo nome è ricordato tra i caduti della Grande guerra in una lapide a Farnetella. Non lo abbiamo trovato negli altri documenti consultati.



ANGELINI NELLO (di Luigi - Cognome della madre Batignani), nato a Sinalunga il 5 settembre 1894. Era caporale della 23ª squadriglia aeroplani. Morì il 17 agosto 1918 a Vedelago (Treviso) in seguito a incidente di volo. Non aveva ancora compiuto 24 anni.

Le cartoline delle brigate Ancona e Casale.

All'impreparazione generale del nostro esercito faceva eccezione, per mezzi, organizzazione e preparazione, il settore aereo. Le nuove "macchine volanti" l'Italia le aveva già testate nella guerra italo-turca del 1911-12, utilizzandole con successo, prima nazione al mondo, in missioni di ricognizione e bombardamento. All'inizio della guerra i reparti aerei erano inquadrati nell'esercito. Poi ci si rese conto che le esigenze operative avevano bisogno di autonomia, così il 7 gennaio 1915



fu istituito il Corpo aeronautico militare, dipendente direttamente dal Ministero della Guerra e articolato su due comandi. Anche la Marina aveva la sua aviazione, che consisteva in un centinaio di idrovolanti ed alcuni dirigibili. Poco dopo l'inizio della guerra chiese che fossero passati all'Esercito, per poi richiederne indietro una parte dopo qualche mese. In certi casi (non solo questo) i Comandi dettero la sensazione di non capire le potenzialità militari del mezzo aereo, presentando cambiamenti di opinione in base ai risultati del momento.

All'inizio del conflitto la nostra aviazione era composta da quindici squadriglie, di cui solo dodici operative. Alla fine ne comprendeva settanta. Erano stati costruiti poco meno di dodicimila velivoli. Le scuole avevano formato 5.100 piloti, 500 osservatori, 100 mitraglieri e 5.000 specialisti.

L'Aeronautica, come forza armata autonoma, nacque nel 1923.

BACCHESCHI ANTONIO (di Pietro), nato a Sinalunga il 1° gennaio 1876. Risiedeva a Bettolle. Faceva parte della 121ª centuria lavoratori. Non più giovanissimo, era inquadrato con i coscritti più anziani, nei reparti di retrovia. Ma il pericolo e le malattie non erano solo in prima linea. Antonio morì il 13 maggio 1917 nell'ospedale di guerra n. 73 per malattia. Aveva 41 anni.



In alto: alcuni aerei usati dai nostri piloti: Caproni, Farman 1914, Nieuport 11 Bebe, Aviatik C1, Nieuport 10. Sopra: Francesco Baracca, asso dell'aviazione italiana, accanto al suo biplano Spad S.XIII, uno dei migliori aerei da caccia della guerra, prodotto in quasi novemila esemplari dalla Société Pour l'Aviation et ses Dérivés.

BACCONI FEDERIGO (di Luigi e Luisa Petrelli), nato a Sinalunga il 25 gennaio 1895. Faceva parte della parrocchia di S. Pietro *ad Mensulas*, come mostra una lapide in ricordo dei caduti all'interno della collegiata di Sinalunga. Era della 765ª compagnia mitraglieri. Perse la vita il 23 maggio 1917 sul Carso. Aveva 22 anni.

BACCONI FERRUCCIO (di Giuseppe e Luisa Bizzi), nato a Sinalunga il 4 dicembre 1893. Faceva parte della parrocchia di S. Martino. Bersagliere del 1° reggimento, morì il 23 agosto 1918 nell'ospedale di guerra n. 72 per le ferite riportate in battaglia sul monte Valbella nelle prealpi vicentine. Aveva 24 anni.



BACCONI ULTIMO (di Giuseppe e Maria Barbieri), nato a Sinalunga il 23 marzo 1897. Faceva parte della parrocchia di S. Lucia. Soldato del 229° reggimento fanteria della brigata Campobasso. Morì il 6 settembre 1917 nell'ospedale da campo n. 106 per le ferite riportate in battaglia nel settore Zagorje-Dol, oggi in Slovenia.

BANDINI ABRAMO (di Angelo), nato a Sinalunga il 14 giugno 1882. Abitava a Rigomagno. È tra i 35 caduti ricordati nella lapide del paese. Apparteneva alla 3ª compagnia sussistenza. Morì il 17 maggio 1917 nell'ospedale da campo n. 38 per malattia, a 34 anni.

BANDINI AGOSTINO (di Marco), nato a Sinalunga il 28 aprile 1881. Soldato del 39° reggimento fanteria. Perse la vita il 5 maggio 1918 a Siena per malattia contratta al fronte. Aveva 37 anni.

BANDINI ANTONIO (di Marco), nato a Sinalunga il 12 agosto 1884. Soldato dell'81° reggimento fanteria della brigata Torino. Deceduto il 27 giugno 1918 sul Piave per ferite riportate in combattimento, durante uno dei tanti attacchi, sempre respinti, della 44ª Divisione Schützen. Aveva 33 anni.



Cartoline dei reggimenti 39° e 81°.



Coreografica fila di alpini sulla neve.

BANDINI FRANCESCO (di Marco), nato a Sinalunga il 12 maggio 1887. Soldato del 96° reggimento fanteria. Morto il 21 luglio 1918 a Firenze per malattia contratta in guerra. Aveva 31 anni. A meno che non si tratti di un caso di omonimia, Agostino, Antonio e Francesco Bandini erano fratelli. Morirono tutti e tre in meno di quattro mesi.

BARBAGLI AGOSTINO (di Francesco - Cognome madre Giorgi), nato a Lucignano il 14 febbraio 1894. Il suo nome figura nella lapide posta a Rigomagno in memoria dei caduti della Grande guerra. Soldato del 77° reggimento fanteria. Morì il 24 febbraio 1916 in val Giudicarie in seguito a caduta di valanga. Da pochi giorni Agostino aveva compiuto 22 anni.

BARBIERI GIOVANNI (di Luigi), nato a Sinalunga il 17 maggio 1887. Soldato del 145° battaglione M. T. (Milizia Territoriale) morì il 25 novembre 1918 in Albania per malattia.



Croce emessa nel 1924 dall'Unione Nazionale Reduci dall'Oriente Balcanico. Per pubblicizzarla, i primi esemplari furono offerti in omaggio al Re, ai generali Diaz e Cadorna ed ai generali che ebbero un comando in Albania e Macedonia. Le altre furono messe in vendita attraverso annunci sulla *Domenica del Corriere*. Sotto: cartolina satirica. La ragazza "Trieste" guardando il suo bersagliere con la ragazza "Valona": «basta che per quella non debba dimenticar me!»
A destra: accampamento italiano ad Argirocastro in Albania.

Quando si parla dei nostri soldati in Albania, normalmente si pensa alla Seconda guerra mondiale. Ma il nostro esercito passò l'Adriatico anche nella Prima guerra. In un primo tempo in virtù di un accordo con le altre nazioni dell'*Intesa*, con funzioni umanitarie nei confronti della popolazione e poi di controllo sulle frontiere, a causa delle guerre balcaniche che si stavano sviluppando oltre le previsioni. Al reparto sanitario inviato inizialmente fu affiancato quasi subito l'11° reggimento bersaglieri, il quale, nel dicembre del 1915, fu seguito da altre truppe fino a comporre un Corpo d'armata di centomila uomini, di cui faceva parte il battaglione della milizia territoriale di Giovanni Barbieri. Riteniamo di dover ricordare che in quel periodo in Albania si svolse un'operazione della quale si è parlato pochissimo, ma che merita di essere conosciuta perché paragonabile a quella del salvataggio dell'esercito inglese che si svolse a Dunkerque, nel nord della Francia, circa trent'anni dopo, con altri mezzi e in ben altre condizioni.

La vicenda prese inizio quando le armate austriache sbaragliarono le truppe serbe, occuparono Belgrado e dilagarono nel Kossovo.

Per sfuggire all'accerchiamento i soldati rimasti e lo stesso re Pietro di Serbia con suo figlio, il principe Alessandro, iniziarono a ripiegare dirigendosi verso l'Albania. Ben presto però, con la pressione degli austriaci, il ripiegamento si trasformò in una corsa disperata. Erano quasi 400.000 le persone in fuga, tra queste, oltre ai soldati, c'erano 50.000 prigionieri austriaci, e poi donne, bambini e vecchi che si portavano dietro le poche cose salvate. Una sorta di esodo biblico in direzione dell'Adriatico, dove le navi italiane, raccogliendo la richiesta di aiuto, erano in loro attesa. Dovettero camminare per strade fangose, valicare montagne coperte di neve, dormire all'aperto. Andarono avanti senza fermarsi, implorando un pezzo di pane presso le povere popolazioni locali che ne avevano appena per loro. L'interminabile colonna si lasciò dietro una lunga scia di





morti. In mezzo alla gente il vecchio re su un carro trainato da buoi (immagine questa che diverrà l'icona della resistenza serba) e il principe ereditario a dorso di mulo. Tra loro anche 200.000 capi di bestiame, tra cavalli e buoi, ultimo patrimonio che si cercava disperatamente di salvare. Quando arrivarono a Valona erano stremati, scheletrici, confusi. I nostri soldati faticarono non poco a scuoterli dal torpore e a convincerli a mangiare e bere.

L'operazione di salvataggio, che ebbe luogo tra la fine del 1915 e la primavera del 1916, permise di trasferire in Italia circa 150.000 soldati serbi, 20.000 prigionieri austriaci, un numero altissimo di profughi e perfino 10.000 cavalli. Il salvataggio non fu semplice, sia perché gli austriaci non cessarono mai di sparare, sia perché non c'erano porti attrezzati per l'ormeggio delle navi. Tuttavia le misure messe in atto consentirono di circoscrivere al massimo gli effetti della pressante offensiva austriaca permettendo uno sganciamento relativamente sicuro anche agli ultimi trasporti. Purtroppo l'operazione non fu del tutto indolore per noi. Perdemmo, infatti, alcune centinaia di uomini.

BARBIERI PIETRO (di Angelo), nato a Sinalunga il 9 dicembre 1885. Soldato del 15° reggimento di artiglieria da campagna. Morto il 9 novembre 1918 a Sinalunga per malattia contratta al fronte. Aveva 33 anni. L'armistizio era stato firmato da 5 giorni.

BARTOLI DOMENICO (di Francesco - Cognome madre Paghi), nato a Sinalunga il 1° agosto 1886. Era del 1° reggimento alpini. Perse la vita il 28 febbraio 1918 in prigionia per malattia all'età di 31 anni.

Complessivamente gli italiani internati nei campi di concentramento furono circa 600.000. La loro è una storia fatta di fame, malattie e disperazione. L'argomento non è facile da trattare, perché la documentazione in genere è molto scarsa. Tanto scarsa che non si conosce neppure il numero preciso dei nostri morti. Se controlliamo i numeri, infatti, emerge che a fronte dei 100.000 ufficialmente non tornati in Italia, il numero dei sepolti all'estero non supera i 40.000. Anche aggiungendo le poche centinaia di salme restituite alle famiglie negli anni successivi, la discrepanza è evidente. Con ciò non intendiamo alludere a forme di tortura che portarono alla morte e che si cercò di nascondere: in generale non risultano maltrattamenti nei campi di prigionia della Prima guerra mondiale, in nessuno dei due schieramenti. La maggior parte delle cause di decesso dei prigionieri sono riconducibili alla malnutrizione.

Nel 1907, a l'Aia, 44 nazioni firmarono una convenzione per il trattamento dei prigionieri. Uno dei punti cardini dell'accordo fissava il diritto del soldato prigioniero a vivere come il soldato carceriere, in particolare per quanto riguardava il cibo. All'inizio questo diritto fu generalmente rispettato, ma con la crisi alimentare prodotta dalla guerra, ai prigionieri fu inevitabilmente ridotta la quantità di cibo quasi ovunque, anche se non ufficialmente. Tuttavia è provato da testimonianze dei nostri stessi soldati che se i prigionieri mangiavano poco, le guardie austriache e tedesche non gozzovigliavano, tanto da svenire durante i turni di guardia per palese malnutrizione. Per capire le condizioni nei campi austro-ungarici basterà



In alto a sinistra: soldati serbi stanno per essere imbarcati sulle nostre navi, che li porteranno in Italia al ritmo di quattromila al giorno. L'operazione salvò l'esercito serbo dalla completa disfatta.

Sopra: la copertina della rivista francese "Le Petit Journal" dell'ottobre 1915, dove si chiede al mondo di fare qualcosa per salvare la Serbia, ma saremo i soli ad intervenire concretamente.

Il vecchio re Pietro su un carro trainato da buoi, immagine simbolo della resistenza serba all'invasione austro-ungarica. La foto è stata pesantemente ritoccata, probabilmente perché la qualità dell'originale, viste le condizioni ambientali, non era tecnicamente buona.



In alto: il campo di prigionia di Sigmundsherberg, nei pressi della città di Horn, ai confini tra l'Austria e l'Ungheria.

Sopra: "L'eco del prigioniero", un giornale mensile che si dichiarava "Periodico, critico-letterario-autonomo", che veniva stampato nel campo di prigionia austriaco di Sigmundsherberg e venduto a 10 centesimi anche in altri campi. Veniva realizzato con lo scopo di tenere uniti i soldati e di lasciar passare piccole critiche, tollerate peraltro dai carcerieri, per tenere alto il morale. Un esempio è la favola umoristica, dal titolo "La gallina emancipata", che appare nella prima pagina riprodotta sopra. La favola racconta di una gallina che, scappata dal pollaio, incontra una fagiana americana. Con questa si lamenta per la scarsa libertà e per i maltrattamenti ricevuti. Ma la fagiana americana le fa un lungo discorso che termina con:

– Non lo sai che a nasce gallina bisogna sta' a raspa' sera e mattina? –

Dopo di che c'è la morale:

– E così la gallina torna nel pollaio dove il gallo le ammollò uno sganassone, un paio di calci... e così fu risolta la questione sui diritti d'organizzazione –.

dire che la razione quotidiana di cibo prevedeva: al mattino un caffè d'orzo, a mezzogiorno una minestra con foglie di rapa, e a cena una fetta di pane integrale con un'aringa e una patata bollita. Un paio di volte a settimana il rancio era rinforzato con un piccolo pezzo di carne, ma a volte era tanto piccolo che non si trovava. I nostri soldati raccontano di accordi con le guardie per ritardare al massimo le denunce di morte per poi dividersi le razioni.

BARTOLOZZI ETTORE (di Santi), nato a Torrita di Siena il 24 febbraio 1887. Soldato della 600ª compagnia mitraglieri. Morto in prigionia per malattia il 6 gennaio 1918. Il suo nome compare nel monumento dedicato ai caduti di Bettolle e nella lapide in chiesa. Aveva 31 anni.



BASTIANI AGOSTINO (di Domenico e Maddalena Lorenzoni), nato a Sinalunga il 3 agosto 1894. Soldato del 257º reggimento fanteria. Morto il 20 aprile 1918 a Sigmundsherberg (Austria) in prigionia per malattia. Aveva 23 anni. Luogo di sepoltura: cimitero militare italiano di Sigmundsherberg.



BASTIANI FRANCESCO (di Anastasio - Cognome madre Graziani), nato a Sinalunga il 31 maggio 1892. Era del XLVII battaglione autonomo bersaglieri. Deceduto il 12 agosto 1915 sul monte Nero per ferite riportate in combattimento, all'età di 23 anni.



Il monte Nero, oggi nel territorio della Slovenia, è passato alla storia perché il 16 giugno 1915, alcuni battaglioni del 3º reggimento alpini comandato dal colonnello Donato Etna, lo occuparono con un'azione notturna, che fu citata dalla stampa internazionale come esempio di brillante azione bellica. I comunicati ufficiali minimizzarono sul numero dei morti, ma fu sicuramente alto, come testimonia la canzone cronaca di quella giornata, scritta dagli alpini che parteciparono all'azione:

Spunta l'alba del sedici giugno
 comincia il fuoco l'artiglieria
 il Terzo Alpini è sulla via
 Monte Nero a conquistar
 Monte Nero monte rosso
 traditor della vita mia
 ho lasciato la mamma mia
 per venirti a conquistar
 Per venirti a conquistare
 ho perduto tanti compagni

tutti giovani sui vent'anni
 la lor vita non torna più
 Arrivati a trenta metri
 dal costone trincerato
 con ansalto disperato
 il nemico fu prigionier
 Colonnello che piangeva
 a veder tanto macello
 fatti coraggio Alpino bello
 che l'onore sarà per te.



BATIGNANI GIOSUÈ (di Pietro), nato a Sinalunga il 15 aprile 1880. Soldato del 79° reggimento fanteria. Morì il 16 febbraio 1918 in prigionia per malattia. Aveva 37 anni.

BATINI EGISTO (di Ferdinando), nato a Sinalunga il 26 maggio 1882. Fratello maggiore di Emilio. Era carabiniere della legione Regi Carabinieri di Firenze. Morì il 28 ottobre 1916 sul medio Isonzo per le ferite riportate in combattimento. Aveva 34 anni.

BATINI EMILIO (di Ferdinando), nato a Sinalunga il 16 febbraio 1890. Fratello minore di Egisto. Soldato del 38° reggimento fanteria, brigata Roma. Perse la vita il 27 ottobre 1915 sul medio Isonzo per ferite riportate in combattimento. Aveva 25 anni.

Emilio perse la vita nella III battaglia dell'Isonzo (18 ottobre - 4 novembre), quando alla brigata Ravenna, di cui faceva parte il suo reggimento, fu affidato l'obiettivo di occupare i piccoli centri di Zagora e Zagomila, oltre l'Isonzo (oggi in Slovenia). Gli attacchi ebbero inizio il 21 ottobre e proseguirono per una settimana con tenacia e spirito di sacrificio, senza fare alcun progresso a causa della limitatezza dei mezzi a disposizione. Al termine dell'azione la brigata dovette contare 1.300 perdite tra morti feriti e dispersi.

BATINI LORENZO (di Francesco - Cognome della madre Ammannati), nato a Sinalunga il 1° gennaio 1884. Viveva a Rigomagno. Era del 10° battaglione milizia territoriale. Deceduto il 27 agosto 1918 a Mantova per malattia contratta al fronte. Aveva 34 anni.

BATINI NELLO (di Ferdinando), nato a Sinalunga il 10 settembre 1892. Mitragliere della 266ª compagnia, morì il 15 maggio 1918 sul monte Solarolo in battaglia. A meno che non si tratti di un caso di omonimia, Nello è il più piccolo dei tre fratelli Batini morti nello stesso conflitto, definito non a caso da papa Benedetto XI «l'inutile strage».

BATINI ORESTE (di Raffaello e Zelinda Parri), nato a Sinalunga il 24 ottobre 1890. Abitava a Rigomagno. Era del 147° reggimento fanteria. Morì il 10 gennaio 1916 nell'ospedale da campo n. 69 per malattia. Aveva 25 anni.



*Il rancio in un campo di prigionia nel sud Italia.
Postazione di mitraglia sul monte Nero.
Cartolina della brigata Roma.*



*Un artigliere da montagna con il suo fedele mulo.
Postazione di artiglieria pesante sul Novegno.
Cartolina del 63° reggimento fanteria brigata Cagliari.*



BATISTINI ATTILIO, nato a Sinalunga nel 1890. Nei Ruoli matricolari risulta morto il 29 ottobre 1920 per malattia contratta al fronte.



BECHERINI LUIGI (di Agostino), nato a Foiano della Chiana il 18 gennaio 1884. Soldato del 2° reggimento fanteria. Morto il 5 febbraio 1918 in prigionia per malattia. È tra i caduti di Bettolle.



BELIGNI ARISTOBOLO (di Antonio - Cognome della madre Camilloni), nato a Cortona il 15 marzo 1896. Risulta iscritto nei Ruoli matricolari con il numero 6.415 dell'anno di leva 1896. Soldato del 12° reggimento fanteria, morì il 15 aprile 1917 a Sinalunga per malattia.

BELISARI FAUSTINO, nato a Sinalunga il 14 febbraio 1886. 129° reggimento fanteria. Perse la vita il 14 novembre 1915 nell'ospedaletto da campo n. 9 per le ferite subite negli scontri. Aveva 29 anni.

BENNATI AGOSTINO (di Ruggero e Agnese Nociolini), nato a Sinalunga il 3 aprile 1896. Soldato della 1.698ª compagnia mitraglieri, morì il 20 giugno 1918, per le ferite riportate in combattimento, nell'ospedale da campo n. 45. Aveva 22 anni. Fu decorato con Medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: *«Porta ordini di compagnia, disimpegnava il proprio compito con calma e coraggio, attraversando zone intensamente battute dal fuoco di mitragliatrici e fucileria nemiche. Essendo la compagnia rimasta isolata in una posizione molto avanzata, fu di grande aiuto nell'improvvisare la difesa. Sprezzante del pericolo, agiva contro nostri elementi che ripiegavano e li riconduceva sulla linea del fuoco, incoraggiandoli con la parola e con l'esempio. Gravemente ferito, continuava ad incitare i compagni a strenua resistenza. Montello, 19-20 giugno 1918».*



BENNATI GIOVANNI (di Angelo - Cognome della madre Caporali), nato a Foiano della Chiana il 12 agosto 1889. Soldato del 63° reggimento fanteria. Disperso in combattimento il 9 giugno 1916 sul monte Novegno.



Il Novegno è un complesso montuoso formato da cime diverse, dove, nel giugno 1916, lo schieramento italiano resse all'urto della 3ª Armata austriaca la quale, dopo aver sfondato le prime linee sull'altopiano di Asiago, sembrava incamminata verso la vittoria definitiva, ma la resistenza sul Novegno, permise alla 5ª Armata di concentrarsi. Questa rapida riorganizzazione è considerata tra le manovre meglio riuscite di tutta la Prima guerra mondiale.

BENNATI MARIO (di Carlo), nato a Cortona il 23 ottobre 1895. Il suo nome è menzionato in una lapide posta sulla parete esterna della chiesetta delle Farniole in ricordo dei coloni e lavoratori delle fattorie Puccio-Prefumo. Mario era della fattoria del Petrischio. Soldato del 7° reggimento fanteria, brigata Cuneo. Morì il 25 marzo 1916 a Cortona per malattia. Aveva 20 anni.



BERNARDINI ALFREDO (di Domenico), nato a Foiano il 28 dicembre 1896. Caporale del 229° reggimento fanteria. Morì in combattimento sul monte San Gabriele il 30 agosto 1917 all'età di 20 anni. Il suo nome compare nella lapide delle Farniole.

BERNARDINI ANELIO (di Amedeo), nato a Sinalunga il 20 febbraio 1882. Soldato del 24° reggimento artiglieria da campagna. Perse la vita il 17 gennaio 1919 a Sinalunga per malattia. La guerra era finita da circa due mesi. È tra le vittime di Bettolle.

BERNARDINI AUTILIO (di Giuseppe - Cognome della madre Costarelli). Nato a Sinalunga il 9 settembre 1893. Soldato del 67° reggimento fanteria. Deceduto il 24 novembre 1915 sul monte San Michele per le ferite riportate in battaglia. Aveva 22 anni. Nella lista dei caduti di Bettolle il suo nome è scritto *Attilio*.

Il monte San Michele fu a lungo conteso dalle due parti. Conquistato un giorno con un contributo di vite altissimo, veniva perso il giorno dopo con perdite ancora più alte. Il generale Cadorna scrisse in una lettera: «abbiamo occupato e tenuto il San Michele per una notte. È un monte che è più facile prenderlo che restarci perché, appena conquistate le creste, ci coprirono di proiettili e poi con un contrattacco ce lo portarono via...». Ciò vuol dire che il generale aveva capito l'inutilità degli attacchi in quelle condizioni, ma continuò a ordinarli. Su quell'incredibile montagna c'era anche un soldato del 19° reggimento fanteria che diventerà successivamente molto famoso. Era Giuseppe Ungaretti, che nell'agosto 1916, scrisse una poesia proprio sul San Michele:

Sono una creatura

Come questa pietra
del S. Michele
così fredda
così dura
così prosciugata
così refrattaria
così totalmente
disanimata
Come questa pietra
è il mio pianto
che non si vede
La morte
si sconta
vivendo.

BERNARDINI GIACOMO (di Geremia), nato a Sinalunga il 24 maggio 1887. Soldato del 28° reggimento fanteria della brigata Pavia. Morì l'11 ottobre 1915 nell'ospedaletto da campo n. 11 per malattia. Aveva 28 anni.

BERNARDINI GUIDO (di Adamo e Gioconda Perinti), nato a Sinalunga il 27 gennaio 1896. Era della parrocchia di S. Pietro *ad Mensulas* a Pieve di Sinalunga. Artigliere del 15° reggimento da montagna. Morì il 12 agosto 1916 nell'ospedale da campo n. 20 per malattia. Aveva 20 anni.

BERNINI UGO (di Giulio e Rosa Gervasi), nato a Sinalunga il 23 gennaio 1898. Nei Ruoli matricolari al numero 10.737 dell'anno di leva 1898 e negli stessi dichiarato morto.



Cartolina dei reggimenti 7° e 8° della brigata Cuneo.



Il poeta Giuseppe Ungaretti, fante del 19° reggimento sul monte San Michele.



*Il sacrario di Oslavia, Gorizia.
A destra: il Sacello del monte Pasubio.*



BERTONI FELICE (di Santi), nato a Montepulciano il 15 aprile 1889. Soldato del 70° reggimento fanteria. Disperso in combattimento il 13 novembre 1915 a Oslavia. Aveva 26 anni. Figura nel monumento di Bettolle.

Oslavia, in provincia di Gorizia, si trova al di là del fiume Isonzo. È nota soprattutto per il sacrario dedicato ai caduti della Prima guerra mondiale. Costruito nel 1938, su progetto dell'architetto romano Ghino Venturi, custodisce le spoglie di 57.201 caduti italiani e 539 austro-ungarici, tutti esumati dai cimiteri di guerra sparsi dall'altopiano della Bainsizza al Vipacco.

BERTONI RICCARDO nato a Gracciano il 2 marzo 1889. Nei Ruoli matricolari risulta morto il 4 ottobre 1918 senza ulteriori precisazioni.

BETTI GIULIO (di Giovanni - Cognome madre Brandini), nato a Montepulciano (nato a *Sinalunga*, negli elenchi del Ministero della difesa) il 28 febbraio 1893. Caporale del 3° reggimento bersaglieri. Perse la vita il 29 novembre 1917 nella 17ª sezione di sanità come conseguenza delle ferite riportate in battaglia. Aveva 24 anni.

BETTI VITTORIO (di Angelo - Cognome madre Baccheschi), nato a Sinalunga il 28 aprile 1892 e residente a Bettolle. Caporale del 160° reggimento fanteria. Morì il 20 ottobre 1915 sul monte Pasubio per le ferite riportate in combattimento. Aveva 23 anni.

Il massiccio del Pasubio fu per tutta la guerra il teatro su cui entrambi gli eserciti si fronteggiarono in una lotta durissima, in condizioni climatiche difficili, sacrificando migliaia di vite. La grande "offensiva di primavera" destinata a passare alla storia col termine di "*Strafexpedition*" (spedizione punitiva), iniziò da questi luoghi; e si stabilizzò su due sommità rocciose che diventarono celebri con i nomi *Dente Italiano* e *Dente Austriaco*. Anche le conche sottostanti, testimoni di scontri cruenti, infiniti e assolutamente inutili, passarono alla storia con due nomi simili: *Piana degli austriaci* e *Piana degli italiani*.

BIAGIANTI AGOSTINO (di Giuseppe - Cognome madre Cencini), nato a Sinalunga l'8 agosto 1892. Apparteneva alla parrocchia di S. Lucia. Soldato del 2° reggimento fanteria. Perì il 19 maggio 1917 nell'ospedale da campo n. 158 per ferite riportate in combattimento. Aveva 24 anni.

Nei primi giorni di maggio, al reggimento di Agostino, inquadrato nella 48ª divisione, fu affidato l'obiettivo d'impadronirsi di sorpresa e senza alcuna preparazione, del dosso detto *del Palo* sul monte San Marco (Gorizia). L'assalto, che si svolse sotto un violentissimo fuoco di mitragliatrici, andò a buon fine, ma le perdite furono molto pesanti.



BIANCHI LUIGI (di Serafino - Cognome della madre Canapini), nato a Sinalunga l'11 marzo 1893. Abitava nel territorio di S. Pietro *ad Mensulas*. Soldato del 281° reggimento fanteria. Morì il 20 settembre 1917 nell'ambulanza chirurgica d'armata n. 2 per le ferite riportate in combattimento. Aveva 24 anni. Nella lapide del Santarellò è riportato con il nome *Giulio*.

BIANCONI OLINTO (di Luigi), nato a Sinalunga il 17 gennaio 1884. Soldato dell'86° reggimento fanteria. Disperso in combattimento il 23 dicembre 1917 sull'altopiano di Asiago. Aveva 32 anni.

L'altopiano di Asiago, detto anche dei Sette Comuni, è un vasto territorio che si trova tra il Veneto e il Trentino-Alto Adige. Durante la tristemente famosa *Offensiva di primavera* austriaca, la cittadina di Asiago fu quasi completamente rasa al suolo insieme ad altri piccoli centri del territorio. Il 23 dicembre il reggimento di Olinto si trovava sul Col Rosso quando gli austriaci sferrarono un ultimo disperato attacco, con tutti i mezzi che avevano, per sfondare il fronte italiano. Conquistarono il colle ma non riuscirono ad andare oltre.

BIANCUCCI GIULIO (di Angelo), nato a Sinalunga il 7 novembre 1885. Apparteneva alla parrocchia di S. Pietro *ad Mensulas*. Soldato del 235° reggimento fanteria. Morto il 19 ottobre 1918 nella 77^a sezione di sanità per malattia. Aveva 33 anni.

BIANCUCCI GIULIO (di Domenico - Cognome della madre Chianciansi), nato a Montepulciano il 2 febbraio 1894. Matricola 35.743. Assegnato genericamente alla fanteria. Dichiarato morto in combattimento nei registri matricolari.

BIANCUCCI NELLO (di Gaetano - Cognome della madre Mangiavacchi), nato a Sinalunga il 29 ottobre 1898. Nei Ruoli matricolari al numero 10.463, è dichiarato morto senza ulteriore precisazione.

BIGLIAZZI ABRAMO (di Martino - Cognome della madre Batignani), nato a Sinalunga il 23 febbraio 1891. Era della parrocchia di S. Pietro *ad Mensulas*. Soldato del 155° reggimento fanteria. Perì il 14 gennaio 1918 in prigionia per malattia. Aveva 27 anni.

BOLDI ANTONIO (di Luigi - Cognome della madre Casini), nato a Sinalunga il 21 gennaio 1890. Era della parrocchia di S. Maria Assunta a L'Amorosa. Soldato dell'11° reggimento fanteria. Perse la vita il 13 febbraio 1919 a Sinalunga per malattia. La guerra era finita da tre mesi.

BOLOGNESI PASQUALE (di Domenico), nato a Sinalunga il 20 aprile 1889. Soldato del 29° reggimento fanteria. Perse la vita il 16 maggio 1916 nella 21^a sezione di sanità per le ferite riportate in battaglia. Aveva 27 anni.



In alto: l'abitato di Asiago dopo il bombardamento.
Sopra: le cartoline ricordo del 281° e del 155° fanteria.



BORGHI PASQUALE (di Gaspero - Cognome della madre Scarselli), nato a Lucignano il 30 dicembre 1897. Abitava a Rigomagno. Soldato del 101° reggimento di marcia. Morì il 18 settembre 1918 in Albania per malattia. Non aveva ancora compiuto 21 anni.

BOSCAGLI GUIDO (di Angelo), nato a Sinalunga il 18 marzo 1891. Abitava nel territorio della parrocchia di S. Martino. Caporal maggiore del 128° reggimento fanteria della brigata Firenze. Morì il 28 gennaio 1916 nell'ospedaletto da campo n. 110 per le ferite riportate in battaglia. Aveva 24 anni.



BOSCAGLI LUIGI (di Vittorio - Cognome della madre Bardini), nato a Sinalunga il 24 gennaio 1885. Era della parrocchia di S. Pietro *ad Mensulas*. Soldato del 27° reggimento fanteria. Morto il 10 ottobre 1916 sul medio Isonzo per le ferite riportate in combattimento. Aveva 31 anni.

BOSSOLINI LEOPOLDO (di Luigi), nato a Sinalunga il 31 marzo 1876. Era di Bettolle. Lavorava come colono nella Fattoria Puccio-Prefumo. Soldato del 182° battaglione M. T. Morto l'8 giugno 1916 a Sinalunga per malattia. Aveva 40 anni; uno dei più "anziani" tra i caduti sinalunghesi. Era il fratello maggiore di Pasquale Bossolini.

La Milizia territoriale comprendeva nei suoi ranghi i soldati più anziani. Era prevalentemente adibita a servizi di retroguardia e scorta dei prigionieri di guerra, ma non di rado partecipava anche alle azioni di combattimento. Così sarà, per esempio nel 1916, sul monte Cengio, dove i *Territoriali* (così venivano chiamati bonariamente) aiutarono i Granatieri di Sardegna nella disperata difesa delle postazioni. Si tratta di un episodio che vale la pena ricordare, anche se non interessò direttamente Leopoldo ed il suo 182° battaglione.

Si trattò di un assalto contrastato fino al supremo sacrificio e che passò subito nella leggenda, tanto che il generale comandante della brigata ebbe a scrivere, nel rapporto della giornata da inviare al comando d'Armata: «[...] si narra già di aver veduto rotolare per le rocce strapiombanti sull'Astico, nel furore dell'ardente lotta, grovigli di austriaci e granatieri». Per l'azione, le bandiere del 1° e del 2° reggimento furono decorate con la medaglia d'oro al valor militare. Dal giorno seguente la quota 1.351 del monte Cengio fu ribattezzata "Il salto del Granatiere".

BOSSOLINI PASQUALE (di Luigi), nato a Sinalunga l'8 aprile 1887, abitava nei poderi della fattoria Puccio-Prefumo di Bettolle. Soldato dell'87° reggimento fanteria. Morì il 13 giugno 1917 nell'ospedale da campo n. 91 per infortunio.

BOTARELLI NOVIGLIO (di Angelo e di Violante Pascucci), nato a Sinalunga il 6 luglio 1898. Era di Bettolle. Soldato del 96° reggimento fanteria, morì il 26 ottobre 1918 sul monte Grappa. Perdere la vita, e in guerra, è la sciagura più grande, e basterebbe questa considerazione, ma per Noviglio si aggiunse la crudele beffa di morire a pochi giorni dalla fine del conflitto. Aveva 20 anni.

BRACCIALI ZELINDO (di Giuseppe), nato a Montepulciano il 29 marzo 1887. A Sinalunga, dove viveva, faceva parte della parrocchia di S. Lucia. Soldato del 96° reggimento fanteria, brigata Udine. Perse la vita nell'ospedale da campo n. 158 per le ferite riportate in battaglia il 24 agosto 1916. Aveva 30 anni.

Il 96° reggimento di Zelindo, appartenente alla brigata Udine, si trovava in prima linea nella zona di Gorizia dai primi giorni di agosto 1916, con il compito di conquistare le quote 103, 88 e 106. Le azioni, tra grandi attacchi e brevi pause, continuarono fino al 10 settembre, quando finalmente la brigata fu inviata nelle retrovie per un meritato riposo.



Dall'alto: una curiosa mitraglia montata su bicicletta, invenzione italiana per pronto intervento.
Cartolina ricordo umoristica della milizia territoriale. Quota 1.351, detta "Il salto del Granatiere".



BRACONI IGINO (di Angelo), nato a Sinalunga l'11 gennaio 1900. Arruolato nel 23° reggimento fanteria della brigata Como. Fu chiamato alle armi all'età di 18 anni. Perse la vita l'8 dicembre 1918 nell'ospedale da campo n. 55 per malattia. Avrebbe compiuto 19 anni il mese successivo. È il più giovane tra i caduti sinalunghesi.

BROGI EMILIO (di Raffaello), nato a Sinalunga il 31 marzo 1880. Arruolato nella 462ª centuria lavoratori, morì il 13 dicembre 1916 sul monte Novegno per una valanga. Aveva 36 anni.

La centuria era un'unità composta di 100 militari (almeno nel significato originario). Nella Grande guerra era un reparto di soldati presi soprattutto dalla milizia territoriale e destinati ai lavori di retrovia. In genere venivano assegnati a queste unità i soldati delle classi più "anziane", come nel caso di Emilio Brogi, che era nato nel 1880.

BROGI GIOVAN BATTISTA (di Luigi - Cognome della madre Marchi), nato a Sinalunga il 3 febbraio 1884. Soldato del 14° reggimento fanteria della brigata Pinerolo, morì il 14 gennaio 1916 nell'ospedale da campo n. 47 per ferite riportate in combattimento. Aveva 32 anni. È una delle 73 vittime di Bettolle.



BRUNONI GIULIO (nei documenti consultati non è riportata la paternità), nato a Sinalunga il 6 ottobre 1898. Apparteneva alla 2.026ª compagnia mitraglieri. Morto il 7 febbraio 1918 sul monte Cornone per le ferite riportate in battaglia. Aveva 19 anni.

Il monte Cornone è una cima del gruppo dell'Adamello, nelle Alpi Retiche meridionali, alta 2.843 m da cui si domina la valle del Brenta. Il settore fu la cerniera di giunzione della linea italiana dopo il ripiegamento di Caporetto. Dell'epoca sono rimasti, oltre ai cimeli esposti nei rifugi, resti di trincee, camminamenti e fortificazioni di ogni tipo.

BUCCI LEONE (di Cesare), nato a Sinalunga l'11 ottobre 1873, abitava a Rigomagno. Maggiore del 133° reggimento fanteria, morì il 19 giugno 1916 sull'altopiano di Asiago in combattimento. Essendo della classe del 1873, Leone avrebbe anche potuto richiedere l'esonero dalla guerra: infatti l'ultima classe richiamata alle armi era quella del 1874; però era un ufficiale di ruolo in servizio permanente effettivo e partì col suo reggimento. Fu decorato con la Medaglia d'argento al valor militare con la motivazione: «Alla testa del battaglione, con



Fotografie sul monte Cornone:

- turno di guardia;
- soldato approfitta della tranquillità per scrivere a casa;
- reparto addetto ai rifornimenti.

Sotto: cartolina del 133° reggimento fanteria della brigata Benevento.





*In alto a destra: il Sacrario del monte Grappa.
A sinistra: cartolina ricordo su cui si legge l'inizio della famosa canzone composta in mezz'ora esatta, e l'esortazione a non dimenticare i caduti:
«Monte Grappa tu sei la mia Patria!...
Italiani, ricordate che i morti del Monte Sacro attendono ancora una degna sepoltura!»
Sopra: cartolina ricordo del 113° reggimento fanteria della brigata Mantova.*

energia e valore ammirevoli, guidò le sue truppe all'attacco di una forte e ben munita posizione nemica, conquistandola. Dopo aver sostenuto durante l'intera notte un'accanita lotta con l'avversario, incitando i suoi dipendenti con la parola e con l'esempio, cadde colpito a morte. Falga Fossetta, 17 giugno 1916».

BURACCHI ALESSANDRO (di Nazzareno), nato a Sinalunga il 29 maggio 1887. Abitava a Bettolle. Soldato del 1° reggimento alpini. Morto il 3 gennaio 1917 sull'altopiano di Asiago per malattia. Aveva 29 anni.



BURACCHI AUGUSTO (di Olinto - Cognome della madre Rubbioli), nato a Sinalunga il 10 ottobre 1895. Viveva a Bettolle. Soldato nel 252° reggimento fanteria, brigata Massa Carrara. Fu dichiarato disperso in combattimento sul monte Grappa il 4 agosto 1918. Aveva 22 anni.

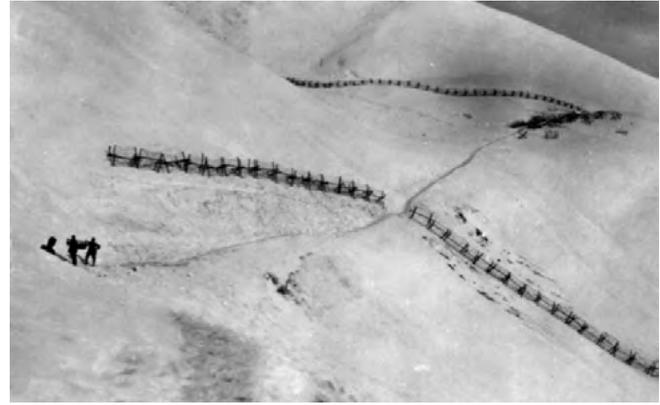


Il monte Grappa è una montagna alta 1.775 metri nelle Prealpi venete. Acquistò grande importanza nel corso della Prima guerra mondiale. Dopo la battaglia di Caporetto divenne il punto più importante della difesa italiana. Fu luogo di grandi e lunghe battaglie e, di conseguenza, luogo di molte leggende. Dedicata al "Sacro Monte" è una canzone che, sollecitata dal generale De Bono, il quale scrisse i testi, si dice sia stata musicata dal capitano Antonio Meneghetti in mezz'ora esatta il 5 agosto 1918:

«Monte Grappa, tu sei la mia patria,
sovra te il nostro sole risplende,
a te mira chi spera ed attende,
i fratelli che a guardia vi stan.» [...]

BURACCHI LUIGI (di Domenico), nato a Sinalunga il 29 dicembre 1876. Soldato del 211° battaglione milizia territoriale, morì il 29 novembre 1918 a Sinalunga per malattia. La guerra era finita da meno di un mese. Luigi aveva 42 anni.

BURACCHI UGO (di Olinto - Cognome della madre Rubbioli), nato a Sinalunga il 10 febbraio 1893. Era il fratello maggiore di Augusto. Soldato del 113° reggimento fanteria, morì il 26 novembre 1918 (a guerra finita), nell'ospedaletto da campo n. 165 per malattia. Aveva 25 anni.



Col di Lana con la neve:

- una trincea;

- sbarramenti con reticolati e cavalli di frisia.

In basso: Alpini in marcia sulla neve in una copertina della "Domenica del Corriere".

BURSI FELICE (di Anastasio e Cesira Bacconi), nato a Sinalunga il 16 luglio 1898. Era del 247° reggimento della brigata Girgenti. Disperso in combattimento il 10 settembre 1917 sul medio Isonzo all'età di 19 anni.

BURSI SABATINO (di Giuseppe), nato a Lucignano il 19 febbraio 1887. Il suo nome compare nella lapide collocata nella Collegiata di S. Martino, nella quale i caduti sono riportati suddivisi per parrocchia di appartenenza; Sabatino faceva parte di quella di S. Maria Assunta a L'Amorosa. Soldato del 95° reggimento fanteria della brigata Udine, morì il 21 maggio 1917 sul medio Isonzo per le ferite riportate in combattimento.

CALUSSI AGOSTINO Il suo nome compare nella lapide della chiesetta delle Farniole, come colono della Fattoria del Petrischio. Non trovato nei documenti visionati. Presente nel monumento di Farneta.

CALUSSI LUIGI È menzionato nella lapide della chiesetta delle Farniole, tra i caduti della Fattoria del Petrischio. Non trovato nei documenti visionati, ma presente nel monumento di Farneta.



CALUSSI SILVIO (di Egisto), nato a Cortona il 20 gennaio 1893. Era nel 1° reggimento bersaglieri. Morto il 6 luglio 1916 sul monte Zebio per le ferite riportate in combattimento. Aveva 23 anni. Figura nella lapide delle Farniole tra i coloni della fattoria del Petrischio.

CANAPINI IGINO (di Francesco - Cognome della madre Cartocci). Nel monumento ai caduti di Bettolle il nome riportato è *Gino*. Nato a Sinalunga il 30 luglio 1891. Soldato del 51° reggimento fanteria, perse la vita il 9 marzo 1916 sul monte Col di Lana in seguito alla caduta di una valanga. Aveva 24 anni.

Nel corso della Grande guerra persero la vita oltre 650.000 italiani. Le cause di morte furono molte; oltre a quelle legate direttamente al combattimento, ci furono quelle derivate da ferite, malattia, precarie condizioni di prigionia, infezioni ed infortuni non dipendenti direttamente da fattori bellici, come le valanghe.

Il Col di Lana è una montagna (2.452 metri) delle Dolomiti. Si trova in provincia di Belluno, prima della guerra era un punto importante sul confine tra l'Impero Austro-Ungarico e il Regno d'Italia. Il Col di Lana fu teatro di combattimenti molto duri che provocarono migliaia di morti, tanto che fu soprannominato "Col di sangue".

CANAPINI MARCHINO (di Francesco e Elvira Cartocci), nato a Sinalunga il 10 novembre 1889. Matricola 12.932 nei Ruoli dell'Ufficio leva. Registrato come morto senza altri dati.





Ponte ferroviario distrutto sull'Isonzo a sinistra il monte Santo e a destra il monte Sabotino.

In basso: cartolina del 159° reggimento della brigata Milano.

CAPORALI AZELIO (di Martino e Stella Franci), nato a Sinalunga il 5 settembre 1896. Iscritto al numero 6.039 nei Ruoli dell'Ufficio leva. Registrato come morto senza altri dati. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo D'Onore, nel monumento e nella lapide in chiesa di Bettolle.



CARDINI ANTONIO (di Martino), nato a Sinalunga il 17 febbraio 1882. Soldato dell'11° reggimento fanteria della brigata Casale, morì il 7 marzo 1917 a Sinalunga per le ferite subite in combattimento. Aveva 35 anni.

CARLETTI OSMAN (di Zelindo e Isolina Buracchi), nato a Sinalunga il 31 luglio 1899. Matricola 13.572 nei Ruoli dell'Ufficio leva. Registrato come morto senza altri dati.

CARONI EUGENIO (di Giuseppe), nato a Sinalunga il 19 marzo 1881. Inquadrato nel 180° battaglione della milizia territoriale, morì il 17 ottobre 1915 a Roma per malattia. Aveva 34 anni.

CARONI GIULIO (di Francesco - Cognome della madre Ciancagli), nato a Sinalunga il 6 aprile 1893. Faceva parte della parrocchia di S. Lucia. Soldato del 159° reggimento fanteria della brigata Milano, perse la vita sull'altopiano di Asiago in combattimento il 19 giugno 1916, a 23 anni.

CASINI ALESSANDRO (di Mario - Cognome della madre Falini), nato a Sinalunga il 6 febbraio 1885. Matricola 12499 nei Ruoli dell'Ufficio leva. Registrato come morto senza altri dati.

CASINI ANGELO (di Giovanni - Cognome della madre Caneschi), nato a Lucignano il 12 luglio 1884. Matricola 11.075 nei Ruoli di leva, è registrato come morto, senza altri dati. Il suo nome è ricordato nel monumento di Farnetella.

CASINI GIOVANNI (di Eliseo - Cognome madre Del Dottore), nato a Sinalunga il 24 giugno 1895. Figura nella lista dei caduti bettolini. Soldato del 9° reggimento fanteria. Deceduto il 4 novembre 1916 sul medio Isonzo per ferite riportate in battaglia. Aveva 21 anni.



L'Isonzo è un fiume che scorre in parte in Slovenia e in parte in Friuli-Venezia Giulia. Fu teatro di una lunga, inutile e disastrosa serie di battaglie, per la precisione dodici, a seguito delle quali persero la vita 300.000 soldati, tra italiani e austro-ungarici.



CASSIOLI VITTORIO (di Santi), nato a Sinalunga il 2 novembre 1888. Abitava a Bettolle. Soldato del 147° reggimento fanteria, morì il 9 gennaio 1916 nell'ospedale da campo n. 210 per malattia. Aveva 27 anni. Il suo nome è nella lapide della chiesetta delle Farniole.

Vedetta in alta quota.

Sotto: cartolina ricordo del 213° ospedale da campo.

CENCINI BERNARDINO (di Giovanni e Maria Nepi), nato a Sinalunga (*Lucignano* nei documenti del Ministro della difesa) il 6 luglio 1895. Viveva a Rigomagno. Soldato del 77° reggimento fanteria della brigata Toscana. Perse la vita il 3 novembre 1916 sul Carso per ferite riportate in combattimento.

CERCHINI MARCO (di Celestino - Cognome della madre Salvadori), nato a Sinalunga il 27 marzo 1887. Risiedeva a Rigomagno. Soldato del 221° reggimento fanteria della brigata Jonio, perì il 2 dicembre 1918 a Novellara (RE) per malattia. Aveva 30 anni.

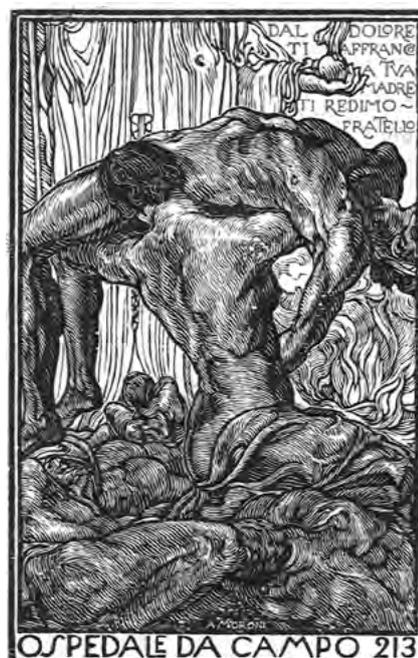
CHERUBINI LANCIOTTO (di Santi e Maria Corsami), nato a Sinalunga il 4 febbraio 1894. Viveva a Bettolle. Soldato del 7° reggimento fanteria della brigata Cuneo, morì a Sinalunga per malattia il 21 ottobre 1918 a pochi giorni dalla fine della guerra. Aveva 24 anni.

CHERUBINI PRIMETTO (di Santi - Cognome della madre Cortonesi), nato a Sinalunga il 28 luglio 1887. Abitava a Bettolle. Soldato del 119° reggimento fanteria della brigata Emilia, perse la vita il 26 settembre 1916 nel settore di Tolmino per ferite riportate in battaglia. Aveva 29 anni.

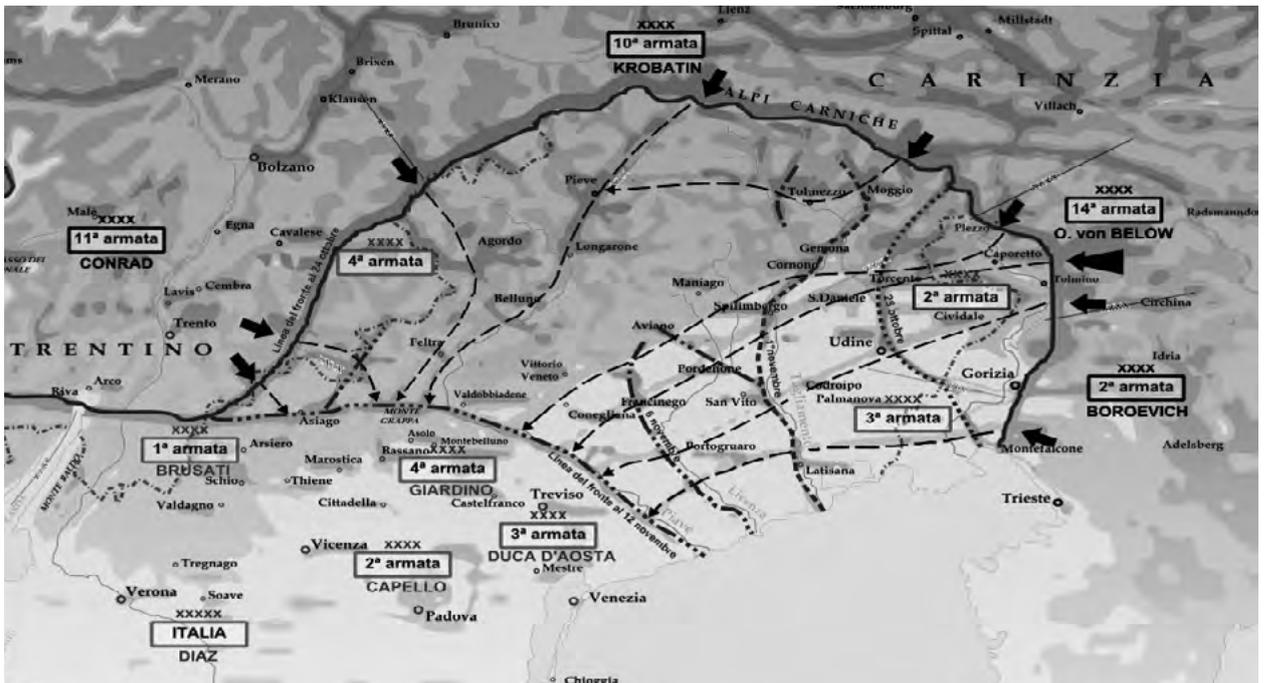
Tolmino, oggi Comune della Slovenia, situato nell'alto bacino del fiume Isonzo, fu il punto di partenza dell'offensiva austro-tedesca che portò allo sfondamento del fronte italiano ed al disastro di Caporetto.

CIACCI SAMUELE (di Amedeo e Assunta Rossi), nato a Sinalunga il 26 maggio 1895. Soldato del 139° reggimento fanteria. Disperso in combattimento il 15 giugno 1918 sul monte Asolone. Aveva 23 anni. Era il fratello maggiore di Tarcisio, anch'egli caduto in guerra.

Il Monte Asolone, dove perse la vita Samuele Ciacci, è formato da una lunga dorsale di monti collegati al monte Grappa. Fu probabilmente il punto più delicato del fronte dopo la disfatta di Caporetto. Le truppe austro-tedesche sferrarono attacchi continui ma infruttuosi contro le nostre postazioni dal 15 al



OSPEDALE DA CAMPO 213



In alto: mappa con i movimenti delle Armate relativi alla XII Battaglia dell'Isonzo durante la quale si ebbe la "rotta di Caporetto".

Sopra: rifornimenti austro-tedeschi durante l'offensiva di Caporetto.

Sotto: la cartolina del 157° fanteria.



19 giugno. Per questo il reggimento di Samuele fu decorato con la medaglia d'argento al valore. La brigata Bari, di cui il reggimento faceva parte, nei cinque giorni di lotta perse 73 ufficiali e 2.164 gregari, come erano definiti al tempo i militari di truppa.

CIACCI TARCISO (di Amedeo e Assunta Rossi), nato a Sinalunga il 16 marzo 1897. Fratello minore di Samuele. Era della 7ª compagnia mitraglieri. Morì il 17 ottobre 1918 nell'ospedale da campo n. 44 per malattia. Aveva 21 anni.

CIAMPI FEDERIGO (di Angelo), nato a Sinalunga l'8 dicembre 1881. Soldato del 157° reggimento fanteria della brigata Liguria, morì il 19 ottobre 1916 sul monte Pasubio in combattimento. Nella lapide della chiesa di Bettolle è riportato con il nome *Federico*.

CIAMPI PASQUALE (di Angelo), nato a Sinalunga il 12 aprile 1899. Era di Bettolle. Fratello minore di Federigo, soldato del 208° reggimento, brigata Taro, perse la vita il 10 maggio 1918 in prigionia per malattia. Aveva compiuto 19 anni da un mese. Era uno dei "ragazzi del '99".

I ragazzi del '99, così furono affettuosamente chiamati i coscritti diciottenni. Furono circa 80.000 quelli richiamati nei primi quattro mesi del 1917, poi altri 180.000 a maggio e altri ancora, in minor numero, nel mese di luglio. Frettolosamente istruiti, vennero inquadrati nei battaglioni di milizia territoriale, ma inviati al fronte solo nel novembre, dopo la battaglia di Caporetto. A partire dal primo dopoguerra il termine «ragazzi del '99» si radicò ampiamente nella storiografia e nella pubblicistica italiana così da entrare nell'uso comune per riferirsi a tutti i militari nati nel 1899.

CIVITELLI ADOLFO (di Giovan Battista), nato a Sinalunga il 28 settembre 1894. Fratello minore di Settimio, era del 129° reggimento fanteria. Morì il 23 ottobre 1915 sul monte San Michele in combattimento. Aveva 21 anni.

CIVITELLI AZELIO (di Eliseo - Cognome della madre Rencinai), nato a Sinalunga il 28 febbraio 1892. Caporale del 156° reggimento fanteria. Perse la vita il 7 agosto 1916 nella 14ª sezione di sanità per le ferite riportate in battaglia. Aveva 24 anni.



CIVITELLI FRANCESCO (di Domenico - Cognome della madre Agnelli), nato a Sinalunga il 2 novembre 1884. Abitava a Rigomagno. Soldato del 215° reggimento brigata Tevere. Morì il 6 settembre 1917 sul Carso in combattimento. È sepolto nel sacrario militare di Redipuglia.

Il sacrario militare di Redipuglia.

Il Sacrario militare di Redipuglia sorge all'interno del territorio comunale di Fogliano Redipuglia, in provincia di Gorizia. È un monumentale cimitero militare dedicato alla memoria dei soldati italiani caduti durante la prima guerra mondiale. Fu progettato sotto la guida dell'architetto Giovanni Greppi e dello scultore Giannino Castiglioni. I lavori iniziarono nel 1935 con grande impiego di uomini e mezzi. Fu inaugurato il 18 settembre del 1938, dopo 3 anni ininterrotti di lavori. Le enormi dimensioni e l'ampia area coinvolta a "parco della memoria" ne fanno il più grande sacrario militare d'Italia e uno dei più grandi al mondo. È utilizzato come luogo di commemorazione per tutti i soldati morti durante la Grande guerra.

CIVITELLI PIETRO (di Antonio - Cognome della madre Pageri), nato a Sinalunga il 3 marzo 1885. Della parrocchia di S. Pietro *ad Mensulas*. Morto il 1° luglio 1916 sul Carso per le ferite riportate in combattimento, all'età di 31 anni. Richiamato alle armi nel 1915, fu inquadrato nei ranghi del 14° reggimento fanteria Pinerolo, dove resterà fino alla morte. Nella fotografia appare però con l'uniforme dei cavalleggeri, di cui doveva aver fatto molto probabilmente parte nel periodo di precedente ferma ordinaria.



CIVITELLI SETTIMIO (di Giovan Battista), nato a Sinalunga il 2 aprile 1892. Fratello maggiore di Adolfo, anch'egli caduto in guerra. Settimio era del 3° reggimento artiglieria di montagna. Morì il 31 luglio 1916 a Dolegna per infortunio. Aveva 24 anni.

Dolegna, il luogo in cui morì Settimio Civitelli, è un comune italiano della provincia di Gorizia, in Friuli-Venezia Giulia. Entrò a far parte del Regno d'Italia nel 1920, al termine della Prima guerra mondiale. Nel 1923 assunse la denominazione di Dolegna del Collio. Dopo la Seconda guerra, col trattato di Parigi, una parte del territorio venne ceduto alla Jugoslavia. Oggi quelle zone appartengono alla Slovenia.



In alto: cartolina del 70° reggimento fanteria della brigata Ancona.

Sopra: monumento ai "Lupi di Toscana" sul Carso. La brigata fu chiamata così per un episodio particolarmente valoroso, per il quale la bandiera del 77° fu decorata con la medaglia d'oro al valor militare, con la motivazione: «Con impeto irrefrenabile assaltarono e travolsero le più formidabili posizioni, con orgogliosa audacia cercarono e sostennero la lotta vicina, fieramente sprezzando i più gravi sacrifici di sangue e acquistando fama leggendaria, sì che il nemico sbigottito ne chiamò Lupi gli implacabili fanti».

«Questi sono lupi non uomini!» Sembra aver esclamato il comandante della brigata austriaca, preso prigioniero con tutto il suo Stato maggiore, mentre sulle carte stavano studiando il modo di dare il colpo di grazia agli italiani sotto attacco da tre giorni e tre notti.

Sotto: cartolina pubblicitaria che sfrutta con efficacia l'ambiente degli ospedali di guerra.



CORBELLI DANTE Il suo sacrificio è ricordato in una lapide in memoria che si trova nella chiesina delle Farniole a Bettolle. Era un colono della Fattoria di Bettolle del conte Puccio-Prefumo.

CORBELLI GINO (di Vittorio e Fidalma Viti). In alcune lapidi il nome è Igino. Nato a Sinalunga il 7 giugno 1894. Era di Bettolle. Soldato del 70° reggimento fanteria. Perse la vita il 12 dicembre 1915 nell'ospedaletto da campo n. 43 per malattia. Aveva 21 anni.

CORSI ANTONIO (di Ferdinando), nato a Lucignano il 7 settembre 1889. Abitava a Rigomagno. Soldato del 70° reggimento fanteria della brigata Ancona. Disperso in combattimento il 12 novembre 1915 sul medio Isonzo. Aveva 26 anni.

Il 7 novembre la brigata fu chiamata a partecipare alla IV battaglia dell'Isonzo, inquadrata nell'11ª divisione. Nei giorni 10 e 11 il 69° reggimento fu lanciato alla conquista di quota 160 nel settore di Oslavia, uscendone quasi decimato. Il giorno seguente fu la volta del 70° reggimento di Antonio, il quale riuscì a penetrare fra i ruderi dell'abitato, ma un contrattacco, preceduto da una poderosa preparazione di artiglieria, lo costrinse a ritirarsi. Nei tre giorni di battaglia la brigata perse oltre 3.000 uomini.

CORSI ARTURO (di Bonifacio), nato a Sinalunga il 4 novembre 1882. Apparteneva alla parrocchia di S. Lucia. Soldato dell'11° reggimento fanteria, morì il 23 giugno 1918 in prigionia per malattia. Aveva 35 anni.

CORTONESI DANTE (di Anastasio), nato a Sinalunga l'11 marzo 1890. Della parrocchia di S. Pietro *ad Mensulas*. Soldato del 63° reggimento fanteria della brigata Cagliari. Disperso il 21 ottobre 1915 sul Carso all'età di 25 anni.

CORTONESI DOGALI (di Giuseppe - Cognome della madre Bernardini), nato a Sinalunga il 26 novembre 1893. Figura tra i caduti di Bettolle. Caporale del 77° reggimento fanteria. Morto il 6 agosto 1916 sul monte Sabotino per le ferite riportate in battaglia. Aveva 22 anni.

CORTONESI NELLO (di Aronne e Maria Civitelli), nato a Sinalunga il 26 aprile 1899. Segnato con la matricola 13.174 nei Ruoli dell'Ufficio leva. Registrato come morto senza altri dati.

CORTONICCHI EGIZIO (di Anastasio), nato a Torrita di Siena il 7 marzo 1892. Il suo nome è ricordato nella lapide della chiesa delle Farniole. Apparteneva al 16° reggimento cavalleggeri Lucca. Morì il 16 ottobre 1918 a Campobasso per malattia all'età di 26 anni.

CRESTI ACHILLE (di Giuseppe), nato a Trequanda il 23 marzo 1885. Abitava nel territorio della parrocchia di S. Lucia di Sinalunga. Soldato dell'11° reggimento bersaglieri, morì il 20 ottobre 1918 a Thiene (Vicenza) per malattia. Aveva 33 anni.

DAVITTI VIRGILIO (di Anastasio - Cognome della madre Canapini), nato a Torrita di Siena il 12 gennaio 1887. Abitava a Sinalunga nella zona della parrocchia di S. Lucia. Soldato del 96° reggimento fanteria, morì il 9 agosto 1916 a Piacenza per le ferite subite in combattimento.

DEL BASTO ABRAMO. Figura sul monumento di Bettolle. Non siamo però riusciti a trovare i suoi dati biografici nei documenti consultati.

DEL FA GIUSEPPE (di Modesto), nato a Sinalunga il 13 luglio 1879. Apparteneva al 144° battaglione della milizia territoriale. Morì il 22 novembre 1917 a Montalcino per malattia. Aveva 38 anni.

DELLA LUCILLA DANTE (di Ferdinando - Cognome della madre Dionori), nato a Torrita di Siena il 29 luglio 1886. Iscritto al numero 18.110 nei Ruoli dell'Ufficio leva. Registrato come morto senza altri dati.

DI GORO LEONELLO (di Giovacchino e Luisa Grazi), nato a Sinalunga il 3 maggio 1890. Soldato del 128° reggimento fanteria Firenze, morì il 29 luglio 1915 a Sinalunga per malattia. Aveva 25 anni. Il suo nome compare nella lapide posta nella collegiata di San Martino, tra quelli della parrocchia di S. Maria Assunta a L'Amorosa con il nome *Nello*.

DI GORO SANTI (di Martino), nato a Sinalunga il 15 settembre 1889. Artigliere dell'11° reggimento artiglieria da campagna, morì il 17 ottobre 1918 nell'ospedale da campo n. 33 per malattia. Aveva 29 anni.

Furono molte le forme di malattia che portarono alla morte tanti soldati durante la Grande guerra. A volte si trattò di infezioni di tifo, altre volte setticemie per la complicazione di ferite riportate in battaglia. Ma la peggiore di tutte fu l'influenza *spagnola*, detta anche la "grande influenza", perché provocò milioni di morti in tutto il mondo. È stata descritta come la più grave forma di pandemia della storia dell'umanità. Ed in effetti uccise più persone della terribile *peste nera* del XIV secolo. A questa influenza venne dato il nome di *spagnola* poiché la sua esistenza e diffusione fu inizialmente riportata dai giornali spagnoli. Pare che il virus fosse portato in Europa dalle truppe statunitensi, che a partire dall'aprile del 1917 sbarcarono in Francia per partecipare alla guerra a fianco dell'*Intesa* (Australia, Belgio, Canada, Cina, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Russia, Romania, Serbia, Sudafrica); contro gli *Imperi Centrali* e loro alleati: Austria-Ungheria, Germania, Turchia, Bulgaria.

DI GRILLO EVALDO (di Raffaello), nato a Sinalunga il 5 aprile 1897. Soldato del 119° reggimento fanteria, perse la vita il 26 aprile 1918 in prigionia per malattia. Aveva da poco compiuto 21 anni.

DI RENZONE GIUSEPPE (di Francesco), nato a Lucignano il 26 marzo 1888, viveva a Rigomagno. Soldato del 128° reggimento fanteria. Disperso in combattimento sull'Isonzo il 9 agosto 1916. Aveva 28 anni.

DINI SILVIO (di Giuseppe e Agnese Croci), nato a Sinalunga il 9 gennaio 1893, abitava a Bettolle. Era del 3° reggimento bersaglieri. Perse la vita il 22 ottobre 1915 in combattimento sul Col di Lana, durante l'attacco e la conquista di cima Sief a quota 2.211. Aveva 22 anni.



DINI VENTURINO (di Ferdinando e Luisa Viti), nato a Sinalunga il 7 dicembre 1898. Figura tra i caduti bettolini. Era del 73° fanteria. Perse la vita il 22 agosto 1917 sul Carso per le ferite riportate in battaglia.

Il Carso è un altopiano roccioso calcareo che si estende dalle province di Trieste e Gorizia fino alla Croazia, passando per la parte occidentale della Slovenia. Fu teatro delle principali battaglie del fronte italo-austriaco.

«Avremmo, dunque, anche noi, visto alberi, foreste e sorgenti, vallate ed angoli morti, che ci avrebbero fatto dimenticare, con il grande riposo sfumato, quella orribile pietraia carsica, squallida, senza un filo d'erba e senza una goccia di acqua, tutta eguale, sempre eguale, priva di ripari, con solo qualche buco, le *doline*, calamita dei tiri di artiglieria di grosso calibro, in cui si sprofondava alla rinfusa, uomini e muli, vivi e morti.»¹

DINI VITTORIO (di Angelo), nato a Sinalunga il 1° maggio 1882, abitava a Bettolle. Bersagliere del 20° reggimento, morì in prigionia per malattia il 24 maggio 1918, nel 3° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Aveva da poco compiuto 36 anni.

1 - Emilio Lussu, *Un anno sull'Altipiano*. È la storia vera della brigata Sassari raccontata da chi ne aveva fatto parte come ufficiale.



La cartolina del 128° reggimento fanteria "Firenze".
Sotto: l'ingresso di un ospedale provvisorio affollato di comparse e curiosi per la foto ricordo.

In basso: una pattuglia sul Carso.





*In alto: il cimitero di guerra italiano in Francia a Bligny, tra Epemay e Reims. Il complesso sorge su una dolce collina, diviso sui due lati della strada.
Sopra: il giornale di trincea "Sempre avanti" dei soldati italiani in Francia.*

DRINGOLI AGOSTINO (di Camillo), nato a Marciano della Chiana (Arezzo) il 9 settembre 1899. È ricordato nella lapide della chiesetta delle Farniole. Soldato del 252° reggimento fanteria. Perse la vita il 21 luglio 1920 a Marciano per malattia.

DRINGOLI QUINTILIO (di Natale e Maria Sonnini), nato a Sinalunga il 21 maggio 1894. Abitava a Bettolle. Soldato del 241° reggimento fanteria, brigata Teramo. Morto il 17 maggio 1917 sul medio Isonzo per ferite riportate in combattimento.

FABBRINI ILDEBRANDO (di Vittorio), nato a Sinalunga il 14 maggio 1889. Soldato del 36° reggimento fanteria, brigata Pistoia. Morto il 26 febbraio 1920 a Sinalunga per malattia. La guerra era finita da più di anno, ma le sue dolorose conseguenze si facevano ancora sentire.

FALCIANI PAOLO (di Martino - Cognome della madre Sonnati), nato a Sinalunga il 7 settembre 1891. Soldato del 214° reggimento fanteria, brigata Arno. Deceduto il 23 giugno 1916 a Milano in seguito alle ferite riportate in battaglia. Aveva 24 anni.

FALCIANI PIETRO (di Angelo - Cognome della madre Marchi), nato a Sinalunga il 20 febbraio 1884. Abitava nel territorio della parrocchia di S. Lucia. Faceva parte della 35^a compagnia lavoratori del Genio. Morì il 16 giugno 1918 in Francia. È sepolto nel cimitero di Bligny nella regione della Marna.

Dopo Caporetto, non appena fu consolidata la linea del Piave i Francesi e gli Inglesi, che avevano inviato alcune divisioni in nostro aiuto, chiesero all'Italia che facesse altrettanto, inviando un suo corpo di spedizione in Francia. Per rispondere positivamente alla richiesta, diversamente non si poteva ovviamente fare, fu deciso di inviare un Corpo di spedizione completo e autonomo. Per metterlo insieme fu attinto in larghissima parte nei ranghi del II Corpo d'armata, che in quel momento si trovava nelle retrovie a causa delle molte perdite subite. A ciò che restava del II Corpo furono aggregate le brigate Napoli e Salerno un reggimento di artiglieria da campagna, uno del genio e reparti di cavalleggeri e della sussistenza. Del contingente faceva parte anche un grosso reparto di alpini che fu posto sotto il comando di Giuseppe Garibaldi (detto Peppino) nipote dell'Eroe dei due mondi, il quale si trovava già in Francia dal 1914 a combattere come volontario, e meritando a guerra finita la nomina a generale di brigata. In totale il nostro corpo di spedizione era formato da circa 40.000 uomini, per trasportare i quali, secondo i registri di trasferimento, furono necessari 96 convogli ferroviari straordinari.

I nostri soldati parteciparono alla seconda battaglia della Marna, in un settore molto delicato, riuscendo a bloccare la poderosa offensiva tedesca, scattata proprio lungo la linea a loro affidata, che mirava alla conquista di Epemay e al conseguente aggiramento di Reims. Superata positivamente la prova, furono quindi impiegati in altri settori importanti, fino all'avanzata finale sulla Mosa. Al termine del conflitto, il tributo pagato dai nostri ragazzi fu decisamente alto: 4.375 morti e 6.359 feriti. La maggior parte dei caduti riposano nel cimitero di

guerra italiano di Bligny, nella regione Champagne-Ardenne, dipartimento della Marna tra i piccoli centri urbani di: Chambrecy (143 abitanti), Carcy (247 abitanti), e Bligny (108 abitanti: tutti i dati sono del 2012), nei pressi di Epernay. È da segnalare anche la non trascurabile presenza in Francia di circa centomila nostri lavoratori (militari e militarizzati), classificati nelle così dette T.A.I.F. (Truppe Ausiliarie Italiane in Francia). Il Governo francese ottenne questa grande quantità di uomini dopo insistenti e pressanti richieste, motivate dalla grande carenza di mano d'opera che in quel momento affliggeva l'industria francese. Questi uomini, in larghissima parte, furono utilizzati in prossimità del fronte fino al termine della guerra.

FALINI BERNARDINO (di Vittorio e Maria Cartocci), nato a Sinalunga il 19 dicembre 1896. Era del 156° reggimento fanteria. Deceduto il 17 novembre 1917 in prigionia per ferite riportate in battaglia. Aveva 20 anni.

FALTONI GIULIO (di Leopoldo e Isolina Bardelli), nato a Montepulciano il 9 marzo 1898. Abitava a Bettolle. Bersagliere dell'11° reggimento. Dichiarato scomparso in prigionia, è uno dei molti prigionieri dei quali si persero le tracce ancora prima di giungere nei campi di concentramento.



FANTACCI ANGELO (di Agostino - Cognome della madre Giannini), nato a Sinalunga il 15 giugno 1889. Figura nella lista dei caduti di Bettolle. Soldato del 214° reggimento fanteria. Perse la vita il 18 novembre 1916 sul monte Forno per le ferite riportate in combattimento. Aveva 27 anni.

Il monte Forno è una montagna delle Caravanche, alta 1.508 metri, al confine tra Italia, Austria e Slovenia. Per questa sua particolarità, talvolta in tedesco è anche chiamato *Dreiländereck*, che significa "triplice frontiera".

FANTOZZI AGOSTINO (di Francesco - Cognome della madre Graziani), nato a Sinalunga l'8 maggio 1889. Abitava a Rigomagno. Soldato dell'86° reggimento fanteria, morì a Como per malattia il 6 luglio 1918. Aveva 29 anni.

FARNETANI ADAMO (di Agostino), nato a Sinalunga il 23 maggio 1889 e residente a Rigomagno. Era del 34° reggimento fanteria. Perse la vita il 19 novembre 1915 nell'ospedale da campo n. 219 per ferite riportate in battaglia. Aveva 26 anni.



FARNETANI EMILIO (di Francesco - Cognome della madre Zanelli), nato a Sinalunga il 29 giugno 1886. Soldato del 230° reggimento fanteria della brigata Campobasso. Morto il 3 ottobre 1916 sul medio Isonzo all'età di 30 anni.

Il nostro Emilio morì nel corso di una serie di azioni, che si svilupparono tra il Sabotino e la riva destra dell'Isonzo, tra le quote 412 e 535, a cui era stata chiamata la sua brigata, tra ottobre e metà dicembre.

FARNETANI QUINTO (di Tommaso e Santa Agnelli), nato a Torrita di Siena il 1° ottobre 1895, abitava nel territorio della parrocchia di S. Lucia. Bersagliere del 5° reggimento, perse la vita il 26 gennaio 1918 nell'ospedale da campo n. 240 per le ferite subite in battaglia. Aveva 22 anni.

Nei primi di gennaio i bersagliere del 5° reggimento furono chiamati alla riconquista del Col Rosso, del monte Valbella e del Col d'Echele, sull'altopiano di Asiago, perduti durante la *Strafexpedition* austriaca. Il 30 gennaio l'operazione ebbe finalmente termine ed il reggimento fu inviato nelle retrovie a Santa Caterina di Lusiana, dove pochi superstiti risposero all'appello. Solo negli ultimi due giorni erano caduti 30 ufficiali e 547 uomini di truppa.



Curiosa lapide posta sul monte Forno molti anni dopo la fine della guerra, che racconta non solo la vita di trincea, ma anche lo spirito dei combattenti.

«Qui, nel lontano inverno 1916-1917, causa grande nevicata, tregua d'armi tra alpini della 62ª compagnia battaglione Bassano e soldati austriaci.

Scambio pane con sigarette

Taglio legna a zona neutra

Rubato segone al nemico.

Ambrosin Marco ed amici, incontrando ad Asiago l'ex nemico Karl Fritz di Graz, rievocando l'episodio, con reciproca simpatia questo ricordo posero.

Asiago - Monte Forno 15-9-1976».

“Cippo dei tre confini” sul monte Forno.





Alpini dell'Ortigara, tra realtà e leggenda.

FARSETTI ANASTASIO (di Dionisio - Cognome della madre Burroni), nato a Sinalunga il 9 novembre 1886. Viveva a Rigomagno. Era del 1° reggimento alpini. Perì il 10 giugno 1917 sul monte Ortigara per ferite riportate in battaglia. Aveva 30 anni.

Il monte Ortigara si trova in provincia di Vicenza, lungo il confine fra Veneto e Trentino-Alto Adige, nell'Altopiano dei Sette Comuni. Fu teatro di una terribile battaglia combattuta tra il 10 e il 29 giugno 1917, nella quale furono impiegati 400.000 uomini. Anastasio Farsetti morì proprio nel primo giorno dei combattimenti: il 10 giugno. Ma la battaglia continuò senza alcuna pausa quasi per altri venti giorni. Al termine restarono sul terreno poco meno di 20.000 alpini. Per questo motivo il monte fu ribattezzato il "Calvario degli alpini".

Il sacrificio delle Penne nere non produsse alcun risultato tattico o strategico², ma mise in luce i limiti dei nostri Comandi, i quali si produssero in una serie assurda di ordini e contro ordini, con generali che smentirono direttive di altri generali. E poi la decisione finale, completamente insensata, di rimandare all'assalto di quota 2.105 le stesse compagnie, le quali, decimate dall'artiglieria e dai lanciafiamme, si erano appena ritirate più in basso, per non essere annientate. Soltanto in questo giorno, il 25 giugno, la 52^a divisione perse 5.969 uomini. Su questa mitica quota 2.105 fu composta, nei giorni in cui si verificavano gli eventi, "Ta-pum", la canzone degli alpini dell'Ortigara³, che sarà cantata da tutti gli alpini per tutta la guerra... e anche dopo. Nei venti, terribili ed irreali, giorni di battaglia, fu fatto un larghissimo uso di artiglieria, tanto che si dice, ma forse è solo una delle tante leggende che circolano ancora tra gli alpini (o forse no), che il monte, prima della battaglia, fosse più alto di 8 metri.

FAVI PASQUINO (di Pasquale e Ottavia Cesarini), nato a Sinalunga il 26 dicembre 1898. Soldato del 241° reggimento fanteria della brigata Teramo, morì il 21 febbraio 1918 nell'ospedale da campo n. 68 per malattia.

2 - Il colonnello Amelio Dupont, all'epoca capitano, scriverà in proposito nel suo libro "Gli Alpini", del 1929: «Fu sacrificio senza premio ma non senza gloria che, anzi, la gloria fu tanto maggiore e tanto più meritata quanto più certa era stata a priori l'assenza di premio».

3 - «L'ordine era di conquistare quota 2.105. La nostra trincea distava poche decine di metri da quella austriaca. Diedi una nota ad ogni sospiro della mia anima, nacque così l'accorato e disperato canto, tra i lugubri duelli delle artiglierie, il balenio spettrale dei razzi di segnalazione e il gemito dei feriti. Dal tiro infallibile dei cechini nemici che riecheggiava a fondovalle scaturiva il micidiale Ta-pum, ta-pum, ta-pum. Furono 20 giorni d'inferno, senza che nessuno ci venisse a dare il cambio. L'inno venne cantato in quei giorni dai miei commilitoni». Nino Piccinelli autore della canzone.



FEI OTTAVIO (di Giuseppe e Stella Goracci), nato a Torrita di Siena il 28 agosto 1898; abitava a Bettolle. Soldato del 248° reggimento fanteria, morì il 7 settembre 1917 sul monte San Gabriele per ferite riportate in battaglia. Da pochi giorni aveva compiuto 19 anni.



Il monte San Gabriele (646 metri), a 3 km da Gorizia, oggi è in Slovenia. Nelle carte militari italiane *quota 646* era solo una parte della cintura difensiva austriaca che fermò l'avanzata italiana nella VI battaglia dell'Isonzo, ma nella pratica si trasformò in un inferno per entrambi gli schieramenti. La quota fu conquistata e persa ben nove volte in cinque giorni. E per cinque giorni le artiglierie, austriache e italiane, si alternarono nello sparare "nel mucchio" dei disperati che in quel momento salivano lungo il costone del monte senza ripari. La battaglia, che si sviluppò dal 19 agosto fino a metà settembre, costò ai due eserciti quasi 40.000 uomini.



FEI PASQUALE (di Martino), nato a Sinalunga il 21 luglio 1897. Soldato del 1° reggimento granatieri di Sardegna. Morto il 19 novembre 1916 a Tivoli per malattia contratta al fronte. Aveva 19 anni.

FERRONI DONANTE (di Leopoldo e Angela Presenti), nato a Cortona il 5 marzo 1896 e abitante a Sinalunga nel territorio della parrocchia di S. Lucia. Soldato del 214° reggimento fanteria della brigata Arno. Morì il 19 giugno 1916 nell'ospedaletto da campo n. 97 per le ferite riportate in battaglia. Aveva 20 anni.



FOIANESI ANGELO (di Costantino), nato a Sinalunga il 7 novembre 1896. Soldato del 2° reggimento genio. Morto il 2 settembre 1917 sul monte Pasubio per infortunio *per fatto di guerra*. Il che significa che probabilmente Angelo stava lavorando a qualche struttura per i collegamenti fra i reparti e, considerando i luoghi impervi intorno al Pasubio, non c'è da stupirsi che possa essergli occorso un incidente.



FOIANESI EUGENIO (di Domenico), nato a Sinalunga il 7 maggio 1891. Del 4° reggimento bersaglieri. Perì il 20 agosto 1917 sull'altopiano di Bainsizza per le ferite subite in battaglia. Aveva 26 anni.

Bainsizza è un altopiano che oggi si trova nella Slovenia occidentale, poco distante da Gorizia, dove fu combattuta una delle tante, sanguinose battaglie dell'Isonzo, l'undicesima per la precisione, la più importante fino allora combattuta sul fronte italo-austriaco. Gli scontri si svilupparono intensi e continui nei giorni compresi tra il 17 ed il 31 agosto 1917.

A combattimenti finiti la situazione si presentò sostanzialmente uguale a quella di partenza. Era stato conquistato l'altopiano della Bainsizza (tatticamente importante ma strategicamente tutt'altro che decisivo), ma tutto il resto era rimasto saldamente in mano agli austriaci. Quindi non varrebbe la pena di parlarne se non fosse per il fatto che in campo italiano si contarono 30.000 morti, 110.000 feriti e 20.000 dispersi o prigionieri; e in quello austro-ungarico 20.000 morti, 50.000 feriti, 30.000 dispersi e 20.000 prigionieri.



Dall'alto: trincee sul monte San Gabriele.
Cartolina dei granatieri di Sardegna.
Ambulanza su "autocarro a motore".
Due fotografie di traballanti strutture per le teleferiche di collegamento sul monte Pasubio.



I Regi Carabiniere al fronte.
Sotto: cartolina del "Nizza cavalleria".

FRANCHI GIULIO Il suo sacrificio è ricordato in una lapide a Scrofiano. Nell'Albo d'oro dei caduti della Prima guerra mondiale vi sono 4 persone con lo stesso nome. Crediamo che si tratti del primo della lista: Franchi Giulio (non è indicata la paternità), nato a Montepulciano il 14 marzo 1882. Caporale dell'80° reggimento fanteria. Morì il 30 ottobre 1918 nell'ambulanza chirurgica d'armata n. 3 all'età di 36 anni.

FRANCINI TORELLO (di Giuseppe - Cognome della madre Casini), nato a Sinalunga il 24 luglio 1884. Soldato del 158° reggimento fanteria della brigata Liguria. Morto il 9 maggio 1918 in prigionia per malattia.

FRANCINI VIRGILIO (di Angiolo), nato a Foiano della Chiana il 3 giugno 1883. Abitava nel territorio della parrocchia di S. Pietro *ad Mensulas*. Soldato del 28° reggimento fanteria. Morì il 12 novembre 1915 sul Podgora per le ferite subite in battaglia. Aveva 32 anni.

«Il Podgora, ossia la montagna di fango, è una piccola Gibilterra alta circa 800 piedi; presenta una costa quasi a picco e domina dall'alto la città di Gorizia che prima della guerra era una sorta di *buen retiro* per ufficiali a riposo dell'esercito austro-ungarico. In qualsiasi altra parte del mondo, il Podgora, sarebbe stato una località di richiamo»⁴.

Il monte Podgora è chiamato anche monte Calvario, il cui nome alcune fonti lo fanno derivare dal *calvario* che vi subirono due battaglioni di carabinieri mandati all'attacco all'arma bianca. Un'azione scenograficamente apprezzabile ma nella pratica assolutamente fuori dai tempi. Ma sebbene la sofferenza dei carabinieri fu effettivamente grande, tanto da guadagnarsi per l'azione ben 9 medaglie d'argento, 33 di bronzo e 13 croci al valor militare⁵, il nome sembra avere altre origini. Due sono le tesi di maggior credito: quella che fa derivare il nome da quello del forte che si trova nelle vicinanze, e che fu battezzato così da Napoleone, per via che la sua conquista gli costò molti uomini (quando si dice che la storia a volte si ripresenta nella stessa maniera); ed infine la tesi di chi sostiene che si chiama così per via delle tre croci che un tempo erano piantate sulla cima al monte.

FRULLINI GASPERO (di Benedetto e Angiolina Pacchini), nato a Sinalunga il 2 luglio 1898. Era della parrocchia di S. Pietro *ad Mensulas*. Soldato del 14° reggimento bersaglieri. Perse la vita il 30 luglio 1918 in prigionia per malattia. Da meno di un mese aveva compiuto 20 anni.

FRULLINI VITTORIO (di Benedetto e Angiolina Pacchini), nato a Sinalunga il 7 gennaio 1895. Faceva parte della parrocchia di S. Pietro *ad Mensulas*. Era il fratello maggiore di Gaspero. Faceva parte del 1° reggimento Nizza cavalleria. Morì il 15 giugno 1916 sul Carso in combattimento.



Il "Nizza cavalleria" di cui faceva parte Vittorio Frullini, è un reparto dell'Esercito Italiano fondato nel 1690 e ancora in attività. Le sue origini risalgono ai Dragoni di Piemonte, che nel gennaio 1832 divennero Reggimento Nizza Cavalleria e poi, durante la Prima guerra mondiale incorporarono il 3° squadrone Cavalleggeri Aquila.

GAGLIARDI ETTORE (di Giuseppe - Cognome della madre Avanzati), nato a Sinalunga il 21 febbraio 1891. Caporal maggiore del 145° reggimento fanteria, brigata Catania. Morì il 26 luglio 1916 nell'ospedale da campo n. 70 per le ferite riportate negli scontri all'età di 25 anni.



4 - Rudyard Kipling, giornalista inglese inviato di guerra sul fronte italiano.

5 - Secondo gli ordini, l'assalto «doveva essere condotto soltanto alla baionetta» e, da quanto è dato sapere, effettivamente i carabinieri non spararono nemmeno un colpo. Durante la cerimonia per le decorazioni, il Duca d'Aosta, comandante della III Armata, disse: «sul Podgora, nelle memorande giornate del luglio 1915, inquadri in reggimento, deste prova della più grande tenacia, rimanendo saldi e impavidi sotto la furibonda tempesta nemica di ferro e di fuoco, decimati, ma non fiaccati».

GENNARI SESTILIO (di Andrea - Cognome della madre Lorenzini), nato a Sinalunga il 15 luglio 1888. Era della parrocchia di S. Lucia. Soldato del 1° reggimento artiglieria da montagna. Morto il 5 novembre 1918 nell'ospedale da campo n. 226 per malattia, il giorno dopo la fine della guerra. Aveva 30 anni.

GHEZZI ANGELO (di Valente - Cognome della madre Marignani), nato a Sinalunga il 20 dicembre 1890. Soldato del 63° reggimento fanteria, brigata Cagliari. Morto il 1° luglio 1918 in prigionia per malattia. Aveva 27 anni.

GIALLI DARIO (di Francesco e Annunziata Tosi), nato a Sinalunga il 26 gennaio 1897. Viveva a Rigomagno. Soldato del 1° reggimento di artiglieria da montagna. Morto il 14 dicembre 1917 sul monte Grappa per ferite riportate in combattimento. È sepolto nel Sacratio del Monte Grappa: tomba 1.036, *Val Piana*.



GIALLI TORELLO (di Giuseppe e Argia Batti), nato a Sinalunga il 15 aprile 1890. È tra i 73 caduti bettolini. Era del 159° reggimento fanteria. Morto il 14 marzo 1918 in prigionia per malattia. Aveva 27 anni. Non si conoscono né il luogo della morte né quello della sepoltura.

GIANNETTONI ANGELO (di Luigi - Cognome della madre Ciappetti), nato a Sinalunga il 5 aprile 1895. Era della parrocchia di S. Lucia. Soldato del 41° reggimento fanteria. Morì il 15 dicembre 1918 a Mortara (Pavia) per malattia. La guerra era finita da poco più di un mese. Aveva 23 anni.

GIANNINI VITTORIO (di Costantino - Cognome della madre Parri), nato a Sinalunga l'8 aprile 1889. Soldato del 128° reggimento fanteria. Morto l'8 agosto 1915 a Udine in conseguenza delle ferite subite in battaglia. Aveva 26 anni.

GIARDI AGOSTINO (di Pietro), nato a Sinalunga il 13 maggio 1886. Del 19° reggimento fanteria. Morto il 6 giugno 1916 a Sarcedo (Vicenza) per le ferite riportate in combattimento. Aveva 30 anni.

GIARDINI DONATO (di Antonio), nato a Rapolano Terme il 7 agosto 1882. Era del 14° reggimento bersaglieri. Morì il 22 maggio 1918 in prigionia per malattia. Aveva 35 anni.

GIOMARELLI EMIDIO (di Serafino), nato a Sinalunga il 19 dicembre 1893. Soldato del 113° reggimento fanteria, brigata Mantova. Morto nella 13ª sezione di sanità per ferite riportate in combattimento, il 25 febbraio 1917.

GIOMARELLI ENRICHETTO (di Arcangelo), nato a Sinalunga il 12 marzo 1893. Della 707ª compagnia mitraglieri, morì il 14 maggio 1918 a Sinalunga per malattia a 25 anni.

GIOMARELLI REMIGIO (di Arcangelo), nato a Sinalunga il 19 febbraio 1889. Fratello maggiore di Enrichetto, abitava a Bettolle. Bersagliere del 5° reggimento, perse la vita il 16 gennaio 1916 in prigionia per malattia. È sepolto nella cittadina austriaca di Villach a pochi chilometri dal confine di Tarvisio.



GIULIANI GASTONE (non trovata la paternità nei documenti), nato a Sinalunga il 12 aprile 1892. Soldato del 156° reggimento fanteria della brigata Alessandria. Scomparso in prigionia. Non sono noti la data e il luogo della morte.



*Postazione di mitragliatrice.
Cartolina 5° reggimento bersaglieri.*

A fianco: fotografia ufficiale austro-tedesca che ritrae un gruppo di soldati in plateale e anche un po' ridicola posa, che nelle intenzioni li avrebbe dovuti cogliere invece fieri e baldanzosi nel momento dell'attacco sul fronte dell'Isonzo, come evidenziato dalla didascalia stampata nella fotografia stessa: "Le Sturmtruppen all'attacco sul fronte dell'Isonzo 10.9.1917."

Le nostre conoscenze del tedesco sono alquanto limitate, ma a meno che non si tratti di un dialetto a noi sconosciuto, ci sembra di ravvisare un errore di scrittura, dal momento che si legge chiaramente "Strumtruppen" e non "Sturmtruppen" come dovrebbe essere. Anche se ciò a noi italiani sembra buffo, per il fatto che il nome ci riporta alla memoria il famoso fumetto di Bonvi, in effetti non si tratta di una invenzione comica, ma di un'idea serissima di un altrettanto serio generale prussiano, tale Oskar von Hutier il quale, nel 1917, organizzò truppe d'assalto altamente specializzate che chiamò, appunto, "Sturmtruppen" per il modo con cui portavano l'attacco.

Questi reparti, infatti, agivano normalmente di notte. Le loro azioni erano precedute da un rapido e potente fuoco di artiglieria, per gettare nello scompiglio le linee nemiche, dopodiché si lanciavano all'attacco con lanciafiamme, granate e mitragliatori, creando una tempesta di fuoco (e, infatti, in tedesco Sturm significa «tempesta»).

Ci siamo soffermati su questa foto anche più del dovuto, ma potrebbe far piacere sapere che, per una volta tanto, non eravamo i soli ad avere menti "complicate" nei posti di comando. Per non dire della fotografia in quanto tale, che non ha certo bisogno di commenti.



GRANAI GIUSEPPE (di Luigi) Nato a Rapolano il 17 dicembre 1876. Viveva a Rigomagno. Caporale del 182° battaglione della milizia territoriale. Morto il 20 gennaio 1918 a Sinalunga per malattia. Aveva 41 anni.

GRASSI ERMELINDO (di Santi e Enrichetta Ricci), nato a Sinalunga il 13 marzo 1891. Fratello minore di Palmiero. Soldato del 63° reggimento fanteria, brigata Cagliari. Perse la vita il 13 marzo 1919, giorno del suo 28° compleanno, a Temesvar (Ungheria) per malattia.

GRASSI PALMIERO (di Santi e Enrichetta Ricci), nato a Sinalunga il 21 marzo 1889. Fratello maggiore di Ermelindo. Soldato del 229° reggimento fanteria, brigata Campobasso. Morto il 28 agosto 1916 sul monte Sabotino per ferite riportate in combattimento. Aveva 27 anni.

GRAZI MARIANO (di Angelo e Stella Goracci), nato a Sinalunga il 12 luglio 1897. Abitava nel territorio della parrocchia di S. Pietro *ad Mensulas*. Alpino del 1° reggimento, morì il 10 ottobre 1917 a Sinalunga per malattia. Aveva 20 anni.



GRAZI PIETRO (di Angelo e Enrichetta Grazi), nato a Sinalunga il 15 aprile 1898. Soldato del 2° reggimento artiglieria da montagna. Morì il 24 novembre 1918 a Pistoia per malattia. Aveva 20 anni. Abitava nel territorio della parrocchia di S. Maria Assunta a L'Amorosa.

GRAZI ZELINDO (di Gabriello), nato a Sinalunga l'11 febbraio 1890. Era della parrocchia di S. Lucia. Soldato del 225° reggimento fanteria della brigata Arezzo. Fu dichiarato disperso in combattimento il 15 giugno 1918 sul Piave. Aveva 28 anni.

GRAZIANI ACHILLE (di Ferdinando e Maria Scali), nato a Sinalunga il 7 marzo 1895. Del 35° reggimento artiglieria da campagna. Morto l'8 gennaio 1917 sull'altopiano di Asiago per malattia. Aveva 22 anni.

GRAZIANI AGOSTINO (di Giovanni), nato a Sinalunga il 4 marzo 1891. Soldato del 263° reggimento fanteria della brigata Gaeta. Perse la vita l'8 gennaio 1917 a Modena per malattia. Aveva 25 anni.

GUASTINI GUIDO (di Torello e Silvia Berti), nato a Pistoia il 27 agosto 1896. Abitava a Sinalunga nel territorio della parrocchia di S. Martino. Soldato del 14° reggimento bersaglieri, morì il 18 ottobre 1918 in prigionia per malattia. Aveva 22 anni.



Quasi sicuramente la fotografia è una finzione, ma durante la prima guerra mondiale i bombardamenti avvenivano veramente così, lasciando cadere dall'aereo le bombe manualmente.



IACOMONI ANGELO (di Giuseppe), nato a Monte San Savino il 25 aprile 1885. Soldato del 230° reggimento fanteria, brigata Campobasso. Disperso in combattimento sul medio Isonzo il 30 agosto 1917.

LAURINI CALLISTO (non è riportato il nome del padre), nato a Sinalunga il 16 aprile 1891. Era sergente del 151° reggimento fanteria, brigata Sassari. Morì il 28 luglio 1916 sul monte Zebio.

LAZZERI AMEDEO (di Tommaso), nato a Sinalunga il 20 agosto 1890. Apparteneva al 147° reggimento fanteria della brigata Caltanissetta. Perse la vita il 16 agosto 1915 nell'ospedale da campo n. 14 per malattia. Aveva 25 anni.

LEONARDI QUIRINO (di Angelo), nato a Sinalunga il 31 marzo 1898. Era del 221° reggimento fanteria della brigata Jonio. Morì il 15 giugno 1918 in prigionia per malattia. Aveva 20 anni.

LIBERATORI ANGELO (di Pietro), nato a Sinalunga il 29 ottobre 1898. Viveva nella zona della parrocchia di S. Pietro *ad Mensulas*. Soldato del 248° reggimento fanteria. Disperso in combattimento il 19 agosto 1917 sul monte Vodice. Non aveva ancora compiuto 19 anni.

Il 17 agosto la brigata Girgenti, di cui fa parte il 248° reggimento di Angelo fu inviata in linea sul monte Vodice (oggi in Slovenia) con l'obiettivo di occupare la linea fortificata del Kobilek (q. 652 - q. 627) sulla Bainsizza. La brigata iniziò l'attacco il 19 agosto, ma gli austriaci opposero una grande ed efficace resistenza, grazie soprattutto alle loro posizioni dominanti ed alle asperità del terreno. Dopo molte ore di duri combattimenti, la brigata fu costretta ad un difficile ripiegamento durante il quale i soldati continuarono a cadere. Le perdite totali furono di 57 ufficiali e 1.729 gregari.

LIMETTI AMEDEO (di Lucio e G. Goracci), nato a Sinalunga il 30 maggio 1897. Abitava nella zona della parrocchia di S. Pietro *ad Mensulas*. Era inquadrato nel 6° gruppo bombardieri. Morì il 13 dicembre 1917 a Rovigo per malattia.

Un superbo paesaggio alpino che sembra non avere niente a che fare con la guerra, se non fosse per i soldati armati sulla sinistra.

Sotto: la cartolina del 147° reggimento della brigata Caltanissetta, e quella della brigata Girgenti.





In alto: pianta geografica risalente all'epoca della Grande guerra.

Sopra: cartolina del 47° reggimento fanteria.

LOMBARDI GIOVANNI BATTISTA (di Guido), nato a Monte S. Savino il 5 marzo 1895, abitava a Sinalunga nel territorio di pertinenza della parrocchia di S. Lucia. Soldato del 68° reggimento fanteria Palermo. Morì il 24 novembre 1915 nell'ospedale da campo n. 80 per le ferite.

LORENZINI TERZO (di Giuseppe - Cognome madre Francini), nato a Sinalunga il 31 marzo 1884. Era dell'85° reggimento fanteria. Morì il 6 novembre 1915 nella 30ª sezione di sanità per le ferite riportate in battaglia.

LORENZONI COSTANTINO (di Francesco e Vittoria Zacchei), nato a Sinalunga il 24 settembre 1898. Viveva a Farnetella. Soldato del 12° reggimento fanteria. Morto il 19 marzo 1919 nell'ospedale da campo n. 138 per malattia all'età di 30 anni.



LORENZONI ENRICO (di Gio Batta - Cognome della madre Rocchi), nato a Sinalunga il 5 maggio 1884. Soldato del 47° reggimento fanteria, brigata Ferrara. Perse la vita il 25 maggio 1917 sul medio Isonzo per le ferite riportate in battaglia. Nei registri di ruolo del Ministero della difesa è presente con il nome *Emiro*.

LORENZONI FERDINANDO (di Gaspero [?] - Cognome della madre Mariotti), nato a Sinalunga l'11 giugno 1887. Caporal maggiore del 142° reggimento fanteria, brigata Catanzaro. Deceduto il 24 ottobre 1915 nella 28ª sezione di sanità per le ferite riportate in battaglia.

«E ci saremmo, finalmente, liberati da quella miserabile vita, vissuta a cinquanta o a dieci metri dalla trincea nemica, in una promiscuità feroce, fatta di continui assalti alla baionetta o a base di bombe a mano e di colpi di fucile tirati alle feritoie. Avremmo finito d'ucciderci l'un l'altro, ogni giorno, senza odio»⁶.

LUCHI ALGERI (di Egidio - Cognome della madre Cardini [?]), nato a Sinalunga il 15 novembre 1890. Risiedeva a Rigomagno. Faceva parte del 156° reggimento fanteria, brigata Alessandria. Disperso in combattimento sul Carso il 4 agosto 1916. Negli elenchi del Ministero della difesa il nome del padre è *Emilio*.

Il reggimento di Algeri risulta in linea sul Carso dal 9 luglio, dopo un breve periodo di riposo passato nelle retrovie. Il giorno 4 agosto, iniziò l'ennesimo attacco alle quote 85 e 121. Furono prese alcune trincee di entrambe le quote, ma la reazione austriaca ed il fuoco di artiglieria obbligarono l'intera brigata all'abbandono delle posizioni faticosamente conquistate.

6 – Emilio Lussu, *Un anno sull'Altipiano*, edizione originale: Parigi 1938.

LUCIOLI ALFREDO (di Giocondo e Teresa Gavagni), nato a Castiglion Fiorentino il 12 marzo 1897. Soldato del 18° reggimento bersaglieri, morì il 5 luglio 1918 sul Piave per ferite riportate in combattimento.

LUCIOLI VOLANO (di Guglielmo - Cognome della madre Pellegrini), nato a Chiusi il 10 settembre 1894. Viveva a Rigomagno. Soldato del 14° reggimento fanteria, perse la vita il 1° gennaio 1916 sul Carso per le ferite riportate in battaglia. Aveva 21 anni.

MACUCCI LUIGI (di Domenico), nato a Sinalunga l'11 maggio 1890. Soldato del 131° reggimento fanteria della brigata Lazio. Perì al fronte il 14 novembre 1915 sul monte San Michele. Aveva 25 anni.

La brigata Lazio, nel novembre 1915, fu impegnata in combattimenti molto aspri per il controllo delle cime 1 e 2 del monte San Michele. Da segnalare l'azione per la quale furono presi prigionieri 11 ufficiali e 265 soldati ed occupate due trincee. La lotta si protrasse, con alterne e sanguinose vicende, per tutto il mese. Il 131° reggimento di Luigi ne uscì mal ridotto. Le sue perdite furono di 18 ufficiali e 680 militari di truppa.

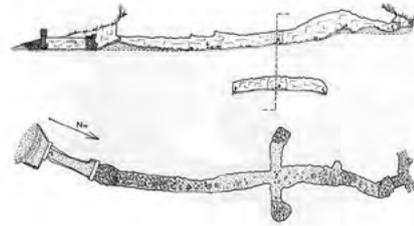
MAGI FRANCESCO (di Zelindo e Gemma Sonnini), nato a Foiano della Chiana il 31 marzo 1896. Dell'11° reggimento bersaglieri. Perse la vita il 4 novembre 1918 a Sinalunga, per malattia contratta al fronte, nel giorno in cui finiva la guerra. Aveva 22 anni.



MALFETTI ERALDO (di Luigi e Violante Bartoli), nato a Sinalunga l'11 settembre 1896. Della 219ª compagnia mitraglieri, morì il 17 giugno 1918 sul Piave per le ferite riportate in battaglia. Aveva 21 anni.

MALFETTI LAMBERTO (di Luigi e Violante Bartoli), nato a Sinalunga il 22 aprile 1894. Fratello maggiore di Eraldo. Fante del 159° reggimento della brigata Milano, fu dichiarato disperso in combattimento sul monte Zebio il 6 luglio 1916. Aveva 22 anni.

Il monte Zebio (1.819 metri) si trova nell'altopiano dei Sette Comuni, in provincia di Vicenza. L'8 giugno 1917, alle ore 17.30, forse a causa di un fulmine, scoppiò una grossa mina che i nostri soldati stavano posizionando in fondo ad una galleria, alla quale avevano lavorato per quasi un anno. L'esplosione seppellì 120 soldati e molti ufficiali. Lamberto Malfetti però trovò la morte nell'azione della 5ª e della 6ª compagnia del suo 159° reggimento, che portò all'occupazione di una trincea nemica, contro la quale si erano infranti gli attacchi dell'intera brigata per una settimana. Nell'azione furono catturati 350 austro-ungarici.



Ingresso e pianta di un bunker austriaco sul monte San Michele.



Cartolina della brigata Lazio.



Suggestivo cimitero tra i sassi e le asperità dell'Ortigara. Trincee italiane sul monte Zebio.





Uno dei tanti incredibili assalti alle postazioni austro-ungariche, quasi sempre in quota, rispetto alle nostre, illustrato dalla Domenica del Corriere del mese di luglio 1915. Chiaramente si tratta di un disegno di fantasia, ma forse la realtà era anche peggiore.

MANCINI ANGELO (di Domenico), nato a Sinalunga il 10 settembre 1881, apparteneva alla 1^a compagnia di sanità. Forse Angelo era infermiere oppure era stato assegnato a questo compito perché fra i più “anziani” tra gli arruolati. Morì il 12 novembre 1917 a Barletta per malattia all’età di 36 anni.

MANGANI NELLO (di Virgilio e Nella Bernardini), nato a Sinalunga il 17 ottobre 1887, abitava a Rigomagno. Fante del 96° reggimento della brigata Udine, morì in combattimento il 14 agosto 1916 sul medio Isonzo a 28 anni.



MANNUCCI AGOSTINO (di Luciano - Cognome madre Dragoni), nato a Sinalunga il 12 agosto 1891. Alpino del 2° reggimento. Morto il 3 dicembre 1917 in prigionia per infortunio. Aveva 26 anni.

MARCHI ARCANGELO (di Martino), nato a Sinalunga il 2 giugno 1879. Era della parrocchia di S. Pietro *ad Mensulas* alla Pieve. Soldato del 189° battaglione M. T., morì il 7 dicembre 1916 a Sinalunga per malattia.



MARCHI BRUNETTO (di Adelmo - Cognome madre Bindi), nato a Sinalunga il 26 giugno 1893. Figura tra i caduti bettolini. Era del 2° reggimento fanteria. Morto il 27 ottobre 1918 a Battaglia Terme (PD) per malattia. Aveva 25 anni.

MARCHI CORRADO (di Raffaello e Calliope Avanzati), nato a Sinalunga il 19 dicembre 1894. Abitava a Bettolle. Sottotenente di complemento del 13° reggimento fanteria della brigata Pinero-
lo. Morto il 19 giugno 1916 nella 1^a sezione di sanità per le ferite riportate in battaglia. Aveva 21 anni. Fu decorato con la Medaglia di bronzo al valor militare con la moti-



viazione: «Per rendersi conto di un movimento sospetto che avveniva nella trincea nemica, nonostante la brevissima distanza ed il grandinare dei proiettili avversari, si sporgeva ripetutamente dal parapetto della propria trincea, finché veniva colpito mortalmente in fronte da una palla esplosiva. Valloncello di Selz, 18 giugno 1916».

MARCHI DANTE (di Raffaello - Cognome madre Pagliai), nato a Sinalunga il 15 aprile 1889. Abitava alla Pieve. Caporale del 145° reggimento fanteria. Morto il 13 settembre 1916 nell’ospedale da campo n. 9 per malattia. Aveva 27 anni.

MARCHI FRANCO (di Angelo), nato a Sinalunga il 28 aprile 1899. Era della parrocchia di S. Lucia. Soldato del 221° reggimento fanteria. Disperso in combattimento il 16 giugno 1918 sul Piave. Era uno dei “ragazzi del ’99”. Da poco più di un mese aveva compiuto 19 anni.

MARCHI GIULIO (di Pietro), nato a Sinalunga il 4 luglio 1883. Abitava nel territorio della parrocchia di S. Pietro *ad Mensulas*. Soldato del 28° reggimento fanteria, brigata Pavia. Morto il 30 novembre 1915 a Massa per malattia.



MARCHI GIULIO (di Tobia e Maria Pratesi), nato a Sinalunga il 25 giugno 1894. Il suo nome figura nei Ruoli matricolari al numero 35.898 dell’anno di leva 1894. Negli stessi ruoli è dichiarato morto senza ulteriori precisazioni.

MARCHI MARINO (di Tobia e Maria Pratesi), nato a Sinalunga il 29 agosto 1892. Iscritto nei Ruoli di leva con matricola 29.906, ma senza assegnazione reggimentale. Soldato del 1° reggimento Nizza Cavalleria. Morto il 15 dicembre 1916 a Sinalunga per malattia. Aveva 23 anni.





MARCHI PIETRO (di Ulisse e Ester Caldesi), nato a Sinalunga il 5 marzo 1898. Nei Ruoli matricolari al numero 10.675 dell'anno di leva 1898 e negli stessi dichiarato morto.

MARIGNANI MARTINO (di Angelo), nato a Sinalunga il 25 maggio 1882. Del 73° reggimento fanteria. Perì il 22 luglio 1919 a Siena per malattia. La guerra era finita da otto mesi, ma continuava a mietere vittime. Martino aveva 37 anni.

MARIOLI AGOSTINO (di Giuseppe - Cognome madre Marignani), nato a Sinalunga il 14 agosto 1889, abitava a Scrofiano. Era del 63° reggimento fanteria della brigata Cagliari. Morì l'11 giugno 1917 in Macedonia per le ferite riportate in battaglia. Decorato con Medaglia di bronzo al valor militare, con la seguente motivazione: «Sotto il violento bombardamento nemico, che batteva la posizione avanzata in cui egli si trovava, rimaneva impavido al proprio posto, incoraggiando i compagni con la parola e con l'esempio, finché venne colpito in più parti da una scheggia di granata avversaria. Quota 1050 Serbia, 11 giugno 1917».



Nel 1916 il 63° reggimento della brigata Cagliari, fu impiegato nei combattimenti in Trentino, e poi, dall'agosto dello stesso anno, in Macedonia. Qui si distinse nella battaglia per la conquista di Monastir, per la quale fu decorato, non solo dal nostro esercito con la medaglia d'argento, ma anche da quello francese con la croce di guerra *con palma*. Il reggimento rimase in Macedonia fino al termine del conflitto⁷.



Immagini della "Campagna di Macedonia":
 - un nostro accampamento fra i monti;
 - gli alleati dell'Intesa a Salonico;
 - un'automobile tolta dal fango con i cavalli;
 - due cosiddetti "gregari" dell'esercito albanese.

7 - «Il 13 aprile 1917 la brigata Cagliari, ricevuto il cambio, è riunita nella zona di Jaratok; nelle giornate dal 9 al 11 maggio, in concorso colla brigata Ivrea, nel settore del Piton Brulé, reparti della brigata tentarono alcuni attacchi, ma senza successo. Fra il maggio e la fine di dicembre la brigata compì turni di trincea sul Piton Brulé e nel così detto settore ovest, alternati a periodi di riposo.» Da: *Riassunti storici dei Corpi e Comandi nella guerra 1915-18*, a cura dello Stato maggiore esercito, Roma 1926.



Sopra: le cartoline delle brigate Venezia e del Re.
Sotto: due fotografie di fonte austriaca del monte San Marco, che presentano il terreno conteso, dopo un bombardamento, ed una delle tante caverne utilizzate dagli austriaci per ripararsi dai bombardamenti dell'artiglieria italiana.

MARMONTELLI ODOARDO (di Giovanni - Cognome madre Turchi) Nato a Sinalunga il 26 novembre 1885. Viveva a Rigomagno. Caporal maggiore del 97° reggimento fanteria, perse la vita in combattimento il 2 novembre 1916 sul monte San Marco. Aveva 31 anni.

MARSILI ANGELO (di Bartolomeo e Faustina Bracconi), nato a Sinalunga il 26 marzo 1882. Abitava a Rigomagno. Fante dell'83° reggimento, brigata Venezia. Morto il 1° marzo 1919 a Sinalunga per malattia, riuscì a vedere la pace, ma non sopravvisse alla carneficina della guerra.



MARSILI LODOVICO (di Bartolomeo e Faustina Bracconi), nato a Sinalunga il 17 agosto 1897, viveva a Rigomagno. Soldato del 9° reggimento artiglieria da campagna. Morto il 6 gennaio 1919 a Sinalunga per malattia. Anche lui come il fratello Angelo era tornato a casa per le sue condizioni di salute, ma appena due mesi dopo la fine del conflitto perse la vita. Aveva 21 anni.

MARTINELLI ANGELO (di Pasquale), nato a Sinalunga l'11 marzo 1890. Soldato del 19° reggimento artiglieria da campagna. Morto il 15 giugno 1918 a Siena per malattia contratta al fronte. Aveva 28 anni.



MASSAI GIULIO (di Michele), nato a Foiano della Chiana il 2 settembre 1893. Abitava a Bettolle. Caporal maggiore del 2° reggimento fanteria, morì il 22 novembre 1915 a Oslavia all'età di 22 anni. Fu decorato con la Medaglia d'argento al valor militare, con la motivazione: «In un violento contrattacco nemico, spiegava eccezionale coraggio infondendo slancio negli uomini della sua squadra e serbando, in tal modo, ai nostri le posizioni occupate. Moriva intimando ai suoi di non cedere un passo. Oslavia, 22 novembre 1915».



La brigata Re, di cui faceva parte il 2° fanteria di Giulio, sostenne senza interruzione e con alterne vicende, una serie di battaglie dal giugno al dicembre 1915. Dal 18 ottobre al 5 dicembre i due reggimenti combatterono al Fortino del Podgora, a Grafenberg ed a Peuma, dando un contributo di sangue notevole: 1.626 morti di cui 58 ufficiali.

MASSAI NATALE (di Giuseppe - Cognome della madre Batignani), nato a Sinalunga il 13 febbraio 1893. Soldato del 3° reggimento fanteria, morì in battaglia sul monte San Marco il 20 agosto 1917, a 24 anni.

Natale Massai morì all'inizio dell'XI battaglia dell'Isonzo. Era il 20 agosto quando i battaglioni della brigata Piemonte, nella quale era inquadrato il suo reggimento, furono lanciati contro le difese austriache del monte San Marco, consistenti in una serie di tunnel collegati a bunker di cemento armato. Gli attacchi furono ripetuti per otto giorni di seguito così caparbiamente da essere citati nei rapporti di guerra austriaci. Al termine le posizioni risultarono quelle di partenza.





Il manifesto ed alcune immagini dal film "Uomini contro", diretto da Francesco Rosi nel 1971, e liberamente ispirato al libro di Emilio Lussu "Un anno sull'Altipiano". La sceneggiatura, di impronta chiaramente pacifista, fu molto criticata ed il regista denunciato per vilipendio dell'Esercito. Però il film non denigrava le Forze Armate, ma solo il comportamento di alcuni ufficiali, tanto che il regista fu assolto in istruttoria. Malgrado ciò la pellicola fu largamente boicottata e spesso tolta dalla programmazione con scuse generiche. Nelle fotografie alcune scene del film: l'inizio di un attacco, la visita del generale ad una trincea di prima linea; un plotone di esecuzione; soldati con armature che li avrebbero dovuti salvare dai proiettili. A sinistra: un altro tipo di finzione scenica, quella architettata dai fotografi del Comando Supremo dell'Esercito, per scattare la foto «Azione di fanteria» che mostra i nostri fanti superare di slancio (ma non troppo, per evitare l'effetto di mosso) i reticolati ormai divelti ed ammucchiati da una parte.

MAZZESCHI OLINTO (di Ferdinando), nato a Sinalunga il 25 luglio 1883. Soldato del battaglione complementare [?] brigata Toscana. Morì il 10 ottobre 1918 nell'ospedale da campo n. 144 per malattia. Aveva 35 anni.

MEACCI FERDINANDO (di Fortunato), nato a Torrita di Siena il 5 luglio 1891. Soldato del 49° reggimento fanteria. Morì il 6 settembre 1919 a Torrita di Siena per malattia. Il suo nome figura nella lapide della chiesetta delle Farniole.

MECHI LUIGI (di Fortunato), nato a Sinalunga il 24 settembre 1882. Abitava nel territorio della parrocchia di S. Martino. Caporale del 9° reggimento bersaglieri. Caduto il 6 luglio 1917 sul monte Zebio all'età di 24 anni.

«La strada, ora, si faceva ingombra di profughi. Sull'altopiano di Asiago non era rimasta anima viva. La popolazione dei Sette Comuni si riversava sulla pianura, alla rinfusa, trascinando sui carri a buoi e sui muli, vecchi, donne e bambini, e quel poco di masserizie che aveva potuto salvare dalle case affrettatamente abbandonate al nemico. I contadini allontanati dalla loro terra, erano come naufraghi. Nessuno piangeva, ma i loro occhi guardavano assenti. Era il convoglio del dolore. I carri, lenti, sembravano un accompagnamento funebre»⁸.

MENCARELLI EDNINO SILVIO (di Cesare - Cognome della madre Picchiarelli), nato a Sinalunga il 6 marzo 1892. Soldato del 7° reggimento fanteria della brigata Cuneo. Morto il 13 ottobre 1916 sul medio Isonzo per le ferite subite in battaglia. Aveva 24 anni.

8 – E. Lussu, *Un anno sull'Altipiano*, 1938. A questo libro si è liberamente ispirato il film "Uomini contro" diretto nel 1970 da Francesco Rosi. Il film, basato sul duro e crudo racconto di Lussu, scatenò polemiche e denunce, perché criticava aspramente il comportamento di alcuni Comandi militari durante il conflitto.



Sopra: una cartolina dei reparti d'assalto Arditi.
A destra: una fotografia scattata a Trieste nel 1920, che ritrae Gabriele D'Annunzio con un gruppo di arditi.



MENCI GABRIELLO (di Domenico), nato a Sinalunga il 15 dicembre 1899. Ardito del LXXIII Reparto d'assalto. Disperso in combattimento il 27 ottobre 1918 sul Piave. Pochi mesi dopo avrebbe compiuto 19 anni.

Gli *Arditi*, contrariamente a quanto normalmente si pensa, non furono un'invenzione del fascismo. In realtà erano una specialità della fanteria del Regio Esercito italiano, costituita nel 1917, con soldati scelti, raggruppati in reparti d'assalto, ai quali erano affidate operazioni particolarmente rischiose. Si distinguevano immediatamente da tutti gli altri soldati dell'esercito per una serie di dettagli che difficilmente potevano passare inosservati, ad iniziare dall'uniforme di foggia completamente diversa da tutti: giacca aperta di colore grigioverde, mostrine a forma di fiamme nere e, per copricapo, quando non portavano l'elmetto, un fez nero. Il loro armamento individuale era composto da pugnale, moschetto e bombe a mano. Come se tutto ciò non bastasse avevano un inno, il cui inizio non lasciava dubbi sulla loro indole:

«Mamma non piangere se c'è l'avanzata / tuo figlio è forte dall'alto dei cuor / asciuga il pianto della fidanzata / ché nell'assalto si vince o si muor.

Avanti Ardito, le Fiamme Nere / son come simbolo delle tue schiere / scavalca i monti, divora il piano / pugnale fra i denti, le bombe a mano [...]»

Tra gennaio e marzo 1919 il Corpo d'armata d'assalto fu sciolto, fatta eccezione per la 1ª divisione che fu inviata in Libia per svolgere operazioni di polizia coloniale. Nel 1920 lo scioglimento fu definitivo. Ma pochi anni dopo molti arditi aderirono al movimento fascista, anche se l'adesione non fu unanime, come dimostra lo scioglimento da parte di Mussolini della neonata Associazione Nazionale Arditi d'Italia e la fondazione di una nuova associazione, la Federazione Nazionale Arditi d'Italia, nella quale erano accettati solo gli iscritti al partito.



MONACI ALESSANDRO (di Eugenio e Domenica Domini), nato a Foiano il 1º marzo 1898. Viveva a Bettolle. Fante del 118º reggimento, brigata Padova. Fu dichiarato disperso in combattimento il 18 agosto 1917 sul Carso. Aveva 19 anni.



MUNDATORI GIUGURTA (di Marco), nato a Sinalunga il 2 dicembre 1885. Era del 227º battaglione milizia territoriale. Morì il 5 settembre 1918 a Firenze per malattia.

NASONI ANGELO (di Antonio), nato a Lucignano l'8 luglio 1888, era residente a Rigomagno. Soldato del 59º reggimento fanteria della brigata Calabria, morì in battaglia il 19 novembre 1917 sul monte Nero. Aveva 29 anni.

NERI NELLO (di Ferdinando), nato a Montepulciano il 22 febbraio 1893. Abitava nel territorio della parrocchia di San Pietro *ad Mensulas*. Apparteneva al 16º reggimento Cavalleggeri di Lucca. Morì a Sinalunga il 13 ottobre 1916 per malattia a 23 anni.

Cartoline del 118º reggimento fanteria della brigata Padova, e del 59º brigata Calabria.



NISTRI VITTORIO (di Amerigo), nato a Sesto Fiorentino l'11 luglio 1888, abitava a Rigomagno. Apparteneva al 1° reggimento granatieri. Perse la vita il 21 febbraio 1916 ad Oslavia per le ferite riportate in battaglia all'età di 27 anni.

NOCI ILARIO (di Settimio e Argia Redi), nato a Sinalunga il 16 dicembre 1891. Viveva nel territorio della parrocchia di S. Martino. Caporal maggiore del 128° reggimento fanteria. Perse la vita sul Carso il 19 luglio 1915 nell'ospedale da campo n. 11 per ferite riportate in battaglia.

NOCI TULLIO (di Laurentino), nato a Sinalunga il 20 dicembre 1886. Era capo torpediniere di 2ª classe C.R.E.M. (Corpo reale equipaggio di marina) della Capitaneria di porto di Napoli. Morì il 12 luglio 1920, a guerra finita, a Sinalunga a causa delle ferite riportate in guerra. Aveva 33 anni.



NOLI DANTE (di Pietro e Isola Becherini), nato a Trequanda il 24 dicembre 1894. Abitava a Sinalunga. Soldato dell'8° reggimento fanteria della brigata Cuneo. Disperso in combattimento il 15 ottobre 1916 sul medio Isonzo. Aveva 21 anni.

NOLI FEDERICO È ricordato nella lapide del cimitero di S. Niccolò a Sinalunga. Non ci sono altri riscontri riconducibili al territorio.

NOLI GIULIO (di Francesco), nato a Sinalunga il 3 agosto 1881. Del 65° reggimento fanteria della brigata Valtellina, perse la vita il 6 dicembre 1919 a Sinalunga per malattia. Aveva 38 anni.

ORETI ENRICO (di Serafino), nato a Monte San Savino il 3 febbraio 1883, abitava a Rigomagno. Soldato del 50° reggimento fanteria, brigata Parma, morì il 29 agosto 1916 sul monte Forame per le ferite riportate in combattimento, a 33 anni.

ORETI FRANCESCO (di Serafino), nato a Monte San Savino il 2 agosto 1887. Fratello minore di Enrico. Abitava a Rigomagno. Era del 28° reggimento fanteria, brigata Pavia. Disperso in combattimento il 7 agosto 1916 sul medio Isonzo. Aveva 29 anni.

Il combattimento nel quale perde la vita Francesco avvenne nell'ambito della VI battaglia dell'Isonzo, la cui fase finale la si può datare tra il 6 ed il 7 agosto, con la conquista dei ponti della ferrovia e l'ingresso in Gorizia.



A sinistra: cartolina dei reggimenti Granatieri di Sardegna, in uniforme storica del 1848.

Sopra: reparto di cavalleria passa un fiume destando la curiosità di molti soldati.

Sotto: insegne del Corpo reale equipaggio di marina.

In basso: manifesto sottoscrizione prestito del Monte dei Paschi di Siena.



Regia Marina





Sopra: manifesto del Banco di Roma per la sottoscrizione del prestito nazionale 1917, nel quale si fa leva sui sentimenti della famiglia, con l'immagine e con lo slogan: "Porta il tuo salvadanaio perché papà ritorni presto vincitore".

Sotto: cartoline di propaganda.

PAGHI FERDINANDO (di Giuseppe - Cognome della madre Bernacchini), nato a Sinalunga il 9 novembre 1897. Apparteneva al 270° reggimento fanteria della brigata Aquila. Perse la vita l'11 marzo 1918 in prigionia per le ferite subite. Aveva 20 anni.

PAGHI NELLO Il suo nome è ricordato nelle lapidi della collegiata di S. Martino, del cimitero di S. Niccolò ed in quella del monumento del Santarello. Nell'Albo d'oro vi sono 5 caduti con il cognome Paghi (se si esclude l'altro sinalunghese Ferdinando). Due di questi nacquero ad Asciano, uno a Foiano della Chiana e due a Lucignano, ma nessuno con il nome di battesimo Nello. Forse potrebbe essere Paghi Anastasio, detto *Nello*, paternità Angiolo, nato a Lucignano il 18 ottobre 1883, soldato del 12° reggimento fanteria Casale, morto a Udine per malattia il 31 marzo 1917 a 33 anni.

PAGLIAI EMILIO (di Virgilio e Enrichetta Benicchi), nato a Montepulciano il 22 dicembre 1892. Abitava nella zona della parrocchia di S. Lucia a Sinalunga. Caporal maggiore del 68° reggimento fanteria, fratello maggiore di Giacinto, anch'egli caduto, morì in combattimento sul monte San Michele il 23 novembre 1915.

PAGLIAI GIACINTO (di Virgilio e Enrichetta Benicchi), nato a Montepulciano il 10 febbraio 1895. Era il fratello minore di Emilio. Caporal maggiore del 203° reggimento fanteria della brigata Tanaro. Perse la vita il 24 agosto 1918 in Albania per malattia. Aveva 23 anni. I due fratelli Pagliai sono ricordati nella lapide posta in Collegiata.

PAGLIUCOLI NELLO (di Santi e Caterina Giardi), nato a Sinalunga il 25 aprile 1892, era Caporal maggiore del battaglione complementare della brigata Ravenna. Morì il 23 ottobre 1918 nell'ospedale da campo n. 210 per malattia, a 26 anni.

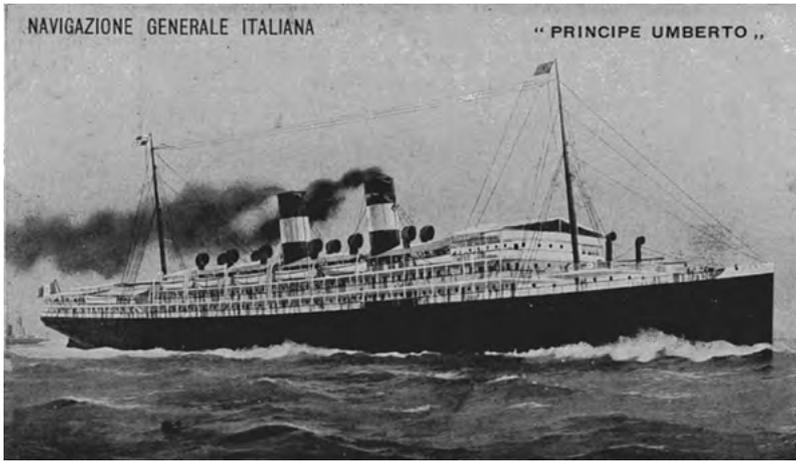
PALMERINI ALESSANDRO (Vincenzo e Bainsi Giustina), nato a Sinalunga il 10 maggio 1892. Figura nella lapide dei caduti di Bettolle. Non risulta nell'Albo d'oro nazionale e neppure negli elenchi del Ministero della difesa, ma è presente nei Ruoli matricolari dell'Ufficio leva, registrato con la matricola 29.953.

PALMERINI EUGENIO (di Costantino), nato a Torrita di Siena il 20 marzo 1880. Il suo nome risulta nella lapide della chiesetta delle Farniole. Caporale del 53° reggimento fanteria, morì il 17 ottobre 1918 sulla Marna in Francia. È sepolto nel cimitero di Bliigny. Era il fratello maggiore di Nello.

PALMERINI NELLO (di Costantino), nato a Torrita di Siena il 29 marzo 1891. Fratello minore di Eugenio. Soldato del 63° reggimento fanteria. Disperso in combattimento il 21 ottobre 1915 sul Carso a 24 anni.

La brigata Cagliari, di cui faceva parte il reggimento di Nello Palmerini, risulta in linea già all'inizio della III battaglia dell'Isonzo, il 18 ottobre 1915. Il 21 ottobre, dopo tre giorni di bombardamenti della nostra artiglieria, gli viene assegnato l'attacco della quota 118. Dopo due giorni di combattimento il 63° è costretto a ritirarsi.





PALMERINI PIETRO (di Giuseppe - Cognome madre Beccherini), nato a Sinalunga il 16 giugno 1886, era caporal maggiore del 55° fanteria. Morì il 18 giugno 1916 in seguito all'affondamento della nave su cui era imbarcato. Aveva 30 anni.



Il 55° reggimento fanteria inquadrato nella brigata Marche, fu impegnato in Cadore e sul Carso. La brigata fu poi trasferita in Albania da dove fu fatta rientrare nel giugno del 1916 con un convoglio composto dalle navi Principe Umberto e Ravenna, e da una scorta di cacciatorpediniere. Il convoglio, salpato alle 19, fu intercettato qualche ora dopo dal sommergibile austro-ungarico U-5, il quale riuscì a lanciare due siluri che colpirono il Principe Umberto, la nave sulla quale era imbarcato il 55° reggimento, che affondò nel giro di pochi minuti. Dei 2.821 uomini a bordo se ne salvarono solo 895.



In alto a sinistra la nave "Principe Umberto" affondata da un sottomarino austriaco nell'Adriatico, mentre riportava in Italia i soldati della brigata Marche. Sopra: l'abitato di Timau come si presenta oggi; ed il cimitero militare.

PALMERINI RIZZIERI (di Aurelio), nato a Sinalunga il 25 gennaio 1899. Compare nella lista del monumento di Bettolle. Bersagliere dell'8° reggimento, morì il 29 marzo 1918 a Carbonara di Rovolon, in provincia di Padova, per le ferite riportate in combattimento. Da meno di due mesi aveva compiuto 19 anni. Era uno dei "ragazzi del '99".

PAOLUCCI ALADINO, è presente nel manifesto fotografico dei combattenti di Bettolle. Risulta presente nei Ruoli matricolari, ma senza numero e con la sola indicazione del padre *Angelo (fu)*.

PAOLUCCI DONATO (di Luigi - Cognome madre Biancucci), nato a Sinalunga il 7 agosto 1884. Soldato del 145° reggimento fanteria, morì il 12 aprile 1916 nell'infermeria avanzata di Timau per le ferite riportate in combattimento. Aveva 31 anni.

Timau è una frazione del comune di Paluzza, in provincia di Udine, dove vive una comunità di lingua tedesca. Durante la guerra le montagne a ridosso dell'abitato furono teatro di molti episodi bellici. L'Ossario di Timau fu realizzato nel 1936 per volontà del parroco don Titta Buffon, il quale propose di riconvertire il vecchio santuario del Santissimo Crocifisso a luogo per la raccolta delle spoglie sparse nei piccoli cimiteri di guerra della Carnia. Al suo interno sono conservati i resti mortali di 1.763 caduti, tra cui 298 ignoti.

In questi luoghi fu scritta una pagina di storia molto diversa dalle altre, che più di tutte meriterebbe di essere studiata, ma che è tra le meno note della Prima guerra mondiale, anche se probabilmente non ne esiste un'altra simile al mondo. Una pagina scritta dalle donne di questa zona, la Carnia, tra l'agosto del 1915 e l'ottobre del 1917.

L'ambiente in cui ebbe inizio la storia era costituito da un'area ristretta ma molto impervia. Qui erano concentrati 31 nostri battaglioni, i quali, nella quasi quotidiana battaglia con gli austriaci, avrebbero avuto bisogno di molti altri uomini per le trincee e, soprattutto, per i rifornimenti. Magazzini, cucine e depositi, erano infatti dislocati a fondo valle. Non c'erano strade, ma solo rari e



Le "Portatrici di Paluzza" di Carnia.



*In alto: rifornimenti a dorso di mulo sul Carso.
Sopra: cima Cavallazza oggi. Un Crocifisso fatto con il
filo spinato, ricorda i giorni della guerra.*

stretti sentieri che li collegavano al fronte e, quindi, tutti i rifornimenti o quasi dovevano essere fatti col trasporto in spalla. I muli avrebbero potuto dare una mano, ma non c'erano neppure quelli. Per non indebolire le linee, i comandi chiesero aiuto alle popolazioni locali. Probabilmente sapevano che la risposta non poteva che essere negativa, dal momento che nei paesi c'erano rimasti solo vecchi, donne e bambini. E forse pensarono a quale altro tipo di aiuto chiedere. Certo non si aspettavano la reazione delle donne, le quali non ci pensarono due volte a prendere le loro gerle, nelle quali erano abituate a mettere di tutto, dal fieno alla legna, dai panni da lavare alle castagne... a riempirle fino all'orlo di cibo, munizioni, medicinali e ad incamminarsi verso il fronte. Fu l'inizio di una spola giornaliera che continuò per due anni e mezzo. Una storia ai limiti della leggenda, scritta dalle splendide donne di quella zona della Carnia, in larga parte del paese di Paluzza da cui presero il nome che le rese famose fra i soldati: *le Portatrici di Paluzza*. Donne straordinarie con doti di carattere, coraggio e umiltà assolutamente uniche. Oltre ai numerosissimi trasporti, fatti con qualsiasi tempo, nei momenti difficili della battaglia chiesero più volte di avere un fucile, e siccome veniva loro regolarmente negato, si narra di averle viste balzare nelle piazzole dei cannoni per dare una mano agli artiglieri, o di averle viste strisciare verso le postazioni più avanzate portando cassette di munizioni, nei momenti più terribili della battaglia.

Il loro apporto fu preziosissimo e la loro presenza rappresentò un'arma in più per i nostri soldati, ma tale presenza, ovviamente, non poteva passare inosservata agli austriaci, i quali, dopo un primo periodo di evidente imbarazzo, cominciarono a sparare qualche fucilata nella loro direzione. Diverse donne rimasero ferite ed una, Maria Plozner Mentil di 32 anni, madre di quattro figli con il marito su un altro fronte di guerra, il 15 febbraio 1916 giunta col suo carico a quota 1.619, fu colpita a morte da un cecchino austriaco. Oggi Maria riposa nel cimitero di guerra di Timau insieme agli altri soldati che la conoscevano benissimo e che saranno sicuramente orgogliosi di sapere che per le sue azioni fu decorata con la Medaglia d'oro al valor militare e che, nel 1955, le fu addirittura intestata la caserma degli Alpini di Paluzza. Non sappiamo quante caserme al mondo sono intitolate ad una donna, ma non dovrebbero essere molte.

Grazie a quelle donne, oggi il Comune di Paluzza può vantare un record (quasi sicuramente mondiale), del quale i valligiani vanno giustamente orgogliosi: quello di avere il più alto numero di donne decorate al valor militare della Grande guerra. Il 18 marzo 1968, infatti, tutte le *Portatrici* furono insignite dell'Ordine dei Cavalieri di Vittorio Veneto.

PAOLUCCI NAZZARENO (di Pacifico), nato a Sinalunga il 27 febbraio 1883. Viveva nel territorio della parrocchia di S. Martino. Soldato del 13° reggimento fanteria. Perì il 25 maggio 1917 sul Carso per le ferite riportate in battaglia. Aveva 34 anni.

PAOLUCCI SILVIO (di Domenico), nato a Torrita di Siena il 20 marzo 1882. Abitava a Bettolle. Soldato del 255° reggimento fanteria della brigata Veneto, morì il 24 dicembre 1917 nell'ospedale di guerra n. 5 per le ferite riportate in combattimento. Aveva 35 anni.



PARRI ALBERTO (di Giovanni - Cognome della madre Schiatti), nato a Sinalunga il 5 febbraio 1886. Abitava a Rigomagno. Era un aspirante ufficiale del 218° reggimento fanteria della brigata Volturno. Morto il 14 maggio 1916 a Bassano per malattia. Aveva 30 anni.



PARRI ATTILIO (di Dante), nato a Sinalunga il 13 febbraio 1888, abitava a Bettolle. Faceva parte dell'86° reggimento fanteria. Perse la vita il 26 novembre 1918 nell'ospedale da campo n. 2 per malattia. La guerra era finita da 22 giorni. Aveva 30 anni.

PARRI DOMENICO (di Angelo), nato a Sinalunga il 20 giugno 1895. Del 63° reggimento fanteria. Morto il 14 maggio 1917 nella 67ª sezione di sanità per le ferite riportate in battaglia. Aveva 21 anni.

PASCOCCI CELSO (di Eugenio e Capitani Giustina), nato a Sinalunga il 15 ottobre 1887. Residente a Bettolle. Fratello maggiore di Giulio morto tre mesi prima. Soldato del 128° reggimento fanteria. Morì il 30 novembre 1916 sul medio Isonzo per ferite riportate in battaglia.



PASCOCCI GIULIO (di Eugenio e Capitani Giustina), nato a Sinalunga il 13 maggio 1890. Viveva a Bettolle. Era il fratello minore di Celso. Caporale maggiore del 28° reggimento fanteria. Perse la vita il 10 agosto 1916 nell'ospedale da campo n. 104 per le ferite riportate in battaglia. Aveva 26 anni.



PASCOCCI PATRIZIO (di Eugenio e Capitani Giustina), nato a Sinalunga il 10 marzo 1895. Registrato nei Ruoli matricolari al numero 2.809. Figura nel monumento e nella lapide della chiesa di Bettolle.



PASCUCCI AMEDEO (di Carlo - Cognome della madre Sonnini), nato a Sinalunga il 25 giugno 1893. Soldato del 3° reggimento bersaglieri, fu considerato disperso in combattimento il 4 novembre 1916 sul monte Colbricon. Aveva 23 anni.

Il monte Colbricon (2.602 m) rimase tranquillo fino al luglio 1916, quando le truppe italiane sferrarono un poderoso attacco che portò alla conquista di cima Cavallazza e poi della cima del Colbricon orientale. Nel mese di ottobre, usando scale e corde, i soldati italiani conquistarono la cima occidentale, che persero subito dopo. Molti furono i morti da ambo le parti anche per incidenti e valanghe. Nel 1917 sul Colbricon si combatté un'incredibile guerra di mine: nell'aprile i nostri soldati fecero brillare la loro prima grossa mina, che fu seguita da altre nei mesi successivi.



In alto a sinistra: un reparto austriaco partecipa alla Messa al campo celebrata da un cappellano militare. Sopra: un curioso manifesto che invita a sottoscrivere il prestito per l'Italia, per cacciare i Vikinghi (o quanto meno è ciò che sembra).

Sotto: da "Illustrazione italiana", supplemento n° 5 «L'apoteosi del milite ignoto - 28 ottobre - 4 novembre 1921: Nel viaggio da Aquileia a Roma, le popolazioni si prostrano al passaggio della salma»





In alto: faticosissime manovre intorno al posizionamento di un pezzo di artiglieria.

Sopra: cartolina propagandistica.

PASCUCCI TOMMASO (di Settimio - Cognome della madre Natabberti [?]), nato a Radicofani il 21 dicembre 1897. Sergente del XVIII reparto d'assalto. Disperso in combattimento il 15 luglio 1918 sul monte Solarolo.

PELACCHI ANGELO (di Adriano - Cognome madre Biagianti) nato il 12 agosto 1892 a Montepulciano. Soldato del 93° reggimento fanteria. Morto il 28 novembre 1915 nel settore di Tolmino per ferite riportate in battaglia.

PELEGRINI CORRADO (di Cariseno e Maria Biagianti), nato a Montepulciano il 12 agosto 1892, il suo nome figura nel monumento di Bettolle. Soldato del 93° reggimento fanteria, morì a 23 anni il 28 novembre 1915 nel settore di Tolmino. Decorato con Medaglia d'argento al valor militare, con la motivazione: «Diede ripetute prove di coraggio e sprezzo del pericolo spingendosi fin sotto i reticolati nemici, ove fece brillare tubi esplosivi. In una di tali circostanze, saputo che un suo compagno portatore di tubi era rimasto colpito presso i reticolati, saltò spontaneamente dalla trincea, accese la miccia del tubo del compagno ferito, e, nonostante il vivo fuoco di fucileria nemica, portò il compagno stesso al sicuro. Il giorno successivo eseguì nuovamente il brillamento dei tubi esplosivi, ma cadde eroicamente presso i reticolati. Santa Lucia, 28 novembre 1915».



PELOSI ALFREDO GIUSEPPE (di Agostino), nato a Sinalunga il 4 agosto 1885. Soldato del 13° reggimento fanteria. Morto il 14 luglio 1917 sul Carso per ferite subite in battaglia. Aveva 32 anni.

PENSATORI GIUSEPPE (di Ponziano Cognome della madre Del Brina), nato a Sinalunga il 21 settembre 1892. Volontario R. Guardie di Finanza. Matricola 30.645. Figura nel manifesto fotografico dei combattenti di Sinalunga. Non sono stati trovati altri dati.



PERUZZI FRANCESCO (di Federico), nato a Sinalunga il 19 marzo 1881. Apparteneva alla 9ª compagnia di sanità, morì l'8 ottobre 1915 a Roma per malattia. Aveva 34 anni.

PEZZUOLI ALDO (di Pietro e Rosanna Brillì), nato a Sinalunga il 2 gennaio 1897. Caporale del IX reparto d'assalto "Arditi", dichiarato disperso in combattimento il 25 ottobre 1918, fu decorato con la Medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: «Sotto violentissimo tiro di artiglieria e mitragliatrici avversarie, con magnifico sprezzo del pericolo, trasportava il proprio capitano caduto mortalmente ferito e che aveva seguito con entusiasmo fin dall'inizio dell'azione. Compiuta la sua pietosa missione, ritornava al combattimento, dando nobile esempio ai compagni di coraggio e valore. Asolone, 24 giugno 1918». Aveva 21 anni.





«Il tenente colonnello parlava lentamente, e beveva lentamente. Beveva a sorssi, come si centellina una tazza di caffè. — Io mi difendo bevendo. Altrimenti, sarei già al manicomio. Contro le scelleratezze del mondo, un uomo onesto si difende bevendo. È da oltre un anno che io faccio la guerra, un po' su tutti i fronti, e finora non ho visto in faccia un solo austriaco. Eppure ci uccidiamo a vicenda, tutti i giorni. Uccidersi senza conoscersi, senza neppure vedersi! È orribile! È per questo che ci ubriachiamo tutti, da una parte e dall'altra. L'anima del combattente è l'alcool. Il primo motore è l'alcool. Perciò i soldati, nella loro infinita sapienza, lo chiamano benzina»⁹.

PEZZUOLI ARMANDO (di Santi - Cognome della madre Polidori), nato a Sinalunga il 14 agosto 1891. Soldato dell'11° reggimento fanteria. Perse la vita il 20 aprile 1916 a Sinalunga per malattia contratta al fronte. Aveva 24 anni.

PIERI COSTANTINO (di Antonio), nato a Sinalunga il 17 dicembre 1887. Artigliere del 10° reggimento artiglieria da fortezza, morì il 22 febbraio 1918 in prigionia per malattia. Aveva 35 anni.

PIERI DANTE (di Antonio), nato a Sinalunga il 23 novembre 1884, viveva a Rigomagno. Fratello maggiore di Costantino. Del 5° reggimento artiglieria da fortezza, morì il 4 luglio 1917 sul Carso per infortunio per fatto di guerra. Aveva 32 anni.

PINSUTI ALDO (di Angelo - Cognome della madre Cencini), nato a Sinalunga l'11 luglio 1887. Caporal maggiore del 233° reggimento fanteria, brigata Lario. Morto il 19 agosto 1917 sul Carso per ferite riportate in combattimento. Aveva 30 anni.

PINSUTI EUGENIO (di Domenico - Cognome della madre Rencinai), nato a Sinalunga il 25 agosto 1895. Soldato del 67° reggimento fanteria, brigata Palermo. Morto il 18 marzo 1916 nel settore di Tolmino per ferite subite in battaglia. Aveva 20 anni.

PINSUTI NAZZARENO (di Agostino), nato a Sinalunga il 27 aprile 1879. Figura nella lista dei caduti di Bettolle. Era del 233° reggimento fanteria, brigata Lario. Morto il 14 giugno 1917 nell'ospedale da campo n. 84 per le ferite riportate in combattimento. Aveva 38 anni.

PINZUTI FERDINANDO (di Silvio), nato a Sinalunga il 12 ottobre 1887. Soldato del 127° reggimento fanteria, brigata Firenze, morì sul monte Grappa il 30 ottobre 1918 in seguito alle ferite riportate in combattimento negli ultimi giorni della guerra. Aveva 31 anni.



Sopra a sinistra: una simpatica fotografia nella quale un fiasco di vino sembra essere stato collocato a bella posta per indicare la toscaneità della trincea.

Sopra: cartoline dell'artiglieria da campagna e dei reggimenti 233° e 234° della brigata Lario.

⁹ — *Un anno sull'Altipiano*, cit.



Interpretazione della guerra degli illustratori del tempo. In alto: a sinistra la matita di Beltrame fotografa, per i lettori della Domenica del Corriere i "ragazzi del '99" in attesa dell'attacco. A destra, soldati delle varie Armi e specialità in "disinvoltissima" posa per una cartolina dal titolo "Sempre avanti".

Sopra: un'immagine adatta a mille occasioni: la partenza, il ritorno, un ricordo indimenticabile, un sogno... ma con un pizzico di patriottismo.

PISELLI FEDERIGO (di Pietro), nato a Sinalunga il 22 aprile 1883. Arruolato nella 5^a compagnia di Sanità. Morì il 26 gennaio 1918 a Mestre per le ferite riportate in battaglia. Aveva 34 anni.

PISELLI NELLO (di Giovanni), nato a Sinalunga il 22 aprile 1888. Soldato del 70° reggimento fanteria, brigata Ancona. Morì l'11 novembre 1915 ad Oslavia per le ferite riportate in combattimento. Aveva 27 anni.

PRESENTINI EMILIO (di Domenico), nato a Cortona (AR) il 15 dicembre 1896. Arruolato nel 1° reggimento granatieri di Sardegna. Morì il 28 aprile 1918 in prigionia per malattia.

PUCCI MARIO. È ricordato nel monumento del Santarello. Nell'Albo d'oro dei caduti risulta un solo Mario Pucci (di Ettore), nato a Roma il 3 dicembre 1894. Del 46° reggimento fanteria, che perse la vita a Roma per malattia il 14 novembre 1918 all'età di 24 anni.

Puccio BEPPINO. Il nome è presente nel monumento di Bettolle, ma non figura negli elenchi del Ministero della difesa. Poiché nella lapide che si trova all'interno della chiesa parrocchiale c'è un «Ten. Puccio conte Beppino Prefumo», è evidente che si tratta di un membro della famiglia Puccio Prefumo. Se, come abbiamo visto, la famiglia si era preoccupata di apporre una lapide ricordo con i nomi dei dipendenti caduti in guerra nella chiesetta della Farniole, appare molto probabile che abbia voluto aggiungere il nome di un proprio caro nel monumento e nella lapide della chiesa parrocchiale di Bettolle. Non sappiamo se questo giovane viveva a Bettolle, o se avesse comunque una qualche relazione con la nostra comunità. In ogni caso, figurando tra i nomi del monumento, riteniamo di doverlo inserire in questa pubblicazione. Data l'origine genovese della famiglia, dovrebbe trattarsi di Puccio Francesco Ernesto (paternità Francesco), nato a Genova il 21 novembre 1896, Distretto militare di Genova, sottotenente di complemento del 48° reggimento artiglieria da campagna, morto il 15 giugno 1918 sul Montello per ferite riportate in combattimento, all'età di 21 anni.

QUADRANI ULISSE (di Angelo e Faustina Menchini), nato a Sinalunga il 18 novembre 1896. Artigliere del 3° reggimento artiglieria da montagna. Morì il 1° aprile 1918 in prigionia per malattia. Aveva 21 anni.

RAGGI LUIGI (di Eugenio e Violante Quinti), nato il 16 febbraio 1896 a Sinalunga. Dichiarato disperso in combattimento il 4 agosto 1916.

RADICCHI PIETRO (di Zeffiro), nato a Foiano della Chiana il 27 giugno 1885 e abitante a Sinalunga abitava nella zona della parrocchia di S. Lucia. Soldato del 28° reggimento fanteria. Morì il 27 novembre 1915 nell'ospedale da campo n. 219 per le ferite riportate negli scontri. Aveva 30 anni.

RAVAGNI NARCISO (di Costantino - Cognome della madre Armonici), nato a Sinalunga il 17 febbraio 1896. Granatiere del 1° reggimento. Morì il 10 giugno 1917 nell'ospedale da campo n. 46 per le ferite riportate in battaglia. Aveva 21 anni.

RENCINAI ANTONIO (di Giuseppe - Cognome della madre Paolucci), nato a Sinalunga il 17 gennaio 1891. Caporale del 50° reggimento fanteria, morì il 26 agosto 1916 sul monte Forame all'età di 25 anni.

Per la sua posizione strategica il monte Forame fu teatro di molte battaglie. Gli austriaci ne presidiavano la vetta dalla quale dominavano tutto intorno. Dopo una tragica serie di attacchi frontali, ne furono decisi alcuni notturni. Un alpino annotò nel suo diario: «Nel buio il piede cercava l'appoggio sicuro, lungo le scale ghiacciavano le dita, i razzi nemici illuminavano il terreno facendoci rivelare, ogni tanto fischiava qualche pallottola, bombe a mano lanciate dall'alto ruzzolavano sul terreno; ma l'alpino incurante compiva il proprio dovere». Tra il 20 ed il 29 agosto 1916, una serie di attacchi continui portò alla conquista di alcune postazioni e del costone occidentale. Fu in questa operazione che il 26 agosto morì Antonio Rencinai.



Posizioni austriache sul monte Forame.

RENZONI ARISTEO Il suo nome figura nell'elenco dei caduti nel monumento di Bettolle ma non siamo riusciti a trovare nessun dato negli elenchi ufficiali.



RICCI GUIDO (di Biagio - Cognome della madre Del Zonzo), nato a Lucignano il 5 aprile 1886. Il suo nome risulta sul monumento ai caduti di Bettolle. Soldato del 128° reggimento fanteria. Perse la vita il 19 ottobre 1918 nella 4ª sezione di sanità per malattia. Aveva 32 anni.

RICCUCCI VITTORIO (di Giulio - Cognome della madre Giacinti), nato a Sinalunga il 26 marzo 1891. Era caporale del 47° battaglione autonomo bersaglieri. Morì il 12 settembre 1916 sul Carso per le ferite riportate in battaglia. Aveva 25 anni.

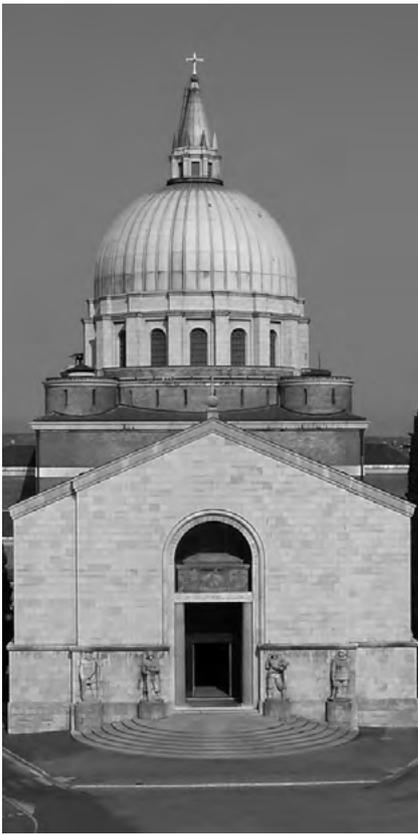


I bersaglieri sono una specialità della fanteria italiana, fondata il 18 giugno 1836. Nel 1915, in vista della guerra imminente, si costituirono 30 nuovi battaglioni, 11 di questi erano "autonomi", tra cui il 47° di Vittorio Riccucci. Questo battaglione rimase autonomo per tutta la durata della guerra.

ROCCHI ANGELO Risulta tra i caduti di Bettolle. Nell'Albo d'oro nazionale ci sono quattro nominativi con lo stesso nome, di cui solo due appartenenti a distretti militari toscani: 1.) Rocchi Angelo (di Agostino), nato ad Arcidosso il 16 febbraio 1889, artigiere morto il 27 luglio 1915 nell'ospedale da campo n. 22 per malattia. 2.) Rocchi Angelo (di Michele), nato a Scansano il 19 ottobre 1888, del 248° reggimento fanteria, morto in prigionia per malattia il 10 febbraio 1918.

ROCCHI AUGUSTO (di Angelo), nato a Sinalunga il 22 luglio 1894. Soldato del 128° reggimento fanteria. Disperso in combattimento il 27 ottobre 1915 sul medio Isonzo, probabilmente nella "terra di nessuno". Aveva 21 anni.

Terra di nessuno. «L'immagine del labirinto appare tanto frequentemente nei resoconti dei combattenti. È una metafora idonea a simboleggiare il paesaggio in



Tempio Ossario di Udine: particolare della cripta con la Madonna ed il Bambino tra i 25.000 caduti della Grande guerra; vista esterna della struttura.



cui erano inseriti nella guerra di trincea[...]. Quando, muovendosi in trincea, si incontra un angolo ogni pochi metri, sembra di vagare in un labirinto. È impossibile mantenere il senso dell'orientamento. Quando poi il sistema di trincee è stato squassato dalla battaglia, la confusione raggiunge il grado massimo[...]. La guerra di trincea è un universo che non potrà mai essere conosciuto in maniera astratta o dall'esterno. Semplici spettatori non saranno mai in grado di comprendere una realtà che deve essere vissuta di persona [...]. È difficile individuare il punto esatto in cui l'immagine del labirinto cessa di essere una mera descrizione della trincea per divenire il simbolo del destino degli uomini in guerra»¹⁰.

ROCCHI FEDERIGO (di Giovanni Battista - Cognome madre Nicoscanni [?]), nato a Sinalunga il 27 aprile 1887. Viveva a Bettolle. Soldato del 63° reggimento fanteria. Morto il 2 dicembre 1918 ad Ascoli Piceno per malattia. Aveva 31 anni.

ROCCHI GIULIO (di Francesco), nato a Sinalunga il 20 novembre 1896. Soldato del 1° reggimento artiglieria da fortezza. Morto il 21 agosto 1917 nella 62ª sezione di sanità per le ferite riportate durante le ostilità. Aveva 20 anni.

ROCCHI SANTI (di Serafino e Civitelli), nato il 9 ottobre 1890 a Montepulciano. Dichiarato disperso in combattimento il 16 maggio 1918.

ROGGI LUIGI (di Eugenio), nato a Sinalunga il 16 febbraio 1896. Soldato del 156° reggimento fanteria. Disperso in combattimento il 4 agosto 1916 sul Carso. Aveva 20 anni.

ROGGI GUIDO (di Cesare), nato a Torrita di Siena il 13 gennaio 1883, abitava a Bettolle. Soldato del 145° reggimento fanteria, brigata Catania. Morto il 29 marzo 1916 nell'ospedale da campo n. 96 per malattia. Aveva 33 anni. È sepolto nel Tempio Ossario di Udine.



Mons. Clemente Cossettini, al suo ritorno dal servizio militare, con ancora negli occhi le orrende stragi della guerra e con la visione delle fatiscenti condizioni della sua vetusta chiesa, ebbe l'idea di costruirne una nuova che fosse parrocchia e, al tempo stesso, tempio votivo alla memoria dei caduti per la Patria. Nella realizzazione di questa idea profuse per 20 anni ogni energia non arretrando di fronte a logoranti difficoltà, non soltanto economiche, che resero lungo e sofferto il cammino per la costruzione del Tempio. Nel sacrario sono presenti 21.874 caduti di cui 5.660 sconosciuti.

10 – Eric J. Leed, *Terra di nessuno. Esperienza bellica e identità personale nella prima guerra mondiale*, Il Mulino, edizione originale 1979; edizione italiana 1985. L'espressione "terra di nessuno", durante la prima guerra mondiale era riferita a quello spazio che divideva le contrapposte trincee che si combattevano; qui invece allude a quella situazione psicologica incerta, confusa e contraddittoria che caratterizzò tante persone reduci dal fronte, al momento in cui poterono rientrate nei loro paesi e città.



RONCUCCI LUIGI (di Pietro), nato a Sinalunga il 27 ottobre 1883. Soldato del 13° reggimento fanteria. Perse la vita il 29 dicembre 1917 a Siena per malattia. Aveva 34 anni.

ROSIGNOLI SABATINO. Nato nel 1894. Risulta presente nel Manifesto combattenti Bettolle.

ROSSI DINO (di Carlo), nato a Sinalunga il 1° aprile 1888. Soldato del 70° reggimento fanteria, morì nell'ospedale da campo n. 230 per malattia, il 18 novembre 1915, all'età di 27 anni.

ROSSI IGINO (di Ottavio e Celeste Cinni), nato a Foiano della Chiana il 31 maggio 1897. Nei Ruoli matricolari registrato con il numero 7.852. Indicato come morto senza altre note.

ROSSI NAZZARENO (di Ferdinando - Cognome della madre Caporali), nato a Sinalunga il 20 febbraio 1890. Soldato del 147° reggimento fanteria, brigata Caltanissetta. Disperso in combattimento il 1° novembre 1917 sul Piave. Aveva 27 anni.

ROSSOLINI LEONE (di Cesare - Cognome della madre Graziani), nato a Sinalunga il 14 febbraio 1895. Caporale del 78° reggimento fanteria. Morì sul fronte del Carso il 4 settembre 1917, all'età di 22 anni.

«Coloro che erano entrati in guerra prima dei vent'anni, e che avevano considerato la loro esperienza alla stregua di una forma di educazione superiore, si accorsero di avere appreso un mestiere che non poteva servire nella società civile. Essi avevano acquistato una sensibilità a pericoli che non esistevano in tempo di pace, come ebbe ad accorgersi Robert, quando, nel 1919, non poté fare a meno di gettarsi dentro a un fosso spaventato dal rumore del tubo di scappamento di un autocarro»¹¹.

ROTELLI GIUSEPPE (di Rinaldo - Cognome della madre Pasquini), nato a Sinalunga il 15 marzo 1897. Figura tra i caduti di Bettolle. Bersagliere del 2° reggimento, perse la vita il 6 ottobre 1918 nell'ospedale di guerra n. 2 per malattia. Aveva 21 anni.



In alto: trincee italiane sul Carso.
Sopra: cartolina del 78° reggimento "Lupi di Toscana".

11 – Eric J. Leed, *Terra di nessuno. Esperienza bellica e identità personale nella prima guerra mondiale*, scritto nel 1979, edizione italiana (Il Mulino) del 1985.



Due fotografie che sembrano contrapporre una trincea austriaca ad una italiana.

Nella fotografia di sinistra si vede un soldato armato di fucile con cannocchiale. Si tratta sicuramente di un "cecchino". Tutti gli eserciti avevano, ed hanno, tiratori scelti i quali, dotati di armi ad alta precisione, sono addestrati nel creare scompiglio nelle linee nemiche. Poiché agiscono in modo autonomo sono detti "franchi tiratori", ma a volte prendono un nome che deriva loro da fatti, situazioni ambientali o altro. Gli inglesi, per esempio hanno gli "snipers", il cui nome viene fatto derivare dai cacciatori di beccaccini, i quali oltre alla mira infallibile debbono anche avere una grande pazienza e spirito di adattamento. Sul fronte italiano della Grande guerra i nostri ragazzi iniziarono a chiamare i franchi tiratori austriaci "cecchini" per il fatto che erano i soldati dell'imperatore Francesco Giuseppe, dai nostri detto "Ceccobeppe". E da allora il nome è rimasto.

SABATOSANTI AGOSTINO (di Pietro - Cognome della madre Casti), nato a Sinalunga il 12 agosto 1886. Era della parrocchia di S. Pietro *ad Mensulas*. Soldato del 228° reggimento fanteria. Morì il 31 maggio 1917 a Sinalunga per malattia. Aveva 30 anni.

SABATOSANTI PIERO (di Antonio), nato a Sinalunga il 24 febbraio 1881. Impegnato nella 8ª compagnia di sanità. Morì il 27 novembre 1916 a Sinalunga per malattia. Aveva 35 anni. Piero e Agostino Sabatosanti erano due sinalunghesi con un cognome molto raro, sono gli unici con questo nome di famiglia tra i caduti in tutta Italia.

SALVINI CARLO (di Sebastiano), nato a Sinalunga il 27 settembre 1889. Era del 125° reggimento fanteria. Disperso in combattimento il 10 novembre 1915 sul medio Isonzo. Aveva 26 anni.

SANI SAMUELE (di Amedeo e Assunta Rossi), nato a Sinalunga il 26 maggio 1896. Matricola 6.006 nei registri di Leva del 1896. Dichiarato disperso in data 5 giugno 1918, senza altre indicazioni.

SAVELLI ALFREDO (di Pellegrino e Sodini Angiola), nato a Sinalunga il 24 febbraio 1899. Matricola 13.188 nei registri di Leva del 1899. Dichiarato morto, senza altre indicazioni.

SAVELLI ZELINDO (di Leonida - Cognome della madre Civitelli), nato a Sinalunga il 4 marzo 1889. Granatiere del 1° reggimento. Perse la vita il 6 novembre 1915 nell'ospedale da campo n. 230 per malattia. Aveva 26 anni.

SCARPELLI AMEDEO (di Ferdinando e Angela Gonzi), nato a Sinalunga il 30 maggio 1892. Soldato del 214° reggimento fanteria, brigata Arno. Morto il 17 giugno 1916 sull'altopiano di Asiago per le ferite subite in battaglia. Aveva 24 anni.

La brigata Arno dopo aver prestato servizio in Albania, nei primi giorni di giugno del 1916 tornò in Italia e già il giorno 7 era in posizione sull'altopiano di Asiago. Dieci giorni dopo, il 17, mentre si stava sviluppando una nostra controffensiva, il 214° reggimento di Amedeo Scarpelli, fu posizionato in copertura del fianco sinistro della divisione dove, poco dopo, prese avvio un furioso attacco austriaco al quale il reggimento oppose una ferma, ma costosa resistenza. Al termine della giornata aveva perso quasi 1.200 effettivi.

SCARPELLI DANTE (di Federico e Maria Biancucci), nato a Sinalunga il 25 settembre 1889. Era caporale dell'87° reggimento fanteria. Disperso in combattimento il 25 ottobre 1917 nella conca di Plezzo nella XII Battaglia dell'Isonzo.

Ma cos'è e dov'è la "conca di Plezzo", dove fu dichiarato disperso Dante Scarpelli? Plezzo è un piccolo paese alpino nell'alta valle dell'Isonzo, che i tedeschi chiamano Flitsch, i friulani Plèz, e gli sloveni Bovec, di cui nessuno, salvo gli



Cartolina del 214° reggimento fanteria Arno.



Fotografie di fonte austriaca: il nuovo imperatore d'Austria-Ungheria, Carlo I d'Asburgo, passa in rassegna le truppe a Gorizia appena conquistata.

A destra: un ufficiale tedesco a cavallo ed un povero contadino italiano, in un quadretto agreste che in altri tempi non avremmo mancato di definire bonariamente tranquillo.

In basso a destra: disegno acquerellato di autore ignoto (dal libro "Cento anni di storia patria", 1920 AA.VV.), che rappresenta il passaggio del Piave dopo la disfatta di Caporetto, con tutta la retorica del caso e l'efficacia dovuta al forte contrasto in un controluce apocalittico.



con i propri occhi movimenti di truppe in valle, ma che non pensò nemmeno per un momento che potessero essere nemiche). In altri termini, la nuova tattica dei tedeschi prediligeva il movimento alla trincea. I nostri Comandi non lo capirono. Questo è il solo dato che conta. Per fortuna ci fu il Piave, dove i nostri soldati fermarono l'avanzata delle armate di von Below vincendo la guerra. La successiva Battaglia di Vittorio Veneto, infatti, tanto celebrata, fu in realtà poco più che una passeggiata.

Relativamente al reggimento a cui apparteneva il nostro Dante, del quale non conosciamo il battaglione e preferiamo non saperlo, riportiamo l'avvenimento storico che lo riguarda così come fu. Ossia: l'attacco tedesco ebbe inizio con un lancio simultaneo di ordigni contenenti gas, con un sistema messo a punto dagli inglesi e ottimizzato dai tedeschi, i quali non lo avevano ancora sperimentato: quella era la prima volta. I risultati furono devastanti. In pochi minuti il V battaglione dell'87° fanteria perse i tre quarti dei propri effettivi nel sonno. Ottocento uomini.

Una curiosità, che in quanto tale non aggiunge niente alla realtà della storia, riguarda l'aspetto degli ordigni contenenti il gas (sempre e solo per curiosità, aggiungiamo che si trattava di un delicatissimo mix composto da fosgene e da difenil cloroarsina). Per evitare possibili discussioni internazionali riguardo l'utilizzo, la quantità ed il tipo di gas, sui contenitori non c'era stampato niente. Ma poiché così somigliavano troppo ai normali proiettili di artiglieria, al fine di evitare problemi agli inservienti che avrebbero dovuto maneggiarli, i comandi austro-tedeschi vi fecero dipingere una grossa croce blu.

SCARPELLI DANTE (di Federigo - Cognome della madre Gonzi), nato a Sinalunga il 26 maggio 1889. Matricola 23.816 nei Ruoli. Dichiarato disperso il 25 ottobre 1917, senza altre note.

SCARPELLI DANTE (di Luigi e Maria Biancucci), nato a Sinalunga il 25 settembre 1889. Dell'87° Reggimento fanteria. Dichiarato disperso in combattimento nella Conca di Plezzo il 25 ottobre 1917.



Il generale Pietro Badoglio, attore di secondo piano, ma determinante per il risultato della battaglia. La fotografia è di appena un mese dopo il disastro di Caporetto e già ha la quarta stella che dimostra la promozione a generale d'armata.





SCHICCHI ALESSANDRO (di Virgilio), nato a Cortona l'8 dicembre 1898. Figura nella lapide della chiesetta delle Farniole tra gli appartenenti alla fattoria del Petrischio. Soldato del 114° reggimento fanteria, perse la vita in combattimento, sul Piave, il 28 ottobre 1918. Aveva 20 anni.

«Marinaio in vedetta sul Piave». Fotografia realizzata a cura dell'Ufficio speciale del Ministero della marina, da «Foto Danesi Roma».

Sotto: cartolina dei bersaglieri.

SEGONI ANTONIO (di Giovanni Battista), nato a Sinalunga il 30 luglio 1882, viveva a Bettolle. Soldato del 13° reggimento fanteria. Morto il 5 marzo 1917 nell'ospedale da campo n. 9 per malattia. Aveva 34 anni.

SERIACOPI ANGIOLO (di Domenico), nato a Foiano della Chiana il 24 maggio 1887, abitava a Rigomagno. Era del 97° reggimento fanteria. Morì il 31 marzo 1918 in prigionia per malattia. Aveva 30 anni.

SESTINI SESTO (di Santi), nato a Sinalunga il 17 ottobre 1887; compare nell'elenco del monumento di Bettolle. Faceva parte dell'11° reggimento artiglieria da campagna. Morì l'11 dicembre 1917 sul Piave per le ferite riportate in battaglia. Aveva 30 anni.

Il Piave è noto come il "Fiume Sacro della Patria" per l'eroica resistenza dei nostri soldati, dopo la disfatta di Caporetto, che permise la riorganizzazione delle Armate ed il contrattacco finale di Vittorio Veneto.

SILVESTRI ADAMO (di Giuseppe), nato a Sinalunga il 10 marzo 1886. Fratello maggiore di Ernesto, anch'egli morto in guerra. Era del 3° reggimento bersaglieri. Morì il 20 novembre 1917 a Piacenza per le ferite riportate in combattimento, all'età di 31 anni.

SILVESTRI ERNESTO (di Giuseppe), nato a Sinalunga il 25 febbraio 1895. Della parrocchia di S. Pietro alla Pieve. Fratello minore di Adamo. Apparteneva al 1° reggimento artiglieria da fortezza. Perse la vita il 12 novembre 1917 a Bologna per malattia. Aveva 22 anni.





In alto: ponte di barche sul Piave.
Sopra: cartolina della brigata Rovigo.

SILVESTRI ORESTE Il suo nome è ricordato in tre lapidi: nella collegiata di S. Martino, nel cimitero di S. Niccolò e al Santarello. Abitava nel territorio della parrocchia di S. Pietro *ad Mensulas*. Di lui non sono state trovate altre notizie nei documenti consultati.

SODI EUGENIO (di Giuseppe e Adele Spinelli), nato a Sinalunga il 3 dicembre 1885. Soldato del 228° reggimento fanteria della brigata Rovigo. Morì nell'ospedaletto da campo n. 104 per le ferite riportate in combattimento, a 31 anni, il 3 dicembre 1916, nel giorno del suo compleanno.



Da agosto a settembre la brigata Rovigo è sul fronte del Carso. Il 14 settembre, impiegata sulla linea S. Pietro, Sober, Vertojba con l'11ª divisione, partecipa alla IX battaglia dell'Isonzo in un punto nevralgico del fronte. Occupa le quote 123 nord e 98 est al prezzo di 37 ufficiali e 979 uomini di truppa. Nel mese di dicembre la brigata è assegnata alla 48ª divisione nel quadrante di Gorizia dove alterna turni di prima e seconda linea per tutto il mese.

SOLFANELLI CASIMIRO Il suo sacrificio è ricordato nella lapide della chiesetta delle Farniole a Bettolle. Nell'Albo d'oro nazionale vi sono 5 caduti con questo cognome, ma solo due nei distretti militari toscani: 1. Solfanelli Pietro (di Giacomo), nato a Cortona il 30 aprile 1898, distretto militare di Arezzo, soldato del 231° reggimento fanteria, morto il 2 settembre 1917 nell'ospedale da campo n. 83 per le ferite riportate in combattimento. 2. Solfanelli Santi (di Serafino), nato a Cortona il 24 luglio 1891. Soldato dell'89ª batteria bombardieri; morto il 12 novembre 1918 in Germania per malattia.

SURCI GERMANO (di Dante e Isolina Burroni), nato a Sinalunga il 16 marzo 1897. Abitava a Rigomagno. Della 554ª compagnia mitraglieri. Morì il 3 luglio 1918 nell'ambulanza chirurgica d'armata n. 5 per le ferite riportate nel conflitto. Aveva 21 anni.

TANGANELLI RICCIOTTI (di Giuseppe - Cognome della madre Berti), nato a Sinalunga il 16 luglio 1884. Abitava a Bettolle. Era caporal maggiore del 42° reggimento fanteria, brigata Modena. Morto il 22 giugno 1916 nella 32ª sezione di sanità per ferite riportate in combattimento. Aveva 31 anni.

Ricciotti è tra le numerose vittime della *Strafexpedition* austriaca (15 maggio e il 27 giugno 1916). La brigata Modena, di cui faceva parte il suo 42° reggimento, fu schierata in difesa della zona del monte Cengio, uno degli obiettivi primari



dell'attacco; poi spostata a valle, quindi messa in riserva e subito dopo posizionata nella difesa ad oltranza di settori specifici: il 41° sul monte Zovetto ed il 42° sul Mangiaboschi. Le posizioni furono rette al prezzo di 1.332 uomini.

TATTANELLI NELLO (di Federigo - Cognome della madre Quinti), nato a Sinalunga il 10 novembre 1888. Soldato del 90° reggimento fanteria della brigata Salerno. Disperso in combattimento il 26 novembre 1915 nel settore di Tolmino. Aveva 27 anni. Anche Nello aveva un cognome molto raro, è l'unico in Italia tra i caduti con questo nome di famiglia.

Dalla metà di ottobre la brigata Salerno di cui faceva parte il reggimento di Nello, risulta in linea nel settore di Tolmino con l'obiettivo di difendere le posizioni acquisite sul monte Mrzli. Dopo alcune settimane di inattività trascorse in trincea, il 26 novembre il 90° reggimento viene mandato all'attacco di quota 1.360, sulla cresta della quale sono posizionati gli austro-ungarici. Il fuoco incrociato e la difficile salita, completamente allo scoperto, costringono il reggimento a ripiegare.

TERROSI ANDREA (di Pasquale) Nato a Torrita di Siena il 30 novembre 1885. Abitava a Bettolle. Risultò disperso in guerra (senza data nell'Albo d'Oro dei caduti). Una lapide al cimitero di Bettolle ricorda che morì il 27 ottobre 1918.



TERROSI ANGELO (di Vittorio e Maria Pelosi), nato a Sinalunga il 17 maggio 1897. Matricola 7854 nei Ruoli. Dichiarato morto senza altre indicazioni.

TERROSI GIULIO (di Costantino), nato a Sinalunga il 25 giugno 1885. Risiedeva a Bettolle. Era del 27° reggimento fanteria della brigata Pavia. Morì il 1° luglio 1919 a Sinalunga per malattia. Aveva 34 anni.

TERROSI LUIGI. Il nome figura nella lapide all'interno della chiesa di San Cristoforo di Bettolle. Non sono stati trovati altri riscontri.

TERROSI SANTE (di Giovanni e Irene Marcelli), nato a Sinalunga il 10 aprile 1896. Soldato dell'89° reggimento fanteria della brigata Salerno. Morì il 1° novembre 1918 in prigionia per malattia, a tre giorni dalla fine della guerra. Aveva 21 anni. Nei Ruoli matricolari figura con il nome *Santi*.



In alto a sinistra: ponte di barche sull'Isonzo.

La curiosa cartolina dell'ospedale da campo n° 76.

Una commovente cartolina austriaca che presenta un soldato che aiuta un commilitone ferito.

Sotto: truppe ungheresi sulle pendici del monte Mrzli. Nella didascalia originale si legge: «da alcuni giorni gli italiani se ne stavano tranquilli e quindi fu possibile riposare un po'».





Una incredibile trincea italiana sulle Alpi, dalla quale si può immaginare che cosa volesse dire andare all'attacco su per il costone, allo scoperto.

TERROSI SILVIO (di Anastasio - Cognome della madre Del Dottore), nato a Sinalunga il 13 ottobre 1898. Faceva parte della parrocchia della Pieve. Soldato della 209^a batteria bombardieri. Morto il 21 agosto 1917 nell'ospedale da campo n. 160 per ferite riportate in combattimento. Aveva 19 anni.



TIEZZI EUGENIO (di Marco), nato a Sinalunga il 15 marzo 1882. Soldato del 264^o reggimento fanteria della brigata Gaeta. Morì il 10 febbraio 1918 in prigionia per malattia. Aveva 36 anni.

TIEZZI GUIDO (di Giovanni e Assunta Tenenti), nato a Sinalunga il 1^o novembre 1897. Della parrocchia di S. Lucia. Era del 6^o reggimento bersaglieri. Morto il 6 dicembre 1917 nell'ospedale da campo n. 147 per le ferite riportate in battaglia. Da un mese aveva compiuto 20 anni.

Alle prime luci del 10 novembre gli austro-tedeschi attaccarono con violenza la zona Col S. Martino - Colbertaldo (in provincia di Treviso), dove era posizionato il battaglione di Guido. Il nostro esercito si stava ancora ritirando dopo la batosta di Caporetto. Gli ordini erano di tenere le posizioni ed il battaglione del 6^o bersaglieri le tenne per tutta la giornata, anche se a caro prezzo.

TIEZZI SESTILIO (di Angelo - Cognome della madre Bracciali), nato a Sinalunga il 23 maggio 1896. Apparteneva alla parrocchia di S. Maria Assunta a L'Amorosa. Soldato del 214^o reggimento fanteria della brigata Arno. Perse la vita sul monte Forno il 19 giugno 1917, all'età di 21 anni.

Il 214^o fanteria di Sestilio Tiezzi, fu impiegato, insieme al 213^o, in una serie di attacchi sul monte Forno, dal 9 al 19 giugno 1917. Nei primi dieci giorni perse circa 300 uomini, poi il 19 fu chiamato a ripetuti attacchi senza alcun senso tattico, né men che meno logico, da posizione molto sfavorevole, contro le trincee austriache difese da numerosi nidi di mitragliatrici posizionate sulla cresta del monte. Al termine della giornata i caduti furono 782, di cui 24 ufficiali.



TILLI RANIERI (di Giuseppe), nato a Sinalunga il 30 ottobre 1896. Soldato del 62° reggimento fanteria, brigata Sicilia. Morì per malattia il 7 novembre 1918 a Salonico, in Grecia, all'età di 22 anni.

Già dall'autunno del 1914 Francia e Inghilterra intrapresero azioni di guerra intorno ai Dardanelli. Il motivo era quello di costringere la Turchia ad uscire dalla Triplice alleanza che la legava alla Germania e all'impero asburgico, in modo da poter tenere aperto lo stretto e, quindi, avere un collegamento diretto con il mar Nero e la Russia. La guerra nel suo insieme, e lo sbarco di Gallipoli in particolare, che doveva essere risolutivo, si rivelarono in realtà disastrosi per le forze dell'Intesa, le quali dovettero contare quasi 250.000 tra morti e feriti, oltre alla perdita di diverse unità navali, tra le quali alcune importanti.

Nell'estate del 1916 le nazioni dell'Intesa chiesero all'Italia di partecipare con un contingente, per una offensiva contro la Bulgaria, che nel frattempo si era alleata con la Germania, in difesa delle frontiere greche. L'Italia aderì inviando un corpo di spedizione composto da 45.000 uomini e da alcune squadriglie di aerei da ricognizione. Il nostro contingente giunse a Salonico il 19 ottobre 1916. Successivamente fu posizionato in Macedonia dove condusse una logorante guerra di trincea, fino al 3 ottobre 1918, quando la Bulgaria firmò l'armistizio. La spedizione costò all'Italia poco meno di 10.000 fra morti, feriti e dispersi e molti altri deceduti in seguito a malattie dovute ai disagi, alle condizioni climatiche ed a quelle igieniche.

Il 62° reggimento fanteria della brigata Sicilia, a cui apparteneva Ranieri Tilli, fu inizialmente impiegato sul fronte austriaco. In questo ambito merita di essere segnalata la sua partecipazione alla *Battaglia degli altopiani*, nella zona di passo Buole, nella quale la bandiera del reggimento fu decorata con la Medaglia di bronzo al valore militare. Successivamente il reggimento fu inquadrato nel Corpo di spedizione orientale e impiegato nel settore Macedone del fronte Balcanico. Qui rimase ininterrottamente fino alla fine della guerra.

TOMMASUOLI ANGELO (di Giovanni - Cognome della madre Ciampi), nato a Sinalunga il 28 ottobre 1888. Soldato dell'87° reggimento fanteria della brigata Friuli. Morì il 27 luglio 1917 a Sinalunga per malattia contratta al fronte, all'età di 28 anni.

Fronte ottomano:

- truppe francesi avanzano nell'interno dopo lo sbarco nei Dardanelli;

- cavalleria turca in movimento;

- motociclisti inglesi schierati per la foto ricordo;

- Royal marines inglesi sulla collina di Gallipoli.

Sotto: Soldati italiani per le vie di Salonico, in Grecia, nell'agosto del 1916.





Fotografie dalla Grecia:

- un gruppo di ragazzi fra i soldati francesi per le vie di Salonicco;

- carabinieri in servizio d'onore ad una cerimonia.



TOZZUOLI FRANCESCO (di Tommaso), nato a Sinalunga il 1° gennaio 1879. Figura tra i caduti di Bettolle. Soldato del 249° battaglione della milizia territoriale, morì il 22 ottobre 1918 a Bari per malattia. Aveva 39 anni.

TRADITI CLEMENTE (di Torello - Cognome della madre Nardelli), nato a Sinalunga il 16 aprile 1892, risiedeva a Rigomagno. Soldato dell'87° reggimento fanteria della brigata Friuli, morì il 25 agosto 1915 nell'ospedale da campo n. 102 per malattia. Aveva 23 anni. È sepolto nel Sacrario militare di Redipuglia.



TRAPANI AMERIGO (di Pietro), nato a San Giovanni d'Asso il 22 marzo 1887. Abitava a Bettolle. Soldato del 95° reggimento fanteria della brigata Udine. Perse la vita il 21 giugno 1916 a Milano per le ferite riportate in battaglia. Aveva 29 anni.

VANNOZZI ALESSANDRO (di Giuseppe e Alduina Berti), nato a Sinalunga il 18 dicembre 1890. Risiedeva a Bettolle. Faceva parte del 63° reggimento fanteria, brigata Cagliari. Morto il 18 maggio 1916 sul monte Coston d'Arsiero in combattimento. Aveva 25 anni.



Il "Cristo mutilo" di Arsiero.



Nella battaglia nella quale morì Alessandro il paese di Arsiero fu pesantemente bombardato. Nei giorni seguenti il maresciallo della locale stazione carabinieri, rinvenne, tra cumuli di macerie della chiesa, il Crocifisso ligneo ridotto senza gambe e senza braccia. Lo raccolse e lo portò prima nella baracca del comando e poi lo consegnò al parroco del paese, don Giuseppe Busato, il quale lo conservò gelosamente fino a quando, nel 1955, la sua richiesta di collocarlo nel cimitero militare di Arsiero, a protezione dei caduti fu accolta dalle autorità. Anni dopo, quando il "Cristo mutilo", era ormai irrimediabilmente rovinato dal tempo, fu sostituito con una copia fatta con schegge di ferro ricavate dalle bombe esplose nei monti soprastanti.

VANNUCCINI BAIAMONTE (di Federigo e Seriacopi Zelinda), nato a Sinalunga il 26 maggio 1897. Abitava a Bettolle. Soldato del 248° reggimento fanteria della brigata Girgenti. Morì l'11 settembre 1917 sul monte San Gabriele per le ferite riportate in combattimento. Aveva 20 anni.

La brigata Girgenti, di cui fa parte il reggimento del nostro Baimonte, uscita malconcia dai combattimenti di agosto ed inviata nelle retrovie per riorganizzarsi, non fa neppure in tempo a giungervi che viene richiamato in linea nei primi giorni di settembre. Con i ranghi ancora incompleti affida il suo 248° reggimento alle dipendenze della brigata Arno impegnata da alcuni giorni sul monte San Gabriele. Qui il 248° reggimento resiste oltre ogni limite ai forti attacchi nemici, in particolare quelli dal 9 al 12 settembre.



VIGLIAZZI NELLO (di Santi), nato a Torrita di Siena il 20 ottobre 1885. Viveva a Rigomagno. Apparteneva al 1° reggimento artiglieria da montagna. Dichiarato disperso in combattimento il 26 ottobre 1917, durante il ripiegamento sul Piave. Aveva 32 anni.

VITI CIRO (di Giuseppe e Maria Scarpelli), nato a Sinalunga il 24 febbraio 1894. Abitava a Rigomagno. Soldato del 68° reggimento fanteria della brigata Palermo. Perse la vita il 29 novembre 1915 sul monte San Michele per le ferite subite in battaglia. Aveva 21 anni.

La brigata Palermo fu schierata sul monte San Michele il 19 novembre 1915, mentre era in corso la IV battaglia dell'Isonzo. Il 28 novembre fu ordinato al 68° reggimento di tiro di attaccare le cime 1, 2 e 3 della montagna. Malgrado il terribile fuoco di sbarramento i soldati riuscirono a portarsi fin sotto i reticolati austriaci. Dopo aver aperto alcuni varchi con le tronchesi in dotazione (delle quali i soldati e gli ufficiali non cessarono mai di lamentare la scarsa efficienza, oltre alla quantità assolutamente insufficiente), due compagnie si lanciarono alla conquista delle trincee nemiche, dalle quali continuava incessante il fuoco di sbarramento delle mitragliatrici. Dopo alcune ore di combattimento le due compagnie, ridotte a poco più che plotoni, furono costrette a ripiegare. Il reggimento ne uscì quasi distrutto con la perdita di circa 1.500 uomini.

VITI FRANCESCO (di Andrea - Cognome della madre Vannuccini), nato a Sinalunga il 26 gennaio 1891. Soldato del 78° reggimento fanteria, brigata Toscana. Morto in battaglia sul Carso, il 10 ottobre 1916. Aveva 25 anni.

La brigata Toscana, dopo aver partecipato alla battaglia del Sabotino, nella quale lasciò sul campo 1.455 uomini (a motivo di ciò entrambi i reggimenti furono decorati con la medaglia d'argento al valor militare), viene trasferita sul Nad Logem, un monte nei dintorni di Gorizia. Qui, insieme alla brigata Trapani, fu gettata ripetutamente all'attacco delle fortificatissime postazioni austriache dal 9 al 12 ottobre 1916. Malgrado l'evidente posizione di inferiorità tattica i fanti della brigata Toscana riuscirono a conquistare quota 363 sulle pendici del Veliki. Fu durante questo attacco che perse la vita Francesco Viti.

VITI GIULIO (di Emilio ed Erina Burazzi), nato nel 1896 a Sinalunga. Carabiniere, morto il 1° novembre 1918 a Sinalunga per malattia.

VITI IGINO (di Natale e Igina Brogi), nato a Sinalunga il 15 dicembre 1898. Matricola 10684 nei Ruoli. Segnato morto alcuni anni dopo la fine della guerra, per malattia o ferite riportate al fronte.

ZACCHEI ENRICO (di Francesco e Ester Casanova), nato a Sinalunga il 25 settembre 1896. Risiedeva a Bettolle. 214° reggimento fanteria. Perse la vita il 17 giugno 1916 sull'altopiano di Asiago per le ferite in battaglia.



*Sopra: due cartoline delle sezioni Sanità.
Sotto: fortificazioni sul monte San Michele; e croci sul monte Veliki.*





Sopra: una selezione di “giornali di trincea”. Nati spontaneamente tra le truppe, questi giornaletti, scritti spesso a mano e riprodotti con sistemi di fortuna, erano diffusi in tutte le trincee. Naturalmente occorre avere il beneplacito dei Comandi, i quali normalmente indulgevano un po’ sul contenuto purché moderatamente satirico. Un compromesso, questo, che non si rivelò mai un problema, dal momento che, data la forte presenza di analfabeti, ci si affidava molto ai disegni. Grazie anche ai lunghi periodi di inattività in trincea la loro diffusione si estese lungo tutto il fronte, facendo nascere, in una sorta di spirito di emulazione, e quando c'erano le persone giuste, nuovi giornali specifici di un Corpo d'armata se non, addirittura, di un reggimento. In breve tempo l'idea dei giornali di trincea ebbe larga diffusione, tanto che gli stessi Stati maggiori decisero di farsi carico della loro realizzazione, e diffusione. Soldati qualificati (tra i quali, per esempio, Giorgio De Chirico, Carlo Carrà, Ardengo Soffici) furono tolti dalla prima linea e inquadrati negli uffici P (che significava quasi certamente “propaganda”), perché, come scriverà il generale Capello nel suo libro di memorie: «Si comprese che il munizionamento morale era altrettanto necessario che quello delle armi; che la cura del benessere del soldato ne conservava le energie fisiche ed irrobustiva la compagine disciplinare e lo spirito combattivo delle masse».

ZACCHEI SABATINO (di Giuseppe - Cognome della madre Lorenzoni), nato a Sinalunga il 27 novembre 1892. Soldato del 28° reggimento fanteria della brigata Pavia. Morto il 10 ottobre 1916 sul medio Isonzo per ferite in battaglia. Aveva 24 anni.

Il 9 settembre 1916 la brigata Pavia, di cui il 28° reggimento di Sabatino faceva parte, tornò in trincea dopo due settimane di riposo, pronta per la VII battaglia dell'Isonzo. Alla brigata fu assegnata la linea di fronte compresa tra San Pietro a Vertojba. I preparativi si protrassero per tutto il mese di settembre con scontri non particolarmente importanti e scaramucce provocate dagli incontri tra pattuglie in esplorazione. Per la brigata Pavia la battaglia vera e propria ebbe inizio il 9 ottobre con l'assalto alle prime trincee austriache, che furono conquistate con relativa facilità. Le seconde però, qualche centinaio di metri più avanti, si rivelarono subito insuperabili a causa del fuoco incrociato di mitragliatrici e dei reticolati di filo spinato, praticamente intatti, malgrado il bombardamento di preparazione della nostra artiglieria. In soli tre giorni i due reggimenti persero poco meno di 1.100 uomini.

ZAGHI MARTINO (di Giuseppe e Ersilia Turchi), nato a Sinalunga il 17 febbraio 1892. Abitava a Rigomagno. Faceva parte della 613ª compagnia mitraglieri. Disperso in combattimento sul Piave il 17 giugno 1918. Aveva 26 anni.

ZANELLI DOMENICO (di Angelo - Cognome della madre Farnetani), nato a Sinalunga il 21 marzo 1897. Viveva nel territorio della parrocchia della Pieve. Soldato del 101° reggimento di marcia. Morì il 6 luglio 1918 a Bari per malattia. Aveva 21 anni.

ZEPPI AMERIGO (di Giuseppe - Cognome della madre Batignani), nato a Sinalunga l'8 novembre 1896. Soldato dell'82° reggimento fanteria della brigata Torino. Morì nell'ospedale di Sinalunga il 4 aprile 1917 per malattia, a soli 20 anni.



ZEPPI PAOLO (di Giuseppe), nato a Sinalunga l'8 giugno 1884. Fratello maggiore di Amerigo. Soldato del 68° reggimento fanteria della brigata Palermo, morì il 16 maggio 1917 sul monte Santo per le ferite riportate in combattimento. Aveva 33 anni.

Dal 16 al 20 maggio 1917 i reparti della brigata Palermo, di cui faceva parte il reggimento di Paolo Zeppi, attaccarono ripetutamente il monte Santo senza alcun risultato pratico. Il 20 maggio i due reggimenti uniti, si lanciarono su un



solo ristrettissimo settore; riuscirono a superare le linee nemiche ed a raggiungere il convento sul monte; ma non fecero in tempo ad accomodarsi che un improvviso attacco alle loro spalle li costrinse a ripiegare.

Un carretto di civili supera una colonna di prigionieri austriaci scortati dai nostri lancieri.

Nella pagina accanto: una delle tante stampe ricordo con il bollettino della vittoria che furono realizzate negli anni '20 e '30.

ZEPPI SERAFINO (di Lorenzo - Cognome della madre Betti), nato a Sinalunga il 5 luglio 1887. Abitava nel territorio di pertinenza della parrocchia di S. Lucia. Soldato del 97° reggimento fanteria della brigata Genova. Perse la vita il 16 giugno 1916 sull'altopiano di Asiago per le ferite riportate in battaglia, all'età di 29 anni.

La data e il luogo della morte di Serafino, riportati sopra, sono stati desunti dai documenti ufficiali del Ministero della Difesa. L'appartenenza al 97° reggimento fanteria e la partenza trovano conferma anche nei ruoli matricolari, dove Serafino figura iscritto al numero 2.015. Tuttavia data e luogo di morte contrastano con gli spostamenti della brigata a cui apparteneva. La brigata Genova, infatti, con i reggimenti 97° e 98° fanteria, fu costituita in Libia nel giugno 1916 e fu rimpatriata soltanto nel giugno dell'anno seguente. Al rientro in Italia i due reggimenti furono domiciliati in Toscana: il 97° a Livorno, mentre il 98° a Pisa. Nel luglio i due reggimenti furono spostati a Villafranca Padovana, da dove, qualche settimana dopo, il 97° partì per Gorizia dove fu inquadrato nella brigata Pavia.

I motivi di questa incongruenza possono essere diversi: un errore di trascrizione, un mancato aggiornamento del ruolo base; o anche un passaggio come aggregato ad un'altra unità (per esempio a motivo di una sua specializzazione), nel qual caso Serafino sarebbe rimasto tecnicamente del 97°.

In ogni caso crediamo sia la giusta conclusione per un capitolo che, come abbiamo detto nella premessa, presenta non pochi elementi incerti.



*Il sinalunghese Di Goro Ferruccio
del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna.*



I chiamati alle Armi

«Non vi dolga se vi son lontano, se non mi avete dappresso in questi fausti giorni!... La gran Madre Italia qua mi vuole, e qua io son felice di servirla! – La più bella Pasqua di Resurrezione è questa, ve lo scrissi; essa già vede la Resurrezione di tante terre nostre e di tante altre essa la segnerà! Questa è la mia, la nostra grande fede che insieme alla coscienza di combattere una crociata santa, contro la prepotenza e l'oppressione, fa la nostra forza e ci fa sopportare lietamente qualsiasi pericolo!

Zona di Guerra, 18-4-916»

Da una lettera ai genitori del sottotenente Corrado Marchi di Bettolle.

In questo capitolo sono riportati, in elenco alfabetico ordinato per cognome, tutti i partecipanti alla Prima guerra mondiale residenti nel Comune di Sinalunga al momento della chiamata alle armi (fanno eccezione i caduti, già elencati nel capitolo precedente) che abbiamo potuto rintracciare nei documenti. Sul genere degli stessi e per quanto attiene al reperimento dei nomi, dei fatti ad essi correlati ed alla seguente compilazione delle liste, vale ciò che è stato detto nel capitolo *I trecento caduti*. In particolare si precisa che la quantità diversa dei dati personali, compresa la fotografia, dipende unicamente dal materiale ritrovato, e non a motivi discrezionali. Così come la totale mancanza dei riferimenti di carattere militare relativi agli ufficiali ed agli aspiranti, non è dovuta ad una nostra scelta, ma al fatto che tali dati sono riportati in registri specifici che non abbiamo potuto consultare.

Una puntualizzazione si rende necessaria per i nominativi che risultano insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto. Per ognuno di loro, dopo la dicitura «cavaliere di Vittorio Veneto», abbiamo aggiunto il luogo di abitazione, così come appare nei documenti. Occorre però specificare che si tratta della residenza al momento della presentazione della domanda per la concessione dell'onorificenza (che doveva essere inoltrata tramite il Comune di appartenenza), e quindi non è detto che sia la stessa del momento della chiamata alle Armi. A motivo della procedura, e del tempo trascorso, sono possibili discrepanze di vario genere, prima fra tutte quella che un cavaliere di Vittorio Veneto potrebbe non essere presente nei Ruoli matricolari di Sinalunga, perché al momento della chiamata alle armi non era ancora residente nel nostro territorio. Così come potrebbe verificarsi l'esatto contrario: soldati presenti nei nostri Ruoli, ma insigniti dell'onorificenza in altri Comuni, nei quali si sono trasferiti dopo la guerra. Non potendo verificare la posizione di ogni cittadino avente diritto, ci siamo avvalsi dei dati ufficiali del Ministero della Difesa – che ringraziamo sentitamente per averci fornito in tempi brevi e con estrema efficienza gli elenchi completi. Secondo questi documenti i Cavalieri di Vittorio Veneto del Comune di Sinalunga sono 379.

Riguardo all'Ordine di Vittorio Veneto, aggiungiamo che fu istituito dallo Stato Italiano nel 1968, a 50 anni dalla fine del conflitto, per *esprimere la gratitudine della Nazione* a tutti i soldati italiani che avevano combattuto almeno sei mesi durante la Prima guerra mondiale e agli insigniti della Croce al merito di guerra. Capo dell'Ordine era il Presidente della Repubblica. Un generale di corpo d'armata ne presiedeva il Consiglio, che provvedeva al vaglio delle domande avanzate dagli interessati tramite il Comune di residenza. L'Ordine, formalmente abolito nel 2010, due anni dopo la morte dell'ultimo insignito, fu successivamente abrogato con un provvedimento di legge e, quindi, resta tutt'ora in vigore. L'Ordine di Vittorio Veneto comprende l'unica classe di Cavaliere. Agli insigniti che non godevano di un reddito superiore al minimo imponibile era concesso un assegno annuo vitalizio, non reversibile, di 60.000 lire esente da ritenute erariali e pagato in due rate semestrali. Un'annualità dell'assegno vitalizio era corrisposta alla vedova o ai figli all'atto del decesso del titolare.



Diploma, croce e medaglia del 50° anniversario, del Cavaliere di Vittorio Veneto Tiezzi Eduino di Sinalunga.



Medaglia commemorativa per l'Unità d'Italia, recto e verso, concessa a tutti i partecipanti alla Prima guerra mondiale.

AGNELLI ANGELO. Nato nel 1899. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



AGNELLI NELLO di Simone e Graziani. Nato il 23 gennaio 1888 a Sinalunga. Assegnato all'8° Fanteria. Congedato il 20-3-1912. Richiamato. Assegnato al 3° Automobilisti. Congedato il 13-6-1919. (Nell'elenco del Ministero è scritto *Angiolini*).

AGNELLUZZI AURELIO. Nato nel 1888. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



AGNOLONI ITALIANO di Serafino e Marchi. Nato l'11 marzo 1885 a Sinalunga.

AIELLI ADOLFO. Presente nel Registro delle Delibere del Consiglio Comunale.

ALBANI NELLO. Nato il 29 novembre 1887. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bisciano.

ALBERTI NARCISO. Nato il 27 febbraio 1886. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

ALDINUCCI ANGELO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



ANGORI ANGELO di Giuseppe e Chiovolani. Nato il 10 novembre 1885 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 129° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

ANSELMI ANASTASIO. Nato il 25 novembre 1877 a Sinalunga. Assegnato alla Milizia Territoriale.



ARDENGHI ZELINDO di Serafino e Pasquini. Nato il 25 marzo 1887 a Pienza. Assegnato al 78° Fanteria. Congedato l'11-9-1909. Richiamato. Assegnato al 181° B.M.T. Congedato il 15-8-1919.

ARETI NORADINO di Santi e Fionni [?]. Nato il 18 maggio 1893 a Sinalunga. Assegnato al 232° B.M.T. Congedato il 5-9-1919.

AREZZINI AMOS di G. Battista e Polvani. Nato il 9 febbraio 1886 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 23-3-1919.

ARMONICI EGIDIO di G. Battista e Marchetti. Nato il 3 luglio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 15-10-1920.

ARMONICI ENRICO. Nato nel 1900. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



ARREGHETTI ERNESTO di Pilade e Raffaelli. Nato il 31 agosto 1895 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al 9° Sanità. Congedato il 30-10-1919.

AVANZATI PAOLO di Simone e Avarucci Angela (fu). Nato il 30 gennaio 1894 in Brasile. Assegnato al 77° Fanteria.

AVVANTAGGIATI GHERARDO di Vittorio e Neri Assunta. Nato il 13 dicembre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 5-1-1920. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.



BACCHESCHI AMBALAGI di Giustino e Fiorini [?]. Nato il 23 gennaio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 33° Fanteria. Congedato il 23-9-1920. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle (con il cognome scritto *Bacchesci*). Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



BACCHESCHI AMERIGO di Pietro e Civitelli. Nato il 10 ottobre 1885 a Sinalunga. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 14-9-1908. Richiamato. Assegnato al 141° Fanteria. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pogge-Scrofiano.

BACCHESCHI ANGELO di Antonio e Monaci. Nato il 16 ottobre 1899 a Sinalunga. Assegnato al 1° Granatieri. Congedato il 5-3-1921. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



BACCHESCHI APOLLO di Arsenio e Oresti Rosa. Nato il 15 aprile 1893 a Sinalunga. Assegnato al 3° Bersaglieri. Congedato il 5-9-1919.

BACCHESCHI ATILIO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



BACCHESCHI EROS di Giustino e Fiorini. Nato il 30 marzo 1890 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato 2ª Comp. Automobilisti. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

BACCHESCHI EUGENIO. Nato nel 1880. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



BACCHESCHI FERDINANDO di Narsete e Turillazzi Nella. Nato il 4 settembre 1897 a Sinalunga. Ufficiale.

BACCHESCHI GINO di Agostino e Betti Violante. Nato il 17 ottobre 1890 a Lucignano.

BACCHESCHI GIUSEPPE. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



BACCHESCHI ITALIANO di Francesco e Casamore. Nato il 26 luglio 1891 a Sinalunga. Assegnato al Deposito Fanteria di Arezzo. Congedato il 14-12-1912. Richiamato. Assegnato al 128° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

BACCHESCHI NATALE. Nato nel 1878. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore e Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



BACCHESCHI NELLO di Antonio e Monaci Iacopina. Nato 16 novembre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 10-6-1920. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



BACCHESCHI SALVATORE di Pietro e Civitelli. Nato il 4 novembre 1888 a Sinalunga. Assegnato all'80° Fanteria. Congedato il 20-4-1912. Richiamato. Assegnato al 128° Fanteria M.M. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



BACCHESCHI TORQUATO di Vittorio e Palmierini. Nato il 9 marzo 1896 a Sinalunga. Assegnato al 231° Fanteria. Congedato il 26-12-1919.

BACCONI CIRO di Giuseppe e Bizzi. Nato il 2 agosto 1887 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 4-4-1919.

BACCONI EGINO di Lorenzo e Boscagli Giulia. Nato il 7 gennaio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 21° Artiglieria Trasporti Automobilistici. Congedato l'8-1-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

BACCONI EUGENIO. Nato nel 1877. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



BACCONI GIULIO di Giuseppe e Barbini. Nato il 25 settembre 1893 a Sinalunga. Assegnato al 77° Fanteria. Congedato il 5-9-1919.

BACCONI LUIGI di Giuseppe e Barlieri [?]. Nato il 13 maggio 1888 a Sinalunga. Assegnato al 1° Bersaglieri. Congedato il 20-3-1912. Richiamato. Assegnato al 180° B.M.T. Congedato il 16-8-1919.

BACCONI VINCENZO. Nato nel 1900. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



BADII CIRO di Paolo e Zanelli. Nato il 13 maggio 1888 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 141° B.M.T. Congedato il 16-8-1919.

BALDACCONI QUINTO di Costantino e Terrosi. Nato il 27 luglio 1887 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 15-8-1919.

BAMBINI ADELMO di Leopoldo e Sonnini. Nato il 13 giugno 1885 a Sinalunga. Già riformato. Richiamato per mobilitazione. Assegnato al 86° Fanteria. Congedato il 26-8-1919.



BAMBINI ENIO di Olinto e Roghi Orlanda. Nato il 20 marzo 1891 a Sinalunga. Assegnato al 70° Fanteria. Congedato il 14-12-1913. Richiamato. Assegnato al 128° Reggimento M.M.

BAMBINI FERDINANDO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



BAMBINI GUIDO di Olinto e Valdambri. Nato il 24 aprile 1888 a Foiano della Chiana. Assegnato al 9° Lancieri. Congedato il 3-12-1914. Richiamato. Assegnato al 3° Sanità. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

BAMBINI LUIGI. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



BAMBINI MICHELE. Nato il 26 luglio 1883. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

BAMBINI NAZZARENO di Pietro e Rampi Isola. Nato il 16 luglio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 20-10-1920.

BAMBINI OSTILIO di Pietro e Rampi Isola. Nato l'8 agosto 1894 a Sinalunga. Assegnato al 5° Genio Minatori. Congedato l'8-10-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



BAMBINI PATRIZIO. Nato nel 1886. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



BAMBINI PIETRO di Olinto e Valdambri. Nato il 19 gennaio 1884 a Foiano della Chiana. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Ruolo incompleto.

BAMBINI UGO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



BANDECCA GIOVANNI. Nato il 9 maggio 1893. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.

BANDECCA NELLO di Camillo e Milaneschi. Nato il 18 luglio 1898 a Monte S. Savino. Rivedibile. Assegnato al 1° Alpini. Congedato il 20-11-1920.

BANELLA FRANCESCO. Nato nel settembre del 1898. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

BANINI MARSILIO di Eugenio e Talli Isolina. Nato il 4 marzo 1895 a Cortona. Assegnato al 32° Artiglieria da Campagna. Congedato il 3-11-1919.

BANINI UMBERTO di Ovidio e Cavallucci. Nato il 2 aprile 1899 a Cortona. Assegnato al 182° B.M.T. Congedato il 30-1-1920. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



BANTI ALFREDO. Nato il 5 ottobre 1888. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

BARBAGLI GEREMIA di Francesco e Giorgi Annunziata. Nato il 31 luglio 1897 a Sinalunga. Assegnato all'8° Artiglieria da Fortezza. Congedato il 12-9-1920.

BARBETTI AZELIO di Raffaello e Bruschi Rosa. Nato il 18 marzo 1889 a Sinalunga. Assegnato al 7° Cavalleria. Congedato il 31-10-1914. Richiamato. Assegnato all'11° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

BARBETTI LEONE di Raffaello e Bruschi. Nato il 9 maggio 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 71° Fanteria. Riformato 13-11-1916. Ruolo incompleto.

BARBI GIOVANNI di Ferdinando e Torricelli. Nato il 20 giugno 1895 a Sinalunga. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 13-11-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

BARBIERI CIRO di Domenico (fu) e Terrosi. Nato il 19 novembre 1886 a Sinalunga. Assegnato al 62° Fanteria. Congedato il 10-9-1909. Richiamato. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 14-11-1919.

BARBIERI DANTE di Domenico (fu) e Terrosi. Nato il 17 maggio 1884 a Sinalunga. Già riformato. Richiamato per mobilitazione. Assegnato al 9° Sanità.

BARBIERI GIUSEPPE di Angelo e Marchi Giulia. Nato il 1° novembre 1892 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato l'11-9-1919.

BARBIERI LEONE di Angelo e Falciani. Nato il 15 settembre 1892 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Montagna. Congedato il 21-10-1919.

BARBIERI MARTINO di Angelo e Falciani. Nato il 9 febbraio 1895 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Campagna. Congedato il 21-2-1919.

BARDELLI ANGELO di Giuseppe e Sandroni. Nato il 20 dicembre 1893 a Sinalunga. Assegnato al 68° Fanteria. Congedato il 5-9-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

BARDELLI GUIDO di Serafino e Tiezzi Maria. Nato il 10 gennaio 1891 a Sinalunga. Assegnato al Deposito Fanteria di Arezzo. Congedato il 14-12-1912. Richiamato. Assegnato al 131° B.M.T. Congedato il 28-9-1919. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



BARDELLI MARTINO di Pietro e Burroni Virginia. Nato il 31 gennaio 1898 a Sinalunga. Allievo Carabinieri a Piedi. Congedato il 20-9-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente al Santarello.

BARDELLI PIETRO di Francesco e Luccioli. Nato il 29 maggio 1892 a Sinalunga. Assegnato al 5° Genio Minatori. Congedato il 28-8-1919.

BARDELLI REMIGIO di Giuseppe e Savrani [?] Iva. Nato il 10 ottobre 1898 a Sinalunga. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 20-12-1920.

BARDELLI VIRGILIO di Pietro e Grazi. Nato il 23 dicembre 1888 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al 67° Fanteria. Congedato il 7-2-1913. Richiamato. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

BARDINI ANTONIO. Nato nel 1890 a Sinalunga. Presente nel Registro delle Delibere di Giunta.

BARDINI ATTILIO di Andrea e Parri Isolina. Nato il 4 luglio 1896 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 15-12-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.



BARICCI ROBERTO di Serafino (fu) e Bellugi Orlandina. Nato il 17 aprile 1897 a Sinalunga. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 7-1-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente alla Pietraia.

BARNESCHI PIETRO di Natale e Galantini Rosa. Nato il 2 luglio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 3-9-1919.

BARTOLI AMERIGO di Giovanni e Mencarelli. Nato il 15 dicembre 1886 a Sinalunga. Volontario nei R.R. C.C. Ruolo incompleto.

BARTOLI ANGELO. Nato il 15 febbraio 1895. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

BARTOLI ANTONIO di Francesco e Pagni Violante. Nato il 29 maggio 1892 a Sinalunga. Assegnato al 7° Fanteria. Congedato il 28-8-1919.

BARTOLI DANTE di Francesco e Dachi. Nato il 25 maggio 1884 a Sinalunga. Assegnato al 30° Fanteria. Congedato il 5-9-1907. Richiamato. Assegnato al 14° Fanteria. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Farnetella.

BARTOLI DANTE di Giovanni e Mencarelli. Nato il 6 settembre 1888 a Sinalunga. Volontario. Allievo Carabiniere. Congedato il 4-11-1911. Riammesso in servizio. Congedato il 15-8-1919.

BARTOLI EGISTO di Francesco e Pagni Violante. Nato il 22 aprile 1890 a Sinalunga. Assegnato al 73° Fanteria. Congedato l'1-2-1913. Richiamato. Assegnato al 92° Fanteria. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

BARTOLI G. BATTISTA di Marco e Marchi. Nato il 10 marzo 1891 a Sinalunga. Assegnato ai Servizi Sedentari.

BARTOLI GIULIO. Nato il 12 giugno 1896. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

BARTOLI GIUSEPPE di Pietro e Bassi Maria. Nato il 15 marzo 1891 a Sinalunga. Assegnato al 70° Fanteria. Congedato il 14-12-1912. Richiamato. Assegnato al 69° Fanteria. Congedato il 21-8-1919.

BARTOLI GUIDO di Giovanni e Mencarelli. Nato il 17 dicembre 1892 a Sinalunga. Assegnato al 128° Rgt. M.M. Congedato il 28-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



BARTOLI LUIGI di Marco e Marchi Luisa. Nato l'11 gennaio 1895 a Sinalunga. Assegnato al 232° B.M.T. Congedato il 30-10-1919.

BARTOLI NAZZARENO. Nato il 27 novembre 1897. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

BARTOLI NELLO di Angelo e Graziani. Nato il 12 novembre 1888 a Sinalunga. Assegnato al 1° Bersaglieri. Congedato il 2-11-1910. Richiamato. Assegnato al 52° Bersaglieri. Congedato il 15-8-1919.

BARTOLI PIETRO di Gaetano e Luchi Colomba. Nato il 1° ottobre 1887 a Lucignano. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 15-8-1919.

BARTOLI ZELINDO di Angelo e Graziani Maria. Nato il 15 aprile 1894 a Sinalunga. Assegnato al 68° Fanteria. 10-9-1919. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.



BARTOLOMEO ORESTE. Nato nel 1877. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



BARTOLOZZI DANTE Nato nel 1889 a Torrita di Siena. Soldato dell'82° reggimento fanteria, n. 23758, matricola. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Decorato con Medaglia di bronzo al valor militare con la motivazione: «Sempre in testa al reparto, disimpegnò ottimamente con zelo ed abnegazione il servizio di guida e di esplorazione sotto violento fuoco di artiglieria, in terreno intricatissimo ed in gran parte inondato. Catturò, insieme con due compagni, un cannoncino da 37 mm in piena efficienza. Capo Sile, 15-25 giugno 1918».



BARTOLOZZI EUGENIO di Santi e Frullini. Nato l'8 marzo 1893 a Torrita di Siena. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 5-9-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



BARTOLOZZI PIETRO. Nato il 7 dicembre 1898. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.

BASSI ALDUINO di Raffaello e Grilli Maria. Nato il 20 gennaio 1889 a Sinalunga. Ufficiale.

BASTIANI BENIAMINO di Domenico e Maddalena Lorenzoni. Nato il 4 aprile 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



BASTIANI FRANCESCO di Giovanni e Zacchi Angela. Nato il 17 febbraio 1886 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato ai Servizi Sedentari. Congedato il 20-3-1919. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



BASTIANI GIUSEPPE di Angelo e Petrellini Barbara. Nato il 20 marzo 1898 a Sinalunga. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 20-1-1920. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.



BATIGNANI NELLO di Carlo e Bruschi Carolina. Nato il 16 giugno 1898 a Sinalunga. Allievo Carabinieri a Piedi. Congedato il 17-10-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

BATIGNANI ORESTE di Francesco e Mugelli. Nato il 7 agosto 1889 a Sinalunga. Assegnato al 68° Fanteria. Congedato il 15-12-1912. Richiamato. Assegnato all'88° Fanteria. Congedato in seguito a rassegna.

BATINI AGOSTINO di Federigo e Gialli. Nato il 18 agosto 1887 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 15-8-1919.

BATINI BRUNETTO di Federigo e Gialli Vittoria. Nato il 6 luglio 1895 a Sinalunga. Assegnato al 5° Bersaglieri. Congedato il 5-11-1919.

BATINI MARCELLINO di Federigo e Bandini. Nato il 19 maggio 1886 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 20-3-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



BATISTINI GUIDO di Angelo e Aprili. Nato l'11 dicembre 1889 a Sinalunga. Assegnato al Rgt. Artiglieria da Campagna. Congedato il 31-10-1914. Richiamato e assegnato al 33° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

BATTELLI BRUNO di G. Battista e Marsanini. Nato il 14 maggio 1889 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 180° B.M.T. Congedato il 16-8-1919.

BATTI AMERIGO di Zeffirino e Armonici. Nato il 4 ottobre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 1° Alpini. Congedato il 5-5-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

BATTI BRUNETTO di Francesco e Grazi Vittoria. Nato il 15 novembre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 15-5-1920.

BATTI COSTANTINO. Nato il 7 ottobre 1900. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

BATTI GIUSEPPE di Agostino e Martinelli. Nato il 26 agosto 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

BATTI PAOLO di Zeffirino e Armonici. Nato il 5 giugno 1889 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 141° B.M.T. Congedato il 16-8-1919.

BAUDINI ORLANDO. Nato nel 1892. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



BECARELLI OLINTO. Nato il 12 novembre 1885. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.

BECATTELLI PELLEGGRO di Egisto e Bucini Giovanna. Nato il 12 febbraio 1895 a Sinalunga. Assegnato al 68° Fanteria. Congedato il 2-11-1919.

BECATTI NELLO di Flaminio e Mugnai. Nato il 24 maggio 1885 a Torrita di Siena. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Ruolo incompleto.

BECHERINI CORRADO di Naturale e Becherini. Nato il 5 marzo 1896 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 15-12-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

BECHERINI TOMMASO di Agostino e Bernardini. Nato il 21 dicembre 1886 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 231° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

BELARDI ORESTE di Agostino e Benocci. Nato il 9 marzo 1888 a Sinalunga. Assegnato al 74° Fanteria. Congedato il 19-3-1912. Richiamato. Assegnato al 128° Fanteria. Congedato il 15-8-1919.

BELIGNI ARMANDO di Domenico e Dell'Avanzato. Nato il 15 aprile 1896 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 12-12-1919.

BELLINI GUIDO di Ferdinando e Cursi Maria. Nato il 7 gennaio 1894 a Sinalunga. Assegnato al 7° Fanteria. Congedato il 19-9-1919. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Emorriccia.



BEMOCCOLI PASQUALE di Giuseppe e Materozzi. Nato il 17 dicembre 1891 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 28-8-1919.

BENNATI ADOLFO di Angelo e Brandini Azelia. Nato il 17 marzo 1898 a Sinalunga. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 5-1-1920.

BENNATI GALLIANO di Settimio e Benvenuti. Nato il 19 aprile 1898 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Montagna. Congedato il 16-9-1920.

BENNATI UNICO di Ruggero e Nocciolini. Nato il 13 gennaio 1895 a Sinalunga. Assegnato al 23° Artiglieria da Campagna. Congedato l'11-9-1919.

BENVENUTI GINO di Tancredi e Bartoli. Nato il 12 agosto 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 1° Artiglieria.

BERETTA STEFANO. Nato il 26 dicembre 1897. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Farnetella.

BERNARDI BERNARDO. Nato il 20 agosto 1898 a Castiglion d'Orcia. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 15-10-1920.

BERNARDINI ALPINOLO di Nazzareno e Mencarelli. Nato l'8 gennaio 1894 a Sinalunga. Assegnato al 70° Fanteria. Congedato il 26-9-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



BERNARDINI ANGELO di Costantino e Ciani Fanni. Nato il 21 maggio 1891 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 28-8-1919.

BERNARDINI EMILIO di Giulio e Monaci Brunetta. Nato il 16 dicembre 1899 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato l'8-1-1920.

BERNARDINI ERNESTO di Dante e Marchi Cecilia. Nato il 27 settembre 1899 a Sinalunga. Assegnato al 15° Artiglieria da Campagna. Congedato il 22-5-1921. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

BERNARDINI FEDERIGO di Francesco e Ludi. Nato il 29 marzo 1885 a Sinalunga. Assegnato ai R.R. C.C.

BERNARDINI FERDINANDO di Aniceto e Oreti Anna. Nato l'8 febbraio 1886 a Sinalunga. Rivedibile. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 1° Granatieri. Congedato il 20-3-1919.



BERNARDINI FORTUNATO di Ferdinando e Berti Emilia. Nato il 1° luglio 1892 a Sinalunga. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 6-1-1919.

BERNARDINI FRANCESCO di Federico e Lami Margherita. Nato il 5 dicembre 1884 a Sinalunga. III Categoria. Già riformato e rivisitato. Richiamato per mobilitazione. Assegnato prima all'11° Fanteria, poi 26°, infine al 27° corpo suddetto. Congedato il 21-3-1919.

BERNARDINI FRANCESCO di Geremia (fu) e Saletti. Nato il 14 dicembre 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Ruolo incompleto.

BERNARDINI GIULIO di Dante e Marchi. Nato il 21 luglio 1888 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 3° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga e Manifesto combattenti Bettolle.



BERNARDINI GUIDO di Angelo e Terziani. Nato il 21 dicembre 1884 a Lucignano. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Ruolo incompleto.

BERNARDINI ITALIANO di Evaristo e Marchi. Nato il 19 ottobre 1891 a Sinalunga. Assegnato al 19° Artiglieria da Campagna. Congedato il 21-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



BERNARDINI ITALIANO di Abeco e Sonnini. Nato il 25 febbraio 1887 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 41° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

BERNARDINI MANFREDI di Erminto [?] e Oresti Armida. Nato il 19 dicembre 1899 a Sinalunga. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 28-2-1921.

BERNARDINI NAZZARENO di Costantino e Cianfanelli Maria. Nato il 17 settembre 1898 a Sinalunga. Assegnato al 15° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-10-1920. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



BERNARDINI OSVALDO di Evaristo e Marchi Annunziata. Nato il 22 gennaio 1889 a Sinalunga. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



BERNARDINI PRIMO di Adamo e Donna Nubile [?]. Nato il 2 novembre 1894 a Sinalunga. Assegnato al 7° Fanteria. Congedato il 12-9-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.

BERNARDINI SANTI. Nato il 31 gennaio 1883. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

BERNARDINI VENTURINO di Aniceto e Oreti Anna. Nato il 13 novembre 1895 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da P.C. [posizione costiera]. Congedato il 30-10-1919.

BERTI DUILIO di Ermenegildo e Giorgetti. Nato l'8 giugno 1885 a Sinalunga. Assegnato al Deposito Fanteria di Arezzo. Congedato il 14-2-1919.

BERTI NERINO di Candido e Cherubini. Nato il 28 febbraio 1889 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 2° Artiglieria da Fortezza. Congedato il 16-8-1919.

BERTI OSTILIO di Ermenegildo e Giorgetti. Nato il 19 ottobre 1889 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato all'84° Fanteria. Congedato il 15-11-1914. Richiamato. Assegnato al Distretto Militare di Arezzo. Congedato il 16-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



BERTOCCI DANTE di Stefano e Batignani. Nato il 1° febbraio 1891 a Sinalunga. Assegnato al 19° Artiglieria da Campagna. Congedato il 3-9-1919.

BERTOCCI OLINTO di Stefano e Batignani. Nato il 2 novembre 1893 a Sinalunga. Assegnato all'8° Fanteria. Congedato il 5-9-1919.

BETTI BRUNETTO di Ferdinando e Paolucci. Nato il 24 luglio 1896 a Sinalunga. Assegnato al 1° Granatieri. Congedato il 5-1-1920.

BETTI DUINO di Angelo e Baccheschi Ester. Nato l'8 maggio 1898 a Foiano della Chiana. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato l'8-1-1920. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.



BETTI MARINO di Mariano e Liberatore. Nato il 29 marzo 1899 a Sinalunga. Assegnato al 182° B.M.T. Congedato il 10-1-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

BETTINI OSVALDO di Enrico e Tiezzi. Nato il 6 gennaio 1893 a Sinalunga. Assegnato al 70° Fanteria. Congedato il 25-2-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



BETTINI SETTIMIO di Matteo e Nicolai Marianna (fu). Nato il 3 marzo 1894 a Incisa Valdarno. Fanteria. Congedato il 12-9-1919.

BIAGIANTI GINO di Domenico e Bindi Fidalma [?]. Nato il 25 maggio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 232° B.M.T. Congedato il 9-4-1919.

BIAGIANTI GIULIO. Nato il 23 marzo 1892 a Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



BIAGIANTI GUIDO di Giuseppe e Goracci. Nato il 9 ottobre 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato all'88° Fanteria. Riformato il 18-4-1917.

BIAGIANTI LORENZO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



BIAGIANTI OLINTO di Vittorio e Bianconi Serafina. Nato il 12 ottobre 1898 a Cortona. Rivedibile. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 5-1-1920.

BIAGIOTTI EMILIO di Costantino e Lodovichi. Nato il 7 dicembre 1887 a Cortona. Assegnato al 1° Granatieri. Congedato il 9-9-1911. Richiamato. Assegnato 1° Granatieri M. Congedato il 15-8-1919.

BIAGIOTTI LUIGI. Nato il 7 gennaio 1881 a Sinalunga. Ruolo matricolare incompleto.



BIAGIOTTI SILVIO di Serafino e Berretti Caterina. Nato il 19 aprile 1899 a Sinalunga. Assegnato al 182° B.M.T. Congedato il 10-12-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

BIAGIOTTI ANGELO di Serafino e Berretti. Nato il 10 marzo 1895 a Sinalunga. Assegnato al 77° Fanteria. Congedato l'11-11-1919.

BIANCHI GAETANO di Giuseppe e Pedaccini Rosa. Nato il 9 giugno 1888 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

BIANCHI GUIDO di Davide e Rubegni. Nato il 16 maggio 1887 a Sinalunga. Assegnato al 9° Lancieri. Congedato il 15-10-1910. Richiamato. Assegnato al 14° Artiglieria. Congedato il 15-8-1919.

BIANCHI MARTINO di Egidio e Benvenuti. Nato il 29 gennaio 1885 a Sinalunga. Riformato in seguito a rassegna e Congedato il 13-1-1906. Arruolato il 15 ottobre 1915.

BIANCHI PALESTRO di Egidio e Benvenuti. Nato il 7 luglio 1895 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al 28° Fanteria.

BIANCHI REMO di Egidio e Benvenuti. Nato il 24 giugno 1897 a Sinalunga. Assegnato al 15° Fanteria.

BIANCHI SIGISMONDO di Pasquale e Garibaldi Marianna. Nato il 25 giugno 1899 a Bisuschio. Arruolato. Congedato il 26-2-1921.

BIANCHINI FRANCESCO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



BIANCHINI GREGORIO. Nato nel 1884. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



BIANCONI DOMENICO di Pietro e Tiezzi. Nato il 30 maggio 1884 a Torrita di Siena. Assegnato al 19° Artiglieria. Ruolo incompleto. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a La Fratta.

BIANCONI GIOVANNI. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



BIANCONI LUIGI di Pietro e Tiezzi. Nato il 18 marzo 1887 a Torrita di Siena. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 16-8-1919.



BIANCONI NAZZARENO di Cipriano e Zeppi Rosa. Nato il 10 dicembre a Sinalunga. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga (nella foto il nome è *Nazzaiano*). Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a La Fratta.



BIANCONI PRIMO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



BIANCONI ZELINDO di Giuseppe e Rencinai. Nato il 16 ottobre 1893 a Sinalunga. In servizio nell'arma R.R. C.C.

BIANCUCCI AGOSTINO di Angelo e Paghi. Nato il 4 aprile 1888 a Sinalunga. Assegnato al 73° Fanteria. Congedato il 2-5-1912. Assegnato al 125° Fanteria. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.

BIANCUCCI ANASTASIO di Giuseppe e Paghi. Nato il 25 maggio 1888 a Sinalunga. Assegnato al 74° Fanteria. Congedato il 20-3-1912. Richiamato. Assegnato al 125° Fanteria. Congedato il 16-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



BIANCUCCI DANTE di Pietro e Brogi. Nato il 2 dicembre 1888 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 147° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

BIANCUCCI FAUSTINO di Francesco e Zazzeri Rosa. Nato il 7 marzo 1895 a Torrita di Siena. Assegnato al 67° Fanteria. Congedato il 30-11-1919.

BIANCUCCI GIOCONDO di Giuseppe e Paghi Angela. Nato il 28 novembre 1890 a Sinalunga. Assegnato al 73° Fanteria. Congedato il 15-11-1914. Richiamato. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

BIANCUCCI LUIGI di Angelo e Paghi Benigna. Nato il 20 giugno 1894 a Rapolano. Assegnato al 1° Artiglieria da P.C. Congedato il 12-9-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

BIANCUCCI QUINTO di Pietro e Grazzi Assunta. Nato il 25 ottobre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 1° Lancieri. Congedato il 9-5-1920.

BIBBIANI AMERIGO di Antonio e Falciani Teresa. Nato il 10 maggio 1896 Sinalunga. Assegnato al 15° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-12-1919.

BIGLIAZZI ACHILLE di Giovanni e Trapani. Nato il 24 novembre 1885 a Sinalunga. Già riformato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

BIGLIAZZI AROLDI di Giovanni e Trapani. Nato il 12 novembre 1892 a Sinalunga. Assegnato al 1° Cavalleggeri. Congedato il 28-9-1919.

BIGLIAZZI EGISTO di Giovanni e Trapani. Nato il 2 settembre 1889 a Sinalunga. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.



BIGLIAZZI RIZIERI di Lorenzo e Meucci. Nato il 1° agosto 1889 a Foiano della Chiana. Assegnato al 7° Bersaglieri. Congedato il 31-10-1914. Richiamato. Assegnato al 3° Bersaglieri. Congedato il 16-8-1919.

BIGLIAZZI ROMOLO di Giovanni e Trapani. Nato il 24 luglio 1894 a Sinalunga. Assegnato al 19° Artiglieria da Campagna. Congedato il 14-9-1919.

BIGLIAZZI SEBASTIANO. Nato nel 1892. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



BINDANI ROMOLO di Sestilio e Bimbi Gesuina. Nato il 23 marzo 1895 a Sinalunga. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.



BINDI CORRADO. Nato il 17 agosto 1893. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

BOLDI DANTE. Nato il 6 febbraio 1890 a Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Montemartino.



BOLDI ELIA di Luigi e Casini Rosa. Nato il 26 marzo 1897 a Sinalunga. Assegnato al 1° Alpini. Congedato il 24-2-1920.

BOLICI NARCISO di Emidio e Giorgi Annunziata. Nato il 9 luglio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 10-8-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente Palazzolo.

BONI SANTE. Nato il 7 dicembre 1898. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a San Bernardino.

BONINI FERRUCCIO di Eugenio e Talli Isolina. Nato il 24 giugno 1898 a Cortona. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 20-10-1920.

BONSI BRUNETTO. Nato il 19 aprile 1890 a Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Farnetella.



BONSI LUIGI di Mariano e Bartoli Maria. Nato il 7 di febbraio a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 12-9-1919.

BORGHINI DINO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



BORGHINI NELLO di Antonio e Forzoni Francesca. Nato il 4 maggio 1893 a Sinalunga. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 5-9-1919.

BORICCHI GIUSEPPE. Nato il 10 maggio 1895. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

BORNIOLI PIETRO di Felice e Falaschi Italia. Nato il 7 novembre 1885 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Esonerato temporaneamente dal servizio. Richiamato. Congedato il 5-3-1919.

BORNIOLI ROBERTO di Felice e Falaschi Italia. Nato il 9 settembre 1894 a Sinalunga. Ufficiale. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

BOSCAGLI ANGIOLO di Giosuè e Vannuccini. Nato il 21 luglio 1886 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 20-3-1919.

BOSCAGLI ARCHIMEDE di Vittorio e Bracciali. Nato il 10 dicembre 1886 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 232° B.M.T. Congedato il 20-3-1919.

BOSCAGLI AUGUSTO. Nato nel 1899. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.



BOSCAGLI DANTE di Brunetto e Pinzuti Angiola. Nato il 22 maggio 1897 a Sinalunga. Assegnato al 1° Alpini. Congedato il 5-1-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

BOSCAGLI DANTE di Pietro e Paolucci Caterina. Nato il 1° aprile 1895 a Sinalunga. Assegnato al 65° Fanteria. Congedato il 30-10-1919. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore (scritto *Boscali*, anno 1886).



BOSCAGLI DEMETRIO di Giovanni e Del Quinto. Nato il 6 aprile 1884 a Sinalunga. Assegnato al 74° Fanteria. Congedato il 6-9-1919. Richiamato. Assegnato al 50° Fanteria.

BOSCAGLI GIULIO di Pietro e Paolucci. Nato il 4 novembre 1892 a Sinalunga. Assegnato al 7° Fanteria. Congedato il 28-8-1919.

BOSCAGLI GIULIO di Benigno e Bianchi (fu). Nato il 5 ottobre 1897 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 31-1-1920.

BOSCAGLI PLINIO. Nato il 9 marzo 1898 a Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

BOSCAGLI VITTORIO di Angelo e Tavanti Cristina. Nato il 12 settembre 1894 a Sinalunga. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 12-9-1919.

BOSCHI LUIGI di Egisto (fu) e Bellini Teresa. Nato l'11 maggio 1897 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Campagna. Congedato il 4-1-1920.

BOSCHI RICCARDO. Nato nel 1883. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



BOSSOLINI SILVIO di Biagio e Saletti. Nato il 30 giugno 1891 a Sinalunga. Assegnato al 19° Artiglieria da Campagna. Congedato il 22-8-1919.

BOTARELLI ANGIOLO di Eugenio e Presentini Maria. Nato il 25 febbraio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 182° B.M.T. Congedato il 22-10-1920.

BOTARELLI ITALIANO di Eugenio (fu) e Mantini [?]. Nato il 15 luglio 1888 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 232° B.M.T. Congedato il 16-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



BOTTI LUIGI. Nato nel 1885. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



BOVINI ANTONIO di Agostino e Rocchi. Nato il 16 luglio 1887 a Sinalunga.

BRACCIALI IGINO. Nato il 1° agosto 1895 a Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.



BRACCIALI PRIMO di Paolo e Bellari. Nato 12 giugno 1893 a Sinalunga. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 12-9-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Palazzolo.



BRACCIALI SERAFINO. Nato il 28 febbraio 1896 a Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

BRACONI FERDINANDO di Agostino e Giorgi. Nato il 23 maggio 1889 a Lucignano. Assegnato al Deposito Fanteria di Siena. Congedato il 3-6-1913. Richiamato. Assegnato al 35° Fanteria. Caporal maggiore. Congedato il 16-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



BRANDINI AMEDEO di Pietro e Bracciali Rosa. Nato il 30 ottobre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 10-5-1920.

BRANDINI CARLO di Giovanni e Sarti Assunta. Nato il 25 novembre 1899 a Lucignano. Arruolato.

BRANDINI EUGENIO di Giov. Maria e Cardini Assunta. Nato il 29 ottobre 1897 a Torrita di Siena. Assegnato al Rgt. Bersaglieri. Congedato il 20-1-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

BRANDINI GIUSEPPE. Nato nel 1888. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



BRANDINI LODOVICO di Lorenzo e Pari. Nato l'8 aprile 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 5° Artiglieria. Ruolo incompleto.

BRANDINI NEPOMORENO di Alessandro e Biancucci. Nato il 26 luglio 1897 a Lucignano. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 15-5-1920.

BRIZZI MISAC. Nato il 21 marzo 1897. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

BROGI CLEANTE di Luigi e Marchi. Nato il 2 aprile 1886 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 6° Genio Ferrovieri. Congedato il 15-8-1919.

BROGI EUGENIO di Santi e Domenichelli Rosa. Nato il 20 marzo 1899 a Torrita di Siena. Assegnato al 182° B.M.T. Congedato l'11-12-1920.

BROGI FRANCESCO di Pietro e Bernardini. Nato il 4 dicembre 1891 a Sinalunga. Rivedibile. Chiamato per mobilitazione. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 21-8-1919.

BROGI GIULIO di Raffaello e Cortonesi. Nato il 3 maggio 1890 a Sinalunga. Assegnato al 74° Fanteria. Congedato il 2-2-1913. Richiamato. Assegnato al 38° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

BROGI GIUSEPPE. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



BROGI MARTINO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



BROGI NAZZARENO di Marino e Bernardini. Nato il 26 marzo 1887 a Sinalunga. Assegnato all'8° Fanteria. Congedato il 20-7-1911. Richiamato. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

BROGI VITTORIO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



BRUSCHI ANTONIO. Nato nel 1876 a Sinalunga. Presente nel Registro delle Delibere di Giunta.

BRUSCHI DOMENICO di Matteo e Benvenuti. Nato il 30 agosto 1888 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 19° Artiglieria da Campagna. Congedato il 30-6-1919.

BRUSCHI FERRUCCIO di Torello e Ciofi. Nato il 13 aprile 1889 a Sinalunga. Assegnato al 17° Cavalleria. Congedato il 31-10-1914. Richiamato. Assegnato al 29° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

BRUSCHI FULVIO di Bartolomeo e Cassioli. Nato il 22 febbraio 1896 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 15-12-1919.

BRUSCHI IDILIO di Azelio e Pezzuoli. Nato il 30 novembre 1891 a Sinalunga. Rivedibile. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 19° Artiglieria da Campagna. Congedato il 21-8-1919.

BRUSCHI LUIGI di Iseo e Bolgi. Nato il 1° settembre 1890 a Sinalunga. Assegnato al 6° Genio Telegrafisti. Congedato il 6-11-1911. Richiamato. Assegnato al 21° Genio Telegrafisti. Congedato il 16-8-1919.

BRUSCHI NELLO. Nato l'8 febbraio 1895. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

BRUSCHI PAOLO di Santi e Falciani. Nato il 25 aprile 1885 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 36° Fanteria. Ruolo incompleto.

BRUSCHI SANTI di Angelo e Aldinucci. Nato il 28 aprile 1892 a Sinalunga. Assegnato al 2° Fanteria. Congedato il 30-8-1919.

BRUSCHI UGO di Torello e Ciofi. Nato il 23 aprile 1887 a Sinalunga. Assegnato al 9° Artiglieria. Congedato il 26-2-1913. Richiamato. Assegnato al 10° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

BUCCI REMO di G. Battista e Luchi. Nato il 1° dicembre 1888 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato all'8° Sanità. Congedato il 16-8-1919.

BUNCOMPAGNI PIETRO. Nato il 6 aprile 1890. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Carcerelle.

BURACCHI AGOSTINO di Domenico e Zacchei. Nato il 12 agosto 1886 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 20-3-1919.

BURACCHI ANGELO. Nato nel 1898. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



BURACCHI ANGIOLO di Argentino e Terrosi Rossa. Nato il 9 aprile 1899 a Sinalunga. Assegnato al 182° B.M.T. Congedato il 4-3-1921.

BURACCHI ANTONIO. Nato il 30 novembre 1897. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.

BURACCHI ATTILIO di Giacinto e Faltoni. Nato il 10 settembre 1887 a Sinalunga. Rivedibile. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 5° Genio Zappatori. Congedato il 15-8-1919.

BURACCHI AUGUSTO di Gabriello e Maraccini. Nato il 24 gennaio 1887 a Sinalunga. Assegnato al 1° Bersaglieri. Congedato il 20-7-1911. Richiamato. Assegnato al 4° Bersaglieri. Congedato il 15-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



BURACCHI AUGUSTO di Innocenzo e Cresti. Nato il 20 settembre 1889 a Trequanda. Chiamato per mobilitazione. Assegnato all'8° Sanità. Congedato il 16-8-1919.

BURACCHI CESARE. Nato il 12 giugno 1892. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

BURACCHI EZIO. Nato l'8 maggio 1899. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Farnetella.

BURACCHI EZIO di Luigi e Falciani Maria. Nato il 20 ottobre 1899 a Sinalunga. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato l'1-11-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

BURACCHI LUIGI di Federico e Tanganelli. Nato il 25 agosto 1889 a Sinalunga. Assegnato al 9° Cavalleggeri. Congedato il 31-10-1914. Richiamato. Assegnato al 21° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

BURACCHI SANTI di Martino e Alducci. Nato il 2 ottobre 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 2° Artiglieria. Ruolo incompleto.

BURACCHI SILVIO di Ferdinando e Goracci. Nato il 19 marzo 1887 a Sinalunga.

BURACCHI VITTORIO di Ferdinando e Goracci. Nato il 30 giugno 1885 a Sinalunga.

BURACCHINI GIOVANNI di Guglielmo e Cennini. Nato l'8 luglio 1889 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

BURACCHINI GIULIO di Giovanni e Scali Angela. Nato il 21 settembre 1885 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Ruolo incompleto.

BURACCHINI PAOLINO di Elia e Guglielmini. Nato il 13 novembre 1888 a Sinalunga. Assegnato al 74° Fanteria. Congedato il 2-3-1912. Richiamato. Assegnato al 180° B.M.T. Congedato il 16-8-1919.

BURACCHINI REMO di Olinto e Lucchetti Attilia. Nato l'8 marzo 1899 a Sinalunga. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato l'1-12-1920.

BURACCHINI STEFANO di Olinto e Lucchetti Attilia. Nato l'8 marzo 1896 a Sinalunga. Assegnato al 15° Artiglieria da Campagna. Congedato il 24-12-1919.

BURCHI ADOLFO di Guglielmo e Grazi Adelaide. Nato il 2 maggio 1891 a Sinalunga. Assegnato al 128° Fanteria. Congedato il 26-7-1913. Richiamato. Assegnato al 16° Fanteria. Caporale. Congedato il 21-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



BURRI NATALE di Gabriello e Bandini. Nato il 14 settembre 1885 a Foiano della Chiana. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

BURSI ANTONIO di Francesco e Caporali. Nato il 16 aprile 1885 a Sinalunga. Rivedibile. Già riformato e rivisitato e dichiarato idoneo al servizio militare. Ruolo incompleto.

BURSI ANTONIO di Paolo e Zacchei Rosanna. Nato il 6 febbraio 1896 ad Asciano. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 15-12-1919.

BURSI ELIA di Mariano e Zanelli. Nato il 5 giugno 1888 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 232° B.M.T. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.



BURSI GIULIO di Angelo e Pieri. Nato il 26 aprile 1885 a Sinalunga. Già riformato. Richiamato per mobilitazione. Assegnato al 28° Fanteria M.M. Congedato il 5-3-1919.

BURSI GIUSEPPE di Gaetano e Tavanti. Nato il 3 settembre 1885 a Sinalunga. Assegnato al 4° Bersaglieri. Congedato il 15-8-1910. Richiamato. Congedato il 16-8-1919.



BURSI LUIGI. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.

BURSI NELLO di Anastasio e Bacconi. Nato il 28 agosto 1893 a Sinalunga. Assegnato al 7° Fanteria. Congedato il 15-8-1919.

BURSI PIETRO di Gaetano e Tavanti. Nato il 1° settembre 1889 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 4° Bersaglieri. Congedato il 16-8-1919.

BUSCHI NELLO di Angelo e Aldinucci. Nato l'8 febbraio 1895 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 30-10-1919.

BUSINI BUSINO di Angelo e Roncucci. Nato il 10 giugno 1884 a Monte S. Savino. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

CALABRESI CIRO di Demetrio e Golini. Nato il 15 dicembre 1893 a Sinalunga. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 18-9-1919.

CALABRESI PRIMO di G. Battista e Cherubini. Nato il 10 febbraio 1893 a Sinalunga. Assegnato al 19° Artiglieria da Campagna. Congedato il 6-9-1919.

CALDESI GIOVANNI. Nato il 1° ottobre 1899. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

CALDESI PIETRO. Nato il 31 dicembre 1897. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a San Bernardino.

CALUSSI LUIGI. Lapide chiesa delle Farniole.

CALUSSI PIETRO. Nato il 9 maggio 1893. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

CANAPINI FERDINANDO di Giuseppe e Tavanti. Nato il 2 gennaio 1886 a Torrita di Siena. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 20-3-1919.

CANAPINI GIULIO di Giuseppe e Caroti. Nato il 13 maggio 1890 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 56° Fanteria. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

CANAPINI SESTILIO. Nato il 13 febbraio 1893. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

CAPITANI GENNARO di Nazzareno e Volpini. Nato il 24 gennaio 1895 a Sinalunga. Assegnato al 1° Bersaglieri. Congedato il 13-11-1919.

CAPITANI MANFREDI di Nazzareno e Volpini Pia. Nato il 25 dicembre 1899 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Fortezza. Congedato il 17-2-1921.

CAPITANI VENTURINO. Nato il 21 settembre 1897. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

CAPORALI ANTONIO di Adamo e Cortonesi. Nato il 23 gennaio 1890 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 78° Fanteria M.M. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

CAPORALI BRUNETTO di Anastasio e Terrosi Maria. Nato il 19 novembre 1898 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 26-10-1920. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.



CAPORALI LUIGI di Anastasio e Terrosi Maria. Nato il 26 gennaio 1894 a Sinalunga. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 12-9-1919. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente al Serraglio.



CAPORALI PAOLO di Giuseppe e Rossi Emilia. Nato il 12 gennaio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 12-1-1920.

CAPORALI PIO di Martino e Franci Stella. Nato il 5 settembre 1896 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 15-12-1919. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



CAPPANNELLI DANTE di Luigi e Caroni. Nato il 5 maggio 1892 Sinalunga. Caporale. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigaiolo.



CAPPELLETTI LEONE. Nato nel 1883. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



CARDELLI AROLDI. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



CARDINI ANGELO di Giulio e Grandi Angela. Nato il 28 aprile 1898 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 2-5-1920.

CARDINI SILVIO di Federigo e Bernini. Nato il 5 novembre 1892 a Sinalunga. Assegnato al 128° Rgt. M.M. Congedato il 15-9-1919.

CARMIANI PASQUALE di Ferdinando e Salvadori. Nato il 28 maggio 1892 a Sinalunga. Assegnato al 16° Cavalleggeri. Congedato il 28-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.

CARMIANI SABATINO di Ferdinando e Salvadori. Nato il 22 aprile 1896 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. 15-12-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

CAROCCI ADOLFO di Angelo e Liberatori. Nato il 27 maggio 1889 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 63° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

CAROTI GINO di Ciro e Pezuoli Caterina. Nato l'8 settembre 1899 a Sinalunga. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 21-1-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente Sinalunga.

CARTOCCI ABRAMO di Giuseppe e Laterini [?]. Nato il 21 marzo 1884 a Sinalunga.

CARTOCCI GIACINTO di Antonio e Bufalini. Nato il 19 dicembre 1892 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato l'1-5-1919.

CARTOCCI VIRGILIO. Nato il 1° settembre 1888. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

CARTUSIANI DOMENICO di Giuseppe e Bigliuzzi. Nato il 3 aprile 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Ruolo incompleto.

CASAGNI SABATINO di Giovacchino e Franimi. Nato il 20 febbraio 1892 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 29-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Farnetella.



CASANOVA ATTILIO di Angiolo e Tiezzi (fu). Nato il 7 luglio 1884 a Sinalunga. Già riformato. Richiamato per mobilitazione. Assegnato al 232° B.M.T. Ruolo incompleto.

CASANOVA SILVIO. Nato il 30 maggio 1883. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



CASELLI FRANCESCO di Silvestro e Cresti Marianna. Nato il 21 giugno 1898 a Torrita di Siena. Arruolato nel 1917.

CASINI ERNESTO di Antonio e Guazzini Angela. Nato il 15 agosto 1899 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Campagna. Congedato il 24-2-1921. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

CASINI ERNESTO di Mario e Falini. Nato il 27 febbraio 1887 a Lucignano. Rivedibile. Assegnato al 60° Fanteria. Congedato il 25-7-1912. Richiamato. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

CASINI FLAVIO. Nato nel 1891. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



CASINI GIOVANNI di Simone e Legrad. Nato il 18 febbraio 1893 a Lucignano. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 16-9-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.



CASINI GUIDO. Nato il 27 gennaio 1886 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria

CASINI ILARIO di Eliseo e Del Dottore. Nato il 21 aprile 1891 a Sinalunga. Assegnato al 77° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

CASINI LUIGI. Nato il 24 agosto 1879. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

CASINI OSVALDO di Costantino e Francini Teresa. Nato il 9 luglio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 232° B.M.T. Congedato il 15-10-1920.

CASINI PALMIERO di Vittorio e Terziani. Nato il 7 novembre 1891 a Sinalunga. Assegnato alla 3° Categoria. Distretto di Arezzo. Congedato l'11-8-1912. Richiamato. Assegnato al 180° B.M.T. Congedato il 25-9-1919.

CASINI PIETRO di Giovanni e Caneschi. Nato l'11 marzo 1886 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 20-3-1919.

CASINI UGO di Francesco e Bronsi [?]. Nato il 7 agosto 1887 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 15-8-1919.

CASSIOLI ALFREDO. Nato il 27 agosto 1889. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Collalto.

CASSIOLI ALLEGRO di Emilio e Sandroni. Nato il 26 novembre 1895 a Torrita di Siena. Assegnato al 68° Fanteria. Congedato il 31-10-1919.

CASSIOLI CIRO di Gregorio e Mencucci. Nato il 27 maggio 1889 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 5-2-1913. Richiamato. Assegnato al 2° Fanteria M.M. Congedato il 24-7-1919.

CASSIOLI CORINTO di Quinto e Pagliuocoli Paolina. Nato il 17 febbraio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 182° B.M.T. Congedato l'8-1-1920.

CASSIOLI GUIDO di Santi e Rampi Leopolda. Nato il 10 marzo 1897 a Sinalunga. Assegnato al 6° Genio Ferrovieri. Congedato il 10-4-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



CASSIOLI GUIDO di Emilio e Sandroni. Nato il 21 marzo 1892 a Sinalunga. Assegnato al 3° Artiglieria da Campagna. Congedato il 7-9-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Montemartino.

CASSIOLI PIETRO di Santi e Rampi Leopolda. Nato il 26 novembre 1890 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 15-11-1914. Richiamato. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.



CASTELLANI GIOVANNI. Nato il 16 novembre 1894. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigaiolo.

CATENI ETROCLE. Nato nel 1877. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



CATERINI ETTORE. Nato il 19 agosto 1896.



CAVEDON UMBERTO. Nato il 16 maggio 1892. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

CECCHERINI SABATINO. Nato nel 1897. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



CECCHINI PRIMO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



CENCINI GIOVANNI di Costantino e Pierini Orlandina. Nato il 27 dicembre 1899 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 11-1-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.



CENCINI GUIDO di Bernardo e Silvestrini. Nato il 10 ottobre 1888 a Monte S. Savino. Ruolo incompleto.

CENCINI OLINTO di Giovanni e Nepi Maria. Nato il 17 maggio 1897 a Lucignano. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 10-4-1920.

CENNINI ALFREDO di Casimirro e Pieri Assunta. Nato il 10 aprile 1888 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 14° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

CENNINI ARTURO di Francesco e Batignani. Nato il 19 aprile 1884 a Sinalunga. Assegnato al 74° Fanteria. Congedato il 15-9-1907. Richiamato. Assegnato al 14° Fanteria.

CENNINI DANTE di Francesco e Batignani. Nato il 14 dicembre 1889 a Sinalunga. Assegnato al 7° Bersaglieri. Congedato il 7-9-1911. Richiamato. Assegnato al 147° Fanteria M.M. Congedato il 16-8-1919.

CENSINI ANTONIO di Federico e Frullini. Nato il 26 febbraio 1894 a Torrita di Siena. Assegnato al 156° Fanteria. Congedato il 24-9-1919.

CERRETANI GUIDO. Nato il 6 aprile 1896. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

CERRETANI OTTAVIO di Luigi e Volpi. Nato il 10 aprile 1891 a Pienza. Richiamato per mobilitazione. Rgt. Lancieri Lavigliano. Congedato il 22-8-1919.

CHECCONI DOMENICO. Nato il 30 gennaio 1893 a Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



HELLI GUIDO di Ferdinando e Masini Giulia. Nato il 9 marzo 1892 a Pontassieve. Assegnato al 128° Rgt. M.M. Congedato il 23-4-1919.

HELLINI FABIO. Nato il 13 maggio 1886. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

CHERICI GUIDO di Ciro e Caggi Anita. Nato il 13 dicembre 1898 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 15-1-1920.

CHERUBINI BAIAMONTE. di N.N. e Cherubini Marianna. Nato il 26 marzo 1897 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 27-12-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.



CHERUBINI GIULIO di Luigi e Roghi. Nato il 15 dicembre 1889 a Sinalunga. Assegnato al 58° Fanteria. Congedato il 2-8-1912. Richiamato. Assegnato al 63° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

CHERUBINI GIUSEPPE di Federico e Barbieri. Nato il 6 febbraio 1884 a Sinalunga. Assegnato al 74° Fanteria. Congedato il 4-9-1906. Richiamato. Assegnato al 145° Fanteria M.M.

CHERUBINI GIUSEPPE di Angelo (fu) e Saletti. Nato il 29 giugno 1885 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 5-3-1919.

CHERUBINI NELLO di Settimio e Batignani. Nato il 3 febbraio 1897 a Sinalunga. Assegnato al 1° Alpini. Congedato il 10-1-1920.

CHERUBINI ROBERTO di Aurelio e Marchi Maria. Nato il 10 febbraio 1897 a Sinalunga. Assegnato al 141° B.M.T. Congedato il 5-1-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



CHERUBINI TULLIO di Nazzareno e Bartolini. Nato il 13 luglio 1893 a Sinalunga. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 17-9-1919.

CHIETTI MARIANO. Nato il 5 settembre 1895. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Ripa.

CHIUSURRI CORRADO di Tommaso e Giaccherini. Nato il 4 ottobre 1888 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 230° Fanteria. Congedato il 21-6-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



CHIUSURRI NELLO di Ruggero e Terrosi. Nato il 22 gennaio 1885 a Sinalunga. Assegnato al 3° Genio Telegrafisti. Congedato il 21-11-1906. Richiamato. Assegnato all'8° Sanità. Congedato il 16-8-1919.

CIACCI FRANCESCO. Nato l'11 novembre 1877. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

CIACCI SILVIO di Pietro e Panichi. Nato il 19 aprile 1893 a Sinalunga. Assegnato al 3° Bersaglieri. Congedato il 25-9-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

CIAMPI GIACINTO di Angelo (fu) e Canapini. Nato l'8 ottobre 1893 a Sinalunga. Assegnato al 78° Fanteria. Congedato l'8-9-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



CIANI ARISTIDE di Emilio [?] (fu) e De Biase Rosa (fu). Nato il 15 settembre 1890 ad Ariano Irpino. Riformato e rivisitato. Richiamato e assegnato al Reparto Artiglieria Contraeree (Centro Amministrativo Nettuno). Congedato il 7-9-1919.

CIAPPETTI EGINO di Angelo e Pallini Rosa. Nato il 31 maggio 1895 a Sinalunga. Assegnato al 67° Fanteria. Congedato il 28-3-1919.

CIARDI REMO di Serafino e Lucaroni Regina. Nato il 31 ottobre 1896 a Sinalunga. Allievo Carabinieri a Piedi. Congedato l'1-12-1921.

CIARDI ROMOLO di Serafino e Lucaroni Regina. Nato il 16 novembre 1898 a Sinalunga. Allievo Carabinieri a Piedi. Congedato il 27-10-1920.

CIOLFI ABRAMO di Giulio e Falciani. Nato il 30 giugno 1888 a Sinalunga. Assegnato al 79° Fanteria. Congedato il 2-3-1912. Richiamato. Assegnato al 128° Fanteria. Congedato il 15-8-1919.

CIOLFI EGIZIO di Ottavio e Cianfanelli. Nato il 10 maggio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 24-2-1921.

CIOLFI FABIO. Nato il 2 febbraio 1894. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.



CIOLFI GUIDO di Benedetto e Mangiavacchi. Nato il 5 luglio 1889 a Montepulciano. Assegnato al 58° Fanteria. Congedato l'1-7-1913. Richiamato. Assegnato al 147° Fanteria M.M. Congedato il 16-8-1919.

CIOLFI SISTO di Ottavio e Cianfanelli. Nato il 26 giugno 1897 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 13-4-1920.

CIOLFI ZELINDO di Clemente e Migliorini. Nato il 29 agosto 1885 a Torrita di Siena. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

CIPOLLARI DOMENICO. Nato l'8 luglio 1898 a Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



CIPOLLI EZIO di Francesco e Nocciolini. Nato il 20 settembre 1889 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 232° B.M.T. Congedato il 16-8-1919.

CIPOLLI SANTI di Vincenzo e Nappini. Nato l'11 novembre 1899 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 9-3-1921. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

CIPOLLI SANTI di Francesco e Nocciolini. Nato il 13 dicembre 1896 a Sinalunga. Assegnato al 14° Bersaglieri. Congedato il 15-12-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



CIPOLLI SETTIMIO di Francesco e Nocciolini. Nato il 5 novembre 1894 a Sinalunga. Assegnato al 2° Fanteria. Congedato il 12-9-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.



CIPOLLI VITTORIO di Marco e Bernardini. Nato il 3 giugno 1885 a Sinalunga. Assegnato al 28° Rgt. Fanteria. Congedato il 20-7-1911. Richiamato. Assegnato al 28° Fanteria M.M. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.

CIVITELLI ARDIMONDO di Eliseo e Rencinai. Nato il 10 novembre 1893 a Sinalunga. Assegnato al 1° Cavalleggeri. Congedato il 5-9-1919.

CIVITELLI GIOVANNI di Luigi e Rocchi. Nato il 2 aprile 1888 a Sinalunga. Rivedibile. Chiamato per mobilitazione. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

CIVITELLI GIUSEPPE. Nato il 28 febbraio 1899. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.

CIVITELLI PRIMO di Federico e Pascocci Isidora. Nato il 19 aprile 1895 a Sinalunga. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato l'1-1-1919.

CIVITELLI SILVIO. Nato nel 1898. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



CIVITELLI TELEMACO di Eliseo e Rencinai Cesira. Nato il 27 aprile 1898 a Sinalunga. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 20-10-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

CIVITELLI UMBERTO di Lazzaro e Bersagli. Nato il 29 ottobre 1894 a Sinalunga. Assegnato al 70° Fanteria. Congedato il 10-3-1919.

COLOMBANI ELIA di Angelo e Giorgi. Nato il 5 settembre 1890 a Sinalunga. Caporale. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



CONTEMORI GIULIO di Ferdinando e Nannotti. Nato nel 1897 a Foiano della Chiana. Assegnato al 1° Alpini. Congedato il 9-4-1920.

CONTI FORTUNATO. Nato il 14 giugno 1893. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente al Poggiolo.

CORBELLI GIULIO di Leopoldo e Menchetti. Nato il 24 agosto 1889 a Sinalunga. Assegnato al Deposito Fanteria di Siena. Congedato il 15-11-1911. Richiamato. Assegnato al 27° Fanteria. Caporale. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

CORBELLI LUIGI di Giuseppe e Giovannoni. Nato il 3 marzo 1890 a Sinalunga. Assegnato al Distretto di Arezzo. Congedato il 15-7-1913. Richiamato. Assegnato al 180° B.M.T. Congedato il 16-8-1919.

CORBELLI NELLO di Giuseppe e Giannini. Nato il 16 novembre 1899 a Sinalunga. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato l'8-3-1921. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Decorato con Medaglia di bronzo al valor militare con la motivazione: «Portaordini, durante un forte attacco avversario e sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, sfidando ogni pericolo, con serenità e coraggio disimpegnò talvolta anche volontariamente, il proprio servizio, dimostrando coraggio, zelo e intelligenza. Guidava egli stesso sulla linea i rinforzi che erasi recato a chiamare ed il cui tempestivo intervento rese possibile il mantenimento della posizione. Fosso Palumbo (Piave), 17-20 giugno 1918».



CORSI BERNARDINO. Nato nel 1887. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



CORSI LUIGI di Ferdinando e Farsetti. Nato il 4 marzo 1892 a Sinalunga. Assegnato al 16° Cavalleggeri. Congedato il 28-8-1919.

CORSI NELLO. Nato il 12 gennaio 1892. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

CORTONESI SABATINO. Nato nel 1890. Caporale. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



CORTONESI ABRAMO di Anastasio e Bonsi Filomena. Nato il 9 luglio 1897 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 10-5-1920.

CORTONESI ALESSANDRO di Ernesto e Caterini Isola. Nato il 20 settembre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 16-4-1920.

CORTONESI ANTONIO di Felice e Pacchini. Nato il 9 maggio 1884 a Sinalunga. Già riformato. Richiamato per mobilitazione.

CORTONESI ARGENIO di Luigi e Pioli. Nato il 5 febbraio 1884 a Sinalunga. Ufficiale.

CORTONESI AUGUSTO di Ferdinando e Pucci Palmira. Nato il 15 marzo 1897 a Sinalunga. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 18-4-1920.

CORTONESI DANTE di Giuseppe e Cresti Zelinda. Nato il 22 ottobre 1890 a Sinalunga. Assegnato al 30° Bersaglieri. Congedato il 14-12-1912. Richiamato. Assegnato al 9° Bersaglieri. Congedato il 16-8-1919.

CORTONESI ENRICHETTO di Felice e Pacchini Maria. Nato il 30 agosto 1899 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 24-2-1921.

CORTONESI GALLIANO di Giuseppe e Bernardini. Nato il 18 ottobre 1896 a Sinalunga. Assegnato al 1° Cavalleggeri. Congedato il 15-12-1919.

CORTONESI GINO di Felice e Pacchini. Nato il 19 luglio 1887 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

CORTONESI LUIGI. Nato il 15 settembre 1889. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

CORTONESI NELLO di Salvatore e Civitelli. Nato il 10 gennaio 1894 a Sinalunga. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 12-9-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

CORTONESI PAOLO di Francesco e Bardelli. Nato il 20 novembre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 20-8-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigaiolo.

CORTONESI SABATINO di Angelo e Gonzi. Nato il 13 giugno 1890 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 156° Fanteria. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Farnetella.



CORTONESI TEOBALDO di Anatasio e Bonsi Filomena. Nato il 17 aprile 1896 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 9-6-1919.

CORTONICCHI VINCENZO. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

COSIMO FERDINANDO di Marco e Falini. Nato il 10 giugno 1893 a Sinalunga. Assegnato al 7° Fanteria. Congedato il 5-9-1919.

COVOTTA FRANCESCO PAOLO. Nato il 23 febbraio 1892 a Sinalunga. Abitante a Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.



COZZI ANASTASIO di Faustino e Grazi. Nato il 22 marzo 1887 a Sinalunga. Ruolo incompleto.

COZZI LELIO di Pio (fu) e Mugnai. Nato 21 maggio 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 5° Artiglieria. Congedato il 26-8-1919.

COZZI SANTI di Archimede e Terrosi. Nato il 29 marzo 1888 a Sinalunga. Ruolo incompleto.

CRESTI FEDERIGO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



CRESTI GIULIO di Giocondo e Cresti Maria. Nato il 20 settembre 1899 a Sinalunga. Assegnato all'8° Artiglieria da Campagna. Congedato il 26-2-1921.

CRESTI GIUSEPPE di Martino e Scali Ester. Nato il 4 gennaio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 1° Alpini. Congedato il 7-2-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Le Poie.



CRESTI LUIGI di Anastasio e Cortonesi. Nato 7 aprile 1893 a Sinalunga. Ruolo incompleto.

CRESTI MARTINO di Giacinto e Paffetti. Nato il 2 marzo 1890 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Fortezza. Congedato il 15-11-1914. Richiamato e assegnato al 143° Batteria. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Poggio Basso.

CRESTI MARTINO di Giocondo e Cresti Maria. Nato il 13 gennaio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 10-9-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

CRESTI TRANQUILLO. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



CRESTINI ALDO di Luigi e Tiezzi. Nato il 17 settembre 1887 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 3° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



CRESTINI GINO di Luigi e Tiezzi. Nato il 19 novembre 1884 a Sinalunga. Ufficiale.

CROCCHI RESISTI di Ulisse e Dringoli Serena. Nato il 19 maggio 1897 a Sinalunga. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 9-1-1920. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



CUCIS ANTONIO. Nato il 12 gennaio 1898. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

CUSERI PIETRO di Domenico e Cartocci Luisa. Nato il 18 maggio 1898 a Lucignano. Assegnato al 1° Artiglieria da Fortezza. Congedato il 21-11-1920.

CUTÒ AGOSTINO GIUSEPPE. Nato il 23 settembre 1899. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

DAVIDDI LUIGI di Antonio e Canapini. Nato il 5 maggio 1884 a Torrita di Siena. Assegnato al 29° Fanteria. Congedato il 6-9-1909. Richiamato. Assegnato al 50° Fanteria. Ruolo incompleto.

DAVIDDI SEBASTIANO di Zelindo e Marocci. Nato il 9 aprile 1890 a Sinalunga. Ruolo incompleto.

DEL CILLO EGISTO. Nato il 12 giugno 1887. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

DEL DOTTORE GIULIO. Nato nel 1881. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



DEL DOTTORE SILVIO di Elia e Buracchini. Nato il 12 febbraio 1893 a Sinalunga. Assegnato al 3° Bersaglieri. Congedato il 10-5-1917.

DEL DOTTORE SISTO di Giuseppe e Falciani. Nato il 22 maggio 1897 a Torrita di Siena. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 5-1-1920.

DEL GIALLO EMILIO di Angelo e Sorbellini. Nato il 20 febbraio 1894 a Sinalunga. Assegnato al 68° Fanteria. Congedato il 1-10-1919.

DEL GIUSTO OLINTO di Nazzareno e Bartoli Maria. Nato il 14 luglio 1897 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 20-11-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

DEL PERZIA EZIO di Alfonso e Saltini. Nato il 21 maggio 1892 a Sinalunga. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 29-8-1919.

DEL SANTO GIOVANNI di Giuseppe e Rossi. Nato il 17 maggio 1884 a Lucignano. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 26-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



DEL SANTO OLINTO. Nato il 20 novembre 1894. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.



DEL SECCO EZIO di Ferdinando e Giannini. Nato il 1° gennaio 1891 a Torrita di Siena. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 24-11-1913. Richiamato. Assegnato al 128° Fanteria. Congedato il 16-9-1919.

DEL TORDELLO FRANCESCO. Nato il 6 febbraio 1894. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

DEL TORDELLO PACIFICO di Serafino e Rotelli. Nato il 29 luglio 1893 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 5-9-1919.

DEL TORDELLO UGO di Serafino e Rotelli. Nato il 15 dicembre 1885 a Sinalunga.

DEL VIVO ALFREDO di Natale e Buracchini. Nato il 25 dicembre 1896 a Sinalunga. Assegnato al Btg. Dirigibilisti. Congedato il 15-12-1919.

DELLA GIOVAMPAOLA UMBERTO. Nato il 17 ottobre 1899. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

DI GORO EZIO di Mariano e Bacconi. Nato il 3 dicembre 1892 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 28-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle e Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



DI GORO FERRUCCIO di Giovacchino e Grazi Luisa. Nato il 10 febbraio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 1° Granatieri. Congedato il 26-9-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Poggio Basso.



DI GORO LORENZO di Giovacchino e Grazi. Nato il 14 maggio 1893 a Sinalunga. Assegnato al 24° Artiglieria da Campagna. Congedato il 5-9-1919.



DINI DINO. Nato nel 1894. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



DINI DUILIO. Nato il 20 agosto 1892. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.

DINI LUIGI. Nato nel 1882. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



DINI PIETRO di Angiolo e Lancini Angela. Nato il 20 aprile 1897 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 23-6-1920.

DONNINI ARCHIMEDE di Angelo e Pascucci. Nato il 14 giugno 1885 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 14-8-1910. Richiamato. Assegnato al 14° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

DOTTI OLIVIERO. Nato il 30 gennaio 1896. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

DRINGOLI ALFREDO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



DRINGOLI ANGELO di Natale e Sonnini Maria. Nato il 9 ottobre 1898 a Sinalunga. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 9-9-1920.

DRINGOLI BRUNETTO di Natale e Sonnini. Nato il 26 maggio 1884 a Sinalunga. Già riformato. Richiamato per mobilitazione. Assegnato al 2° Bersaglieri.

DRINGOLI EDUINO di Natale e Sonnini. Nato l'8 di gennaio 1889 a Sinalunga. Assegnato al 3° Cavalleria. Congedato il 31-10-1914. Richiamato. Assegnato al 23° Btg. Artiglieria. Congedato il 16-8-1919.

DRINGOLI FIORAVANTE di Adelmo (fu) e Cenni Caterina. Nato il 27 aprile 1899 a Torrita di Siena. Assegnato al 182° B.M.T. Caporal maggiore. Congedato 16-12-1920. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



DRINGOLI GUIDO di Natale e Sonnini. Nato il 3 novembre 1886 a Sinalunga. Assegnato al 79° Artiglieria da Campagna. Congedato il 9-9-1909. Richiamato e assegnato al 135° Fanteria M.M. Congedato il 20-3-1919.

DRINGOLI PRIMO di Adelmo (fu) e Cenni Caterina. Nato il 1° gennaio 1897 a Torrita di Siena. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 21-1-1920. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



DRINGOLI SERAFINO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



DRINGOLI SILVIO. Nato il 9 ottobre 1893. Caporale. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



DUCCI ANGELO di Agostino e Bellini (fu). Nato il 9 settembre 1891 a Sinalunga. Rivedibile. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 55° Fanteria. Congedato il 28-8-1919.

DUCHINI GINO di Federigo e Pantolli Maria. Nato il 12 marzo 1899 a Montepulciano. Arruolato nel 178° B.M.T. Congedato il 5-1-1920.

ERCOLANI FIORINDO di Quirino (fu) e Giorgi Giulia. Nato il 9 luglio 1890 a Montepulciano. Congedato il 10-8-1913. Richiamato per mobilitazione. Assegnato al 70° Fanteria, Distacco Dirigibili. Congedato l'11-4-1919.

ERMINI REVEMISTI di Giovanni (fu) e Agnoloni. Nato il 4 ottobre 1886 a Galluzzo. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato l'1-7-1911. Richiamato. Assegnato ai Servizi Sedentari. Congedato il 20-3-1919.

FABBRINI AMERIGO di Giuseppe e Posani. Nato il 20 dicembre 1884 a Sinalunga. Già riformato. Richiamato per mobilitazione. Assegnato al 36° Fanteria.

FABBRINI CESARE di Giuseppe e Posani. Nato il 10 ottobre 1888 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

FABBRINI EZIO di Vittorio. Nato il 21 luglio 1886 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 5° Genio Zappatori. Congedato il 20-5-1919.

FABBRINI GIOVANNI di Giuseppe e Posani. Nato il 17 febbraio 1890 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 31° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

FABBRINI GUIDO di Vittorio e Darina. Nato l'8 dicembre 1893 a Sinalunga. Assegnato al Btg. Genio Specialisti. Congedato l'1-8-1919.

FABBRINI SILVIO di Giuseppe e Posani Artemisia. Nato il 10 dicembre 1895 a Sinalunga. Assegnato al 19° Artiglieria da Campagna. 30-10-1919.

FAGNANI ANGIOLO. Nato il 24 aprile 1896. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

FALASCHI BRUNO di Olinto e Sorbellini. Nato il 5 aprile 1886 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 20-3-1919.

FALASCHI EMIDIO. Nato nel 1882. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



FALASCHI IGINO. Nato il 5 ottobre 1891. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

FALCIANI ANGELO di Vittorio e Tenti Luisa. Nato l'8 settembre 1894 a Monte S. Savino. Assegnato al 7° Fanteria. Congedato il 10-9-1919.

FALCIANI EMILIO di Federigo (fu) e Rossi Angela (fu). Nato l'11 novembre 1897 a Civitella della Chiana.

FALCIANI EZIO di Martino e Sonnati Annunziata. Nato il 6 febbraio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 182° B.M.T. Congedato l'8-1-1920.

FALCIANI FEDERIGO. Nato il 2 febbraio 1881. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

FALCIANI GIULIO di Vittorio e Rossini Angiola. Nato il 6 gennaio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 17-9-1920.

FALCIANI GUIDO di Angelo e Marchi Annunziata. Nato il 7 dicembre 1899 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Montagna. Congedato l'1-12-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

FALCIANI NAZZARENO di Stefano e Monni. Nato il 31 agosto 1891 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Fortezza. Congedato il 21-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

FALCIANI REMIGIO di Ferdinando e Sorbelli. Nato il 15 febbraio 1884 a Sinalunga. Assegnato al 19° Artiglieria. Congedato il 20-10-1909. Richiamato.

FALCIANI TOMMASO di Ferdinando (fu) e Sorbelli. Nato il 2 ottobre 1886 a Sinalunga. Assegnato al 62° Fanteria. Congedato il 20-7-1911. Richiamato. Assegnato al 141° Fanteria M.M. Congedato il 20-3-1919.

FALCIANI TORELLO di Vittorio e Rosini Angela. Nato il 3 gennaio 1896 a Sinalunga. Caporale. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



FALCIANI ZELINDO di Stefano e Manzi. Nato il 6 maggio 1886 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 20-3-1919.

FALINI LORENO. Nato il 2 aprile 1900. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

FALORNI VASCO di Agostino (fu) e Guidi Maria. Nato il 14 ottobre 1899 a Casole d'Elsa. Arruolato. Ruolo incompleto.

FALTONI EZIO. Nato il 2 luglio 1896. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

FALTONI ROBERTO. Nato nel 1895. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



FANTACCI ERNESTO di Giuseppe (fu) e Bianconi. Nato il 24 novembre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 9-9-1920.

FANTACCI GIULIANO di Vittorio e Zeppi Caterina. Nato il 24 settembre 1897 a Sinalunga. Assegnato all'Artiglieria. Congedato l'8-5-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

FANTACCI NELLO di Giuseppe e Risani. Nato il 12 aprile 1888 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 7° Artiglieria Trasporti Treno. Congedato il 16-8-1919.

FANTACCI RAIMONDO di Sebastiano e Monciatti. Nato il 20 marzo 1884 a Sinalunga. Assegnato al 29° Fanteria. Congedato il 6-9-1909. Richiamato. Assegnato al 69° Fanteria.

FANTI BIAGIO di Adamo e Pistolesi. Nato il 10 settembre 1888 a Sinalunga. Rivedibile. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 58° Presidiaria. Congedato il 16-8-1919.

FARALLI EUGENIO. Nato nel 1876. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



FARI MARIO di Giovanni e Cesarini Marianna. Nato l'11 settembre 1898 a Sarteano. Rivedibile. Assegnato al 7° Artiglieria da Campagna. Congedato l'11-11-1920.

FARNETANI AMERIGO di Bernardo e Pinzuti Caterina. Nato il 29 luglio 1897 a Sinalunga. Assegnato al 17° Bersaglieri. Congedato il 5-1-1920.

FARNETANI CANDIDO di Agostino e Dandoli. Nato il 23 febbraio 1889 a Sinalunga. Assegnato al 3° Cavalleria. Congedato il 31-10-1914. Richiamato. Assegnato al 21° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

FARNETANI DOMENICO di Agostino e Barbini. Nato il 1° ottobre 1893 a Sinalunga. Assegnato all'8° Sanità. Congedato il 7-2-1919.

FARNETANI FRANCESCO di Bernardino e Salvi. Nato il 1° novembre 1888 a Sinalunga. Assegnato all'8° Fanteria. Congedato il 20-5-1912. Richiamato. Assegnato al 128° Fanteria M.M. Congedato il 15-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



FARNETANI GAETANO. Nato il 30 maggio 1894. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a La Vallina.

FARNETANI LUIGI di Angiolo e Bertini Maria. Nato l'11 febbraio 1897 a Sinalunga. Assegnato al 28° Artiglieria da Campagna. Congedato il 10-11-1920.



FARNETANI PASQUALE di Giuseppe e Falciani. Nato il 2 aprile 1899 a Sinalunga. Assegnato al 182° B.M.T. Congedato l'1-12-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a La Fratta.

FARNETANI PASQUALE. Nato il 18 aprile 1897. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

FARNETANI PIERO di Agostino e Daviddi. Nato il 20 novembre 1891 a Sinalunga. Assegnato al 16° Cavalleggeri. Congedato il 17-12-1913. Richiamato. Assegnato al 16° Artiglieria. Congedato il 21-8-1919.

FARNETANI ZELINDO di Agostino e Daviddi. Nato il 7 settembre 1893 a Sinalunga. Assegnato al 78° Fanteria. Congedato il 7-9-1919.

FARSETTI GIULIO di Dionisio e Burroni. Nato il 26 luglio 1892 a Sinalunga. Assegnato al 2° Fanteria. Congedato il 28-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



FARSI PIETRO di Angiolino e Tirinnanzi. Nato il 22 aprile 1894 a Godenzo. Abitante a Bettolle. Abile arruolato 1ª Categoria.

FEI ALFREDO. Nato il 12 maggio 1897. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

FEI GALLIANO di Agostino e Zurli Angela. Nato il 31 luglio 1896 a Sinalunga. Assegnato al 212° Fanteria. Congedato il 15-12-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.



FELICI AUGUSTO di G. Battista e Cianfanelli. Nato il 25 settembre 1899 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 24-2-1921.

FELICI IRENEO di Raffaello e Tiezzi Isola. Nato l'8 novembre 1899 a Sinalunga. Assegnato al 15° Artiglieria da Campagna. Congedato il 25-2-1921. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



FELICI ZELINDO di Augusto e Mencarelli. Nato il 21 marzo 1890 a Sinalunga. Assegnato al Deposito Fanteria di Arezzo. Congedato il 6-11-1911. Richiamato. Assegnato al 4° Sanità. Congedato il 16-8-1919.

FERRONI ANGIOLINO. Nato il 24 ottobre 1887. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

FERRONI PASQUALE di Giuseppe e Del Santo. Nato il 30 marzo 1896 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

FERTINI FRANCESCO di Eugenio e Lazzari Antonia. Nato il 23 ottobre 1899 a Foiano della Chiana. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato l'1-3-1921.



FIERAMOSCA ETTORE di Paolo e Piselli. Nato il 30 gennaio 1890 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

FIERLI EDMINO. Nato nel 1880. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



FIERLI ZELINDO. Nato il 27 febbraio 1894. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

FIORINI COSTANTINO di Giosuè e Gepponi. Nato il 19 settembre 1889 a Sinalunga. Assegnato al 58° Fanteria. Congedato il 31-10-1914. Richiamato. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

FIORINI FEDERICO di Giosuè e Gepponi Francesca. Nato il 18 febbraio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 29-3-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

FIORINI GIOVANNI di Ferdinando e Crocchi Palmira. Nato il 13 maggio 1897 a Sinalunga. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 21-1-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

FONTANI GUIDO. Nato il 9 giugno 1898. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

FORCILLO PIETRO. Nato il 24 agosto 1892. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

FORNAI GINO. Nato il 22 dicembre 1897. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

FORNAINI SPARTACO (nei Ruoli matricolari Sperteo) di Francesco e Butteri. Nato il 22 aprile 1897 a Sinalunga. Assegnato al 131° Fanteria. Congedato il 10-4-1920. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



FORZONI AGOSTINO di Aurelio e Valdambri. Nato il 7 aprile 1892 a Trequanda. Assegnato al 32° Artiglieria da Campagna. Congedato il 5-9-1919.

FORZONI LIBERALE. Nato il 13 aprile 1893 a Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



FORZONI LUIGI. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



FORZONI NELLO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



FRANCINI ANGELO di Natale e Giomarelli. Nato il 27 gennaio 1895 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da P.C. Congedato il 6-11-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

FRANCINI ANGELO di Luigi (fu) e Zacchei. Nato il 25 gennaio 1885 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato ai Servizi Sedentari.

FRANCINI ARMANDO di Angelo e Casanova. Nato il 28 maggio 1891 a Sinalunga. Rivedibile. Chiamato per mobilitazione. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 21-8-1919.

FRANCINI BRUNETTO di Luigi (fu) e Franchi. Nato il 28 marzo 1888 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato l'1-10-1920.

FRANCINI BRUNO di Angelo e Casanova. Nato il 28 maggio 1891 a Sinalunga. Rivedibile. Chiamato per mobilitazione. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 21-8-1919.

FRANCINI GAETANO di Angelo e Tanganelli. Nato il 26 febbraio 1887 a Foiano della Chiana. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 15-8-1919.

FRANCINI GIOSUÈ di Giuseppe e Bucci. Nato il 26 marzo 1887 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 15-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.

FRANCINI GIOVANNI di Giuseppe e Bucci Maria. Nato l'8 giugno 1893 a Sinalunga. Assegnato al 78° Fanteria. Congedato il 5-9-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.

FRANCINI GIUSEPPE di G. Battista e Cacioli Angela (fu). Nato il 7 marzo 1894 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al 77° Fanteria. Congedato il 12-9-1919.

FRANCINI LUCA di Giuseppe e Bucci Maria. Nato il 24 aprile 1889 a Sinalunga. Assegnato al 58° Fanteria. Congedato il 25-7-1912. Riammesso in servizio nell'Arma dei R.R. C.C.

FRANCINI NARCISO di Giosuè e Cartocci Rosa. Nato l'8 marzo 1895 a Sinalunga. Assegnato al 67° Fanteria. Congedato il 24-11-1919.

FRANCINI PIETRO di Natale e Giomarelli. Nato il 19 marzo 1894 a Sinalunga. Assegnato al 16° Cavalleggeri. Congedato il 12-9-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

FRANCINI SABATINO di Francesco e Sacchi Maria. Nato il 31 gennaio 1891 a Sinalunga. Assegnato al 70° Fanteria. Congedato il 14-12-1912. Richiamato. Assegnato al 128° Fanteria. Congedato il 29-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.

FRANCINI STANISLAO di Celso e Giannelli. Nato il 13 novembre 1884 a Sinalunga. Assegnato al 74° Fanteria. Congedato il 9-9-1913. Richiamato. Assegnato al 77° Fanteria.

FRATI IACOPO di Salvatore e Dini Teodolinda (fu). Nato il 25 luglio 1894 a Massarosa. Fanteria. Congedato il 12-9-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.

FRULLANTI AMEDEO. Nato il 9 gennaio 1894. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Farnetella.

FRULLANTI ERNESTO di Giacomo e Marchi Barbera. Nato il 1° settembre 1899 a Rapolano. Assegnato al 28° Artiglieria da Fortezza. Congedato il 9-3-1921. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



FRULLINI FRANCESCO. Nato nel 1895 a Torrita di Siena. Tenente. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Decorato con Medaglia di bronzo al valor militare con la motivazione: «Comandante di una compagnia della seconda ondata, balzava con ardimento in trincea di partenza e muoveva risolutamente a rincarzo dell'ondata precedente, finché cadde due volte ferito. Fu di esempio ai suoi dipendenti per coraggio e serenità. Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916».



FRULLINI AUGUSTO di Nazzareno e Cherubini. Nato il 1° maggio 1895 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Montagna. Congedato il 30-10-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



FRULLINI EDGARDO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



FRULLINI EUGENIO di Serafino e Zurli Elvira. Nato l'11 luglio 1891 a Sinalunga. Assegnato al 32° Artiglieria da Campagna. Congedato il 21-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

FRULLINI FRANCESCO di Federico e Bigliuzzi Maria. Nato il 12 luglio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 28° Artiglieria da Campagna. Congedato il 25-2-1921.

FRULLINI PIETRO di Federico e Bigliuzzi. Nato il 27 gennaio 1887 a Sinalunga. Già riformato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 2° Genio Zappatori. Congedato il 3-4-1919.

FRULLINI SESTILIO di Serafino e Zurli Elvira. Nato il 20 gennaio 1888 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 9° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

GAMBINI RAFFAELE. Nato il 20 aprile 1884 a Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



GASPARRI ENRICO di David e Amatini. Nato il 24 novembre 1884 a Sinalunga. Già riformato. Richiamato per mobilitazione. Assegnato al 9° Sanità.

GEMMINI ADALGISO. Nato il 9 giugno 1899 a Chianciano. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato l'1-12-1920.

GENERALI EDOARDO di Eugenio e Gorelli Valentina. Nato il 17 gennaio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 5-1-1920.

GENTILI MARIANO. Nato il 2 febbraio 1889. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

GEPPONE OMERO di Sabatino e Giomarelli. Nato il 18 maggio 1897 a Sinalunga. Assegnato al 5° Genio Zappatori. Congedato l'8-1-1920.

GEPPONI AMERIGO di Angelo e Zappalorti Irene. Nato il 24 ottobre 1899 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato l'1-3-1921.

GEPPONI CESARE di Luigi e Scali Regina. Nato il 2 gennaio 1890 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 15-11-1914. Richiamato. Assegnato al 42° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

GEPPONI DOMENICO di Marco e Caroni Angela. Nato il 29 aprile 1891 a Sinalunga. Assegnato al 1° Cavalleggeri. Congedato il 21-8-1919.

GHEZZI GIULIO di Francesco e Cantini. Nato il 23 maggio 1893 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 5-9-1919.

GHEZZI SERAFINO di Angelo e Luchi Maria. Nato il 31 marzo 1893 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 5-11-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.

GIACCHERINI CORRADO di Giuseppe e Tanazini. Nato il 13 agosto 1892 a Sinalunga. Assegnato al Deposito Aviatori di Torino. Congedato il 28-8-1919.

GIACOMINI GIACOMO. Nato il 26 luglio 1890 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 182° B.M.T. Congedato il 15-8-1919.

GIALLI PATRIZIO. Nato nel 1880. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



GIANI GIULIO di Raffaello e Massini. Nato il 29 ottobre 1885 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 34° Fanteria. Congedato il 5-3-1919.

GIANNINI ERNESTO. Nato nel 1880. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



GIANNINI FRANCESCO. Nato nel 1900. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



GIANNINI GIACOMO. Nato nel 1886. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



GIANNINI GIULIO di Lorenzo e Civitelli Lucia. Nato il 29 aprile 1896 a Lucignano. Assegnato al 3° Artiglieria da Montagna. Congedato il 6-1-1920.

GIANNINI NELLO di Pellegrino e Bruschi. Nato il 1° maggio 1891 a Sinalunga.

GIARDI COSTANTINO. Nato il 30 settembre 1888. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.

GIOMARELLI COSTANTINO di Ferdinando e Bianchini. Nato il 13 ottobre 1893 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 5-9-1919.

GIOMARELLI EZIO di Angelo e Domenichelli Annunziata. Nato il 26 marzo 1897 a Sinalunga. Assegnato al 1° Lancieri. Congedato il 5-5-1919.

GIOMARELLI NAZZARENO di Angelo e Domenichelli. Nato il 31 gennaio 1892 a Sinalunga. Assegnato al 1° Bersaglieri. Congedato il 28-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

GIOMARELLI PIETRO di Giacinto e Agosti [?]. Nato il 21 dicembre 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 83° Fanteria. Ruolo incompleto.

GIOMETTI ANTONIO di Agostino e Segoni. Nato il 2 dicembre 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato all'11° Fanteria. Ruolo incompleto. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



GIORGETTI GIORGIO di Giuseppe e Giomarelli. Nato il 15 settembre 1894 a Sinalunga. Assegnato al 32° Artiglieria da Campagna. Congedato il 23-10-1919.

GIORGETTI VITTORIO di Giuseppe e Giomarelli. Nato il 9 febbraio 1889 a Sinalunga. Assegnato al 1° Bersaglieri. Congedato il 13-4-1916. Richiamato. Assegnato al 1° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.



GIORGI SABATINO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



GIORGI ZELINDO di Pietro e Gonzi. Nato il 19 ottobre 1889 a Sinalunga. Rivedibile. Chiamato per mobilitazione.

GIORNI FERDINANDO di Cesare e Terrosi Elvira. Nato il 29 ottobre 1899 a Torrita di Siena. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 5-10-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.



GIOVANNINI VINCENZO di Luigi e Montaini Cecilia. Nato l'8 novembre 1898 a Sinalunga. Assegnato alla 3ª Compagnia Servizi Trasporti Automobilistici. Congedato il 24-3-1919.

GIUSTI ANTONIO di Angelo e Spumati. Nato il 28 luglio 1887 a Sinalunga. Rivedibile. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 15-8-1919.

GIUSTO PASQUALE. Nato il 21 aprile 1896. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

GONZI ALBERTO di Ferdinando e Pascucci. Nato il 3 settembre 1892 a Sinalunga. Assegnato al 3° Bersaglieri. Congedato il 28-8-1919.

GONZI DANTE. Nato il 9 giugno 1887 a Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



GONZI ENRICO di Martino e Del Fà Caterina. Nato il 17 marzo 1895 a Sinalunga. Assegnato al 78° Fanteria. Congedato il 31-10-1919.

GORACCI ANGELO di Giovanni e Guazzini. Nato il 25 di marzo 1890 a Sinalunga. Assegnato al 5° Bersaglieri. Congedato il 15-11-1914. Richiamato Assegnato al 9° Bersaglieri. Congedato il 16-8-1919.

GORACCI ENRICO di Nazzareno e Malentacchi. Nato il 19 maggio 1892 a Torrita di Siena. Assegnato al 1° Cavalleggeri. Congedato il 28-8-1919.

GORACCI SILVIO di Pellegrino e Rossi Anna. Nato il 21 giugno 1890 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

GORELLI RAFFAELLO. Nato il 4 luglio 1899 a Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Montemartino.



GORETTI QUINTILIO di Angelo e Lucchi. Nato l'11 luglio 1887 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 4-4-1919.

GOTI ARTURO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



GOTI BARTOLOMEO. Nato nel 1882. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



GOTI VITTORIO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



GOTTARDI ENEA. Nato il 28 novembre 1898 a Montepulciano. Assegnato al 141° B.M.T. Congedato l'1-11-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

GRASSI EUGENIO. Nato nel 1885. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



GRAZI ALCEO di Francesco e Petrelli. Nato il 29 giugno 1894 a Sinalunga. Assegnato al 7° Artiglieria. Congedato il 28-9-1919.

GRAZI ALDINO di Francesco e Batignani. Nato il 18 maggio 1886 a Sinalunga. Ruolo incompleto.

GRAZI ALDUINO di Giovacchino e Bianconi Angela. Nato il 28 aprile 1897 a Sinalunga. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato l'8-1-1920.

GRAZI ANGELO di Santi e Marchi Isolina. Nato il 17 agosto 1891 a Sinalunga. Assegnato al 23° Artiglieria da Campagna. Congedato il 2-9-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

GRAZI ANGELO di Francesco e Tattanelli. Nato 23 agosto 1893 a Sinalunga. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 10-9-1919.

GRAZI ARCANGELO di Giuseppe e Cardi Adele. Nato il 29 settembre 1888 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al 58° Fanteria. Congedato il 31-10-1914. Richiamato. Assegnato all'81° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

GRAZI BRUNETTO di Angelo e Dingori (fu). Nato il 12 agosto 1886 a Sinalunga. Ruolo incompleto.

GRAZI CESARE di Agostino e Felici Maria. Nato il 19 dicembre 1898 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Montagna. Congedato il 31-10-1920.

GRAZI EGINO di Pasquale e Falciani. Nato il 1° di febbraio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 182° B.M.T. Congedato il 8-12-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

GRAZI ENRICO di Santi e Benvenuti Vittoria. Nato il 19 agosto 1897 a Sinalunga. Ufficiale.

GRAZI ERNESTO. Nato il 14 marzo 1899. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

GRAZI EUGENIO. Nato il 1° febbraio 1888. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



GRAZI EZIO di Antonio e Martini. Nato il 9 novembre 1889 a Sinalunga. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 31-10-1914. Richiamato. Assegnato al 17° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

GRAZI EZIO di Giuseppe e Caroti Adele. Nato il 9 settembre 1894 a Sinalunga. Assegnato al 142° Fanteria. Congedato il 4-6-1919.

GRAZI FERRUCCIO di Angelo e Rotelli Mena. Nato il 10 novembre 1889 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 61° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

GRAZI FRANCESCO di Antonio e Grazi Maria. Nato il 20 maggio 1890 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 47° Bersaglieri. Congedato il 16-8-1919.

GRAZI GASPERO di Antonio e Martini. Nato il 24 aprile 1893 a Sinalunga. Ufficiale.

GRAZI GHINO di Pasquale e Falciani Teresa. Nato il 16 agosto 1896 a Sinalunga. Assegnato al 1° Lancieri. Congedato il 25-12-1919. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



GRAZI GINO di Pacifico e Grazi Primetta. Nato il 18 luglio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 15-4-1920. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore (dove risulta nato nel 1899).



GRAZI GIULIO di Agostino e Lucherini. Nato il 30 marzo 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Ruolo incompleto.

GRAZI GIULIO di Santi e Benvenuti. Nato il 15 giugno 1893 a Sinalunga. Ufficiale.

GRAZI GIUSEPPE di Santi e Marchi. Nato il 18 marzo 1885 a Sinalunga. Assegnato ai R.R. C.C. Congedato il 14-9-1908. Richiamato. Assegnato al 14° Fanteria. Congedato il 16-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



GRAZI GUIDO di Angelo e Di Goro. Nato il 13 settembre 1891 a Sinalunga. Ruolo incompleto.

GRAZI ISAIA di Santi e Ricci Enrichetta. Nato il 14 marzo 1894 a Sinalunga. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 15-10-1919.

GRAZI MARTINO di Angelo e Bassi Maria. Nato il 22 gennaio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 28° Fanteria. Inviato in congedo assoluto.

GRAZI NELLO di Giuseppe e Caroti Adele. Nato il 27 settembre 1898 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 28-10-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigaiolo.

GRAZI NELLO di Pasquale e Falciani. Nato il 18 novembre 1892 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 28-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore (dove risulta nato nel 1888).



GRAZI PASQUALE di Alfredo e Corbelli Clarina. Nato il 1° maggio 1898 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 17-1-1920.

GRAZI PIETRO di Giuseppe e Caroti. Nato il 13 maggio 1890 a Sinalunga. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 23-11-1915. Richiamato. Assegnato al suddetto corpo. Congedato il 16-8-1919.

GRAZIANI AGOSTINO di Marcandrea e Canselli. Nato il 28 ottobre 1893 a Sinalunga. Assegnato al 7° Fanteria. Congedato il 7-6-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

GRAZIANI ANGELO di Girolamo e Spinelli. Nato il 28 settembre 1892 a Sinalunga. Assegnato al 1° Cavalleggeri. Congedato il 28-8-1919.

GRAZIANI AUGUSTO di Girolamo e Spinelli. Nato il 23 giugno 1887 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 20-7-1911. Richiamato. Assegnato al 8° Fanteria. Congedato il 13-4-1919.

GRAZIANI BIAGIO di Raffaello e Meocci. Nato il 24 giugno 1889 a Sinalunga. Assegnato al 19° Artiglieria da Campagna. Congedato il 31-10-1914. Richiamato e assegnato al suddetto corpo. Congedato il 16-8-1919.

GRAZIANI CATULLO di Angelo e Guazzini Irene. Nato il 6 novembre 1899 a Sinalunga. Assegnato al 5° Genio Minatori. Congedato il 1-3-1921.

GRAZIANI DOMENICO di Vittorio e Mucciarelli. Nato il 26 marzo 1897 a Sinalunga. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 11-4-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.



GRAZIANI ENRICO di Pietro e Paolucci. Nato il 31 maggio 1889 a Sinalunga. Assegnato al 58° Fanteria. Congedato il 31-10-1914. Richiamato. Assegnato al 214° Fanteria M.M. Congedato il 16-8-1919.

GRAZIANI EZIO di Nazareno e Bandini Isolina. Nato il 13 aprile 1897 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 10-1-1920.

GRAZIANI FELICE di Girolamo e Spinelli Assunta. Nato il 26 maggio 1896 a Sinalunga. Assegnato al 3° Artiglieria da Montagna. Congedato il 4-4-1918.

GRAZIANI GIULIO di Ferdinando e Scali Maria. Nato il 3 dicembre 1889 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al Deposito Fanteria. Congedato il 15-11-1914. Richiamato. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

GRAZIANI MARTINO di Torello e Lucchi Giuseppe. Nato il 12 gennaio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 3° Artiglieria da Campagna. Congedato il 10-4-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.



GRAZIANI PIETRO di Luigi e Benzi. Nato il 10 maggio 1887 a Sinalunga. Rivedibile. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 15-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.

GRAZIANI PIETRO di Ferdinando e Scali Maria. Nato il 15 dicembre 1886 a Sinalunga. Ruolo incompleto.

GRAZIANI TULLIO di Torello e Lucchi. Nato il 9 settembre 1888 a Firenze. Rivedibile. Chiamato per mobilitazione. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

GRAZZI NAZZARENO di Federico e Dini Rosa. Nato il 21 febbraio 1890 a Sinalunga. Assegnato al Deposito Fanteria di Arezzo. Congedato il 15-11-1914. Richiamato. Assegnato al 70° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

GRILLI ENRICO di Raffaello e Lunetti. Nato il 21 settembre 1892 a Sinalunga. Volontario R. Guardia di Finanza. Congedato il 9-9-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



GUALTIEROTTI AMEDEO di Evangelista e Gianfalini. Nato l'8 aprile 1896 a Castel Fiorentino. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 15-12-1919.

GUASTINI LUIGI di Torello e Berti Silvia. Nato il 12 agosto 1891 a Pistoia. Assegnato al 77° Fanteria. Congedato il 24-8-1919.

GUAZZI LUIGI di Zelindo e Granai Maria. Nato il 15 luglio 1897 a S. Giovanni d'Asso. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 10-4-1920.

GUAZZINI ALDUINO di Serafino e Bursi Ester. Nato il 1° agosto 1896 a Sinalunga. Assegnato al 3° Artiglieria da Costa. Congedato il 15-10-1919.

GUAZZINI AMERICO di Giulio e Verrosi Argentina. Nato l'11 settembre 1898 a Torrita di Siena. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 2-11-1920.

GUAZZINI AMERIGO di Pietro e Terrosi. Nato il 6 maggio 1892 a Sinalunga. Assegnato al 3° Bersaglieri. Congedato il 20-9-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Farnetella.



GUAZZINI ANGELO di Anastasio e Tordelli. Nato il 25 gennaio 1891 a Sinalunga. Assegnato al 19° Artiglieria da Campagna. Congedato il 9-8-1919.

GUAZZINI BRUNETTO. Nato il 1° gennaio 1892 a Sinalunga. Abitante a Farnetella. Savoia Cavalleria.



Guazzini Ferdinando. Nato il 9 gennaio 1900. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

GUAZZINI GHERARDO di Amedeo e Bindoni. Nato il 25 febbraio 1892 a Sinalunga. Assegnato al 128° Rgt. M.M. Congedato il 29-8-1919.

GUAZZINI OLINTO di Angelo e Lorenzini. Nato il 15 gennaio 1887 a Sinalunga. Congedato il 16-6-1921.



GUAZZINI PIETRO di Anastasio e Tordelli. Nato il 16 marzo 1895 a Sinalunga. Assegnato al 32° Artiglieria da Campagna. Congedato il 1-1-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

GUAZZINI UMBERTO di Giovanni e Nardi. Nato il 9 gennaio 1888 a Sinalunga. Assegnato al 15° Cavalleggeri. Congedato il 5-9-1913. Richiamato. Assegnato al Rgt. Artiglieria a Cavallo. Congedato il 15-8-1919.

GUERRI ADAMO. Nato l'11 maggio 1898. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

GUERRI ELISEO di Martino e Bruno Zelinda. Nato l'11 luglio 1895 a Marciano d. Chiana. Fanteria. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.



GUERRI FEDERICO di Luigi (fu) e Mariannesì. Nato il 4 giugno 1891 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 229° Fanteria M.M. Congedato il 16-8-1919.

GUERRI LORENZO di Adamo e Luconi [?]. Nato il 17 aprile 1885 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 15° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

GUIDARELLI NAZARENO di Agostino e Berti Erina. Nato il 10 giugno 1899 a Sinalunga. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 24-2-1921.

GUIDARELLI SERGIO di Agostino e Berti Erina. Nato il 17 ottobre 1891 a Sinalunga. Assegnato ai Servizi Sedentari.

GUIDARELLI SOLFERINO di Agostino e Berti Erina. Nato il 12 agosto 1895 a Sinalunga. Assegnato al 32° Artiglieria da Campagna. Congedato il 9-11-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

IMPROVVISI MARZIANO. Nato il 4 marzo 1897 ad Asciano. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 27-3-1920.

LAMINI STEFANO. Nato il 26 dicembre 1899 a Sinalunga. Assegnato al 1° Alpini. Congedato il 2-3-1921.

LANDI LANDINO di Angelo e Bendetti. Nato il 23 luglio 1894 a S. Giovanni d'Asso. Assegnato al 6° Genio Ferrovieri. Congedato il 15-9-1919.

LAZZERINI DEMETRIO di Giuseppe e Franimi. Nato il 27 novembre 1892 a Sinalunga. Assegnato al 7° Fanteria. Congedato l'1-1-1919.

LAZZERINI GUIDO di Santi e Bolici Terzilia. Nato il 24 novembre 1897 a Montepulciano. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 12-5-1920.

LAZZERINI LUIGI di Ferdinando e Marchi. Nato il 14 luglio 1889 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato ai Servizi Sedentari.

LEONCINI ERMANDO di Pasquale e Leonelli. Nato il 29 gennaio 1889 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 29° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

LEONINI REMO di Faustino e Tavanti. Nato il 9 ottobre 1890 a Sinalunga. Assegnato al 5° Genio Minatori. Congedato il 15-11-1914. Richiamato. Assegnato al 31° Genio Minatori. Congedato il 16-8-1919.

LIBERATORI NELLO di Francesco e Laterini. Nato il 17 luglio 1890 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 25-11-1914. Richiamato. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 11-8-1919.

LISI GIUSEPPE di Federico e Cresti. Nato il 27 maggio 1886 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 20-3-1919.

LOMBARDI GINO di Mariano e Vagheggini. Nato il 9 febbraio 1889 a Sinalunga. Rivedibile. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 3° Genio Telegrafisti. Congedato il 16-8-1919.

LOMBARDINI LUIGI. Nato il 21 maggio 1880. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

LORENZINI BENVENUTO di Angelo e Gagliardi. Nato il 21 luglio 1893 a Sinalunga. Assegnato al 7° Fanteria. Congedato il 5-9-1919.

LORENZINI DEMETRIO. Nato il 27 novembre 1892. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

LORENZONI ALFIERO di Luigi e Lubri [?]. Nato il 20 aprile 1884 a Sinalunga. Ruolo incompleto.

LORENZONI ANGELO di Costantino e Raggi Luisa. Nato il 21 dicembre 1896 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 15-12-1919.

LORENZONI ANTONIO di Celso e Battelli Elvira (fu). Nato il 17 maggio 1894 a Sinalunga. Assegnato al 3° Bersaglieri. Congedato il 12-9-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



LORENZONI BRUNO di G. Battista e Rocchi. Nato 27 agosto 1895 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 31-10-1919.

LORENZONI FEDERICO di Luigi e Saletti (fu). Nato il 23 marzo 1885 a Torrita di Siena. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

LORENZONI GIUSEPPE. Nato nel 1882. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



LORENZONI PIETRO di Costantino e Raggi Luisa. Nato il 21 maggio a Sinalunga. Assegnato al 25° Lancieri. Congedato il 7-3-1921.

LORENZONI SANTI di Domenico e Bigliuzzi. Nato il 2 novembre 1885 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 141° B.M.T. Congedato il 16-8-1919.

LORENZONI ZELINDO di Fabio e Ciccarelli. Nato il 27 dicembre 1884 a Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

LORINI QUINTILIO di Emilio e Berti Agata. Nato il 20 settembre 1889 a Sinalunga. Assegnato al 69° Fanteria. Congedato il 31-10-1914. Richiamato. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

LORINI TORELLO di Emilio e Berti. Nato l'8 luglio 1887 a Sinalunga. Rivedibile. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 15-8-1919.

LUCARONI AGOSTINO di Camillo e Zacchei Faustina. Nato il 1° marzo 1897 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato l'8-4-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Poggio Basso.

LUCARONI ASSUERO di Luigi e Lubrici. Nato il 20 aprile 1884 ad Asciano. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 25° Artiglieria. Ruolo incompleto.

LUCARONI NELLO. Nato il 9 dicembre 1892. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente alla Pietraia.

LUCATTELLI ADELMO. Nato nel 1883. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



LUCATTINI FRANCESCO di Adamo e Fei Gesuina. Nato il 16 febbraio 1892 a Torrita di Siena. Assegnato al 90° Fanteria. Congedato il 28-8-1919.

LUCCI ANGELO. Nato il 15 settembre 1898. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

LUCCIOLI BRUNETTO di G. Battista e Assunta Belluccio. Nato il 13 dicembre 1892 a Sinalunga. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga (nella foto scritto *Lucioli Brunetti*).



LUCCIOLI LUIGI di Giacinto e Del Tordello. Nato il 25 marzo 1889 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 63° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

LUCHI ANGELO. Nato nel 1886. Caporal maggiore. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



LUCHI ARSEDE di Egidio e Cardini Maddalena. Nato il 17 dicembre 1898 a Sinalunga. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 6-8-1920. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



LUCHI NAPOLEONE di Egidio e Cardini. Nato il 9 dicembre 1888 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

LUCHI POMPEO. Nato nel 1878. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



LUCHI VENUSTIANO di Egidio e Cardini. Nato il 31 gennaio 1893 a Sinalunga. Assegnato al 68° Fanteria. Congedato l'8-9-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.



LUCINI ANTONIO. Nato il 22 luglio 1892. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

LUCINI ARNALDO. Nato il 18 agosto 1897. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.

LUCIOLI FERDINANDO di Agostino e Vannuccini. Nato il 4 marzo 1895 a Sinalunga. Assegnato al 67° Fanteria. Congedato il 30-10-1919.

LUNGARELLA GANDISSO. Nato l'11 novembre 1895. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente al Paparello.

LUNGHINI OLINTO di Luigi e Zacchei. Nato il 28 luglio 1887 a Cortona. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 15-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.



MACCARMÌ PASQUALE di Luigi e Fei Orlandina. Nato il 16 febbraio 1895 a Foiano della Chiana. Assegnato al 78° Fanteria. Congedato il 30-10-1919.

MAGGESI GUIDO di Anastasio e Grazi. Nato il 1° agosto 1890 a Sinalunga. Ruolo incompleto.

MAGHERINI RUGGERO di Francesco (fu) e Tofi Serafina. Nato il 2 giugno 1895 a Empoli. Ruolo incompleto.

MAGI EUGENIO di Zelindo e Sonnini. Nato il 24 settembre 1893 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Campagna. Congedato il 7-9-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.



MAGI TERZILIO. Nato il 26 marzo 1898. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.



MAGINI GIACOMO di Amedeo e Arrigucci. Nato il 25 luglio 1893 a Sinalunga. Assegnato al 7° Fanteria. Congedato il 6-3-1919.

MAGINI OTTAVIO di Agostino e Borgogni Teresa. Nato il 5 gennaio 1889 a Rapolano. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 30-6-1913. Richiamato per mobilitazione. Assegnato al 69° Fanteria. Congedato il 10-8-1919.

MAGINI PIETRO di Amedeo e Arrigucci. Nato il 23 settembre 1890 a Sinalunga. Assegnato all'80° Fanteria. Congedato il 20-2-1913. Richiamato. Assegnato all'87° Fanteria M.M. Congedato il 16-8-1919.

MALENTACCHI AMERIGO di Stefano e Basettoni. Nato il 5 maggio 1895 a Sinalunga. Assegnato al 78° Fanteria. Congedato il 10-11-1919.

MALENTACCHI SEVERINO di Domenico (fu) e Polvani. Nato il 4 febbraio 1886 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 20-3-1919.

MALFETTI ANTONIO di Luigi e Bartoli. Nato il 13 settembre 1889 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 16-6-1919.

MALFETTI BRUNETTO. Nato il 21 settembre 1885. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

MALFETTI EGIDIO di Angelo e Brini Margherita. Nato il 18 settembre 1893 a Sinalunga. Assegnato al 78° Fanteria. Congedato il 5-9-1919.

MALFETTI GUIDO di Francesco e Rubegni Teresa. Nato il 23 luglio 1897 a Torrita di Siena. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 29-5-1919.

MALFETTI LUIGI di Giuseppe e Pinsuti. Nato il 26 dicembre 1892 a Sinalunga. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 29-8-1919.

MALFETTI RIZIERI di Angelo e Benicchi. Nato il 23 agosto 1893 a Torrita di Siena. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 12-9-1919.

MALVENUTI PRIMO. Nato il 19 agosto 1887. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

MANCINI GOFFREDO. Nato il 27 gennaio 1898. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.

MANESCALCHI GIULIO. Nato il 26 febbraio 1898 a Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Farnetella.



MANGANI NARCISO di Giuseppe e Turchi Argia. Nato il 7 giugno 1899 a Sinalunga. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 2-9-1920.

MANGANI NAZZARENO di Virgilio e Donati Stella. Nato il 20 luglio 1897 in Brasile. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 22-9-1920.

MANGINI ATTILIO. Nato nel 1877. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



MANNESCHI NICCOLÒ. Nato nel 1885. Tenente medico. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



MANNUCCI CARLO di Luciano e Dragoni. Nato il 26 marzo 1888 a Sinalunga. Assegnato al 19° Artiglieria. Congedato il 3-3-1912. Richiamato. Assegnato al 32° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

MANNUCCI DANIELE di Egidio e Batti Iacopo. Nato l'11 settembre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 28° Fanteria.

MARCHETTI EZIO di Giovanni e Bucci Rosa. Nato il 22 febbraio 1895 a Rapolano. Assegnato al 5° Bersaglieri. Congedato il 30-10-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Montemartino.

MARCHETTI FRANCESCO di Gregorio e Terrosi Orlandina. Nato il 30 ottobre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 141° B.M.T. Congedato il 5-1-1920.

MARCHI ADELMO di Eligio e Carletti Santa. Nato il 28 aprile 1899 a Sinalunga. Assegnato al 196° B.M.T. Congedato il 29-11-1920. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



MARCHI ALESSANDRO di Lorenzo e Bettini. Nato il 9 giugno 1893 a Sinalunga. Assegnato al 68° Fanteria. Congedato il 5-9-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

MARCHI ANASTASIO di G. Battista e Lubrici. Nato il 17 aprile 1887 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 1° Artiglieria da Fortezza. Congedato il 15-8-1919.

MARCHI ASTORRE di Ulisse e Caldesi Maria. Nato il 3 aprile 1896 a Sinalunga. Assegnato al 1° Lancieri. Congedato il 15-10-1919.

MARCHI AUGUSTO di Pietro e Barbieri Irene. Nato il 16 maggio 1894 a Sinalunga. Assegnato al 7° Fanteria. Congedato il 12-9-1919. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



MARCHI AZELIO di Angelo e Ricci Assunta. Nato il 17 maggio 1889 a Sinalunga. Ufficiale.

MARCHI CELSO di Raffaello e Avanzati Calliope. Nato il 12 settembre 1899 a Sinalunga. Assegnato al 3° Genio Telegrafisti. Congedato il 5-1-1920. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



MARCHI DANTE di Pietro e Barbieri Irene. Nato il 3 aprile 1890 a Sinalunga. Assegnato al 74° Fanteria. Congedato il 15-4-1914. Richiamato. Assegnato al 147° Fanteria M.M. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

MARCHI DANTE di Giovanni e Falini. Nato il 16 gennaio 1886 a Sinalunga. Assegnato al 65° Fanteria. Congedato il 14-9-1908. Richiamato. Assegnato al 50° Fanteria. Congedato il 20-3-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Poggio di Mezzo.

MARCHI EDOARDO. Nato nel 1878. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



MARCHI ELIA di Pacifico e Bocagnesi. Nato il 6 gennaio 1887 a Sinalunga. Ruolo incompleto.

MARCHI EMILIO. Nato il 1° novembre 1889. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

MARCHI EUGENIO di Giuseppe e Boschi. Nato il 25 giugno 1890 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 36° Fanteria M.M. Congedato il 16-8-1919.

MARCHI EZIO di Lorenzo e Bettini Giuseppa. Nato il 1° di agosto 1898 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 10-10-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



MARCHI EZIO di Giovanni e Falini. Nato il 6 agosto 1893 a Sinalunga. Assegnato al 16° Cavalleggeri. Congedato il 5-9-1919.

MARCHI GIULIO di Adelmo e Bimbi Maria. Nato il 6 giugno 1896 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 15-12-1919.



MARCHI MARCELLO di Francesco e Bernardini. Nato il 19 dicembre 1886 a Sinalunga. Assegnato al 9° Lancieri. Congedato il 29-10-1909. Richiamato. Assegnato al Rgt. Artiglieria. Congedato il 20-3-1919.

MARCHI MARTINO di Angelo e Bacconi Artemisia. Nato l'11 novembre 1898 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 6-10-1920.

MARCHI MENOTTI. Nato il 22 giugno 1896. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

MARCHI METELLO di Pietro e Marchi Virginia. Nato il 10 giugno 1893 a Sinalunga. Assegnato al 68° Fanteria. Congedato l'8-9-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



MARCHI PAOLO di Martino. Nato il 19 febbraio 1891 a Sinalunga. Assegnato al 87° Fanteria. Congedato il 21-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



MARCHI SESTILIO di Raffaello e Pagliai. Nato il 10 gennaio 1887 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 20-7-1911. Richiamato. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

MARCHI SETTIMIO di Angelo e Bacconi. Nato il 6 maggio 1890 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 19° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

MARCHI SILVIO di Giovanni e Falini Caterina. Nato il 3 luglio 1896 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 18-10-1919.

MARCHI SPARTACO di Ulderigo e Casini Zita. Nato il 18 marzo 1898 a Sinalunga. Assegnato al 232° B.M.T. Congedato l'11-4-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



MARCHI VITTORIO di Lorenzo e Bettini. Nato il 22 maggio 1890 a Sinalunga. Assegnato al 69° Fanteria. Congedato l'1-2-1913. Richiamato. Assegnato al 128° Fanteria M.M. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



MARCUCCI ANASTASIO di Angelo e Contemoro [?] Caterina. Nato il 15 settembre 1899 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 12-1-1920.

MARCUCCI BIAGIO di Giuseppe e Paolucci. Nato il 18 agosto 1887 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 15-8-1919.

MARCUCCI ELIA di Anastasio e Guazzini. Nato il 12 marzo 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria.

MARCUCCI GIULIO di Anastasio e Guazzini. Nato il 19 febbraio 1888 a Sinalunga. Assegnato al 19° Artiglieria. Congedato il 2-3-1912. Richiamato. Assegnato al 19° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

MARCUCCI GIUSEPPE di Anastasio e Guazzini. Nato il 10 febbraio 1891 a Sinalunga. Assegnato al 68° Fanteria. Congedato il 27-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

MARI LUIGI. Nato il 15 aprile 1891. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

MARI RAMANASSE di Pietro e Oreti Annunziata. Nato il 15 marzo 1895 a Sinalunga. Assegnato all'84° Fanteria. Congedato il 30-10-1919.

MARIGNANI COSTANTINO di Gaetano e Pinsuti. Nato il 23 marzo 1892 a Sinalunga. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 28-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

MARIGNANI DANTE di Martino e Grazi Annunziata. Nato il 10 febbraio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 182° B.M.T. Congedato l'1-12-1920.

MARIGNANI FERDINANDO di Gaetano e Pinsacchi. Nato il 18 giugno 1890 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

MARIGNANI GIULIO di Francesco e Marignani Isolina. Nato il 23 dicembre 1896 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 15-12-1919.

MARIGNANI MARTINO di Pietro e Gepponi. Nato il 26 novembre 1887 a Sinalunga.

MARILLI BRUNETTO di Giovanni e Lucherini. Nato il 5 ottobre 1891 a Sinalunga. Assegnato al 5° Bersaglieri. Congedato il 21-8-1919.

MARIOTTI PIETRO di Domenico e Magi. Nato il 9 gennaio 1888 a Sinalunga. Rivedibile. Chiamato per mobilitazione. Assegnato 19° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

MARIOTTI SILVIO. Nato nel 1892. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



MARIOTTINI FERRUCCIO. Nato il 20 aprile 1885. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

MARIOTTINI SESTILIO di Gaetano e Frullini Adele. Nato il 26 ottobre 1898 a Torrita di Siena. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 26-10-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

MARSILI MARTINO di Lorenzo e Vardi Maria. Nato il 15 dicembre 1889 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al Deposito Fanteria Arezzo. Congedato il 15-11-1914. Richiamato. Assegnato al 67° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

MARSILI PIETRO di Bartolomeo e Braconi. Nato il 4 [?] febbraio 1885 a Sinalunga. Assegnato al 19° Artiglieria da Campagna. Congedato l'8-8-1913. Richiamato e assegnato al 16° Artiglieria. Congedato il 16-8-1919.

MARTELLI GIOSUÈ di Giuseppe (fu) e Pisani. Nato il 28 maggio 1885 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 11-8-1919.

MARTINELLI AMEDEO di Angelo e Burchielli Angela. Nato il 25 settembre 1899 a Sinalunga. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 7-3-1921.

MARTINELLI NELLO di Angelo e Burchielli. Nato il 28 dicembre 1889 a Sinalunga. Assegnato al 147° Fanteria. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente al Santarelo.

MARTINELLI NELLO di Oreste e Terrosi Assunta. Nato il 28 luglio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 5-1-1920.

MARZOCHELLI PIETRO di Vincenzo e Mancini Antonina. Nato il 2 dicembre 1896 a Chianciano. Ufficiale.

MASSAI DANTE. Nato il 9 aprile 1896. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Case Rosse.

MASSAI FEBBO. Nato il 30 giugno 1884. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente al Santarello.

MASSAI GIUSEPPE di Federico e Giorgetti. Nato il 26 aprile 1885 a Montepulciano. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 15-8-1919.

MASSAI QUINTILIO di Giuseppe e Batignani. Nato il 1° luglio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 5-1-1920.

MASSAI SABATINO di Paolo e Roncucci. Nato l'11 ottobre 1897 a Castelnuovo B. Assegnato al 28° Artiglieria da Campagna Congedato il 5-5-1920.

MAZZARRINI GIOVACCHINO di Dante e Battelli Maria. Nato il 1° agosto 1894 a Sinalunga. Assegnato al 9° Sanità. Congedato il 12-9-1919.

MAZZARRINI ROBUSTO di Dante e Battelli Maria. Nato l'8 luglio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria. Congedato il 16-2-1919.

MAZZARRINI ROMOLO di Dante e Battelli. Nato l'8 ottobre 1889 a Sinalunga. Assegnato all'Artiglieria. Congedato il 30-10-1914. Richiamato. Assegnato al suddetto Corpo. Congedato il 16-6-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Palazzolo.

MAZZESCHI ELISEO di Agostino e Marcelli Isolina. Nato il 26 settembre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 1° Lancieri. Congedato il 12-1-1920. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



MAZZINI DOMENICO di Agostino e Tiezzi. Nato il 1° febbraio 1891 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 21-8-1919.

MEACCI GIULIO di Michelangelo e Terrosi Assunta. Nato il 23 luglio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 24-2-1920.

MECHI ARNOLFO di Fortunato e Castellani. Nato il 30 agosto 1892 a Sinalunga. Assegnato al Rgt. Artiglieria a Cavallo. Congedato il 28-8-1919.

MECHI SPARTACO di Fortunato e Cosellini. Nato il 21 novembre 1894 a Sinalunga. Ufficiale.

MEDAGLINI ERNESTO. Nato il 5 dicembre 1889. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

MELONI CORRADO di Raffaello e Lisi. Nato il 21 marzo 1894 a Montepulciano. Assegnato al 77° Fanteria. Congedato il 17-9-1919.

MENCARELLI DOMENICO di Santi (fu) e Pallecchi Paolina. Nato il 9 aprile 1897 a Torrita di Siena. Assegnato al 1° Artiglieria da Fortezza. Congedato il 14-4-1920.

MENCARELLI EDUINO di Cesare e Picchiarrelli. Nato il 27 gennaio 1885 a Sinalunga. Assegnato al 61° Fanteria. Congedato il 14-9-1908. Richiamato. Assegnato al 14° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

MENCARELLI EUGENIO di Giovacchino e Cassioli. Nato il 23 gennaio 1888 a Torrita di Siena. Assegnato al 9° Lancieri. Congedato il 15-10-1910. Richiamato. Assegnato al 3° Sanità.

MENCARELLI FRANCESCO di Federigo e Mariotti. Nato il 6 marzo 1887 a Sinalunga. Assegnato al 19° Artiglieria. Congedato il 20-7-1913. Richiamato. Assegnato al 7° Artiglieria da Campagna. Congedato il 5-10-1919.

MENCARELLI LEOPOLDO Nato nel 1878. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



MENCARELLI MARIANO di Luciano e Tiezzi (fu). Nato il 5 gennaio 1885 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 1° Artiglieria.

MENCARELLI OMERO di Rinaldo e Bianconi Palmira. Nato il 6 luglio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 21° Trasporti. Congedato il 26-9-1920.

MENCARELLI ZELINDO di Cesare e Piccarelli. Nato il 26 maggio 1889 a Sinalunga. Assegnato al 15° Cavalleria. Congedato l'1-7-1913. Richiamato. Assegnato al 23° Artiglieria da Campagna.

MENCHETTI ERMETE di Pietro e Biancucci. Nato il 3 maggio 1886 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 15° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

MENCHETTI GUIDO di Pietro e Biancucci. Nato il 16 giugno 1892 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 28-8-1919.

MENCHICCHI CORNELIO. Nato il 28 agosto 1896. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

MENCUCCHI DUILIO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



MENECHETTI USMAN di Giuseppe (fu) e Oreti Eugenia (fu). Nato il 16 giugno 1895 a Sinalunga. Assegnato al 19° Artiglieria da Campagna. Congedato il 3-11-1919.

MEOCCI ALDO di Antonio e Sacchi Elena. Nato il 23 dicembre 1899 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 3-1-1920. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



MEONI ELIDO. Nato il 24 gennaio 1888. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

MICCIOLI NICODEMO. Nato l'8 marzo 1875. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

MIGLIORUCCI NAZZARENO. Nato il 10 giugno 1887. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

MOGAVERO FEDERICO. Nato il 19 ottobre 1895. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Poggigiali.

MONACI IGINO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



MONACI RIZIERI di Angiolo e Senserini Francesca. Nato il 21 marzo 1899 a Foiano della Chiana. Assegnato al 182° B.M.T. Congedato il 20-4-1921. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



MONCIATTI CESARE di Pietro e Menchetti. Nato il 22 marzo 1890 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 15-8-1919.

MONCIATTI ENRICO di Ferdinando e Botarelli. Nato il 29 agosto 1893 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 5-9-1919.

MONCIATTI GUIDO di Pietro e Menchetti. Nato il 31 gennaio 1886 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 241° Fanteria.

MONCIATTI OTTAVIO di Pietro e Menchetti. Nato il 1° gennaio 1889 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 141° B.M.T. Congedato il 16-8-1919.

MONTAINI ERCOLE di Paolo e Silvestrini Giovanna. Nato il 27 aprile 1898 a Sinalunga. Assegnato al 141° B.M.T. Congedato il 23-9-1920.

MONTAINI TIBERIO di Arturo e Pasquini. Nato il 28 luglio 1886 a Sinalunga. Ufficiale.

MONTAINI TULLIO di Paolo e Silvestrini. Nato il 22 luglio 1892 a Sinalunga. Assegnato al 9° Sanità. Congedato il 4-9-1919.

MORELLI ALFREDO di Antonio e Cerrosi [?]. Nato il 17 febbraio 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Ruolo incompleto.

MORELLI GUIDO. Nato nel 1882. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



MORETTI ANTONIO. Nato il 16 marzo 1892. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

MUCCIARELLI GUIDO di Martino e Tiezzi. Nato il 10 luglio 1887 a Sinalunga. Volontario R. Guardia di Finanza. Congedato il 10-5-1913. Richiamato. Assegnato al 1° Guardia di Finanza. Congedato il 15-8-1919.

MUCCIARINI ENRICO di Genesio. Nato il 20 marzo 1898 a Sinalunga. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 16-9-1920.

MUCCIARINI PASQUALE di Genesio. Nato il 12 maggio 1895 a Sinalunga. Assegnato al 68° Fanteria. Congedato il 30-10-1919.

MUGELLI TOMMASO di Santi e Faleri. Nato il 20 novembre 1884 a Lucignano. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Ruolo incompleto.

MUGNAI GIULIO di Pietro e Bindi. Nato il 12 settembre 1889 a Sinalunga. Assegnato all'11ª Compagnia di Sussistenza. Congedato il 31-10-1914. Richiamato. Assegnato alla 66ª Sussistenza. Congedato il 16-8-1919.

MUGNAI GUIDO di Santi e Rosini. Nato l'8 novembre 1896 a Sinalunga. Assegnato al 15° Artiglieria da Campagna. Congedato il 17-7-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

MUGNAI PIETRO di Giovanni e Bruschi Maria. Nato il 29 settembre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 15° Artiglieria da Campagna. Congedato l'11-5-1920. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



MUGNAI PIO di Giovanni e Bruschi Maria. Nato il 4 maggio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 20-5-1920.

MUGNAI TOMMASO di Sante e Fiori. Nato il 7 marzo 1888 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 63° Fanteria. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente al Poggiolo.

MUZZI GIUSTO. Nato il 6 luglio 1899. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.

NAPPINI SANTI di Pietro e Tanganelli. Nato il 9 ottobre 1886 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 1° Alpini. Congedato il 16-8-1919.

NAPPINI TELESFORO di Pietro e Tanganelli. Nato il 26 novembre 1888 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 15-11-1914. Richiamato. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

NARDELLI BRUNETTO di Giovanni e Lucherini. Nato il 5 ottobre 1891 a Sinalunga. Assegnato al 3° Bersaglieri. Congedato il 21-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



NARDI ANTONIO di Giuseppe e Del Giallo. Nato il 19 ottobre 1889 a Sinalunga. Assegnato al 58° Fanteria. Congedato il 31-10-1914. Richiamato. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

NARDI ARMANDO di Gaetano e Amedei. Nato il 26 maggio 1885 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

NARDI GUIDO di Giuseppe e Del Giallo. Nato il 21 marzo 1895 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Fortezza. Congedato il 30-10-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



NARDI TEOBALDO di Liberale e Siverani Caterina. Nato il 7 marzo 1898 a Sinalunga. Assegnato all'11° Autoparco.

NASSI GIULIO. Nato il 27 agosto 1895. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

NASSI NELLO. Nato il 21 agosto 1898. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

NERI EGISTO. Nato il 30 marzo 1885. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

NERI PIETRO di Donato e Braconi. Nato il 27 febbraio 1884 a Montepulciano. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 72° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

NERI RICCARDO di Eduino e Ricci Annunziata. Nato il 2 marzo 1898 a Sinalunga. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 29-10-1920.

NERI ZELINDO di Agostino e Tanganelli. Nato il 4 ottobre 1890 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 16-8-1919.

NERUCCI RUGGERO di Lorenzo e Guerrini Emma. Nato l'8 gennaio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 182° B.M.T. Caporale. Congedato il 5-1-1920. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



NOCCIOLINI ANGELO di Agostino e Faleri. Nato il 26 maggio 1892 a Sinalunga. Assegnato al 1° Bersaglieri. Congedato il 10-9-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



NOCCIOLINI GIULIO di Angelo e Redi. Nato l'8 luglio 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Ruolo incompleto.

NOCCIOLINI MARTINO di Agostino e Faleri Assunta. Nato il 7 maggio 1895 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 10-11-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Palazzolo.



NOCCIOLINI OLINTO di Agostino e Faleri Assunta. Nato l'11 maggio 1898 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 6-11-1920. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Poggio di Mezzo.



NOLI AMADIO. Nato nel 1876. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



NOLI ANASTASIO di Vittorio e Borgogni. Nato il 24 marzo 1891 a Sinalunga. Assegnato al 1° Cavalleggeri. Congedato l'1-12-1913. Richiamato. Assegnato al suddetto corpo. Congedato il 21-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



NOLI EUGENIO di Francesco e Sinistri [?]. Nato il 29 dicembre 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Ruolo incompleto.

NOLI GIUSEPPE di Luigi e Avvantaggiati. Nato il 27 ottobre 1887 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 20-7-1911. Richiamato. Assegnato all'81° Fanteria. Congedato il 15-8-1919.

NOLI GUIDO di Vittorio e Borgogni. Nato il 4 marzo 1893 a Trequanda. Assegnato al 68° Fanteria. Congedato il 6-9-1919.

NOLI ISMAELE di Luigi e Avvantaggiati. Nato il 21 febbraio 1894 a Sinalunga. Assegnato al 16° Cavalleggeri. Congedato il 15-9-1919.

NOLI LEONE di Pietro e Becherini Isola. Nato il 15 luglio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 15° Artiglieria da Campagna. Congedato il 10-2-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

NONNI EDUINO di Benedetto e Polvani. Nato il 24 marzo 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 1° Artiglieria. Congedato il 16-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



NUCCI AGOSTINO. Nato il 3 aprile 1898. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

NUCCI GIUSEPPE. Nato il 25 gennaio 1895. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

ORETI ANGELO di Serafino e Letti. Nato il 3 luglio 1897 a Monte S. Savino. Assegnato al 1° Lancieri. Congedato il 5-5-1920.

ORETI FEDERICO di Salio [?] e Giannetti Teresa. Nato il 9 marzo 1898 a Sinalunga. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 16-9-1920. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle e nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



ORETI GALILEO di Giuseppe e Petrelli. Nato il 26 novembre 1892 a Sinalunga. Assegnato al 35° Artiglieria da Campagna. Congedato il 7-9-1919.

ORETI NORADINO. Nato nel 1893. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



ORETI SETTIMIO. Nato il 22 febbraio 1900 a Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.

ORLANDINI GIOVAN BATTISTA. Nato il 22 settembre 1897. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente alle Carceri.

ORLANDINI PIETRO di Eugenio e Gagliardi. Nato il 14 giugno 1892 a Sinalunga. Assegnato al 19° Artiglieria da Campagna. Congedato il 29-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



PAGHI ABRAMO di Martino e Petrini Zelinda. Nato il 13 aprile 1898 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Fortezza. Congedato il 22-9-1920.



PAGHI AMEDEO di Martino e Petrini. Nato il 17 maggio 1893 a Sinalunga. Assegnato al 32° Artiglieria da Campagna. Congedato il 18-9-1919.

PAGHI MOSÈ di Martino e Petrini Zelinda. Nato il 12 novembre 1895 a Sinalunga. Caporale. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga (dove risulta Giosè).



PAGLIAI ARTURO di Virgilio e Benichi Enrichetta. Nato il 24 ottobre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 261° Fanteria. Congedato il 28-2-1920.



PAGLIAI AURELIO di Pietro e Zanelli. Nato il 31 marzo 1886 a Sinalunga. Assegnato al 70° Fanteria. Congedato l'1-7-1913. Richiamato. Assegnato al 128° Fanteria. Congedato il 20-3-1919.

PAGLIAI EDUINO di Leopoldo e Pasquini. Nato il 13 gennaio 1891 a Montepulciano. Assegnato al 70° Fanteria. Congedato l'1-7-1913. Richiamato. Assegnato al 207° Fanteria. Congedato il 21-8-1919.

PAGLIAI EMILIO di Pietro e Zanelli. Nato il 7 luglio 1891 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 5-12-1913. Richiamato. Assegnato al 147° Fanteria M.M.

PAGLIAI EUGENIO. Nato nel 1883. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle e nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



PAGLIAI NELLO. Nato il 22 marzo. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Palazzolo.

PAGLINI NAZZARENO di Paolo e Fedeli. Nato il 14 aprile 1887 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al 74° Fanteria. Congedato il 20-9-1909. Richiamato. Assegnato al 128° Fanteria. Congedato il 19-8-1919.

PAGLINI PELLEGRINO di Paolo e Fedeli Angela. Nato il 28 febbraio 1894 a Sinalunga. Assegnato al 63° Fanteria. Congedato il 12-9-1924. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.

PAGLIOLI ANTONIO di Luigi e Mendocci. Nato il 5 aprile 1885 a Rignano sull'Arno. 3ª categoria. Chiamato il 27-6-1905. 27° Fanteria. Richiamato 31-8-1916. Assegnato 228° Fanteria.

PAGLIUCOLI ORESTE di Olinto e Colombelli. Nato il 29 settembre a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 6-1-1920.

PALAGI GINO di Angelo e Gonzi Angela. Nato il 17 settembre 1895 a Sinalunga. Assegnato al 9° Sussistenza. Congedato il 30-10-1919.

PALAZZI GIUSEPPE. Nato il 16 agosto 1895. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

PALAZZUOLI ANTONIO di Giuseppe e Corsi. Nato il 14 giugno 1897 a Radicondoli. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 6-1-1920.

PALMERINI DOMENICO. Nato nel 1889. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



PALMERINI FERDINANDO di G. Battista e Fumi Maria. Nato il 17 febbraio 1891 a Sinalunga. Assegnato al 19° Artiglieria da Montagna. Congedato il 18-9-1919.

PANOZZI GUIDO di Francesco e Grazi. Nato il 12 febbraio 1885 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



PANTANI ROTILIO di Ferdinando e Stanghini Barbera. Nato il 25 maggio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Campagna. Congedato il 18-10-1920.

PAOLUCCI ANGELO di Anastasio e Caporali. Nato il 12 luglio 1888 a Sinalunga. Ruolo incompleto.

PAOLUCCI ARDUINO. Nato nel 1897. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



PAOLUCCI CAMILLO di Francesco e Quadrani. Nato il 2 giugno 1885 a Sinalunga. Già riformato. Richiamato per mobilitazione. Assegnato al 86° Fanteria. Congedato il 5-3-1919.

PAOLUCCI EGISTO di Vittorio e Gonzi Maria. Nato il 29 novembre 1887 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 2-4-1919.

PAOLUCCI GIACINTO di Giuseppe e Farnetani. Nato il 10 maggio 1890 a Sinalunga. Assegnato al Deposito Fanteria di Arezzo. Congedato il 16-11-1911. Richiamato. Assegnato al 147° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

PAOLUCCI GIULIO di Pio (fu) e Scali Maria. Nato il 23 agosto 1896 a Sinalunga. Assegnato al 56° Fanteria. Congedato il 15-12-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

PAOLUCCI GIUSEPPE di Luigi e Biancucci. Nato il 23 marzo 1887 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 20-3-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

PAOLUCCI GIUSEPPE di Armete e Ricci (fu). Nato il 1° aprile 1897 a Sinalunga. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 10-4-1920.

PAOLUCCI LORENZO di Domenico e Paghi. Nato il 10 agosto 1887 a Torrita di Siena. Ufficiale.

PAOLUCCI LUIGI di Aronte e Ricci Isola. Nato il 18 dicembre 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 3° Artiglieria. Congedato il 16-8-1919.

PAOLUCCI MARTINO. Nato il 28 aprile 1898. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



PAOLUCCI MARTINO di Giulio e Cartocci Rosa. Nato il 9 febbraio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 5-12-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

PAOLUCCI PAOLO di Aronte e Ricci Isola. Nato il 4 luglio 1893 a Sinalunga. Assegnato al 3° Artiglieria da Montagna. Congedato il 6-9-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente alla Capacciola.

PAOLUCCI PIETRO di Vittorio e Gonzi Maria. Nato il 6 marzo 1898 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Montagna. Congedato il 17-9-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

PAOLUCCI RANIERI di Pasquale e Paglia Irene. Nato il 22 febbraio 1894 a Sinalunga. Assegnato al 70° Fanteria. Congedato il 13-9-1919.

PARRI ANGIOLO di Felice e Sacinelli. Nato il 17 gennaio 1885 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 15° Artiglieria da Campagna. Congedato il 14-3-1919.

PARRI BENVENUTO di Angelo e Braconi. Nato il 22 luglio 1884 a Sinalunga. Assegnato al 1° Granatieri. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.



PARRI COSTANTINO di Girolamo e Anelli. Nato il 20 giugno 1888 a Rapolano. Assegnato al 7° Sanità. Congedato il 20-3-1912. Richiamato. Assegnato all'8° Sussistenza. Congedato il 16-8-1919.

PARRI PARIDE. Nato il 13 marzo 1888. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

PARRI PATRIZIO di Federico e Ruspetti. Nato l'8 dicembre 1889 a Sinalunga. Assegnato al 19° Artiglieria da Campagna. Congedato il 31-10-1914. Richiamato e assegnato al 10° Artiglieria da Fortezza. Congedato il 16-8-1919.

PARRI PIETRO di Orlando e Frullini. Nato il 22 marzo 1890 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al 150° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

PARRI RIARIO di Orlando e Frullini. Nato l'8 luglio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 28-2-1921.

PARRI SOLLECITO di Angelo e Lorenzini. Nato il 20 luglio 1888 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

PASCUCCI NELLO di Francesco e Brogi Cesira. Nato il 24 febbraio 1895 a Sinalunga. Assegnato al 67° Fanteria. Congedato il 13-4-1919. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore (dove risulta *Pasqucci*). Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.



PASCUCCI REMO di Martino e Pasquini. Nato il 27 giugno 1892 a Sinalunga. Assegnato al 128° Rgt. M.M. Congedato il 28-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

PASCUCCI UGO di Adamo e Forzoni Orlandina. Nato il 20 dicembre 1899 a Sinalunga. Assegnato al 244° Fanteria. Congedato il 1-12-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Montemartino.

PATERNI GIULIO. Nato il 15 novembre 1898. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

PECCI EMELINDO di Martino e Pellegrini (fu). Nato il 7 novembre 1896 a Sinalunga. Assegnato al 7° Genio Telegrafisti. Congedato il 29-12-1919.

PEDACCINI ARISTODEMO. Nato il 24 dicembre 1900. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

PEDACCINI FRANCESCO di Giuseppe e Cardini. Nato l'11 febbraio 1897 a Sinalunga. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 10-4-1920.

PELLEGRINI ANGELO. Nato il 30 giugno 1887. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Farnetella.

PELOSI LUIGI di Pietro e Rocchi Annunziata. Nato il 26 marzo 1898 Sinalunga. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 14-2-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Poggiali.

PELOSI ZELINDO di Giulio e Amedei. Nato il 27 dicembre 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 15° Artiglieria. Congedato il 16-8-1919.

PENSATORI ALESSANDRO. Nato il 20 dicembre 1896. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.



PENSATORI GIUSEPPE di Ponziano e Del Buono. Nato il 21 settembre 1892 a Sinalunga. Volontario R. Guardie di Finanza. Congedato il 28-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga (dove è indicato come morto).



PENSATORI IGINO di Ponziano e Del Buono. Nato l'11 febbraio 1889 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 50° Fanteria. 16-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



PESCHI PILADE. Nato il 10 ottobre 1886 a Rapolano. Assegnato al Rgt. Artiglieria. Congedato il 9-9-1909. Richiamato. Assegnato al Rgt. Artiglieria. Congedato il 16-8-1919.

PETRELLI ERMANNNO. Nato nel 1896. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



PETRELLINI GIOVANNI. Nato nel 1876. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



PETRELLINI PIETRO di Gaetano e Corsignani. Nato l'8 aprile 1886 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 22-3-1919.

PETRI PEMIO di Garibaldo e Falini Angela. Nato il 2 agosto 1892 a Sinalunga. Residente a Rigaiolo. Presente negli Archivi dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano - Vittoriano Roma. (Nei Ruoli Matricolari il padre risulta col nome Garibaldi).



PEZZUOLI ARMANDO di Ferdinando e Trov Orlandina. Nato il 3 luglio 1893 a Sinalunga. Assegnato al 1° Cavalleggeri. Congedato il 5-9-1919.

PEZZUOLI BINDO di Pietro e Brilli. Nato il 5 ottobre 1887 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 3-4-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

PEZZUOLI EGINO di Ferdinando e Terrosi. Nato il 10 aprile 1898 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Montagna. Congedato il 26-10-1920.

PEZZUOLI GALLIANO di Santi (fu) e Pallidoni. Nato il 29 marzo 1896 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 13-12-1920.

PEZZUOLI TEOBALDO di Pietro e Brilli. Nato il 15 giugno 1885 a Sinalunga. Assegnato all'83° Fanteria. Congedato il 14-9-1908. Richiamato. Assegnato al 17° Fanteria. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

PIANIGIANI EMILIO di Serafino (fu) e Lanetti Annunziata. Nato il 9 marzo 1899 ad Asciano. Assegnato al 180° Btg. M.C., poi al 27° Fanteria. Congedato l'1-12-1920.

PIATTELLI GIUSEPPE. Nato il 24 aprile a Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.



PICCIAFUOCHI MARIO. Nato il 10 marzo 1893. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

PIERONI ANTONIO di Domenico e Vittralla [?] Letizia. Nato il 20 settembre 1897 a Chiusi. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 12-5-1920.

PIETRINI CARLO di Raffaello e Paolucci. Nato il 30 settembre 1885 a Montepulciano. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 143° Fanteria M.M. Congedato il 16-8-1919.

PINSUTI ANGELO. Nato il 14 gennaio 1897 a Sinalunga.

PINSUTI ANTONIO di Pasquale e Zanelli Maria. Nato il 24 aprile 1895 a Sinalunga. Assegnato al 32° Artiglieria da Campagna. Congedato il 23-11-1919.

PINSUTI GIULIO di Argante e Zanelli. Nato il 2 marzo 1890 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

PINSUTI NELLO di Angelo e Bursi. Nato il 30 febbraio 1887 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 15-8-1919.

PINSUTI PIETRO di Angelo e Paffetti. Nato il 17 gennaio 1885 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

PINSUTI PINDARO di Angelo e Chenini. Nato il 13 luglio 1889 a Sinalunga.

PINSUTI SESTILIO di Lorenzo e Paolucci. Nato il 24 maggio 1890 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 5-12-1913. Richiamato. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

PINZUTI RENOSTE di Angelo e Montaini Concetta. Nato il 13 ottobre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 9° Sanità. Congedato il 5-5-1920.

PIOLI PIRRO. Nato il 6 gennaio 1880. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.



PIROLI EGINO di Pietro e Tiezzi Sabatina. Nato il 17 marzo 1895 a Sinalunga. Assegnato al 2° Artiglieria da Fortezza. Congedato il 24-11-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

PISANI ANGELO di Federico e Brignoli. Nato il 3 marzo 1887 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato alla 604° Compagnia Mitragliatori Fiat. Congedato il 4-4-1919.

PISELLI DOMENICO di Pietro e Marcucci. Nato il 10 febbraio 1887 a Sinalunga. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga e nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



PISELLI PIETRO di Giovanni e Marchi. Nato il 26 settembre 1890 a Sinalunga. Assegnato all'8° Fanteria. Congedato il 15-11-1914. Richiamato. Assegnato al 1° Fanteria. Caporale. Congedato il 16-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

POGGIARONI GENNARO di Nazzareno e Rossi Assunta. Nato il 5 luglio 1896 a Castiglione del Lago. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 22-12-1919.

POGGIOLI ONORIO. Nato il 20 febbraio 1892 a Sinalunga. Volontario R. Guardie di Finanza. Congedato il 28-8-1919.

POLLONI VITTORIO. Nato il 1° giugno 1888. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.

POLVANESI ANDREA di Natale e Ghezzi Rosa. Nato il 30 gennaio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 2-12-1920.

POLVANI SERAFINA di Luigi e Scarpelli Maria. Nato il 29 marzo 1895 a Sinalunga. Assegnato al 68° Fanteria. Congedato l'8-11-1919.

POSANI ... Nato nel 1880. Caporal maggiore artiglieria. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



POSANI EMIDIO di Ferdinando e Roghi Isola. Nato il 12 settembre 1894 a Torrita di Siena. Assegnato al 16° Cavalleggeri. Congedato il 12-9-1919.

POSANI ICILIO di Giuseppe e Sandroni Rosa. Nato il 19 Ottobre 1897 a Torrita di Siena. Assegnato al 1° Alpini. Congedato il 10-4-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

POSANI ORLANDO di Francesco e Baldacconi. Nato il 18 febbraio 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 21° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

PRATESI GIUSEPPE di Pasquale e Cortonesi. Nato il 19 febbraio 1885 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 69° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

PRATESI LIBERO di Pasquale e Pini Pia. Nato il 13 dicembre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 5-5-1920.

PRATESI PIETRO di Antonio e Fantacci. Nato il 17 febbraio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 182° B.M.T Congedato il 3-12-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.



PRESENTINI BENEDETTO. Nato nel 1898 a Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.



PRESENTINI FRANCESCO. Nato il 23 febbraio 1900. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigaiolo.

PRESENTINI VITTORIO di Lorenzo e Cuseni. Nato il 3 aprile 1886 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 1° Alpini. Congedato il 20-3-1919.

PRISLEI DANTE. Nato l'8 aprile 1897. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.

PUCCI ORLANDO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



QUADRANI EZIO di Giuseppe e Rotelli Maria. Nato il 5 luglio 1896 a Sinalunga. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 15-12-1919.

QUINTI ABRAMO di Giulio e Gabbiani Isola. Nato il 5 luglio 1896 Sinalunga. Caporal maggiore. Assegnato al 1° Artiglieria da P.C. Congedato il 16-12-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



QUINTI GUIDO di Zelindo e Paffetti. Nato il 25 luglio 1889 Sinalunga. Assegnato al 69° Fanteria. Congedato il 31-10-1914. Richiamato. Assegnato al 65° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

QUINTI LORENO di Giulio e Gallioni. Nato il 18 giugno 1893 a Sinalunga. Assegnato al 32° Artiglieria da Campagna. Congedato l'1-7-1927.

RADICCHI ANGELO. Nato il 16 luglio 1882. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

RAFFAELLI ANGELO di Giuseppe e Barbieri. Nato il 28 dicembre 1889 a Sinalunga. Assegnato al 17° Cavalleggeri. Congedato il 31-10-1914. Richiamato. Assegnato al 7° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

RAFFAELLI DANTE di Giuseppe e Barbieri. Nato il 12 dicembre 1887 a Sinalunga. Rivedibile. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 10-4-1919.

RAFFAELLI FEDERICO di Angiolo (fu) e Baccheschi. Nato il 26 luglio 1896 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 25-12-1919.

RAMPI ANGELO di Tommaso (fu) e Tiezzi Cesira. Nato il 21 febbraio 1892 a Cortona. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 30-8-1919.

RAMPI GINO di Tommaso e Tiezzi. Nato il 26 settembre 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria.

RAVAI NARCISO di G. Battista e Rossi Maria. Nato il 21 aprile 1894 a Sinalunga. Assegnato al 68° Fanteria. Congedato il 19-3-1919.

REDI MARTINO di Angelo e Giannini. Nato il 18 agosto 1886 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 20-3-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente alle Carcerelle.

REDI NELLO di Federigo e Chiusarri. Nato il 5 ottobre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Fortezza.

RENCINAI AMEDEO di Agostino e Bassi Santa. Nato il 26 marzo 1893 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Montagna. Congedato il 18-9-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

RENCINAI MARTINO di Pietro e Frullini. Nato il 29 settembre 1895 a Sinalunga. Assegnato al 67° Fanteria. Congedato il 7-11-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.



RENCINAI MARTINO di Adriano e Terrosi. Nato l'8 settembre 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

RENCINAI NAZZARENO di Giuseppe e Paolucci Maria. Nato il 28 aprile 1895 a Sinalunga. Assegnato al 68° Fanteria. Congedato il 2-11-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a La Fratta.

RENCINAI PASQUALE di Pietro e Cardelli Teresa. Nato il 16 marzo 1897 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 7-1-1920. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Poggio Basso.



RENCINAI SIMONE di Agostino e Bursi. Nato il 21 settembre 1885 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Ruolo incompleto.

RENZINI SESTILIO di Demetrio e Guazzini. Nato il 23 febbraio 1897 a Sinalunga. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 2-11-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

RENZONI ARMANDO di Giuseppe e Meloni. Nato il 2 marzo 1892 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

RENZONI ASTENO di Giuseppe e Marchi. Nato l'8 dicembre 1893 a Sinalunga. Assegnato al 7° Artiglieria Trasporti Treno. Congedato il 12-9-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



RICCUCCI EUGENIO di Federigo e Pierini. Nato il 9 febbraio 1891 a Sinalunga. Assegnato al 16° Cavalleggeri. Congedato l'1-12-1913. Richiamato. Assegnato al 19° Artiglieria. Congedato il 26-8-1919.

RICCUCCI LEONELLO di Federico e Pierini Leonella. Nato il 21 marzo 1898 a Sinalunga. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 5-4-1919.

RIDOLFI ZELINDO. Nato il 7 giugno 1898. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

RISANI MARCO di Paolo (fu) e Bartalucci. Nato il 9 maggio 1889 a Sinalunga. Assegnato al 19° Artiglieria. Congedato il 31-10-1914. Richiamato. Assegnato al 24° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

RISANI PIETRO di Paolo (fu) e Bartalucci. Nato il 9 ottobre 1886 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 15° Artiglieria da Campagna. Congedato il 20-3-1919.

RISTORI SABATINO. Nato il 9 novembre 1895. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

ROCCHI ADOLFO di Ippolito e Lorenzoni. Nato il 28 agosto 1890 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Congedato il 16-8-1919.

ROCCHI EGISTO di Giuseppe e Rossi Carolina. Nato il 12 luglio 1888 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al 74° Fanteria. Congedato il 15-11-1914. Richiamato. Assegnato al 77° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

ROCCHI EMILIO di Serafino e Civitelli. Nato il 16 marzo 1885 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 263° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

ROCCHI FERDINANDO di Giuseppe e Rossi. Nato il 18 luglio 1886 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 20-7-1911. Richiamato. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 20-3-1919.

ROCCHI IRENEO di Fulvio e Lorenzoni. Congedato il 23 settembre 1899 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 24-2-1921.

ROCCHI OSVALDO di Pasquale e Carletti. Nato il 22 novembre 1888 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 12° Cavalleggeri. Congedato il 16-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



ROCCHI RINALDO di Giuseppe e Razzi Carolina. Nato il 22 giugno 1894 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 14-9-1919.



ROCCHI ULISSE di Giuseppe e Corbelli. Nato il 20 giugno 1886 a Foiano della Chiana. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 20-5-1919.

ROGGI ALFREDO. Nato il 2 agosto 1896. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

ROGGI GIULIO di Raffaello e Scarpelli. Nato il 2 febbraio 1894 a Sinalunga. Assegnato al 70° Fanteria. Congedato il 25-2-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

ROGHI ANGELO SANTI. Nato il 13 agosto 1895. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



ROGHI ATTILIO di Giustino e Bardelli. Nato il 30 gennaio 1889 a Cortona. Assegnato al Deposito Fanteria di Siena. Congedato il 30-6-1913. Richiamato. Assegnato al 63° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

ROGHI FERDINANDO. Nato nel 1885. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



ROGHI NAZZARENO di Domenico e Zurli Maria. Nato il 27 agosto 1896 a Sinalunga. 1° Rgt. Granatieri. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



ROGHI PASQUALE. Nato il 25 maggio 1893. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.



ROGHI VITTORIO. Nato il 9 settembre 1891. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

RONCHI ADOLFO. Nato nel 1890. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



ROSIGNOLI AGOSTINO di Angelo e Giomarelli. Nato il 10 agosto 1886 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 20-3-1919.

ROSSI ADI di Angelo e Bruschi. Nato l'8 giugno 1889 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 1° Granatieri. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga. (Nell'elenco dei cavalieri risulta col nome *Adi*).

ROSSI ADOLFO di Pietro e Solini. Nato il 7 ottobre 1889 a Torrita di Siena. Assegnato al 3° Cavalleggeri. Congedato il 31-10-1914. Richiamato. Assegnato al 21° Artiglieria. Congedato il 16-8-1919.

ROSSI ALBERTO di Angelo e Grazi Rosa. Nato il 17 gennaio 1897 a Sinalunga. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 31-5-1920.

ROSSI ALFREDO di Ferdinando e Calanesi. Nato il 17 maggio 1891 a Sinalunga. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 15-8-1919.

ROSSI AMALDO di Angiolo e Bruschi. Nato il 4 marzo 1891 a Sinalunga. Assegnato al 232° B.M.T. Congedato il 28-8-1919.

ROSSI ANGELO di Giuseppe e Peci Rosa. Nato il 6 agosto 1893 a Sinalunga. Assegnato al 3° Bersaglieri. Congedato il 5-9-1919.

ROSSI AUGUSTO di Olinto e Buracchini. Nato il 28 aprile 1896 a Sinalunga. Assegnato al 3° Artiglieria da P.C. Congedato il 15-12-1919.

ROSSI AURELIO di Olinto (fu) e Massini. Nato il 9 settembre 1898 a Sinalunga. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 3-1-1920.

ROSSI DANTE di Giuseppe (fu) e Trabalzini. Nato il 12 novembre 1891 a Torrita di Siena. Assegnato all'8° Fanteria. Congedato il 2-11-1913. Richiamato. Assegnato al Distretto di Arezzo. Congedato il 28-8-1919.

ROSSI GASTONE di Angelo e Bruschi. Nato il 24 febbraio 1893 a Sinalunga. Assegnato al Btg. Genio Specialisti. Congedato il 17-9-1919.

ROSSI GINO di Vittorio e Terrosi. Nato il 10 luglio 1887 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 4-4-1919.

ROSSI GINO di Carlo. Nato il 1° aprile 1888 a Sinalunga. Assegnato al 70° Rgt. Fanteria. Congedato il 18-11-1915. (Morto in altri elenchi).

ROSSI GUIDO di Ferdinando e Censini Rosa. Nato il 28 agosto 1899 a Foiano della Chiana. Assegnato al 39° Fanteria. Congedato il 23-3-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Poggiali.

ROSSI MARINO di Virgilio (fu) e Carrai Maddalena. Nato il 22 agosto 1898 a Sinalunga. Assegnato al 232° B.M.T. Congedato il 29-3-1919.

ROSSI NELLO di Antonio e Massai Isola. Nato il 27 agosto 1899 a Sinalunga. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 27-2-1921.

ROSSI OLINTO. Nato nel 1876. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



ROSSI SILVIO di Ferdinando e Cortonesi. Nato il 28 febbraio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 182° B.M.T. Congedato il 22-4-1923.

ROSSI TIBERIO di Eugenio e Pucelmi [?]. Nato il 14 dicembre 1898 a Sinalunga. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 29-10-1920.

ROSSI ZELINDO di Virgilio (fu) e Carrai. Nato il 25 agosto 1893 a Sinalunga. Assegnato al 232° B.M.T. Congedato il 17-3-1919.

ROSSOLINI EGIDIO di Biagio e Saletti. Nato il 7 agosto 1889 a Rapolano. Assegnato al 7° Bersaglieri. Congedato il 7-9-1911. Richiamato. Assegnato all'8° Bersaglieri. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

ROSSOLINI GIUSEPPE di Arcangelo e Bruschi. Nato il 9 novembre 1888 a Sinalunga. Assegnato al deposito Fanteria di Arezzo. Congedato il 30-6-1919. Richiamato. Assegnato al 63° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

ROSSOLINI SILVESTRO di Arcangelo e Bruschi Maria. Nato il 7 settembre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 5° Genio Minatori. Congedato il 6-5-1920.

ROSSOLINI SILVIO. Nato il 30 giugno 1891. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.



ROTELLI AMEDEO. Nato il 12 agosto 1892. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigaiolo.

ROTELLI CIPRIANO di Rinaldo e Pasquini. Nato il 5 aprile 1895 Sinalunga. Assegnato al 5° Bersaglieri. Congedato il 3-11-1919.

ROTELLI GIULIO di Serafino e Boscagli. Nato il 1° novembre 1893 a Sinalunga. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 27-9-1919.

ROTELLI NELLO di Giuseppe e Noli Lucia. Nato il 7 gennaio 1885 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al 8° Fanteria. Congedato il 20-10-1908. Richiamato. Assegnato al 7° Fanteria. Congedato il 20-2-1919.

ROTELLI ORESTE di Giuseppe e Baracchini Assunta. Nato il 19 maggio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Montagna. Congedato il 2-3-1921. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a La Vallina.

ROTELLI PIETRO di Paolo e Marignani. Nato il 15 gennaio 1892 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 22-9-1919.

RUBBIOLI ALFREDO di Benedetto e Pagliai Ester. Nato il 13 agosto 1895 a Sinalunga. Assegnato al 9° Fanteria. Congedato il 30-10-1919.

RUBBIOLI ANGELO di Benedetto e Pagliai. Nato il 15 novembre 1890 a Torrita di Siena. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 5-2-1913. Richiamato. Assegnato al 128° Fanteria M.M. Congedato il 16-8-1919.

RUBEGNI GIUSEPPE. Nato il 30 giugno 1891. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

RUSPETTI ACRISIO di Pietro e Giomarelli (fu). Nato il 27 di novembre 1894 a Sinalunga. Assegnato al 87° Fanteria. Congedato il 19-9-1919. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore (accanto al nome "pres. s.ne").



RUSPETTI CESARE di Bentivoglio e Casini Maria. Nato il 6 luglio 1896 a Sinalunga. Assegnato al 1° Cavalleria. Congedato il 15-12-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



RUSPETTI POMPEO di Pietro e Giannetti Filomena. Nato il 30 gennaio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato l'8-5-1919.

RUZZOLINI SILVIO di Luigi e Pelosi. Nato il 1° dicembre 1887 a Torrita di Siena. Rivedibile. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 16-6-1919.

SABATOSANTI NAZZARENO di Pietro e Casti. Nato il 3 maggio 1884 a Sinalunga. Assegnato al 73° Fanteria. Congedato il 6-9-1909. Richiamato. Assegnato al 145° Fanteria M.M. Congedato il 28-12-1918.

SACCHETTA ARCANGELO. Nato il 20 novembre 1888. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.

SACCHI ENRICO di Guglielmo e Posani. Nato il 13 luglio 1887 a Sinalunga. Sottotenente milizia territoriale. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga. Decorato con Medaglia di bronzo al valor militare con la motivazione: «Durante un attacco di pattuglie nemiche, quale comandante di un reparto a difesa di una linea avanzata, diresse l'azione con mirabile calma e grande ardimento, ed incitando con la parola e con l'esempio i dipendenti, respinse decisamente l'avversario. Dosso Faiti, 31 agosto 1917».



SACCHI GHERARDO di G. Battista e Fatteschi. Nato il 23 giugno 1895 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da P.C. Congedato il 30-11-1919.

SACCHI GINO di Azelio (fu) e Profeti Maria. Nato il 2 febbraio 1895 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 30-10-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



SACCHI LORENZO di Giuseppe e Bani Cesira. Nato il 20 dicembre 1888 a Sinalunga. Assegnato al 79° Fanteria. Congedato il 6-9-1909. Richiamato. Assegnato ai R.R. C.C. Congedato il 16-8-1919.

SALETTI PASQUALE. Nato il 13 aprile 1897 a Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.



SALVADORE AMEDEO. Nato nel 1878. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



SALVADORI GIOV. BATTISTA. Nato il 25 novembre 1897. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

SALVADORI TORELLO di Francesco (fu) e Bellucci. Nato il 27 gennaio 1885 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 46° Artiglieria da Campagna. Congedato il 23-3-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



SALVADORI UGO. Nato nel 1888. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



SALVADORI ZELINDO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



SALVI GINO di Giulio e Adi [?] Marianna. Nato il 10 agosto 1896 a Sinalunga. Ufficiale - Tenente - Podestà. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



SALVINI BERNARDINO di Domenico e Tiezzi Rosa. Nato il 14 settembre 1893 a Foiano della Chiana. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 24-9-1919.

SAMPOLI FERDINANDO. Nato il 21 aprile 1896. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Poggio Basso.

SANDRI VITTORIO di Anacleto e Baccheschi Rosa. Nato il 7 febbraio 1887 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 1° Artiglieria da Montagna. Congedato il 30-3-1919.

SANTICCIOLI GIUSEPPE di Giuseppe e Rocchi Maria. Nato il 20 novembre 1889 a Sinalunga. Assegnato al 3° Cavalleggeri. Congedato il 31-10-1914. Richiamato. Assegnato al 21° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

SANTINELLI PIETRO di Luigi e Dini Gemma. Nato il 12 novembre 1896 a Montepulciano. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 17-12-1919.

SARTINI GIOVANNI. Nato il 23 novembre 1889. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Palazzolo.

SAVELLI GIUSEPPE. Presente nel Registro delle Delibere del Consiglio comunale.

SAVELLI LUIGI di Pietro e Grisostano [?]. Nato il 4 agosto 1890 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 142° B.M.T. Congedato il 16-8-1919. Presente nel Registro delle Delibere.

SAVELLI NESTORE di Leonida e Civitelli. Nato il 1° febbraio 1891 a Sinalunga. Assegnato al 1° Cavalleggeri. Congedato il 28-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.

SAVELLI PALMIERO di Leonida e Civitelli. Nato il 30 giugno 1887 a Sinalunga. Assegnato al 70° Fanteria. Congedato l'1-7-1913. Richiamato. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

SCALI CELESTINO di Giacinto e Cruccini. Nato il 2 febbraio 1885 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 120° Fanteria. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

SCALI FRANCESCO di Giuseppe e Cappelletti. Nato il 5 agosto 1894 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 30-10-1919.

SCALI GALLIANO di Federigo e Barbieri Margherita. Nato l'8 maggio 1896 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 15-12-1919.

SCALI GUIDO di Giacinto e Cennini Eva. Nato il 12 settembre 1891 a Sinalunga. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 31-8-1919.

SCALI PIETRO di Anastasio e Arrigucci. Nato il 7 dicembre 1894 a Rapolano. Assegnato al 1° Bersaglieri. Congedato il 7-9-1919. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



SCARPELLI AMEDEO di Federigo e Gonzi. Nato il 2 luglio 1895 a Sinalunga. Assegnato al 2° Artiglieria a Cavallo. Congedato il 30-10-1919.

SCARPELLI DANTE. Nato il 17 luglio 1899. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

SCARPELLI ELIA di Luigi e Biancucci. Nato il 18 febbraio 1894 a Sinalunga. Assegnato al 7° Fanteria. Congedato il 10-9-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

SCARPELLI EZIO di Giulio e Terrosi Marianna. Nato il 19 giugno 1897 a Sinalunga. Assegnato al 12° Artiglieria da Montagna. Congedato il 13-4-1920.

SCARPINI ARCHIMEDE. Nato il 23 luglio 1897 a Sinalunga. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



SCARPINI GUIDO di Giuseppe e Parrini. Nato il 3 dicembre 1888 a Torrita di Siena. Assegnato al 74° Fanteria. Congedato il 20-3-1912. Richiamato. Assegnato al 128° Fanteria.

SCARPINI GUIDO di Pietro e Pinsuti Assunta. Nato il 10 dicembre 1896 a Torrita di Siena. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 15-12-1919.

SCARPINI NAZZARENO di Pietro e Pinsuti Assunta. Nato il 22 giugno 1894 a Torrita di Siena. Assegnato all'8° Fanteria. Congedato il 12-9-1924.

SCARPINI SILVIO di Giuseppe e Panini. Nato il 30 aprile 1886 a Torrita di Siena. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 69° Fanteria. Caporal maggiore. Congedato il 20-3-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



SCHMID AMIRTADE di Nicola e Naddi Zaira. Nato il 6 giugno 1894 a Sinalunga. Assegnato al 130° Fanteria. Congedato il 14-9-1919.

SCHMID BATTISTINO di Nicola e Naddi Zaira. Nato il 29 luglio 1892 a Sinalunga. Assegnato al 19° Artiglieria da Campagna. Congedato il 21-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

SEGONI LEONELLO di Guido e Salvadori. Nato il 9 aprile 1893 a Foiano della Chiana. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 5-9-1919.

SEGONI ULISSE. Nato il 10 febbraio 1887. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.

SESTIGIANI ZELINDO di Eugenio e Rosini Maria. Nato il 27 dicembre 1898 a Sinalunga. Assegnato al 28° Fanteria.

SESTINI ANGIOLO di Sante e Ricci (fu). Nato il 20 aprile 1891 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 141° B.M.T. Congedato il 19-10-1919.

SESTINI MARTINO di Adamo (fu) e Marchetti. Nato il 7 novembre 1885 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

SILVESTRI ALFREDO. Nato nel 1886. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



SILVESTRI FRANCESCO. Nato il 31 marzo 1887. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

SILVESTRI GUIDO di Ettore e Tavanti Filomena. Nato il 10 dicembre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 9° Sussistenza. Congedato il 6-5-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

SINATTI ANGELO. Nato il 4 luglio 1892. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.

SODI DAMIANO. Nato il 28 gennaio 1887. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

SODI FERDINANDO di Martino e Graziani. Nato il 29 luglio 1890 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 13° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

SODI PIETRO. Assegnato al 28° Rgt. Fanteria. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



SOLINI ANDREA. Nato il 29 novembre 1886. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

SONDRI GUIDO di Anacleto e Baccheschi. Nato l'11 agosto 1890 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 55° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

SONNINI FORTUNATO di Ferdinando e Lani Maria. Nato il 30 marzo 1885 a Sinalunga. Ruolo incompleto

SONNINI ONORATO di Serafino e Mazzotto. Nato il 15 maggio 1887 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato al 19° Artiglieria da Campagna. Congedato il 20-3-1912. Richiamato. Assegnato al 19° Artiglieria. Congedato l'8-2-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



SONNINI SANTE di Angelo e Pascucci. Nato il 9 dicembre 1887 a Sinalunga. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle (dove risulta il Sonnino Dante).



SONNINI ZELINDO di Bartolomeo e Dringoli Marianna. Nato il 3 marzo 1899 a Sinalunga. Assegnato al 15° Artiglieria P.C. Congedato il 6-3-1921.

SPANDI AUGUSTO di Fabrizio e Rubegni. Nato il 6 novembre 1896 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 15-12-1919.

STEFANI NELLO di Leopoldo e Rossi Carolina. Nato il 26 marzo 1886 a Montepulciano. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 120° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

STEFANINI GIULIO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



STEFANINI SEVERINO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



STEFANUCCI GIUSEPPE. Nato il 21 febbraio 1898. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

STOPPONI GIOVANNI di Giuseppe (fu) e Pofoncini [?] Adele. Nato il 28 aprile 1891 ad Arezzo. Alle armi il 20-10-1911 nei R.R. C.C. Congedato il 1-9-1919.

SUALI GIOVANNI. Nato il 9 marzo 1899. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

SURCI BUONFIGLIO di Carlo e Perinti. Nato il 18 gennaio 1897 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Fortezza. Congedato il 13-1-1920. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.



SURCI TERZO di Dante e Burroni Isolina. Nato l'8 ottobre 1892 a Sinalunga. Assegnato al 70° Fanteria. Caporale. Congedato il 21-2-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.



TATTANELLI BRUNETTO di Federigo e Quinti. Nato il 27 febbraio 1885 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 10-3-1919.

TATTANELLI IGINO di Giuseppe e Cresti. Nato il 4 settembre 1892 a Sinalunga. Assegnato al 68° Fanteria. Congedato il 12-9-1919.

TATTANELLI SETTIMIO di Federigo e Quinti Rosa. Nato il 5 maggio 1894 a Sinalunga. Rivedibile. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 21-9-1919.

TAVANTI ALFREDO di Pietro e Mariottini. Nato il 31 maggio 1884 a Sinalunga. Assegnato al 38° Fanteria. Congedato il 18-5-1916. Richiamato. Assegnato al 28° Fanteria. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

TAVANTI ARTURO di Felice e Dini (fu). Nato il 9 giugno 1888 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

TAVANTI ENRICO di Anatasio e Riccarelli Olimpia. Nato il 30 novembre 1894 a Sinalunga. Assegnato al 1° Cavalleggeri. Congedato il 14-2-1919.

TAVANTI LUIGI di Bernardino (fu) e Bringoli. Nato il 9 novembre 1887 a Montepulciano. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 36° Fanteria. Esonerato il 29-6-1917. Richiamato. Congedato il 15-8-1919.

TAVANTI MARINO di Pietro e Mariottini. Nato il 28 febbraio 1895 a Sinalunga. Assegnato al 68° Fanteria. Congedato il 16-11-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

TAVANTI PIETRO di Felice e Dini Luisa. Nato il 27 giugno 1891 a Sinalunga. Assegnato al 1° Alpini. Congedato il 27-8-1919.

TAVANTI VENTURINO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



TAVANTI ZELINDO di Nazzareno e Signorini Maddalena. Nato il 22 ottobre 1898 a Sinalunga. Assegnato al 1° Granatieri. Congedato il 24-12-1924.

TEI GIULIO. Nato l'11 febbraio 1891. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

TEMPORA ANGELO di Achille e Bernardini. Nato il 16 agosto 1884 a Sinalunga. Assegnato alla Comp. Telegrafisti. Congedato il 26-12-1915. Richiamato. Ruolo incompleto.



TENTI PALMIERO di Alessandro e Luchi. Nato il 22 aprile 1886 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 5° Genio Zappatori. Congedato il 20-3-1919.

TERROSI ALBERTO di Angiolo e Freddi Teresa. Nato il 9 maggio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 27-10-1918.

TERROSI AMEDEO di Paolo e Marcucci Angela. Nato il 13 febbraio 1897 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Fortezza. Congedato il 6-1-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente al Santarello.

TERROSI ANASTASIO di Gaetano e Ciacci. Nato il 28 dicembre 1885 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 21° Fanteria. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

TERROSI ARMANDO di Anastasio e Pieri Maddalena. Nato il 1° dicembre 1892 a Sinalunga. Assegnato al 34° Fanteria. Congedato l'1-9-1919.

TERROSI ATTILIO di Luigi e Marrani. Nato il 3 agosto 1890 a Sinalunga. Assegnato all'80° Fanteria. Congedato il 25-11-1914. Richiamato. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

TERROSI DANTE di Federigo ed Enei (?) Filomena. Nato il 19 marzo 1892 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Caporale. Congedato il 28-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.



TERROSI ERINO di Ferdinando e Bennati. Nato il 4 dicembre 1893 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 20-9-1919.

TERROSI FELICE di Natale e Gallerini Leonella. Nato il 29 agosto 1899 a Sinalunga. Assegnato al 238° B.M.T. Congedato l'8-4-1919.

TERROSI G. BATTISTA di Gaspare e Mari Pierina. Nato il 25 novembre 1899 a Monaco (Princ.). Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 24-2-1921.

TERROSI GINO. Presente nel Manifesto Sindacati Agricoli Fascisti.



TERROSI GIUSEPPE di Natale e Ceroni. Nato il 3 settembre 1894 a Nizza. Assegnato al 4° Sussistenza. Congedato il 12-9-1919.

TERROSI GUIDO di Luigi e Marrani. Nato il 7 ottobre 1886 a Sinalunga. Assegnato al 77° Fanteria. Congedato il 10-9-1909. Richiamato. Assegnato al 128° Fanteria M.M. Congedato il 10-8-1919.

TERROSI MARINO di Anastasio e Pierli. Nato il 13 marzo 1895 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 4-11-1919.

TERROSI ORLANDO. Nato il 13 marzo 1895. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente al Santarello.

TERROSI OSTILIO di Ferdinando e Bennati Maria. Nato il 31 ottobre 1896 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 10-12-1919. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



TERROSI PASQUALE di Silvio e Gallorini Anna. Nato il 9 aprile 1898 a Sinalunga. Assegnato al 27° Fanteria.

TERROSI PIETRO. Nato l'11 giugno 1879. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

TERROSI RICCARDO di Costantino e Viti Ester. Nato il 26 gennaio 1894 a Sinalunga. Assegnato al 1° Bersaglieri. Congedato il 12-9-1919.

TERROSI ROMOLO di Serafino e Zannicelli Arduina. Nato il 18 aprile 1899 a Sarteano. Assegnato al 209° B.M.T. Congedato l'11-11-1920.

TERROSI SILVIO di Martino e Fierli Eva. Nato il 26 settembre 1891 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da P.C. Congedato il 27-8-1919.

TERZIANI ENEA di Pio e Luchi. Nato il 24 aprile 1884 a Sinalunga. Assegnato all'80° Fanteria. Congedato l'11-9-1907. Richiamato. Assegnato al 70° Fanteria.

TIEZZI AMADIO di Agostino e Corbelli. Nato il 28 gennaio 1887 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

TIEZZI ANGELO. Nato il 14 settembre 1893. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Emorriccia.

TIEZZI ANGELO di Luigi. Nato il 12 maggio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 29° Fanteria. Congedato il 15-3-1921. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

TIEZZI CIRO di Giuseppe e Cherubini. Nato il 26 maggio 1888 a Sinalunga. Assegnato al 1° Bersaglieri. Congedato il 26-3-1912. Richiamato. Assegnato all'8° Sanità. Congedato il 16-8-1919.

TIEZZI EDUINO di Martino e Grazzi Caterina. Nato il 7 febbraio 1897 a Sinalunga. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 30-1-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.



TIEZZI EGISTO di Giuseppe e Ciocco Assunta. Nato il 7 maggio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 5-3-1921.

TIEZZI EUGENIO di Agostino e Corbelli. Nato il 16 febbraio 1884 a Sinalunga. Assegnato al Rgt. Artiglieria da Campagna. Congedato il 20-10-1909. Richiamato. Assegnato a 3° Artiglieria da Montagna.

TIEZZI FEDERIGO di Niccolò e Cortonesi. Nato il 25 novembre 1891 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 178° B.M.T. Congedato il 16-8-1919.

TIEZZI GIULIO di Ferdinando e Buracchini. Nato il 29 ottobre 1885 a Sinalunga. Assegnato al 9° Lancieri. Congedato il 31-2-1912. Richiamato. Assegnato al 13° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-3-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

TIEZZI GIUSEPPE di Angelo e Massai. Nato il 31 ottobre 1887 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 1° Artiglieria da Campagna. Congedato il 28-4-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



TIEZZI LAZZARENO. Nato nel 1881. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



TIEZZI NARCISO di Federico e Rencinai Colomba. Nato il 12 dicembre 1896 a Sinalunga. Assegnato al 141° B.M.T. Congedato il 19-12-1919. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.



TIEZZI SILVIO di Angiolo e Quinti. Nato il 29 luglio 1893 a Sinalunga.

TOMMASINI ANGELO di Vittorio e Sazerni [?] Nato il 18 ottobre 1896 a Sinalunga. Assegnato al 28° Artiglieria da Campagna. Congedato il 15-12-1919.

TOMMASINI CORINTO di Enrico e Gialli Maria. Nato il 20 settembre 1898 a Sinalunga. Assegnato al 5° Genio Minatori. Congedato il 5-1-1920.

TOMMASINI LUIGI. Nato nel 1879. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



TOMMASSINI CIRO. Nato nel 1894. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

TOMMASSINI COSIMO di Gregorio e Bruschi. Nato il 16 maggio 1889 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Assegnato al 6° Sanità. Congedato il 16-8-1919.

TOMMASSINI DINO di Gregorio e Brogi (fu). Nato il 22 novembre 1885 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 19° Fanteria. Congedato il 16-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



TOMMASSINI ITALO di Gregorio e Bruschi. Nato il 15 maggio 1891 a Sinalunga. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 5-12-1913. Richiamato. Assegnato al 145° Fanteria M.M. Sergente maggiore. Congedato il 22-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



TOMMASSUOLI EUGENIO di Giovanni e Ciampi. Nato l'11 novembre 1885 a Sinalunga. Assegnato al 73° Fanteria. Congedato il 20-7-1911. Richiamato per mobilitazione. Assegnato al 3° Fanteria. Congedato il 15-8-1919.

TOMMASUOLI ENRICHETTO di Martino e Enci Rosi. Nato il 2 gennaio 1891 a Sinalunga. Assegnato al 1° Bersaglieri. Congedato il 23-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.



TORDELLI GIUSEPPE di Agostino e Buracchi Giulia. Nato il 10 febbraio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 182° B.M.T. Congedato l'11-12-1919.

TORDELLI LUIGI di Domenico e Tattanelli. Nato l'8 gennaio 1887 a Sinalunga.

TOSI EGISTO di Giovanni e Lorenzini. Nato l'8 marzo 1887 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 18° Bersaglieri. Congedato l'8-4-1919.

TRABALZINI VINCENZO. Nato nel 1888. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



TRAMONTANO GUERRITORE di Pietro e Ferraini Anna. Nato il 3 agosto 1899 a Sarzana. Arruolato 8-11-1917. Congedato il 19-11-1920.

TRAMONTI ANGELO di Terenzio e Guazzini. Nato il 31 marzo 1884 a Sinalunga. Volontario nel Rgt. Bersaglieri. Congedato l'1-6-1905. Richiamato. Ruolo incompleto.

TURCHI ANTONIO di Tommaso e Lucattini. Nato il 4 agosto 1884 a Sinalunga. Assegnato al 73° Fanteria. Congedato il 6-9-1906. Richiamato. Assegnato al 56° Fanteria. Ruolo incompleto.

TURCHI LUIGI di Tommaso e Lucattini. Nato il 14 luglio 1890 a Sinalunga. Assegnato al 74° Fanteria. Congedato il 15-11-1914. Richiamato. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

TURCHI LUIGI di Pietro e Dragoni Maria. Nato il 10 maggio 1896 a Sinalunga. Assegnato al 2° Bersaglieri. Congedato il 28-11-1919.

TURCHI PIETRO. Nato il 3 aprile 1884. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

TURRINI PIERINO di Silvio e Marcelli Francesca. Nato il 27 settembre 1899 a Torrita di Siena. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 4-6-1920.

UGOLINI LUIGI. Nato il 28 ottobre 1886. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.

UGOLINI UGOLINO di Alceste e Cennini Ida. Nato il 24 marzo 1894 a Sinalunga. Assegnato al 16° Cavalleggeri. Congedato il 12-9-1919.

ULIVIERI GIUSEPPE di Ulisse e Del Santo. Nato il 4 gennaio 1884 a Sinalunga.

VALDERGAN ENRICO di Sesto e Forchi Petronilla. Nato il 21 aprile 1896 a Sinalunga. Assegnato al 3° Genio Telegrafisti. Caporale. Congedato il 19-12-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Scrofiano.



VALENTINI ULISSE. Nato il 2 agosto 1896. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.

VANNOZZI GIOVANMARIA di Federico e Terrosi. Nato il 20 ottobre 1893 a Sinalunga. Assegnato al 77° Fanteria. Congedato il 12-9-1919.



VANNOZZI PASQUALE di Federigo e Terrosi Marianna. Nato il 22 marzo 1896 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 15-12-1919.

VANNUCCI EMILIO. Nato il 27 dicembre 1898. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Guazzino.

VANNUCCINI ANCHISE di Eliseo e Tavanti. Nato il 29 marzo 1893 a Sinalunga. Assegnato al 32° Artiglieria da Campagna. Congedato il 5-9-1919.

VANNUCCINI ANGELO di Francesco e Rocchi. Nato il 5 aprile 1885 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Congedato il 16-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



VANNUCCINI EGISTO. Nato il 22 dicembre 1892. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

VANNUCCINI GUIDO. Nato il 1° giugno 1895 a Sinalunga. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.



VANNUCCINI RESISTI di Eliseo e Tavanti Isolina. Nato il 27 settembre 1896 a Sinalunga. Assegnato al 1° Artiglieria da Campagna. Congedato il 15-12-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Guazzino.



VANNUZZI RIZIERI. Nato il 16 febbraio 1899. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

VELTRONI DOMENICO di Giovanni e Del Perzia. Nato il 29 agosto 1885 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al Rgt. Artiglieria. Congedato il 16-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



VELTRONI PASQUALE. Nato il 9 dicembre 1881. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

VERNINI SABATINO. Nato il 18 ottobre 1884. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente alla Capacciola.

VESTRI DEMETRIO. Nato il 5 settembre 1896. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

VIERUCCI FRANCESCO di Adriano e Martini Egina. Nato il 12 luglio 1899 a Sinalunga. Ufficiale.

VIERUCCI VIERUCCIO di Adriano e Martini. Nato il 5 luglio 1895 a Castelnuovo B. Assegnato al 32° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-10-1919.

VIGLIAZZI EUGENIO di Angelo e Bechi Caterina. Nato il 18 febbraio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 182° B.M.T. Congedato il 13-12-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Rigomagno.

VIGLIAZZI NATALE di Angelo e Rocchi. Nato il 25 dicembre 1888 a Sinalunga. Assegnato al 74° Fanteria. Congedato il 20-3-1912. Richiamato. Assegnato al 69° Fanteria. Congedato il 22-1-1919.

VIRGILI AGOSTINO di Giovanni e Salvini. Nato il 27 gennaio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 182° B.M.T. Congedato il 18-2-1921.

VITALI ANCHISE di Ulderigo (fu) e Cortonesi. Nato il 7 marzo 1895 a Sinalunga. Assegnato al 7° Artiglieria Trasporti Treno. Congedato il 30-10-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

VITALI ARTURO di Leopoldo e Morcimi [?]. Nato il 31 dicembre 1885 a Castiglione d'Orcia. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 32° Fanteria. Congedato il 5-3-1919.

VITI EDUINO di Angelo e Basettoni. Nato il 16 febbraio 1885 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Esonerato. Richiamato. Congedato il 14-6-1918.

VITI EUGENIO di Andrea e Pannucani [?]. Nato il 21 agosto 1888 a Sinalunga. Già riformato e rivisitato. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Poggigialli.

VITI GIULIO di Santi e Magini Maria. Nato il 5 settembre 1897 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Congedato il 5-15-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.



VITI GIULIO di Giuseppe e Scarpelli. Nato il 25 aprile 1889 a Sinalunga. Assegnato al 3° Cavalleggeri. Congedato il 31-9-1914. Richiamato. Assegnato al 19° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919.

VITI MARTINO di Lorenzo e Banini. Nato il 28 novembre 1886 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato il 20-3-1919.

VITI NAZZARENO di Angiolo e Cencini. Nato il 1° marzo 1892 a Marciano. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 16-9-1919.

VITI PIETRO. Nato nel 1878. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



VITI VENTURINO di Natale e Brogi Igina. Nato l'8 aprile 1893 Sinalunga. Assegnato al Btg. Genio Specialisti. Congedato il 5-9-1919.

VITI VITTORIO. Nato il 7 gennaio 1897. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.

ZACCHEI ADOLFO. Nato nel 1882. Sergente. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga e nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



ZACCHEI ALESSANDRO. Nato nel 1878. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



ZACCHEI ANGELO di Pietro e Bursi. Nato il 6 maggio 1890 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Farnetella.

ZACCHEI ANGELO di G. Battista e Paolucci. Nato il 20 settembre 1885 a Sinalunga. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle.



ZACCHEI CAMILLO. Nato nel 1885. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore (sul cappello risulta del 33° rgt.).



ZACCHEI EGISTO di G. Battista e Paolucci. Nato il 9 maggio 1887 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 2° Comando Raggruppamento Batterie. Congedato il 19-8-1919. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.



ZACCHEI ETTORE di Giuseppe e Paolini. Nato il 12 marzo 1884 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 27° Fanteria. Ruolo incompleto.

ZACCHEI EZIO di Santi e Cannori [?] Luisa. Nato il 2 ottobre 1897 a Sinalunga. Assegnato alla Sezione Dirigibilisti Tripoli. Congedato il 15-5-1919. Presente nel Manifesto combattenti Sinalunga.



ZACCHEI GIOVANNI di Antonio e Terrosi. Nato il 27 febbraio 1897 a Sinalunga. Assegnato al 141° B.M.T. Congedato l'1-1-1920. Presente nel Manifesto combattenti Bettolle. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Pieve.



ZACCHEI GIUSEPPE di Andrea e Bocchi Antonia. Nato il 1° settembre 1896 a Sinalunga. Assegnato al 14° Bersaglieri. Congedato il 29-2-1919.

ZACCHEI IGINO di Ferdinando e Del Fà. Nato il 20 maggio 1885 a Sinalunga. Assegnato al 35° Fanteria. Congedato il 5-4-1919.

ZACCHEI ISELLO. Nato il 7 gennaio 1893. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Emorriccia.

ZACCHEI MARCO. Nato nel 1880. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



ZACCHEI PASQUALE. Nato nel 1897. Presente nel Manifesto combattenti Gruppo d'Onore.



ZACCHERINI FERRUCCIO di Giuseppe e Toniarini. Nato il 3 settembre 1890 a Sinalunga. Ufficiale.

ZADI GIUSEPPE di Angelo e Braconi. Nato il 18 marzo 1888 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 63° Fanteria. Congedato il 16-8-1919.

ZAGHI GIOVANNI di Giuseppe e Turchi Ersilia. Nato il 10 maggio 1898 a Sinalunga. Assegnato al 12° Fanteria. Ruolo incompleto.

ZANCHI ERMENEGILDO di Angelo e Rossi Maria. Nato il 2 ottobre 1897 a Cortona. Assegnato al 1° Alpini. Congedato il 15-5-1920.

ZANCHI RIZIERI di Natale e Galluzzi. Nato il 1° giugno 1891 a Trequanda. Assegnato al 28° Fanteria. Congedato il 20-1-1912. Richiamato. Assegnato al 180° B.M.T. Congedato il 4-9-1919.

ZANELLI AUGUSTO di Domenico e Paolucci. Nato il 22 marzo 1892 a Sinalunga. Assegnato all'87° Fanteria. Congedato il 17-9-1919.

ZANELLI GIUSEPPE di Luigi e Saletti Zelinda. Nato il 19 febbraio 1894 a Sinalunga. Assegnato al 77° Fanteria. Congedato il 18-9-1919.

ZANELLI MARTINO di G. Battista e Zanelli Rosa. Nato il 28 settembre 1890 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 147° Fanteria M.M. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente al Santarello.

ZANELLI PAOLO di Giacinto (fu) e Rufolini Giuditta. Nato il 23 giugno 1897 a Sinalunga. Assegnato al 22° Fanteria. Congedato il 7-1-1920.

ZANELLI SILVIO di Angelo e Farnetani. Nato il 6 maggio 1892 a Sinalunga. Assegnato all'11° Fanteria. Congedato l'11-9-1919.

ZAPPALORTI GIOV. BATTISTA. Nato il 24 maggio 1888. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Bettolle.



ZAPPALORTO GUIDO. Nato il 7 dicembre 1897. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.

ZEPPI ANASTASIO di Lorenzo e Betti. Nato il 24 ottobre 1884 a Sinalunga. Assegnato al 79° Fanteria. Congedato il 6-9-1909. Richiamato. Assegnato al 145° Fanteria. Congedato il 28-11-1918.

ZEPPI ANGELO di Giulio e Fantozzi. Nato il 21 marzo 1890 a Sinalunga. Assegnato al 5° Bersaglieri. Congedato il 6-11-1911. Richiamato. Assegnato al 3° Bersaglieri. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Scrofiano.

ZEPPI EZIO di Giuseppe e Batignani. Nato il 28 novembre 1889 a Sinalunga. Chiamato per mobilitazione. Assegnato al 21° Artiglieria da Campagna. Congedato il 16-8-1919. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Reddo.



ZEPPI LORENZO di Giuseppe e Batignani. Nato il 18 luglio 1892 a Sinalunga. Assegnato al 1° Cavalleggeri. Congedato il 28-8-1919.

ZOBI ALBERTO di Ugo e Tozzi Isabella. Nato il 6 marzo 1897 a Sinalunga. Assegnato al 282° B.M.T. Congedato il 19-4-1920. Cavaliere di Vittorio Veneto. Residente a Sinalunga.



ZOBI OLINTO di Ugo e Tozzi Isabella. Nato il 10 maggio 1899 a Sinalunga. Assegnato al 36° Fanteria. Congedato l'8-3-1921.

L'ardito Giuseppe Bastiani, di Scrofiano, classe 1898.



Il Simalunghese Ettore Caterini, classe 1896.





*Medaglia al valor militare in tre versioni:
d'oro, d'argento, di bronzo.*



Croce al merito di guerra della guerra, recto e verso.



*Medaglia della vittoria, recto e verso,
concessa ai combattenti delle Nazioni alleate ed associate.*

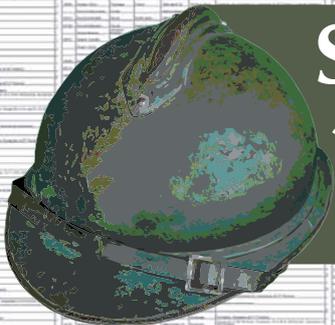


*Medaglia di benemerita, recto e verso,
concessa ai volontari della guerra 1915-1918.*



*Medaglia commemorativa, recto e verso, dell'Unità d'Italia",
concessa ai combattenti della guerra 1915-1918.*





SINALUNGA 2015-18

